JOMMELL

DEMOFON

R. Conservatorio
di Musica-Napoli
BIBLIOTECA

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 28 *Pluteo* 6
N. di Scaffale (Volume) 39
N. dei Manoscritti in copia
Razi 7.7.17.
N. di biblioteca 46667.

Il Demofoonte

Dramma in 3 atti di Metastasio in parte modificato

con nuova musica del M.o Jommelli

Scritta pel Teatro S. Carlo

rappresentata il 4 G.no 1770

Atto 2.o

29265

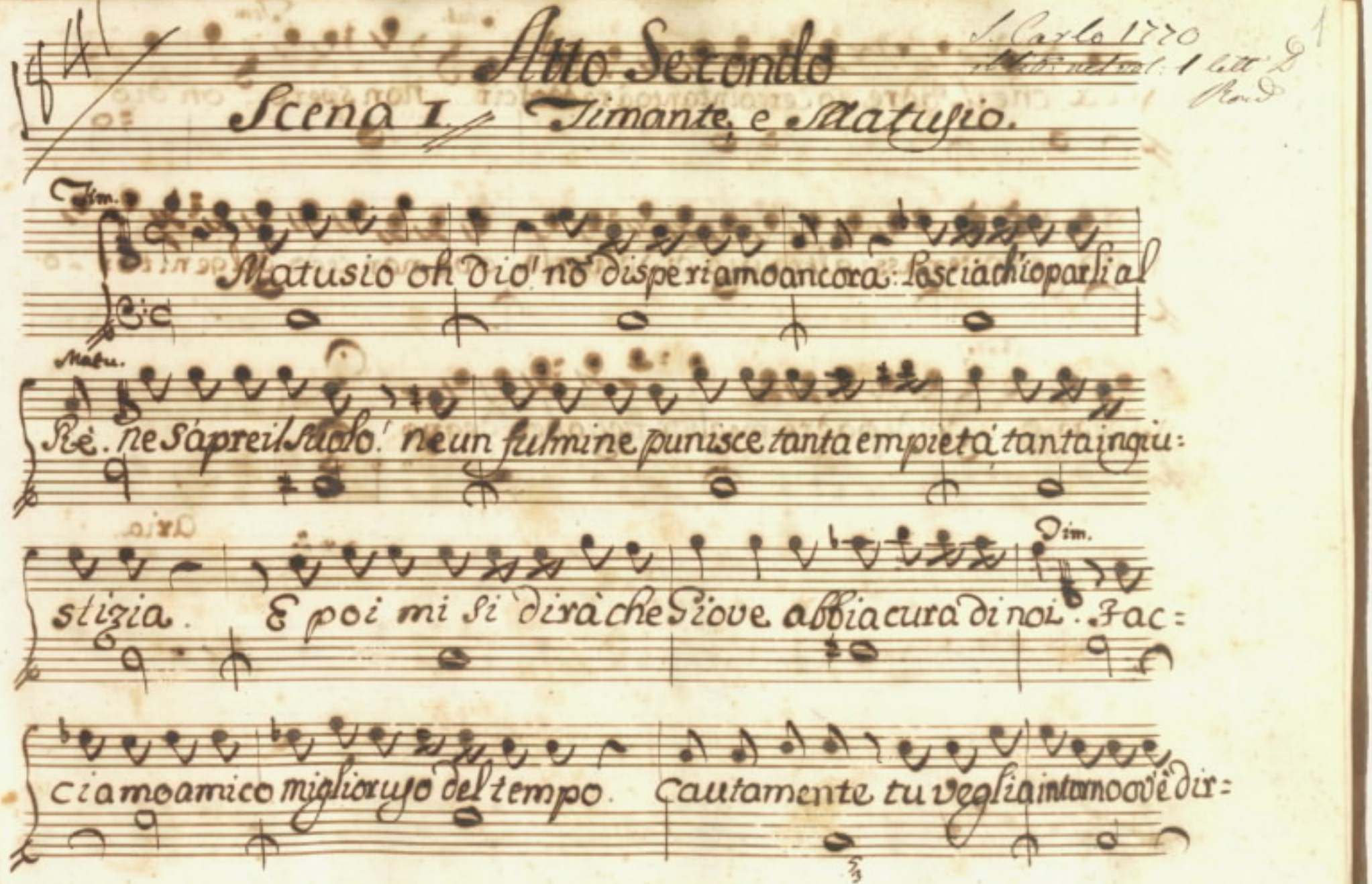
Il lib. nel v. 1 let. D

II

Demofonte di
Jammelli Atto Second.
con nuova musica scritto per
S. Carlo nel 1770

Atto Secondo

Scena I. Timante, e Matusio.



Arab. Tim.

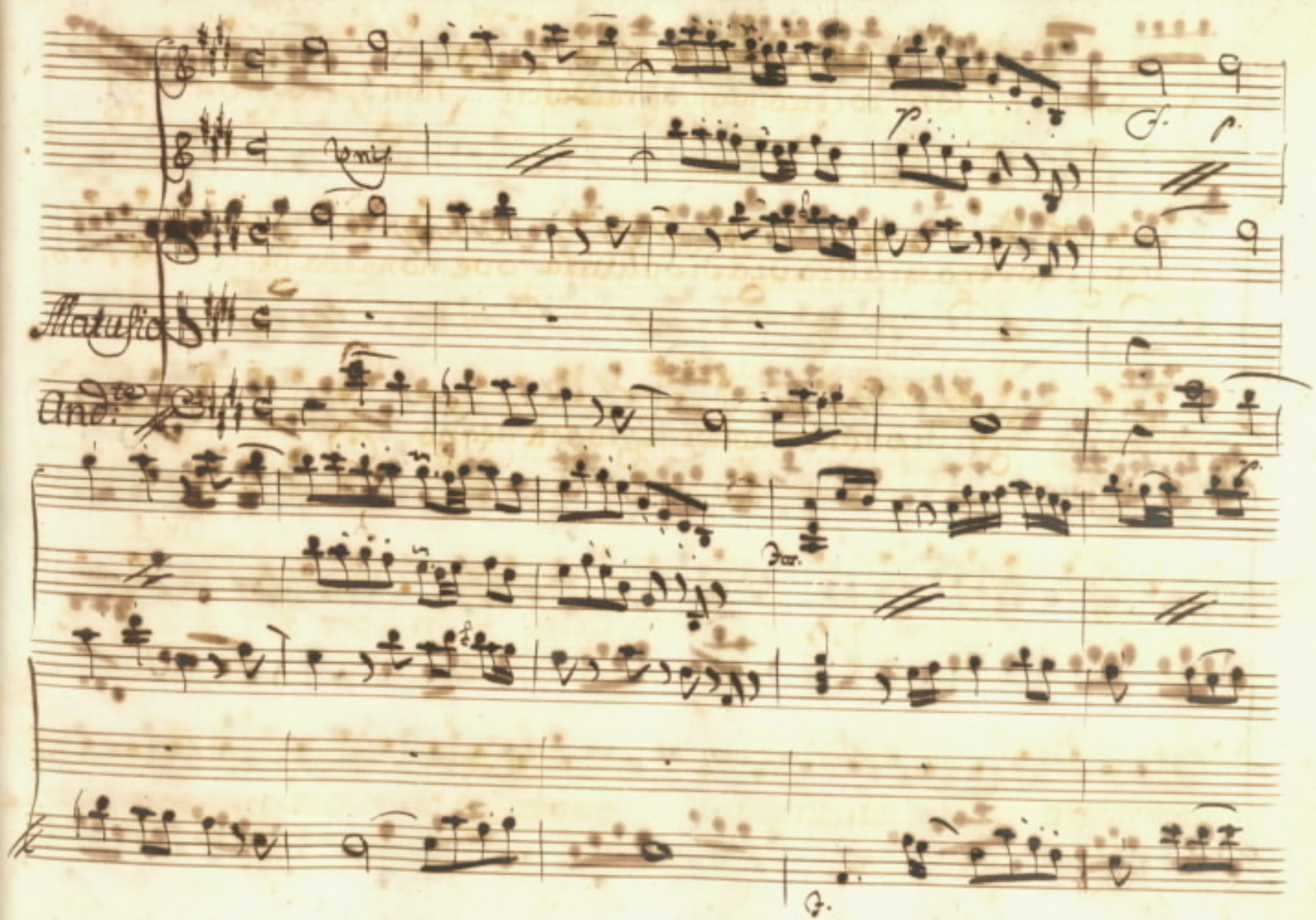
cea; che il Padre io cercointantoàraddolcir .... non spero .. oh dio!

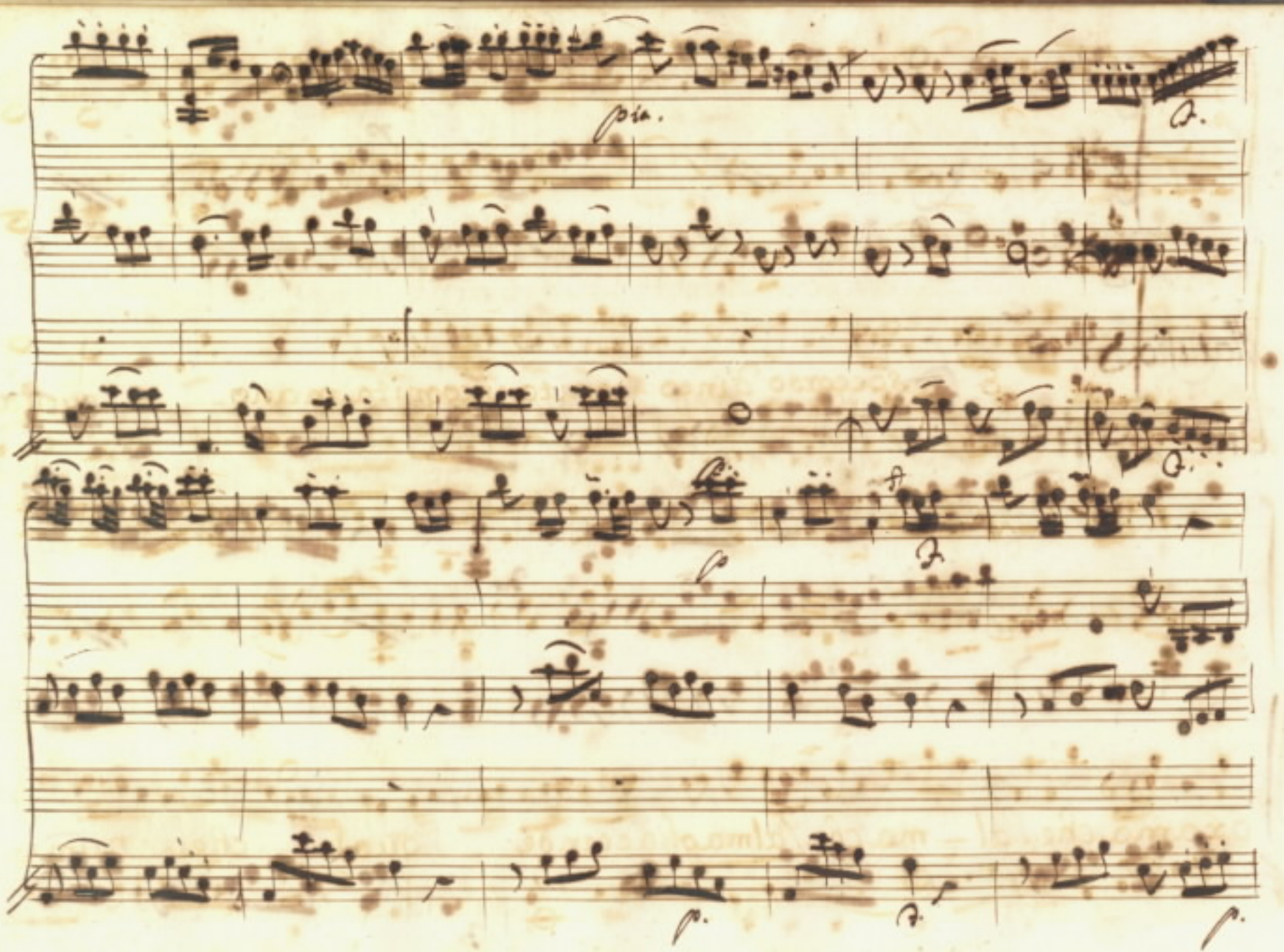
va troverassi altra via di Salvarla ove non ceda del genitor Lo

Parte

Sdegno. Oh di padre miglior figlio ben degno.

Aria

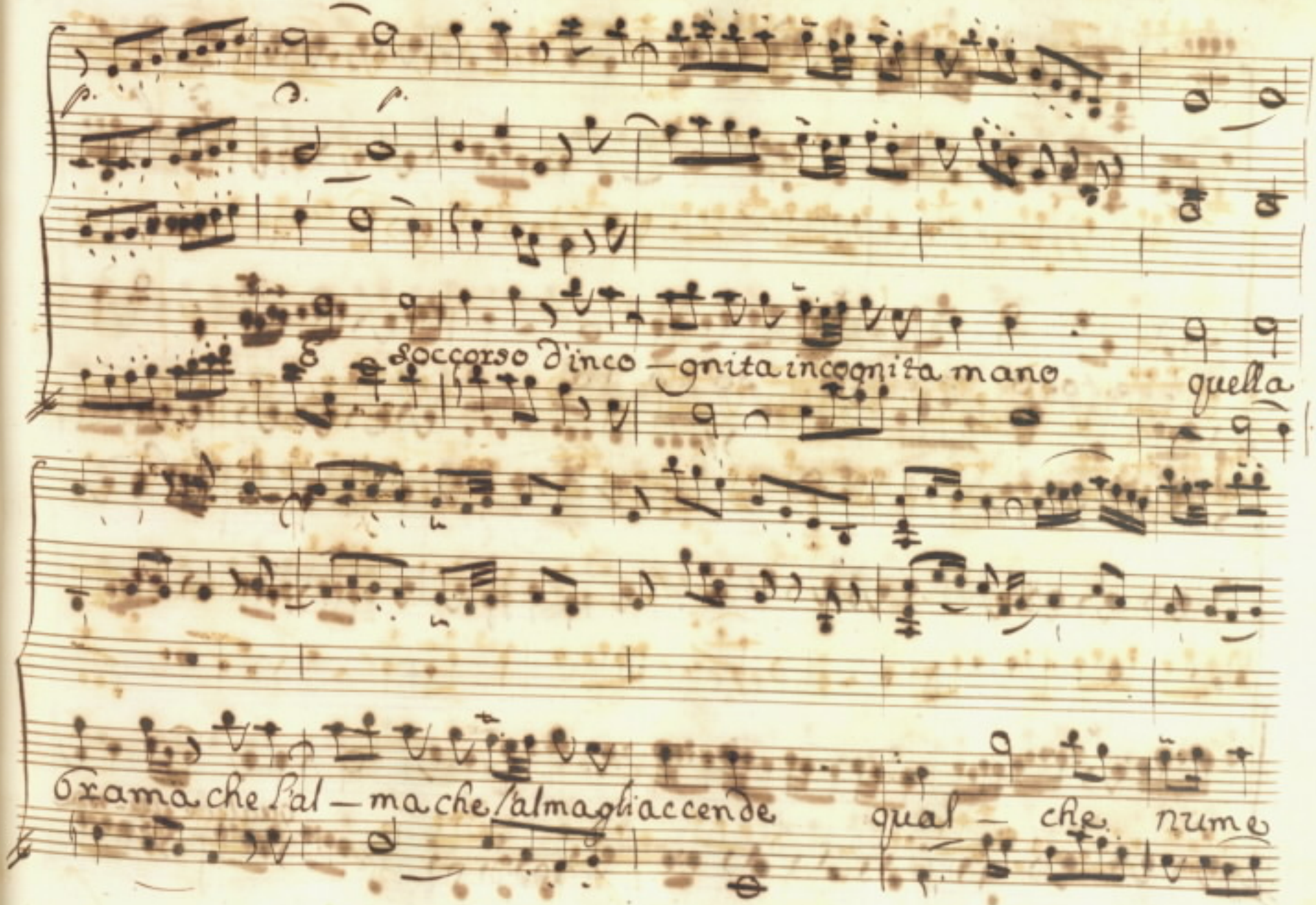

Andante

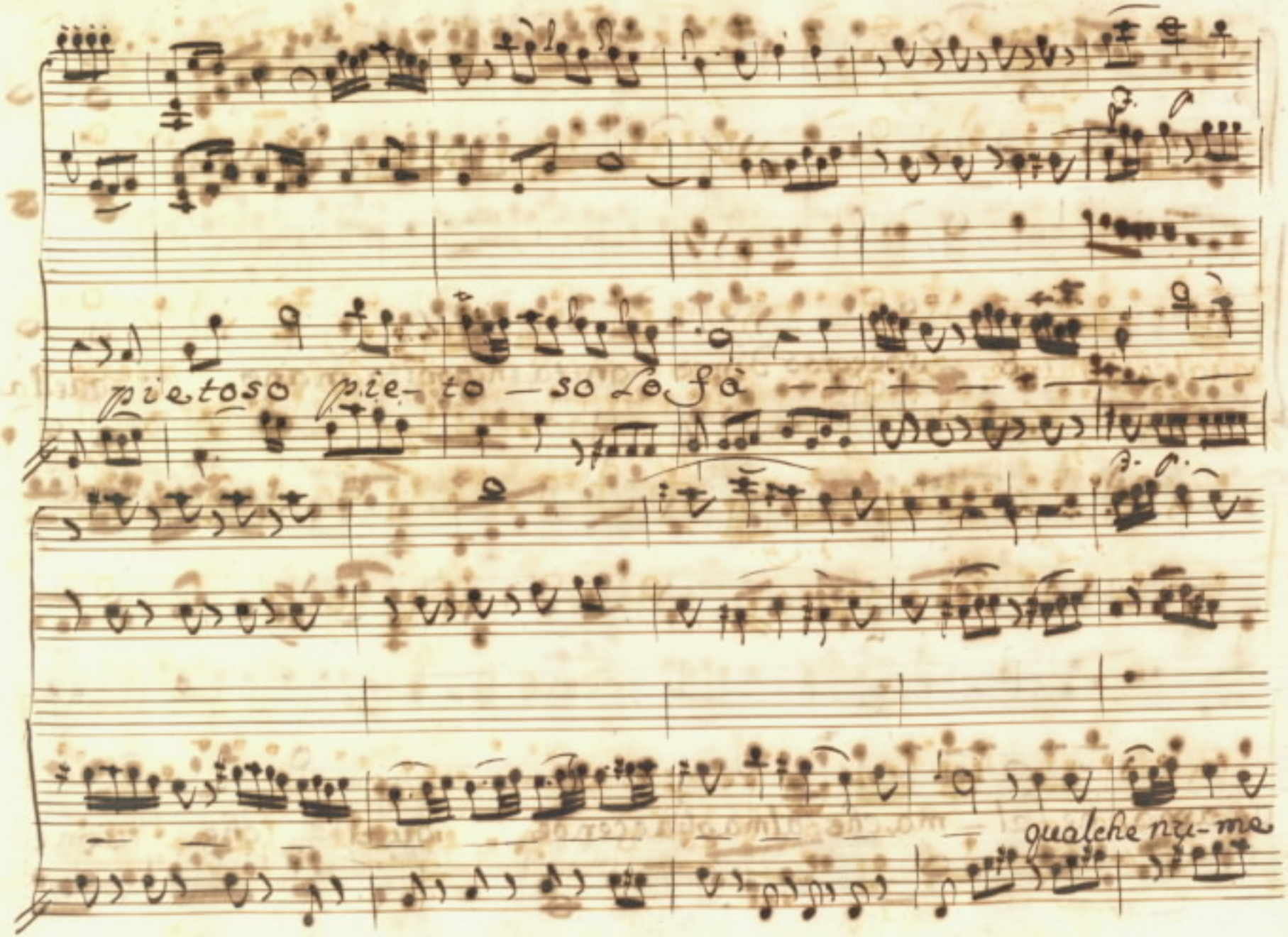


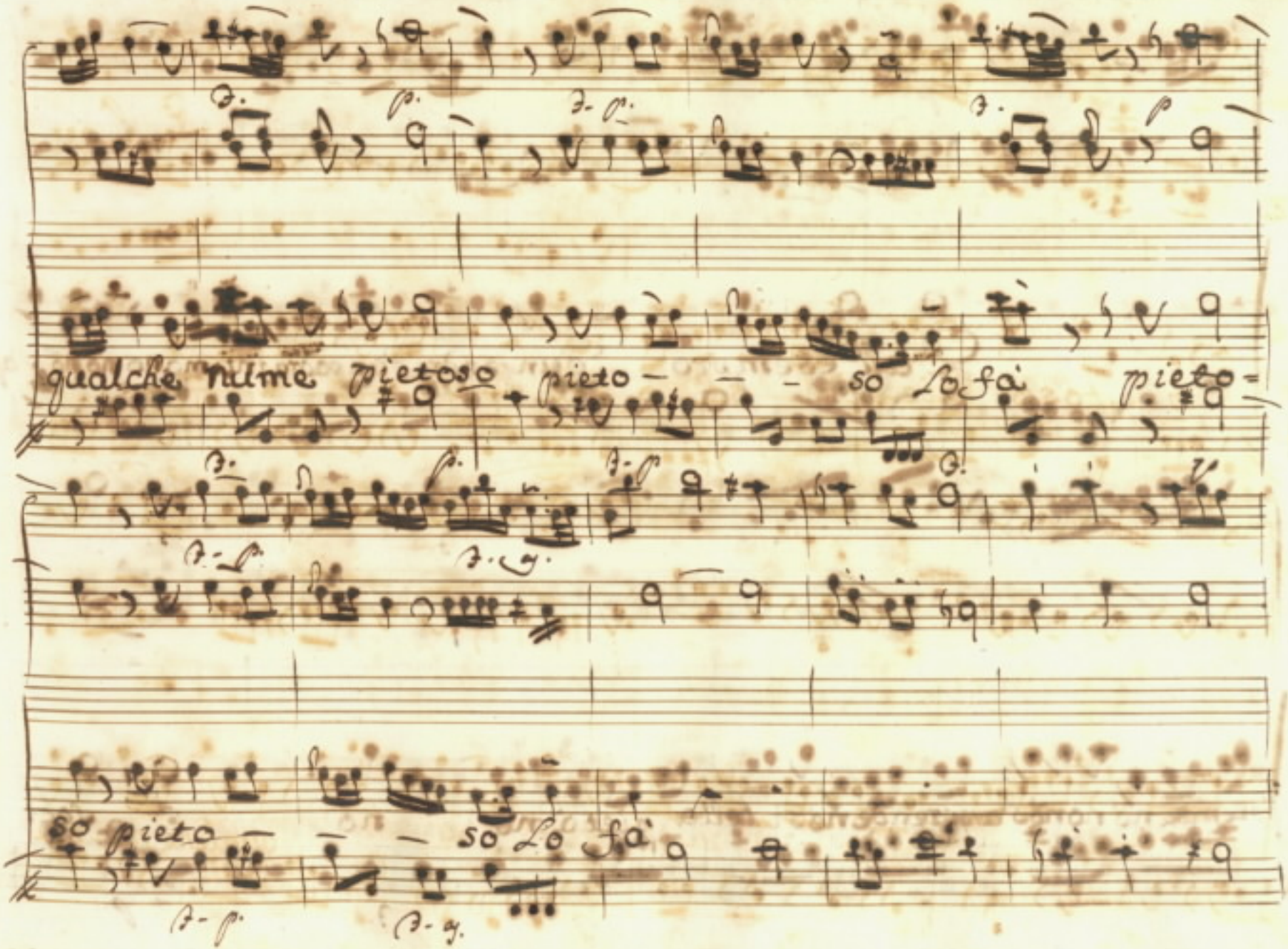
p. d. p.

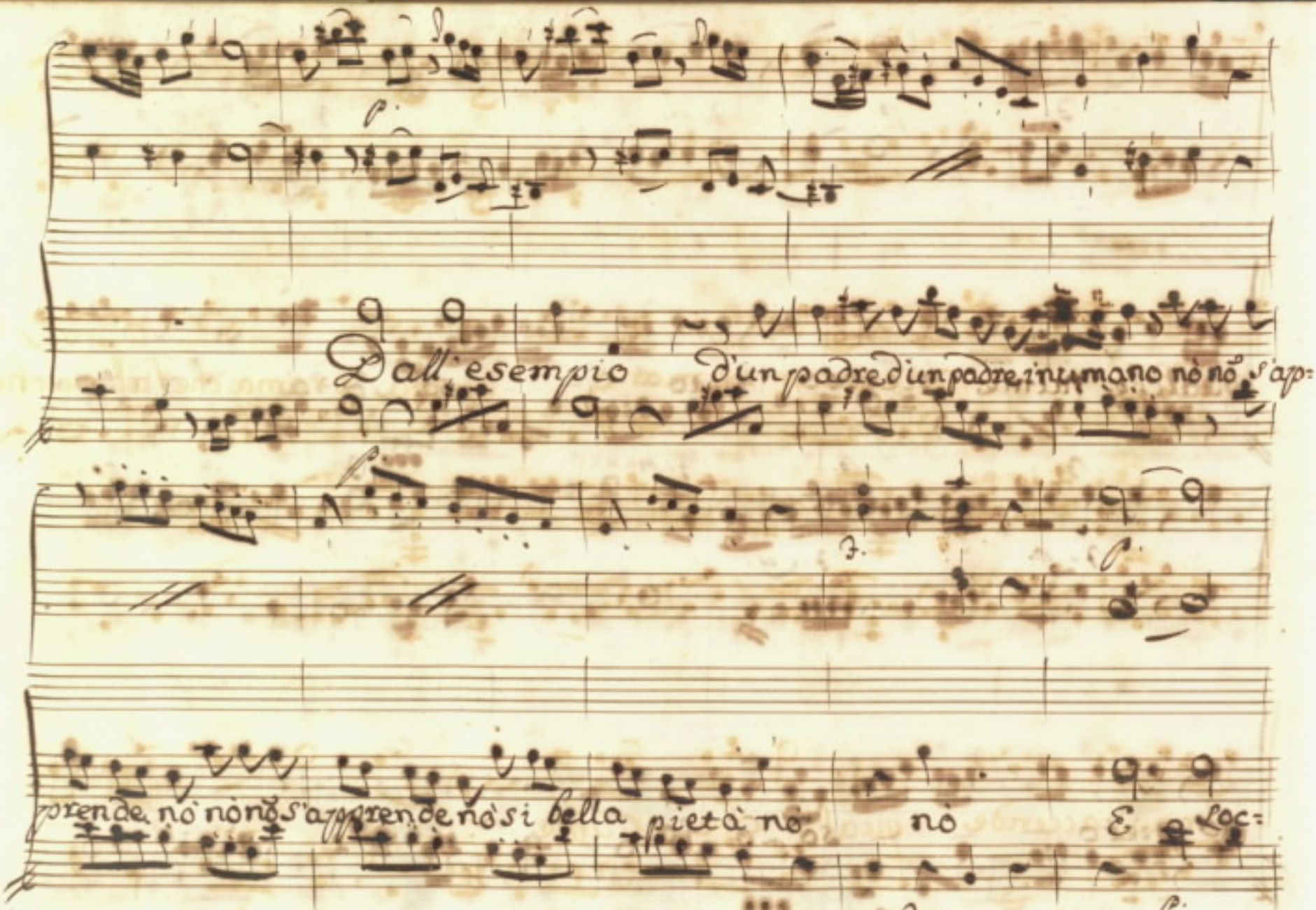
soccorso d'inco — gnita incognita mano quella

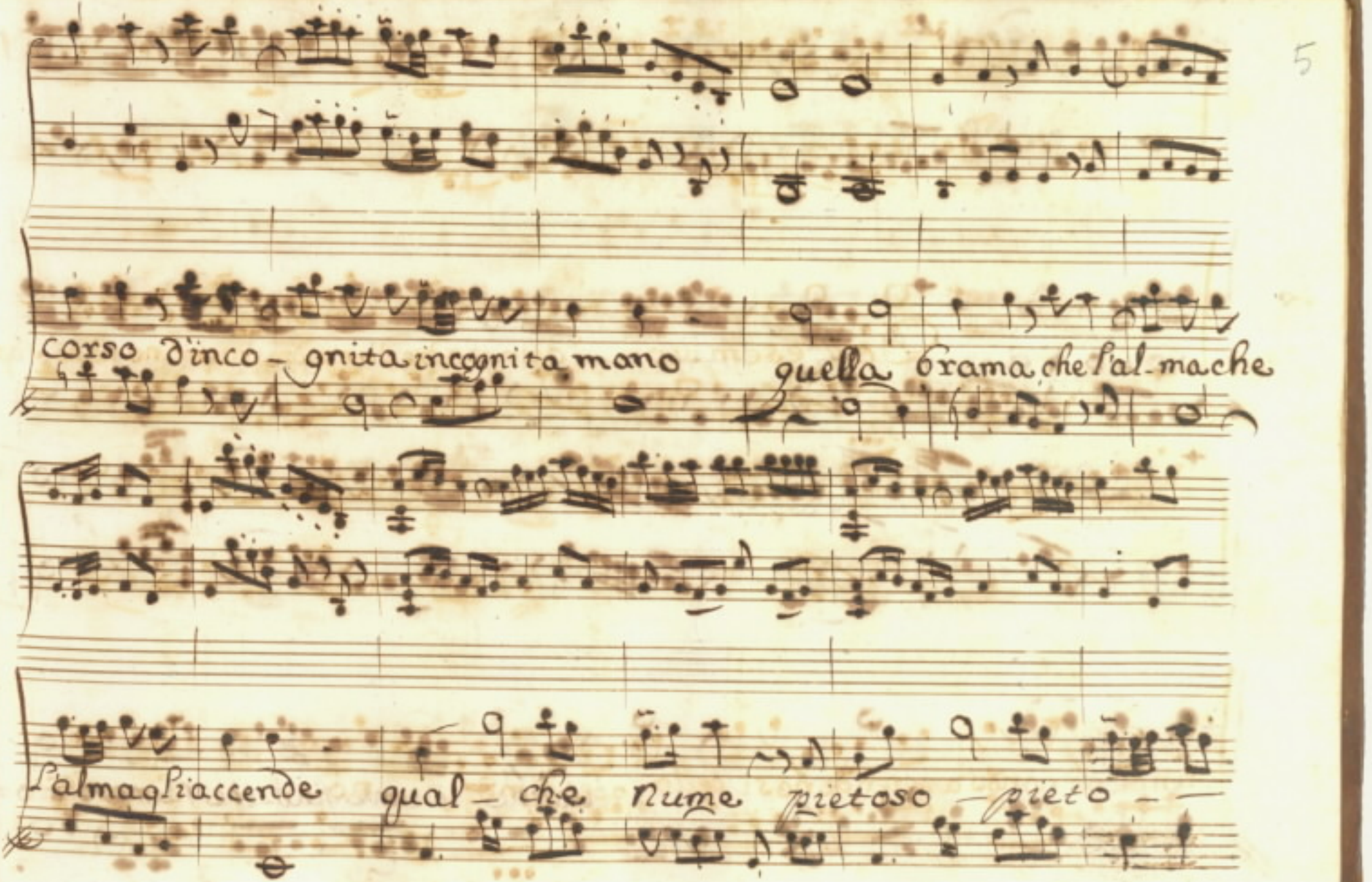
Grama che l'al — ma che l'alma gli accende qual — che nume

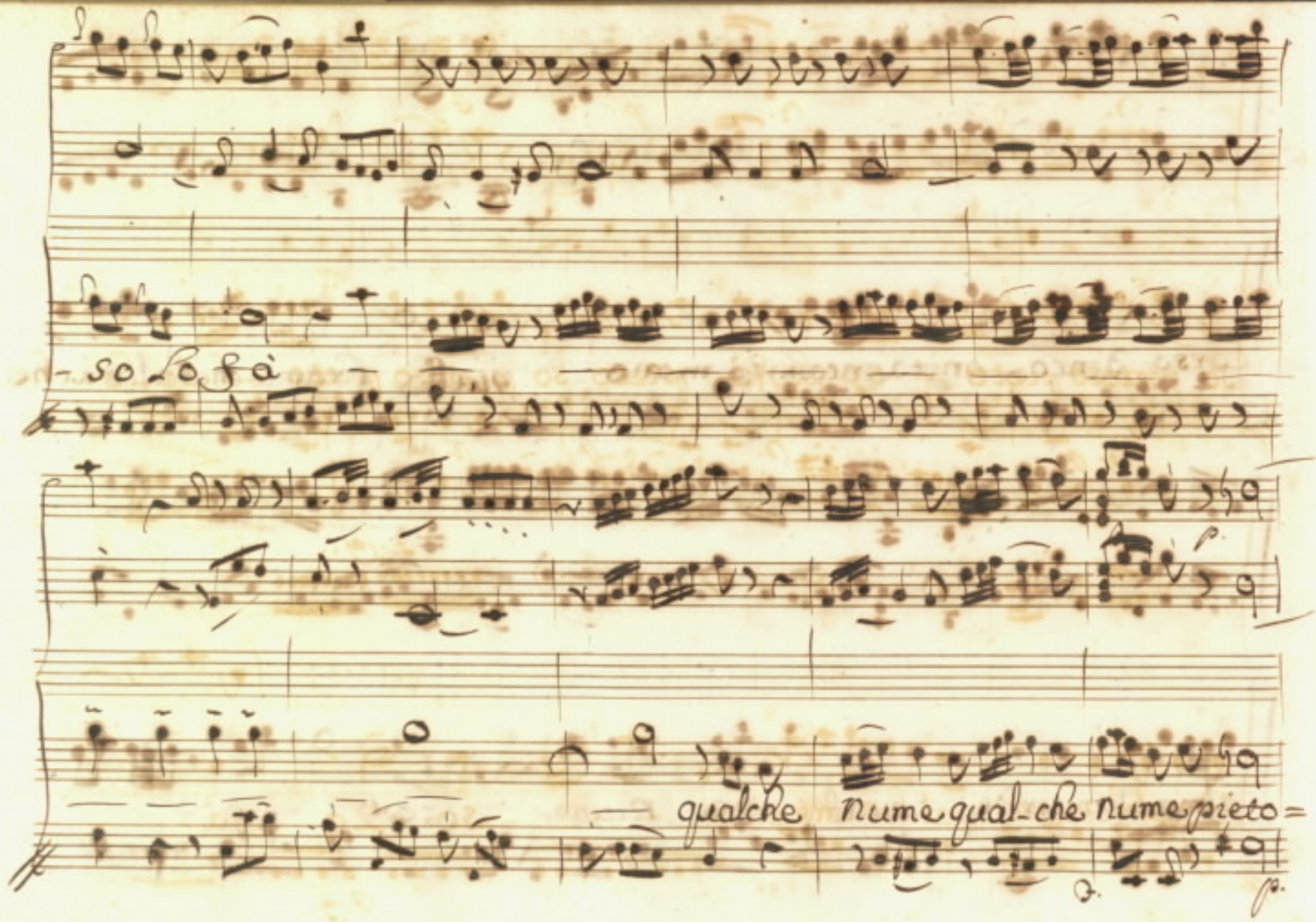


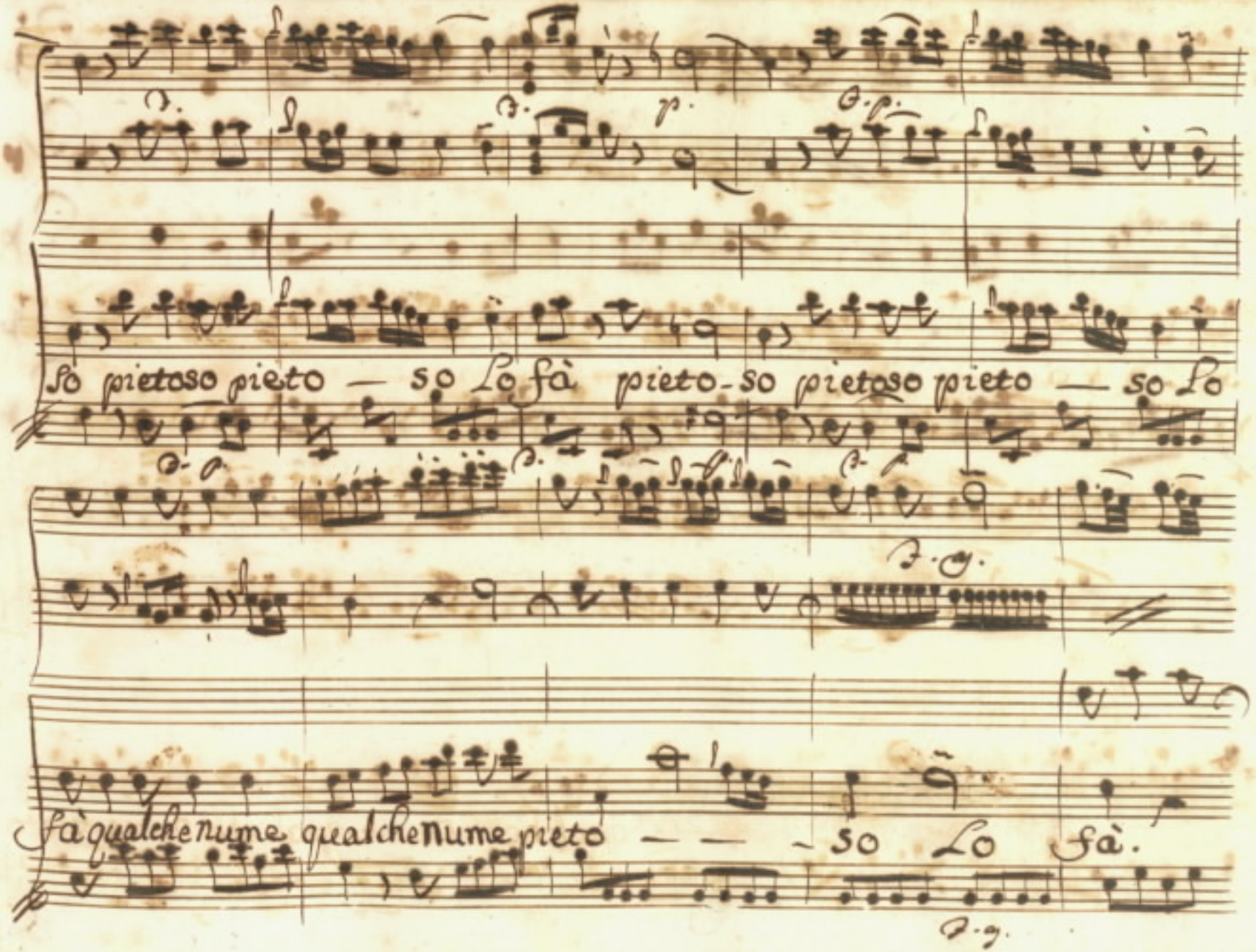

pietoso pie- to — so Lo fà
qualche ry- me

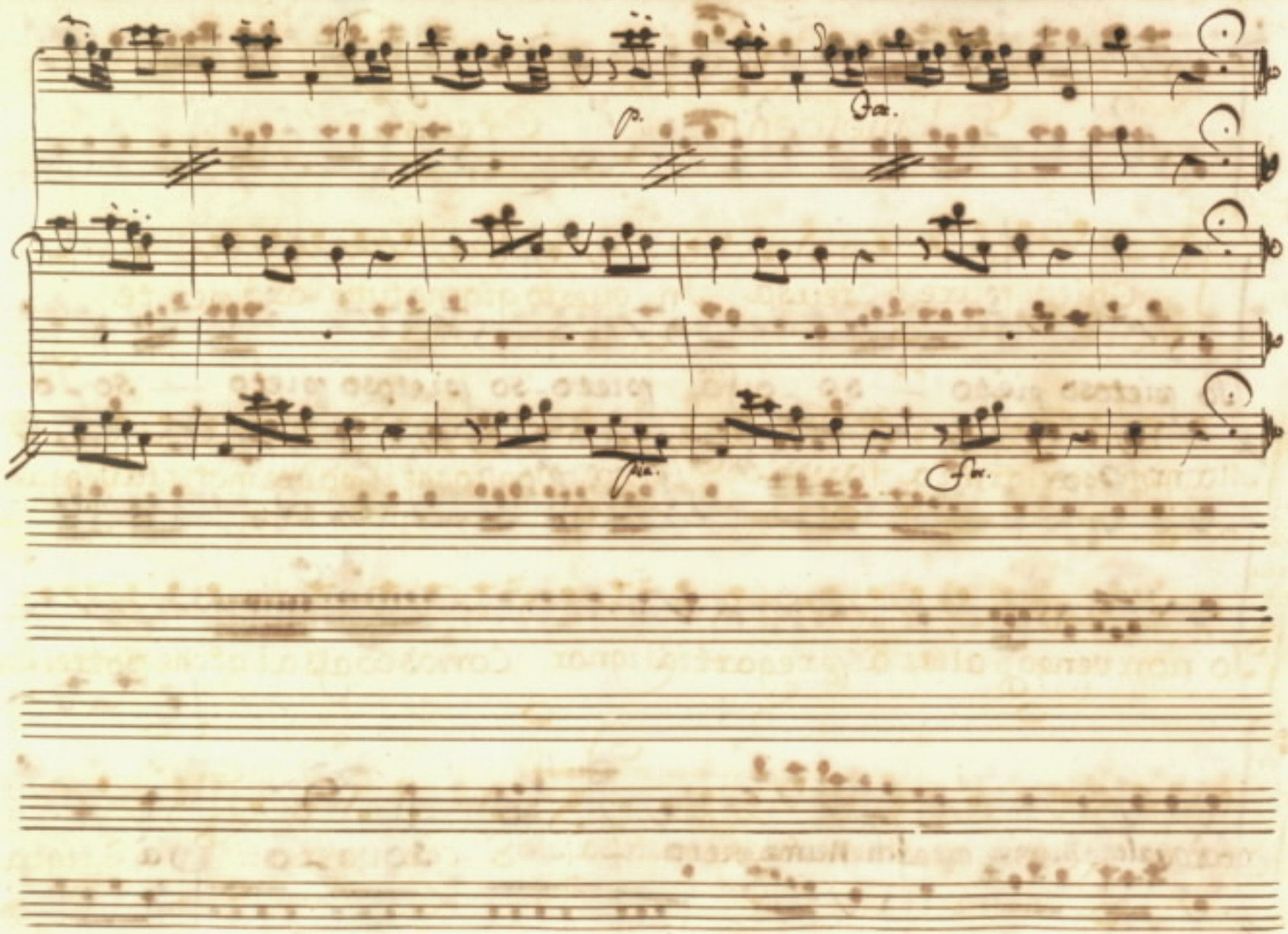

qualche Nume pietoso pieto — — — so Lo fà pieto=
so pieto — — so Lo fà


Dall'esempio d'un padre d'un padre in humano nò nò s'ap:
prende nò nò nò s'apprende nò si bella pietà nò nò E Loc:


corso d'inco- gnita incognita mano
guella brama che l'al- mache
l'almagliaccende qual- che Nume pietoso pieto - -


so lo fà
qualche Nume qual-che Nume pieto=


So pietoso pieto — so Lo fà pieto-so pietoso pieto — so Lo
fà qualche nume qualche nume pieto — — — so Lo fà.



Scena II

Demofoonte, e Creusa

Demof.

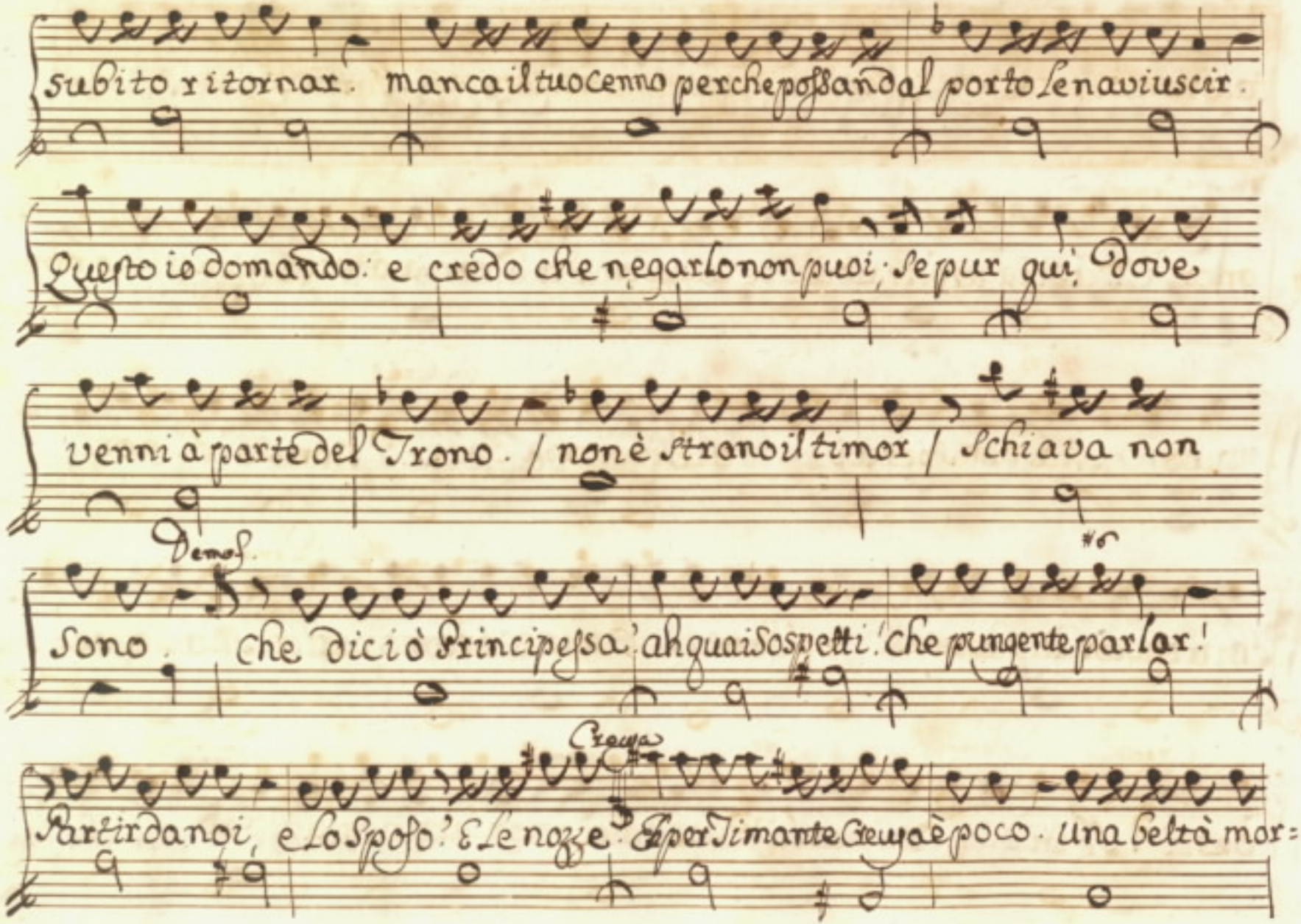
Chiedi pure ò Creusa. In questo giorno tutto farò per te.

Ma non parlarmi à favor di Dircea. voglio che il padre morir la vegga.

Creus.

Io non vengo p altri à pregarti à Signor. Conosco assai q.l che potrei spe-

rar. Le mie preghiere son per me stessa. Demof. E che vorresti? Creus. In Frigia


subito x ritornar. manca il tuo cenno perche possa dal porto le navi uscir.
Questo io domando: e credo che negarlo non puoi: se pur qui Dove
venni à parte del Trono. / non è strano il timor / schiava non
Vens.
sono. che dici ò Principessa! ah quai sospetti! che pungente parlar!
Cresp.
Partir da noi, e lo Sposo? E le nozze? E per Timante Creusa è poco. una beltà mor:

tale non lo speri ottener. Per lui... ma questa la mia cura non è.. Partir vogl'io: Posso ò Si=

Demos.

gnor? Tu sei l'arbitra di te stessa. In Tracia à forza ritenerti io non

Creus.

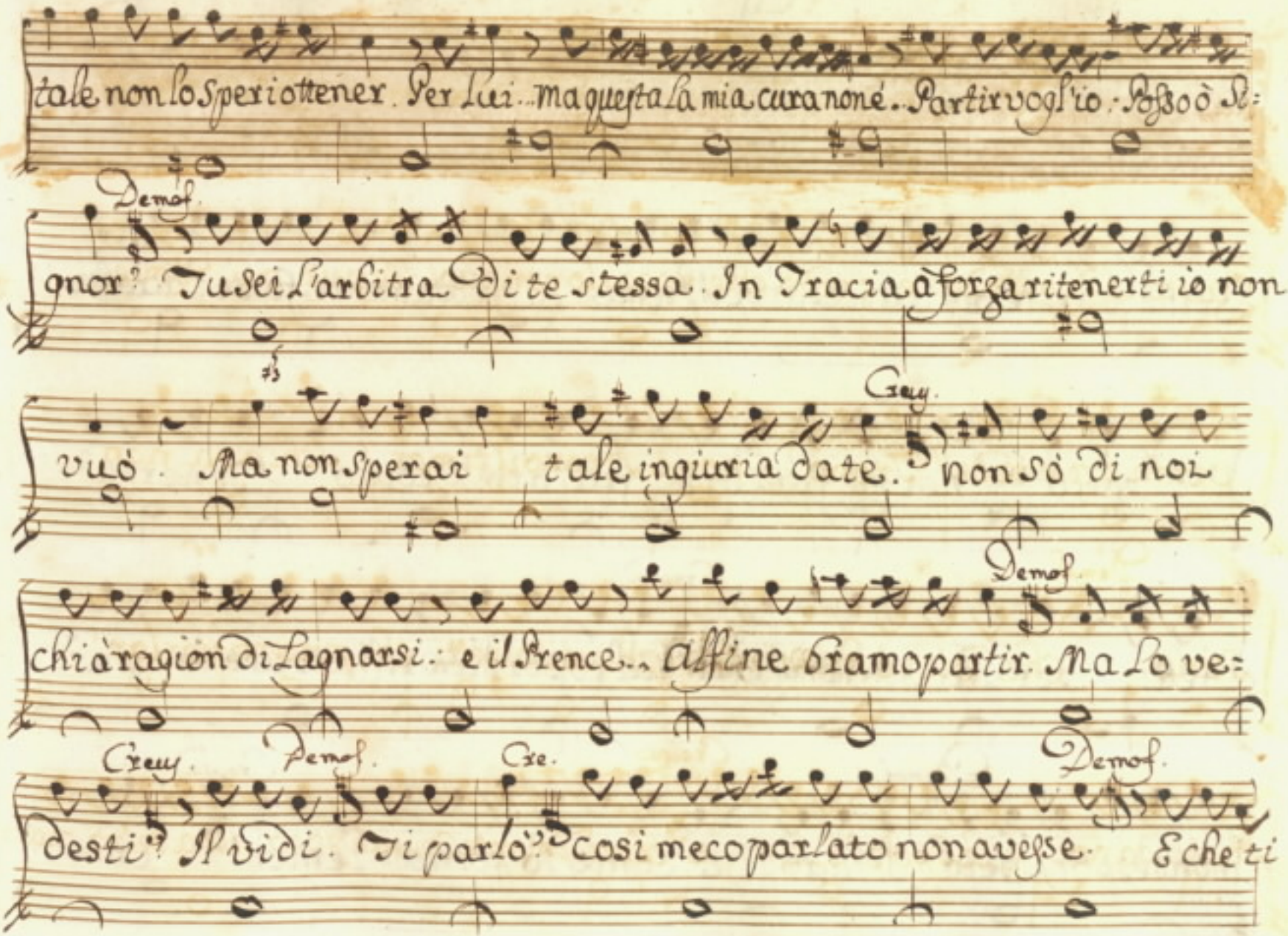
vuò. Ma non sperai tale ingiuria date. non sò di noi

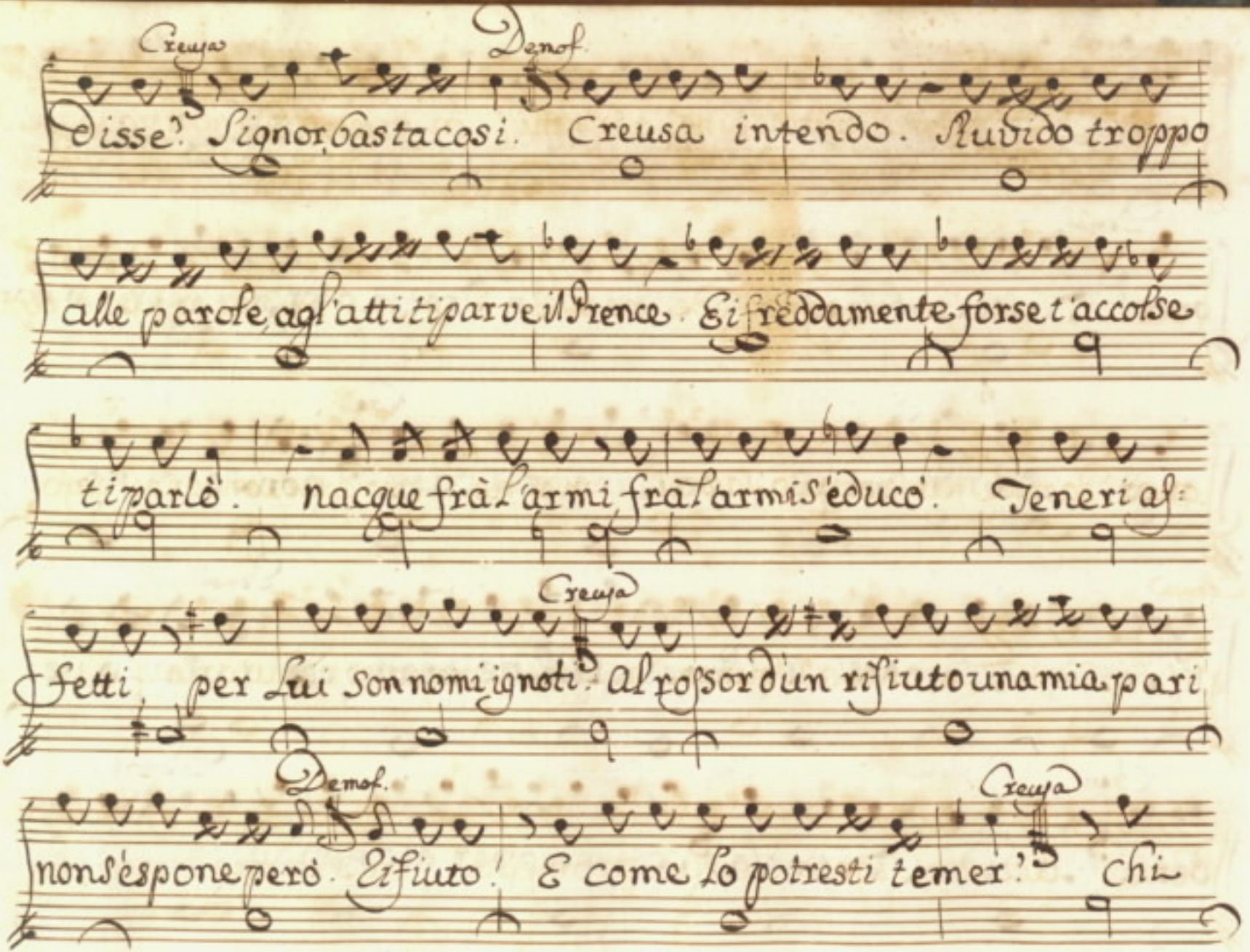
Demos.

chi à ragion di lagnarsi: e il Prence.. Alfine bramo partir. Ma lo ve=

Creus. Demos. Cre. Demos.

desti? Il vidi. Ti parlò? cosi meco parlato non avesse. E che ti




Creusa
Demof.
Disse? Signor, basta così. Creusa intendo. Rudido troppo
alle parole, agl'atti ti parve il Prence. Ei freddamente forse t'accolse
ti parlò. nacque frà l'armi frà l'armi s'educò. Teneri af-
fetti, per Lui son nomi ignoti. Al rossor d'un rifiuto una mia pari
Demof.
Creusa
non s'espone però. Ei fiuto! E come lo potresti temer? chi

Demof.

sa. La mano (purche tu nō Las degni) in questo giorno il figlio a tè da:

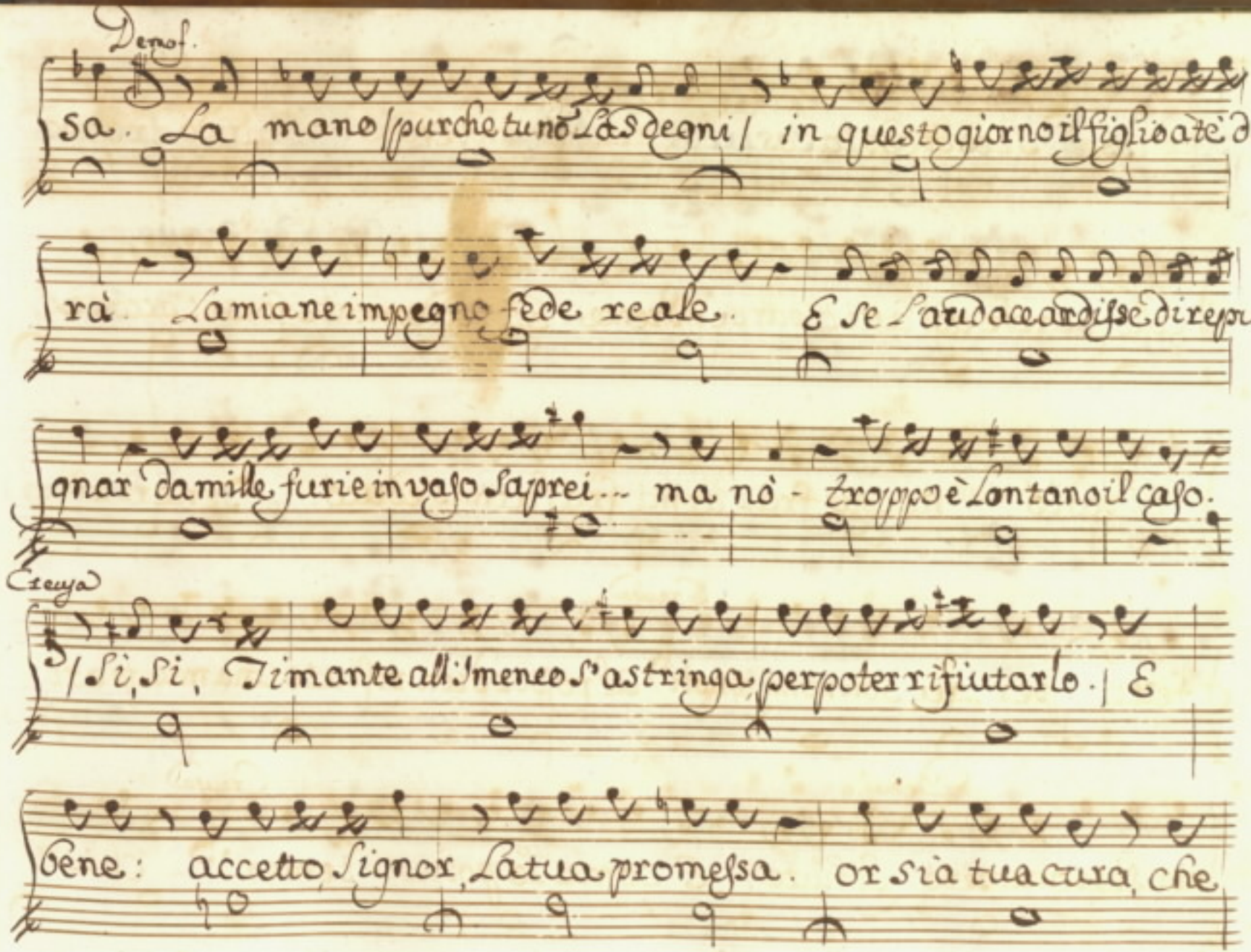
rà. La mia ne impegno fede reale. E se l'audace ardisse di repu:

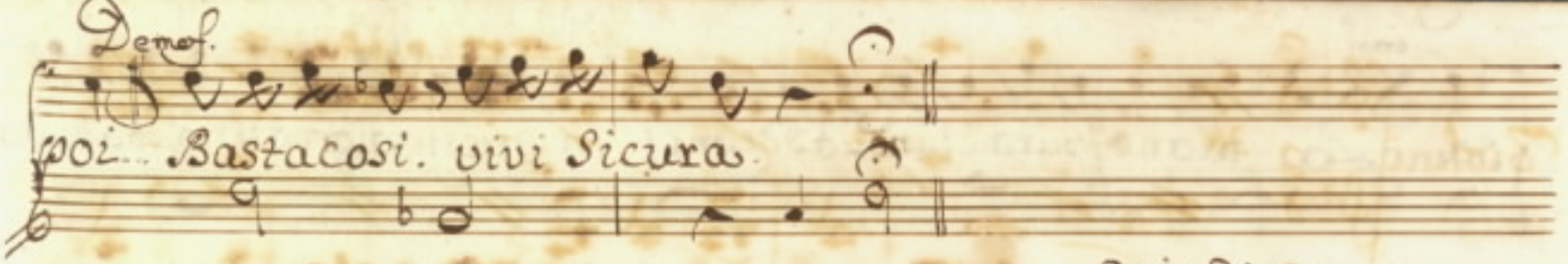
gnar da mille furie in vaso saprei... ma nò - troppo è lontano il caso.

Eteusa

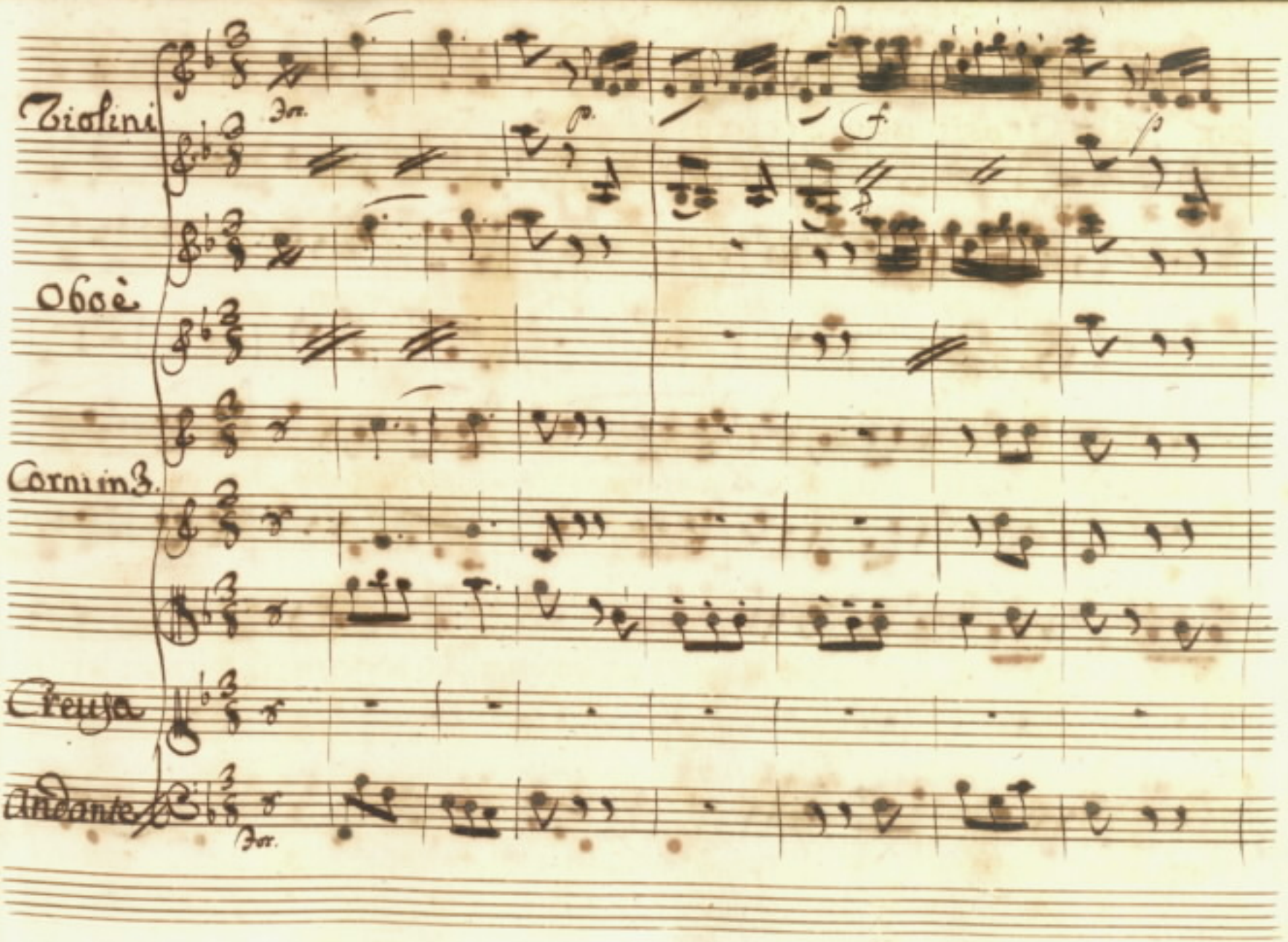
(Si, si, Timante all'Imeneo s'astringa per poter rifiutarlo.) E

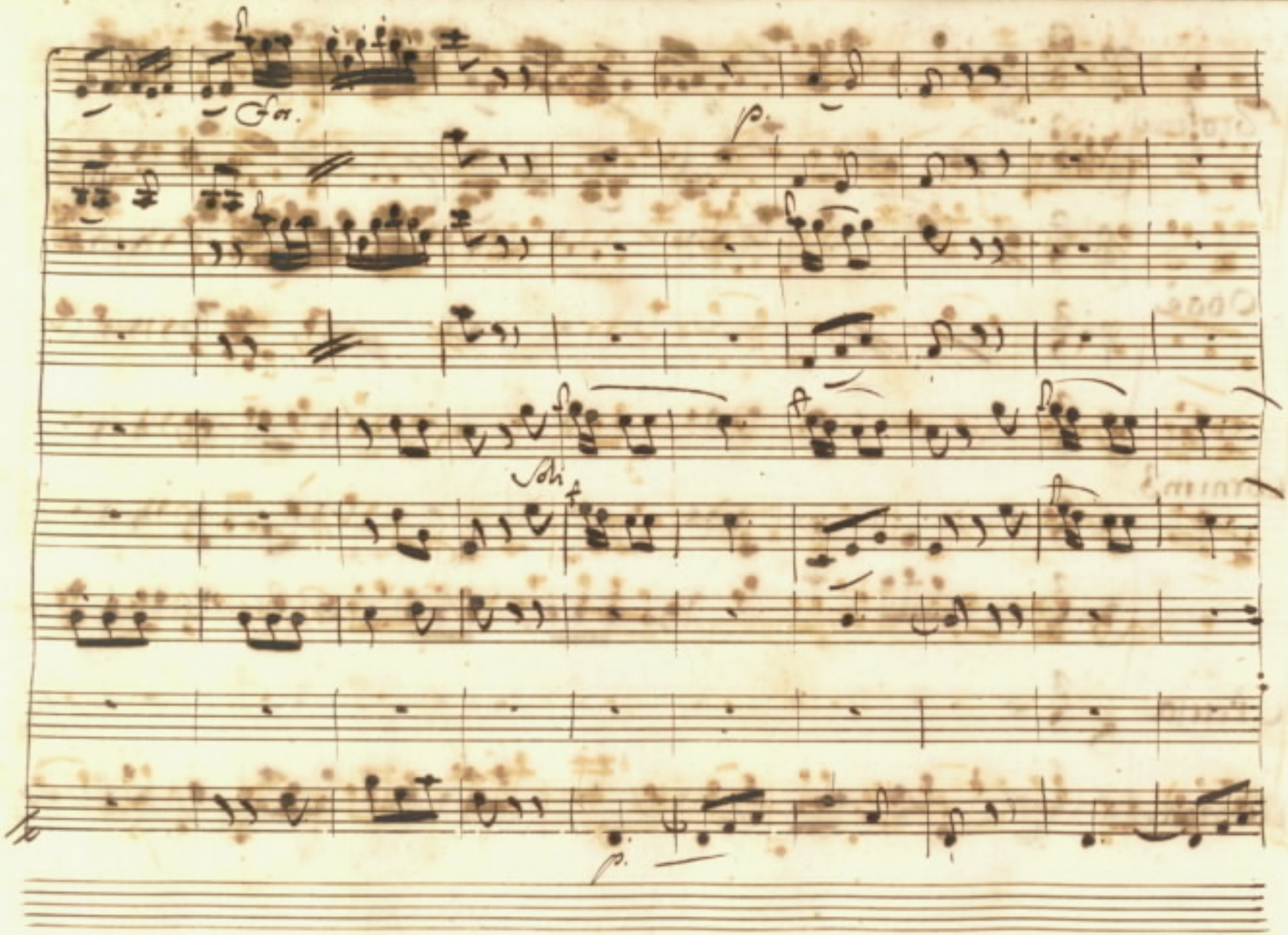
bene: accetto, Signor, La tua promessa. or sia tua cura, che

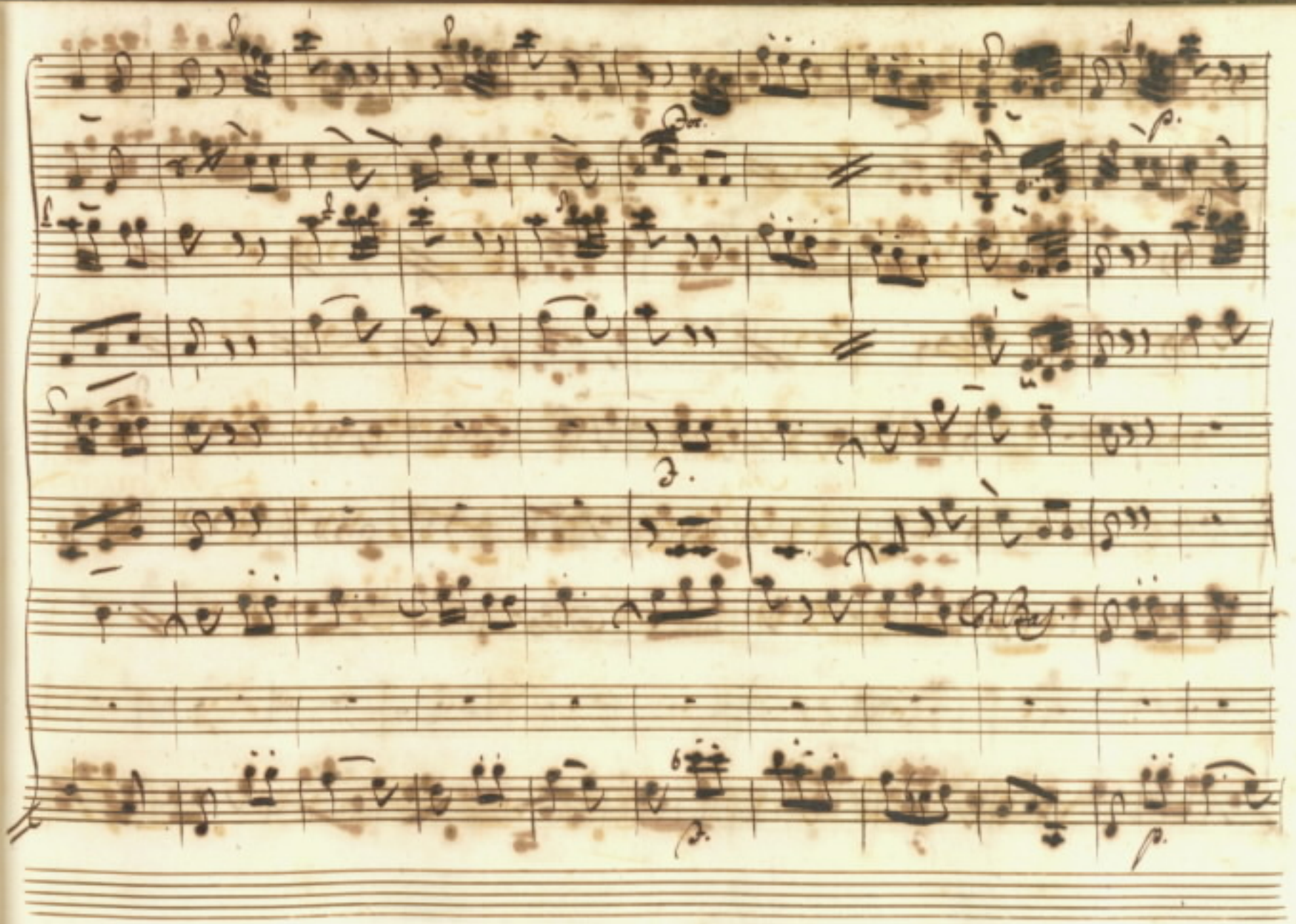


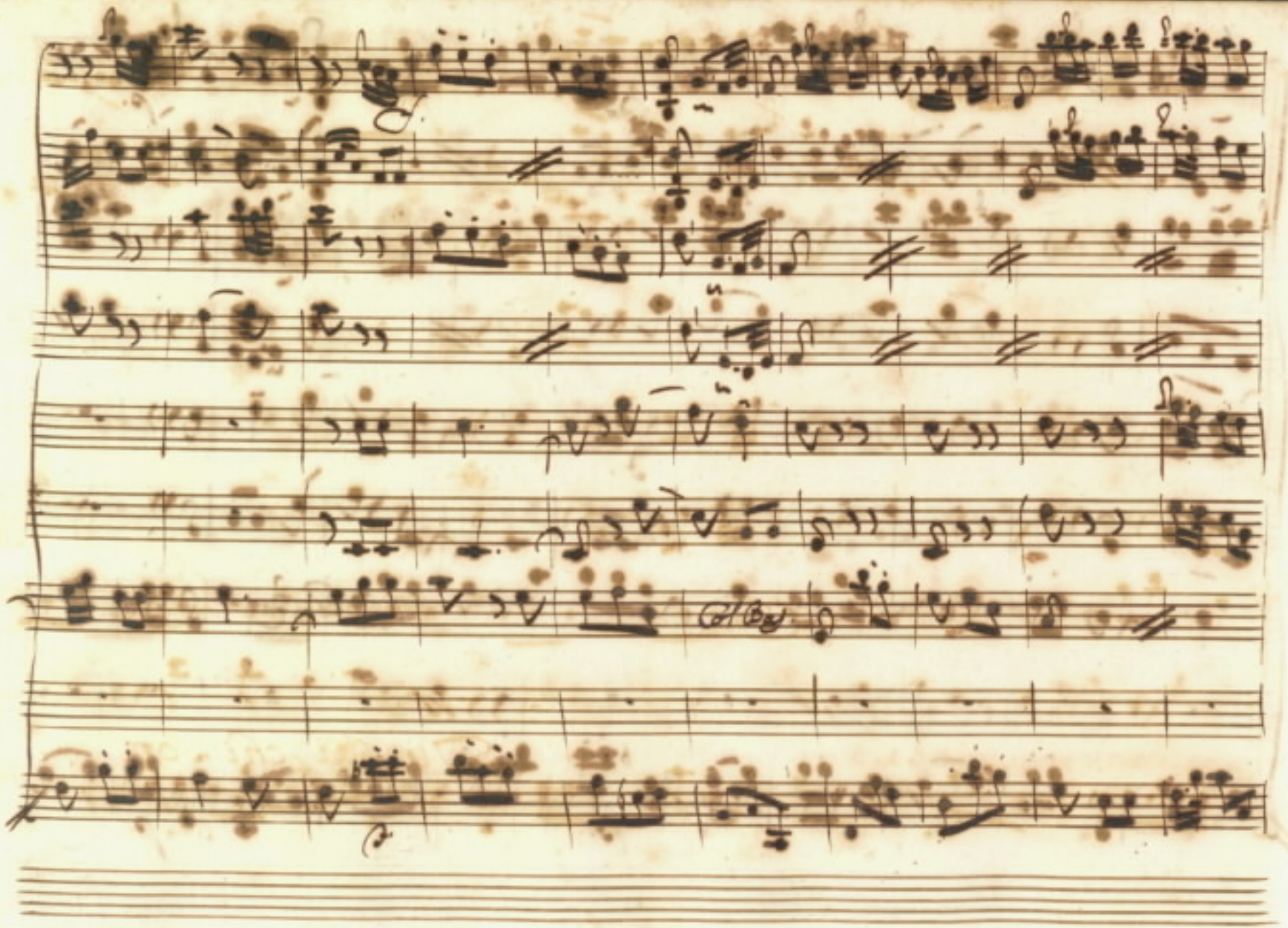


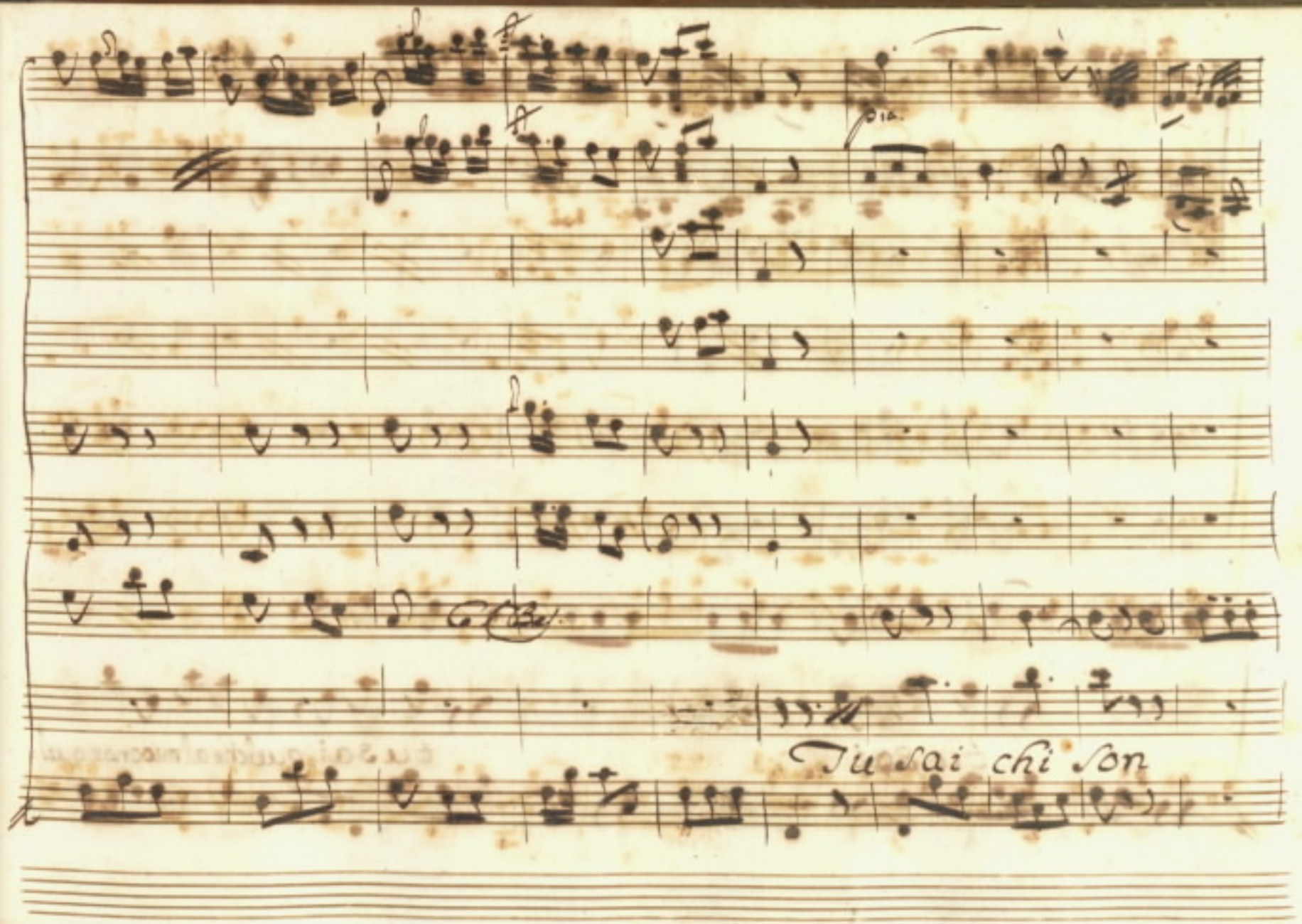
Aria di Creuza

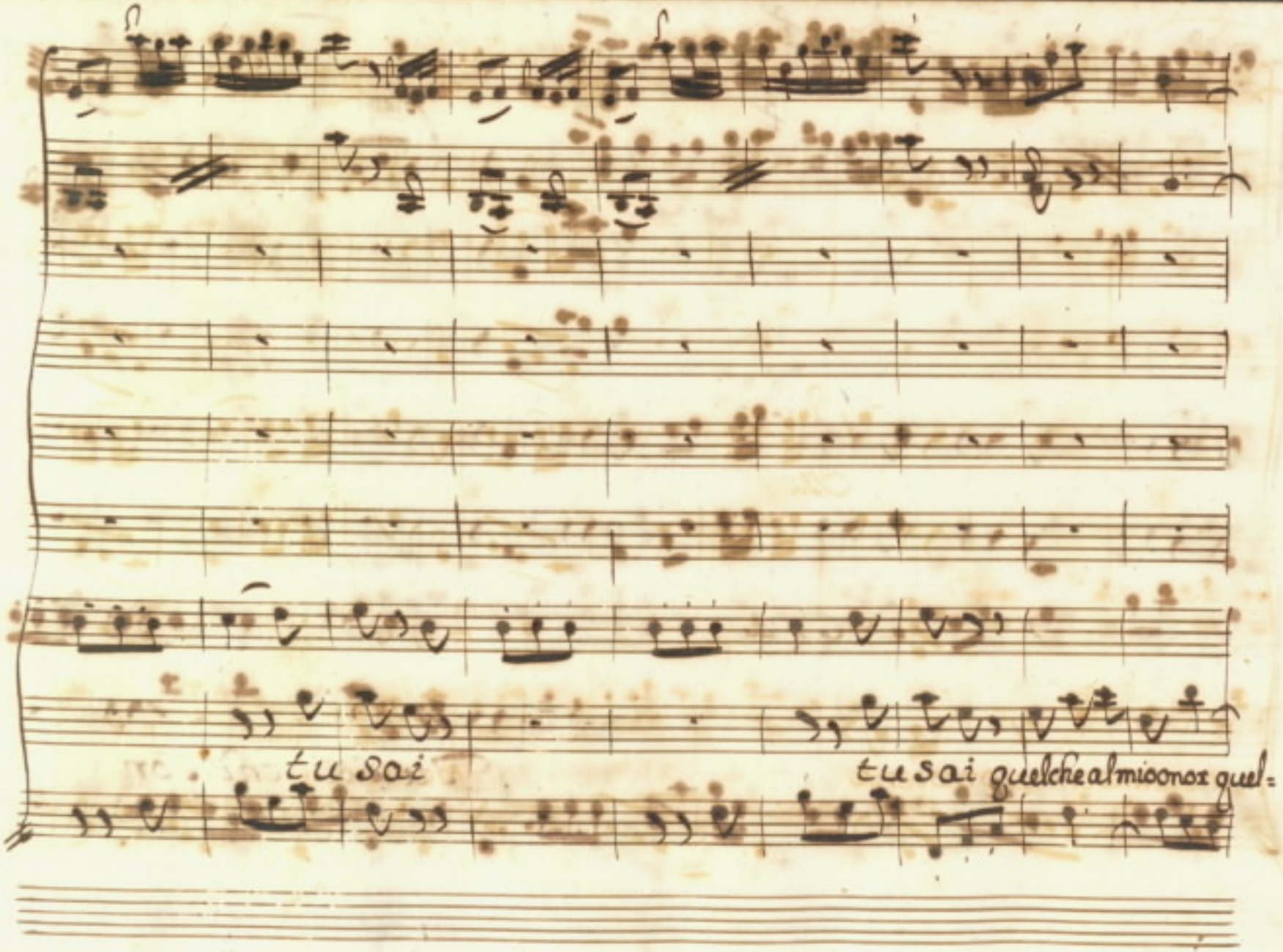

Violini
Oboè
Corni in 3.
Creusa
Andante

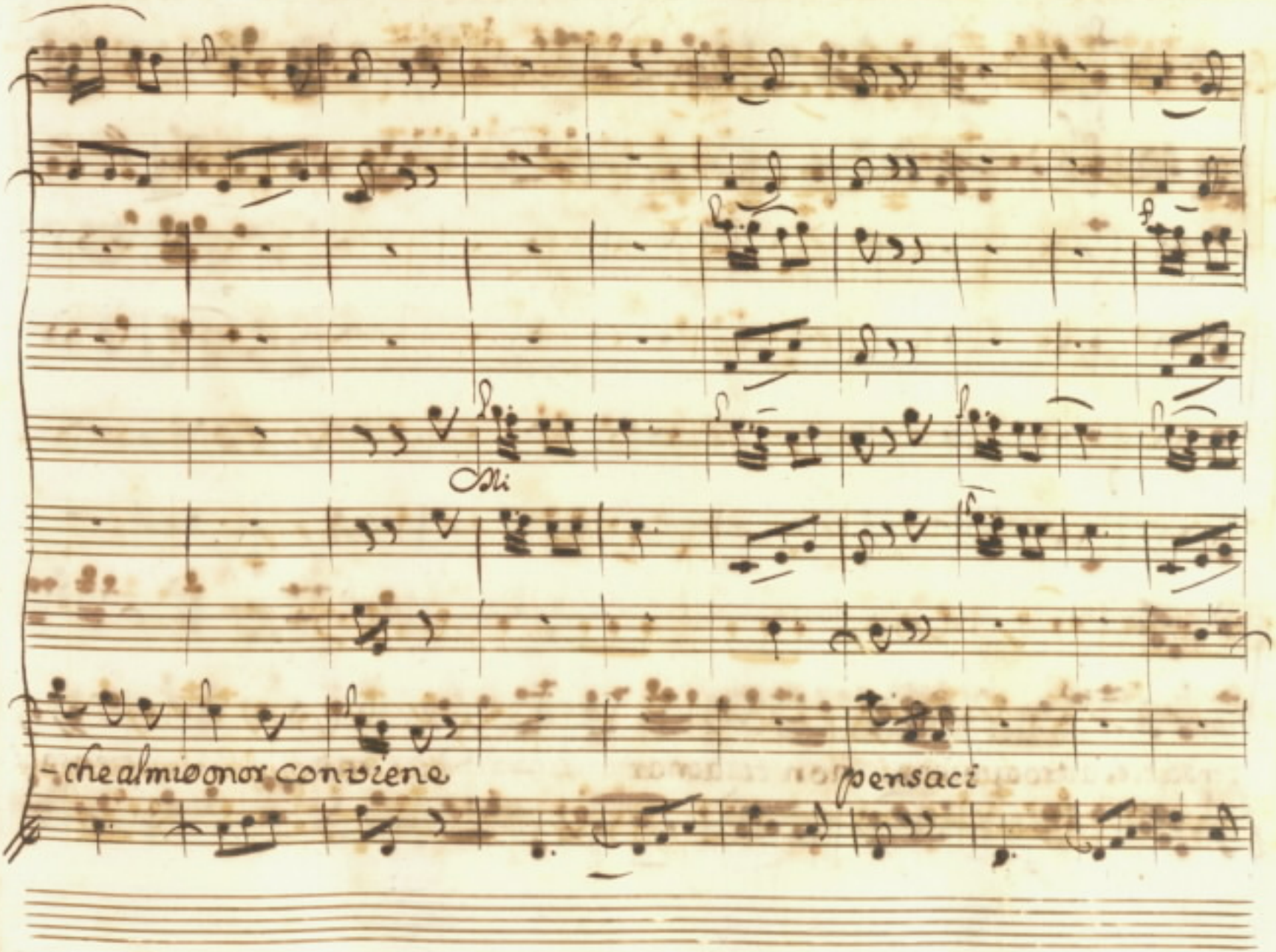

For.
p.
Soli
p.

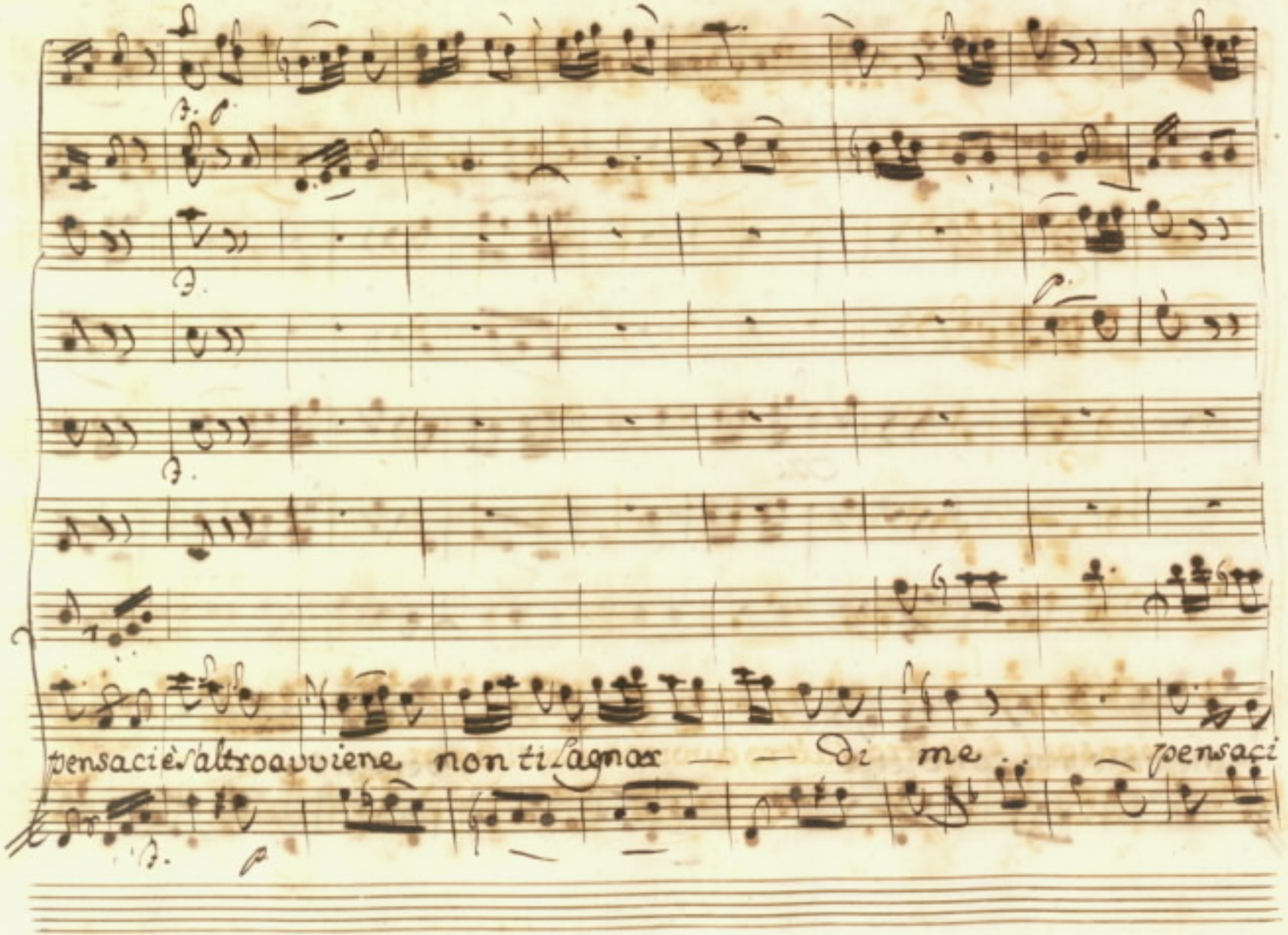


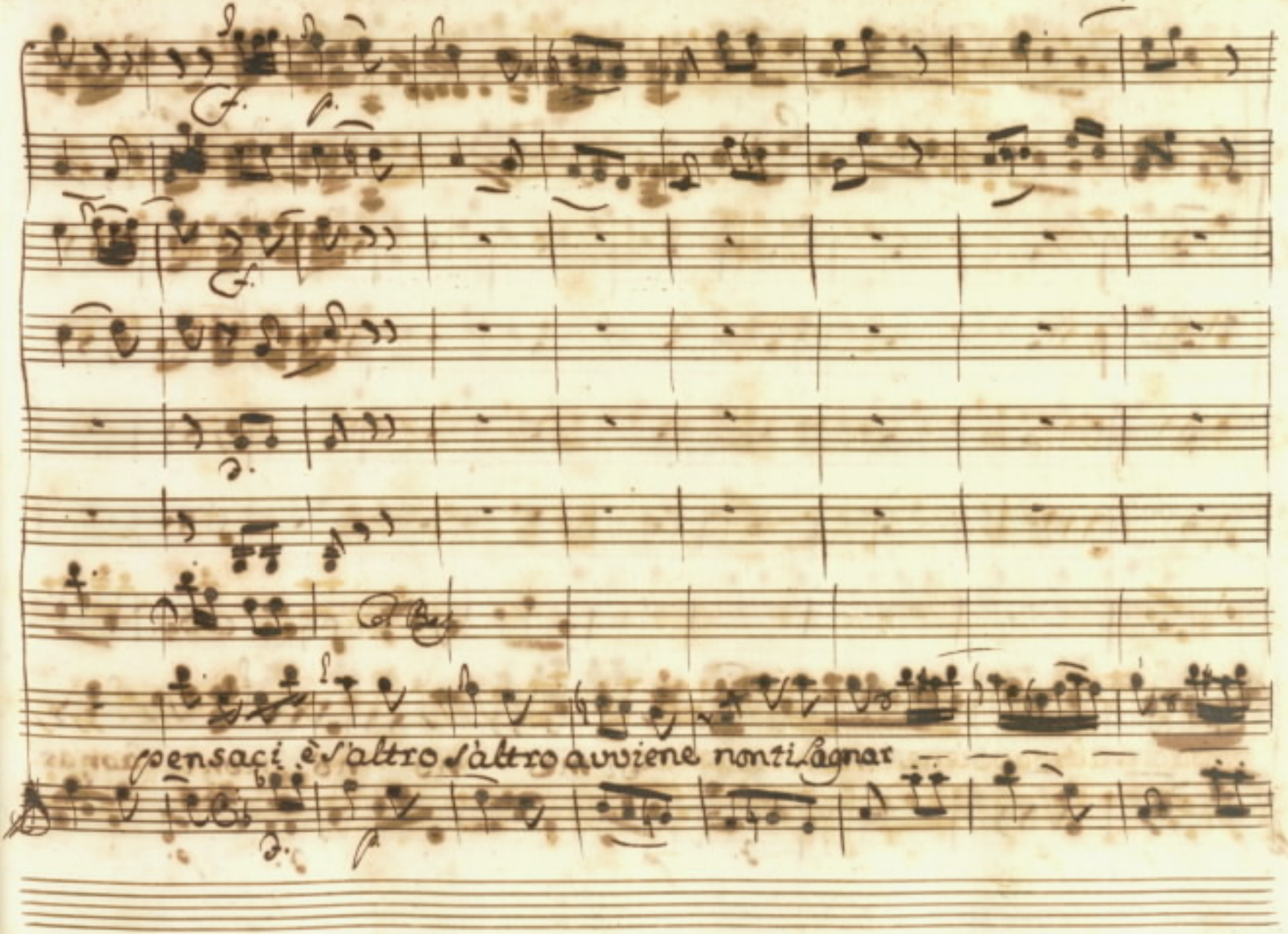


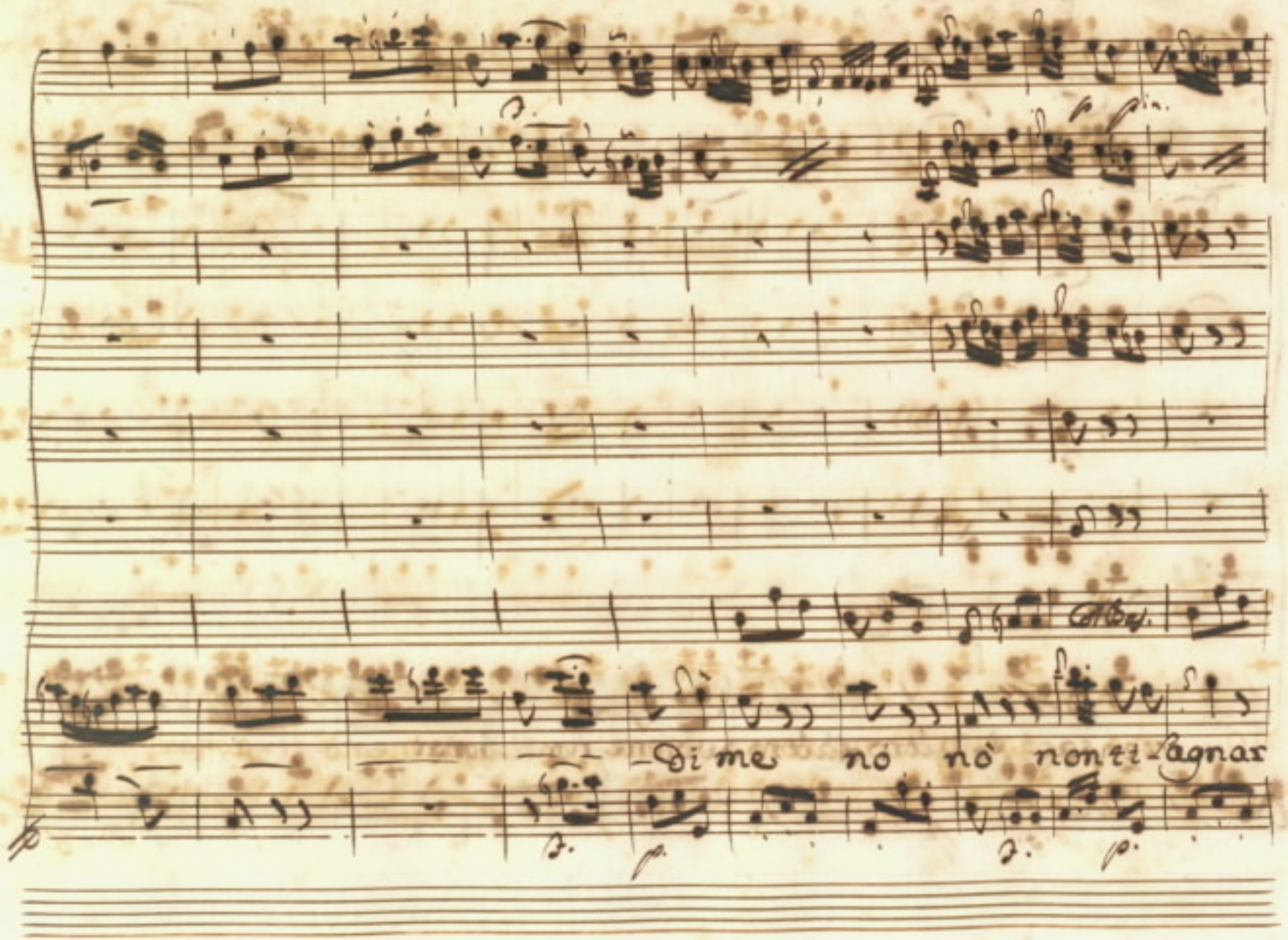

Tu sai chi son

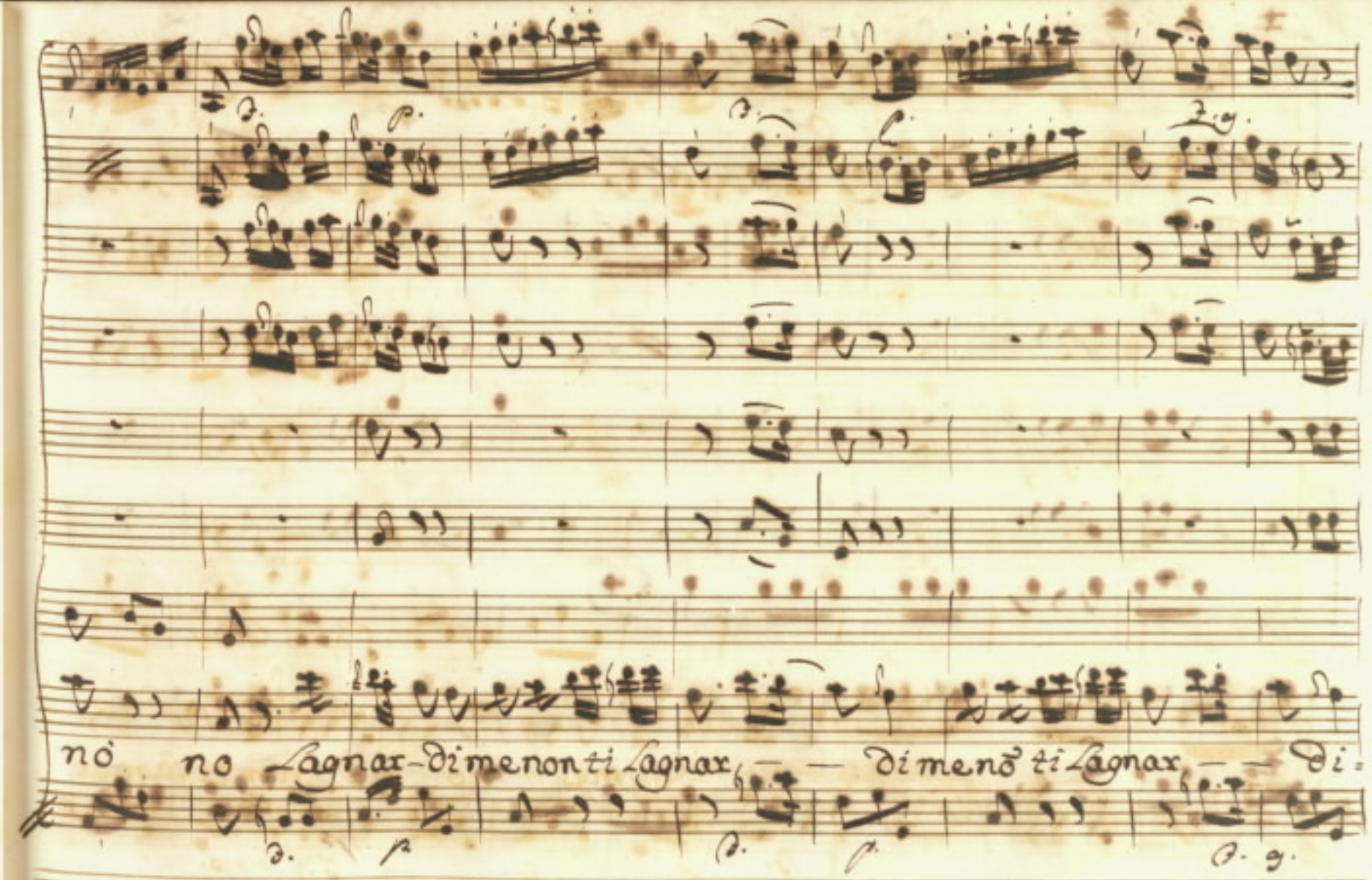

tu sai
tu sai quelche al mio onor quel=

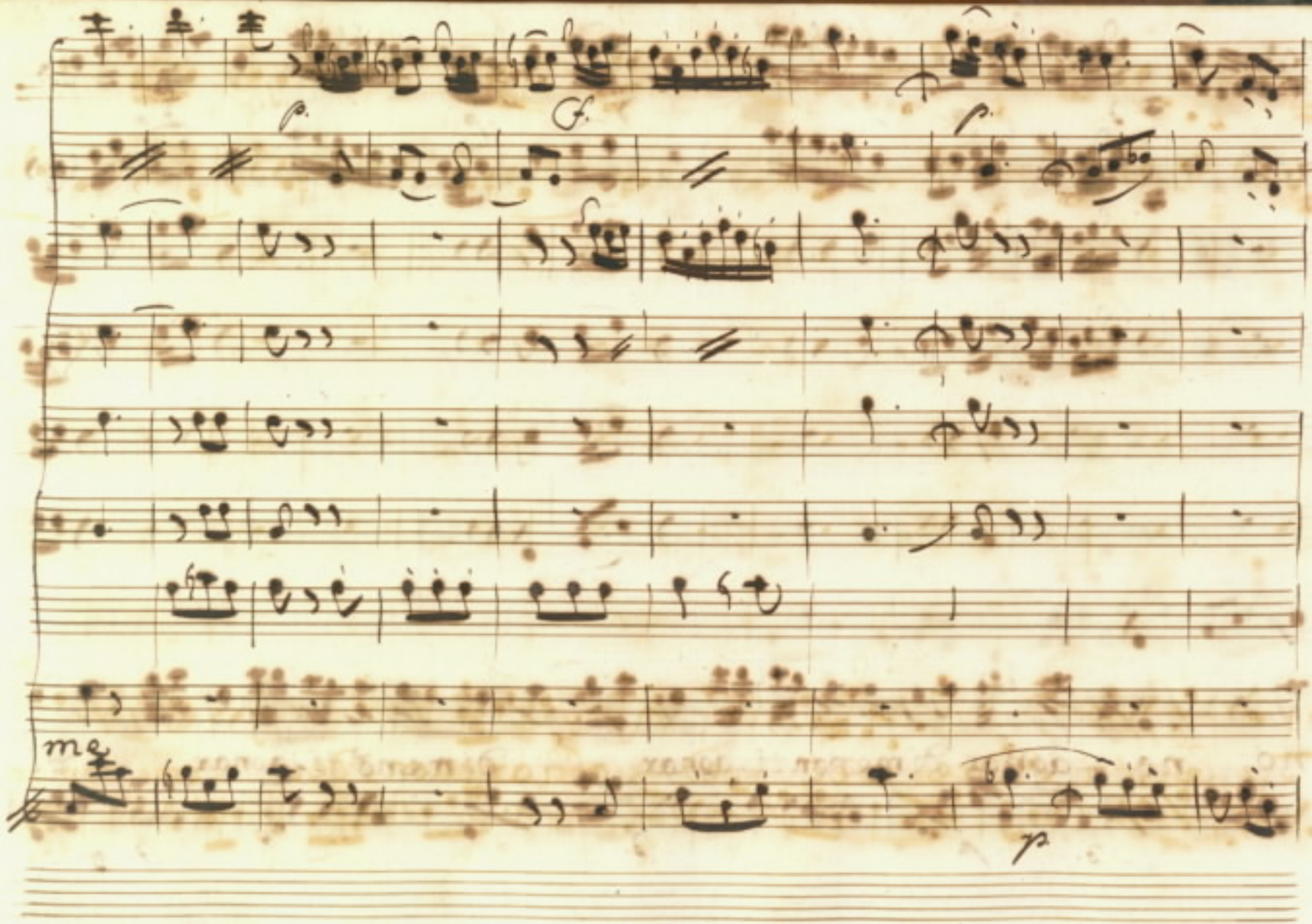

Mi
-che almio onor conviene
pensaci

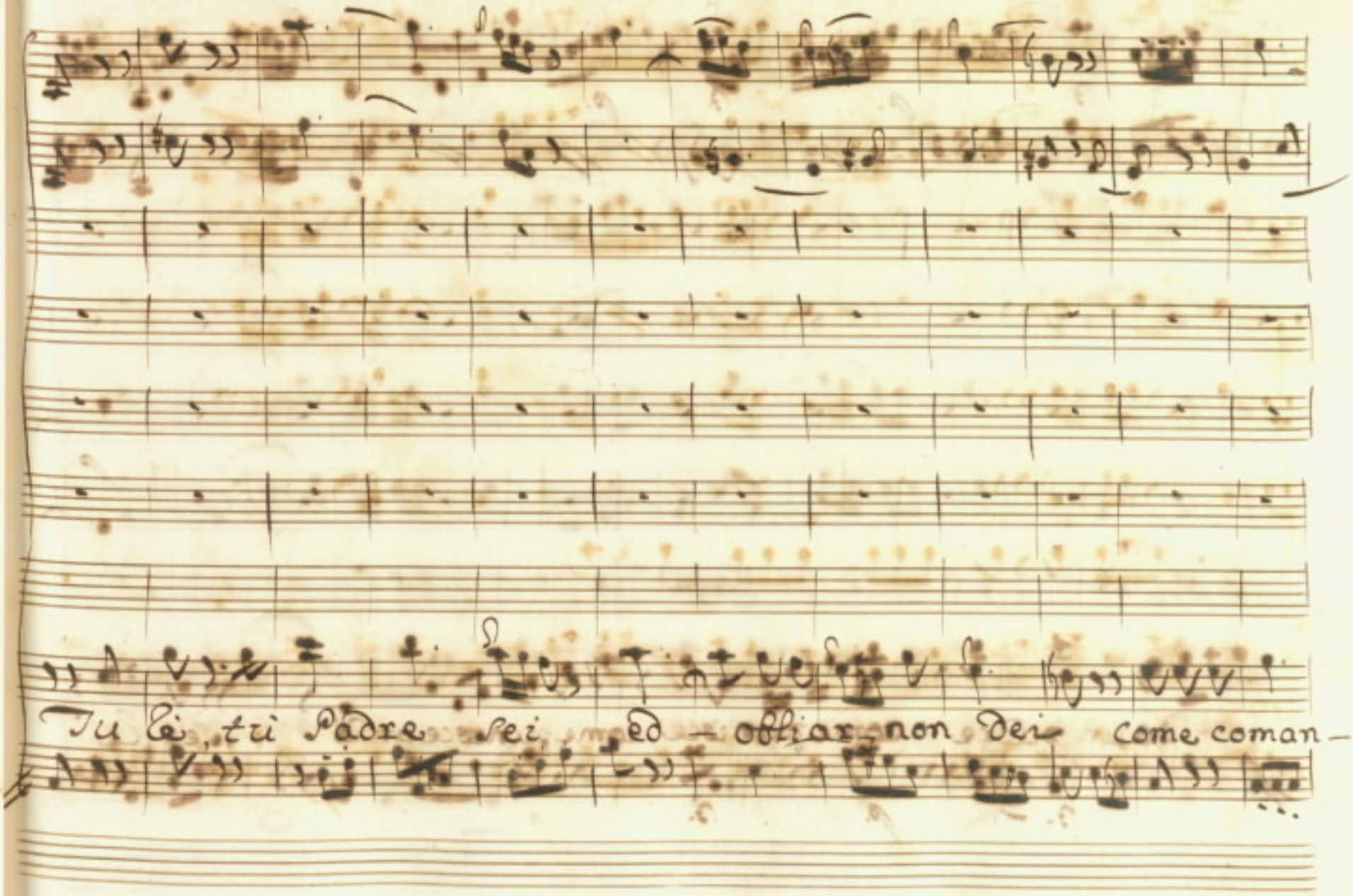

pensaciè altroavviene non ti lagnar — — di me — pensaci

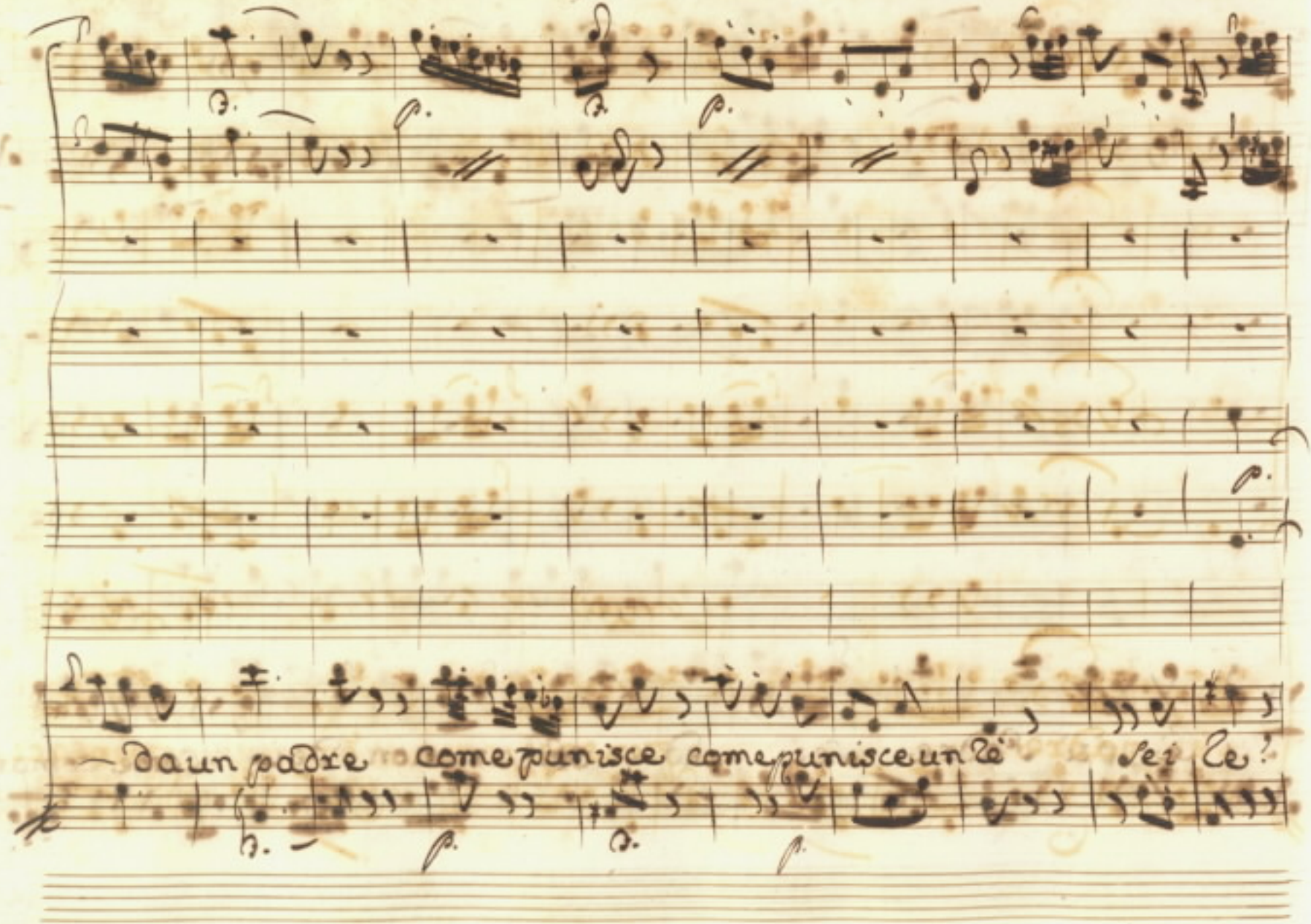

pensaci è s'altro s'altro avviene non ti lagnar

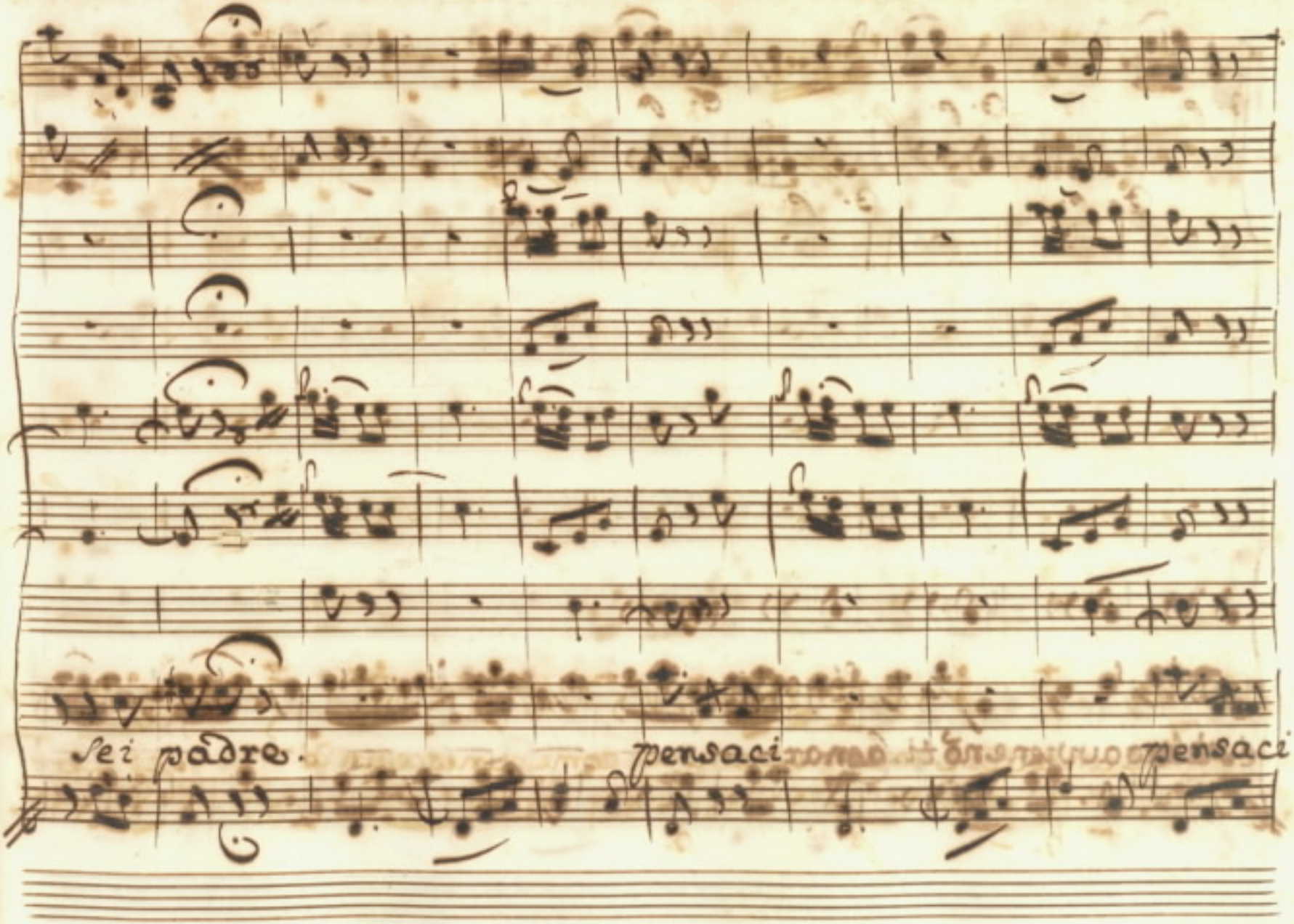

Di me nò nò non ti lagnar

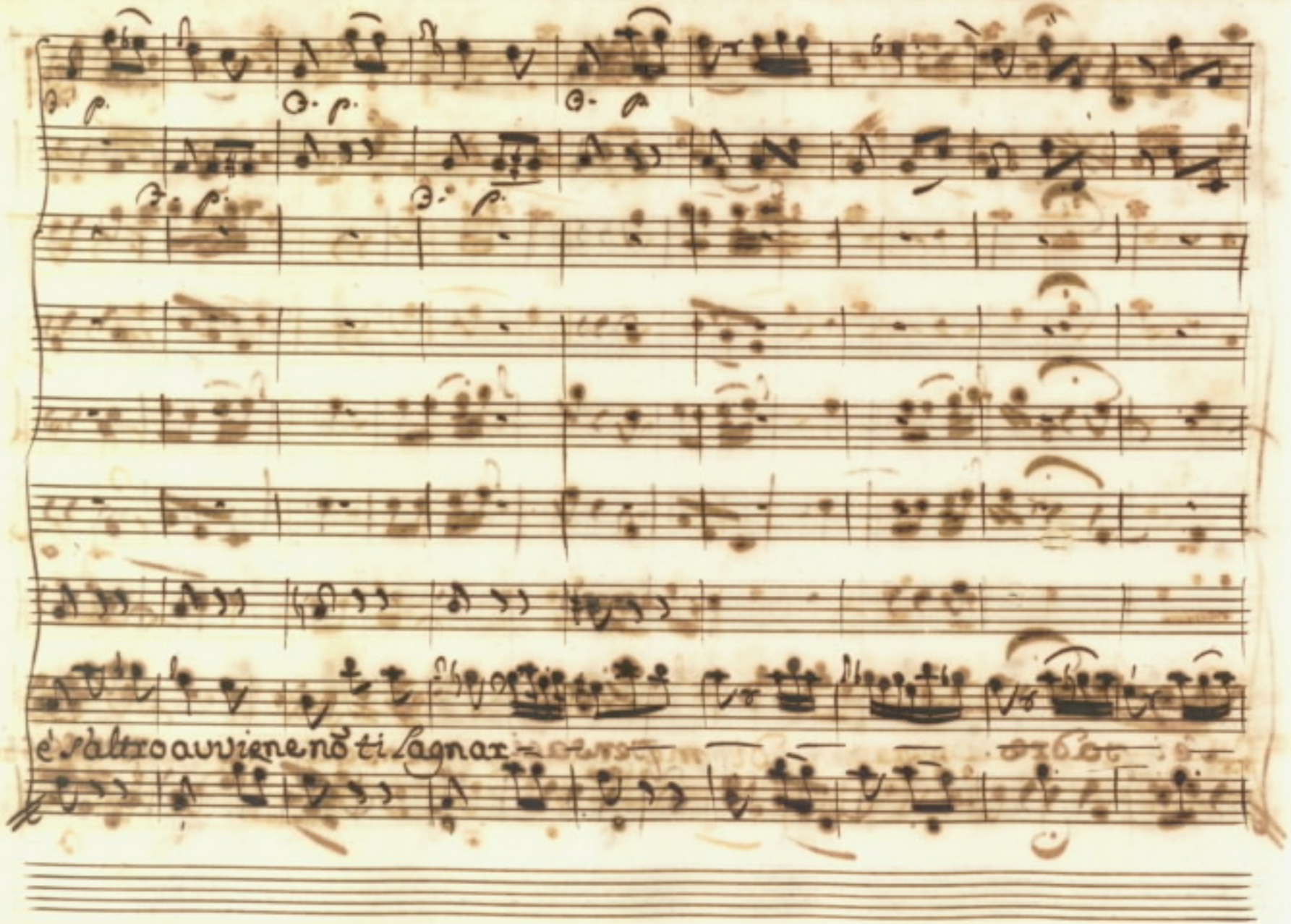

nò no Lagnar-di menon ti Lagnax — di menò ti Lagnax — di:

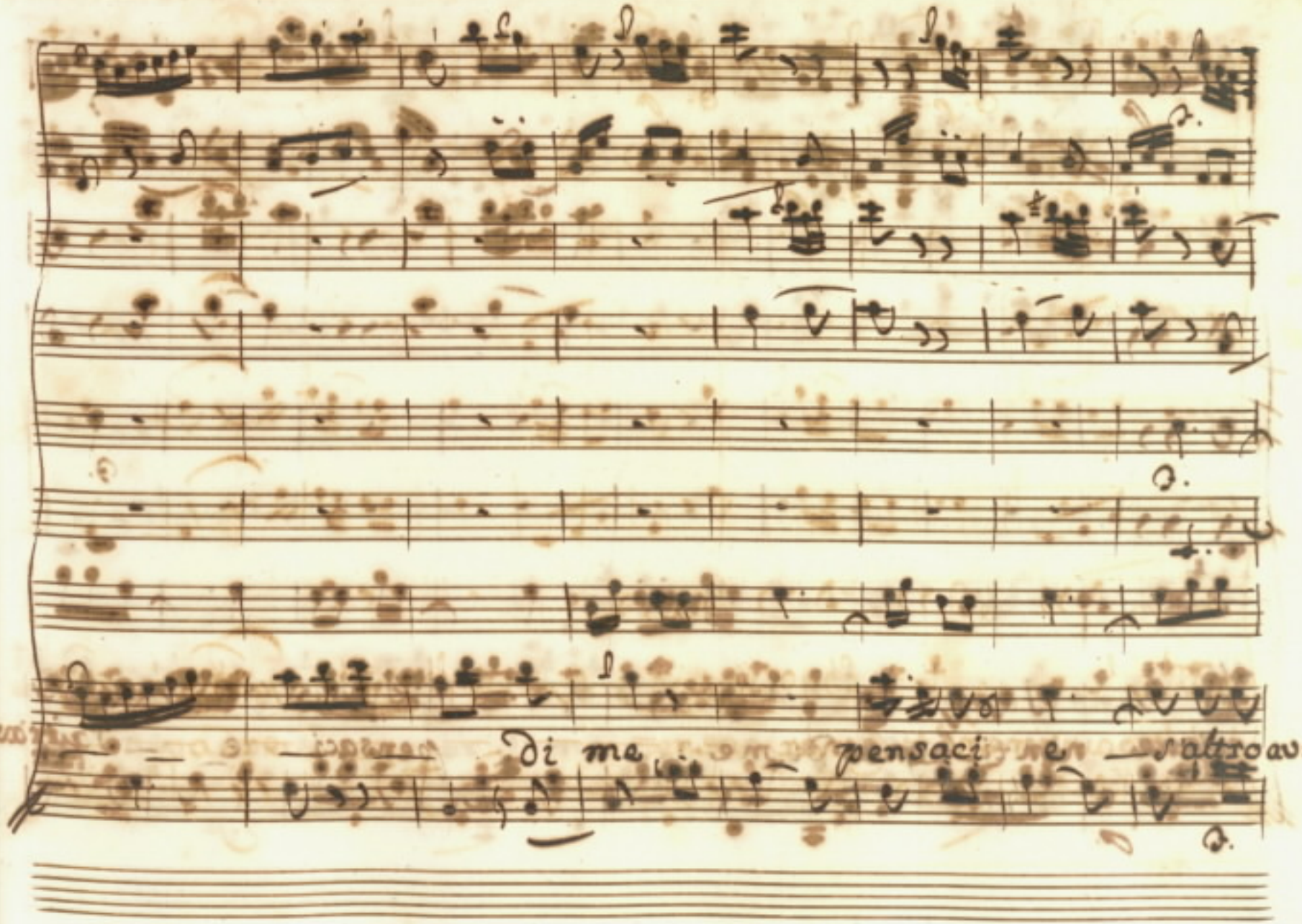

mg
p

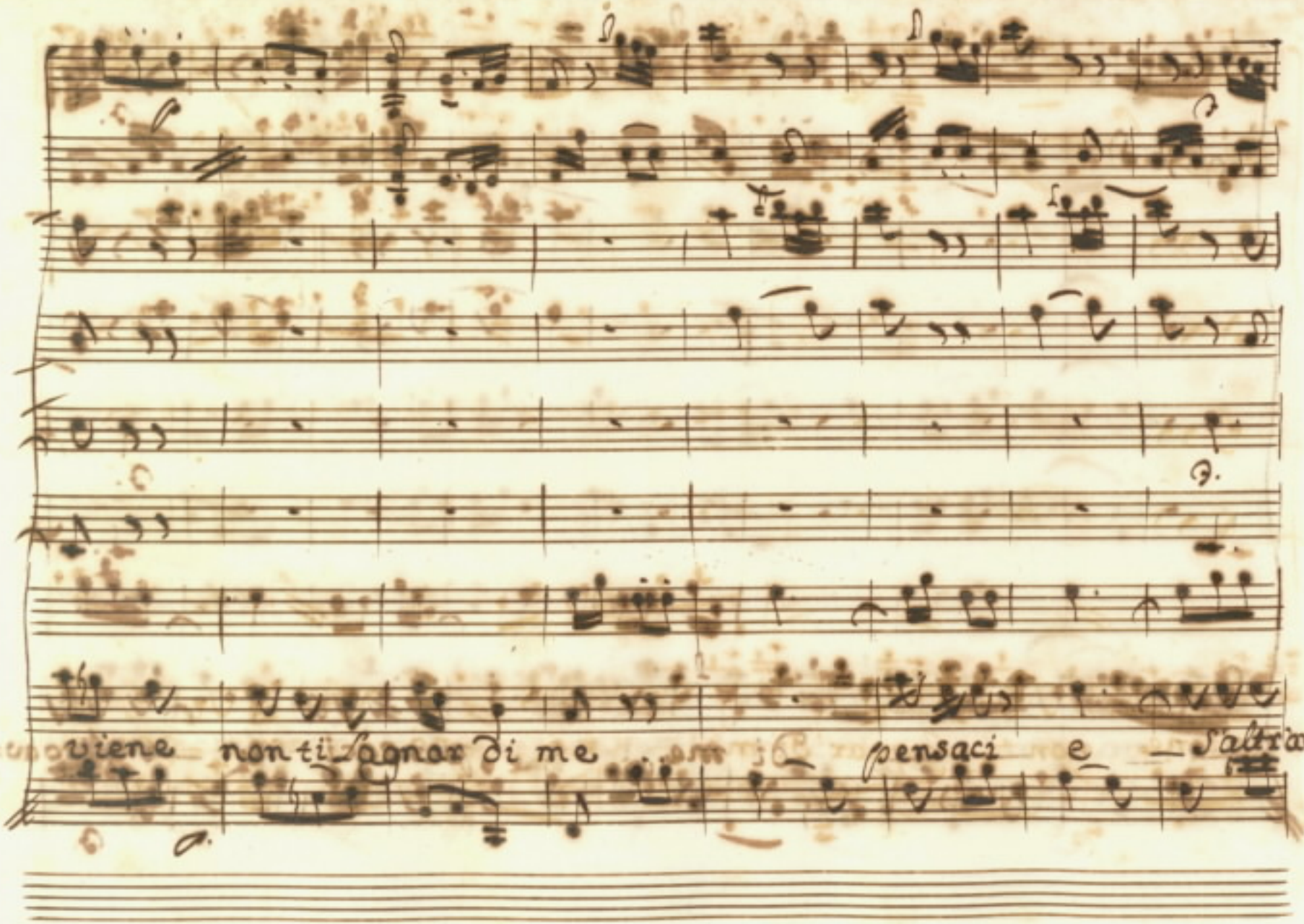

Tu lè, tri Padre sei, ed — obliar non dei come coman —

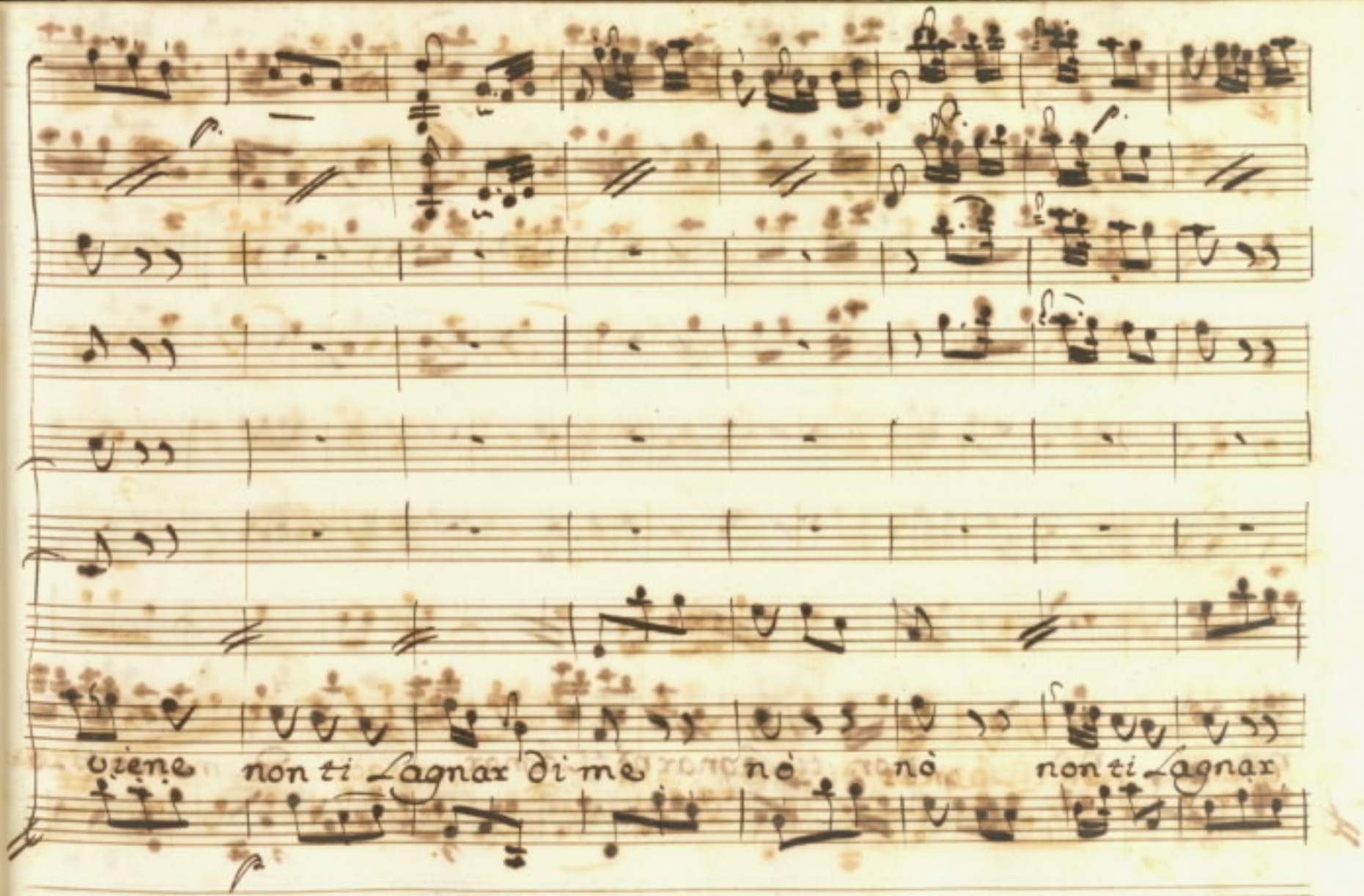

— Da un padre come punisce come punisce un re sei te?

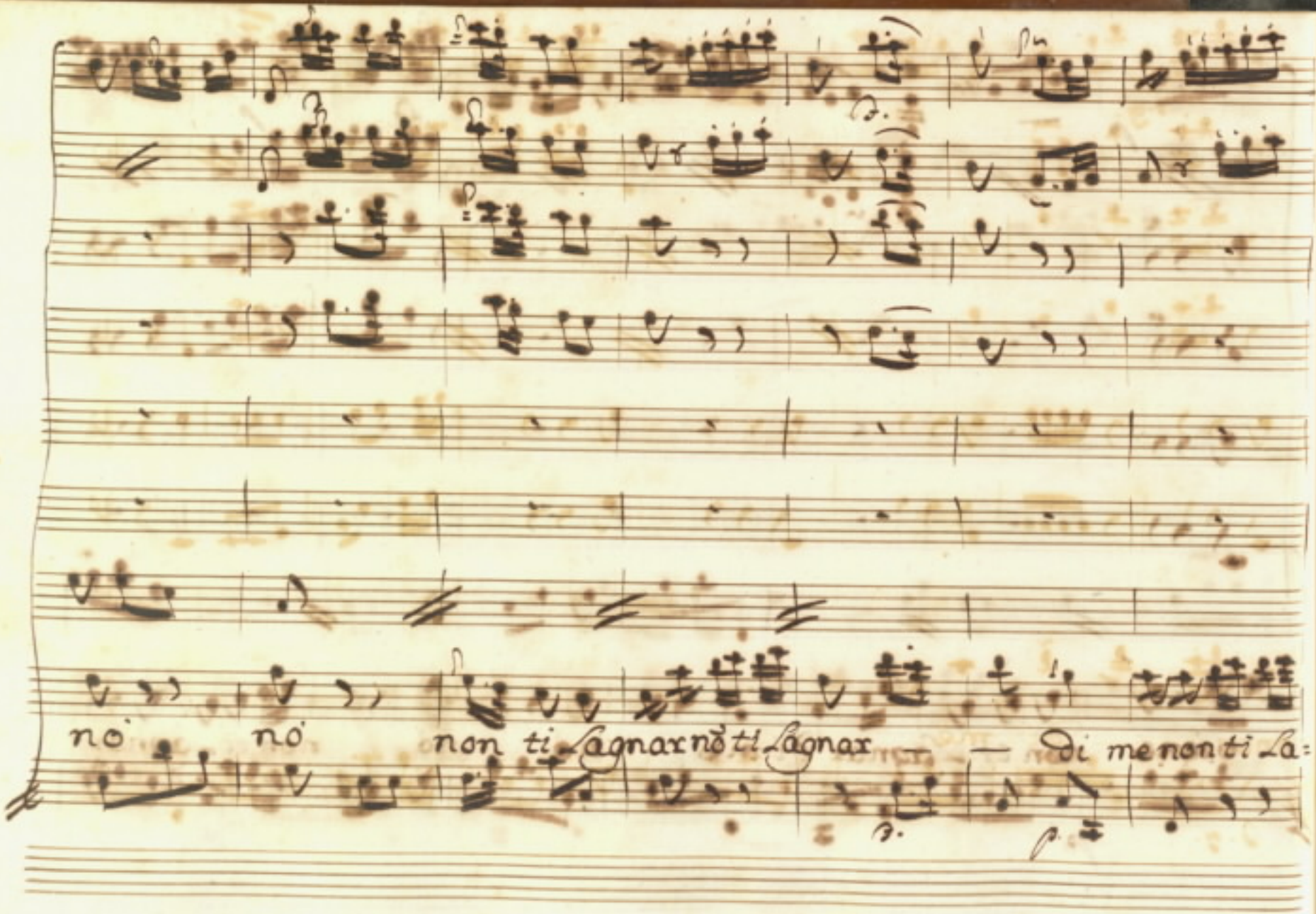

sei padre.
pensaci
pensaci

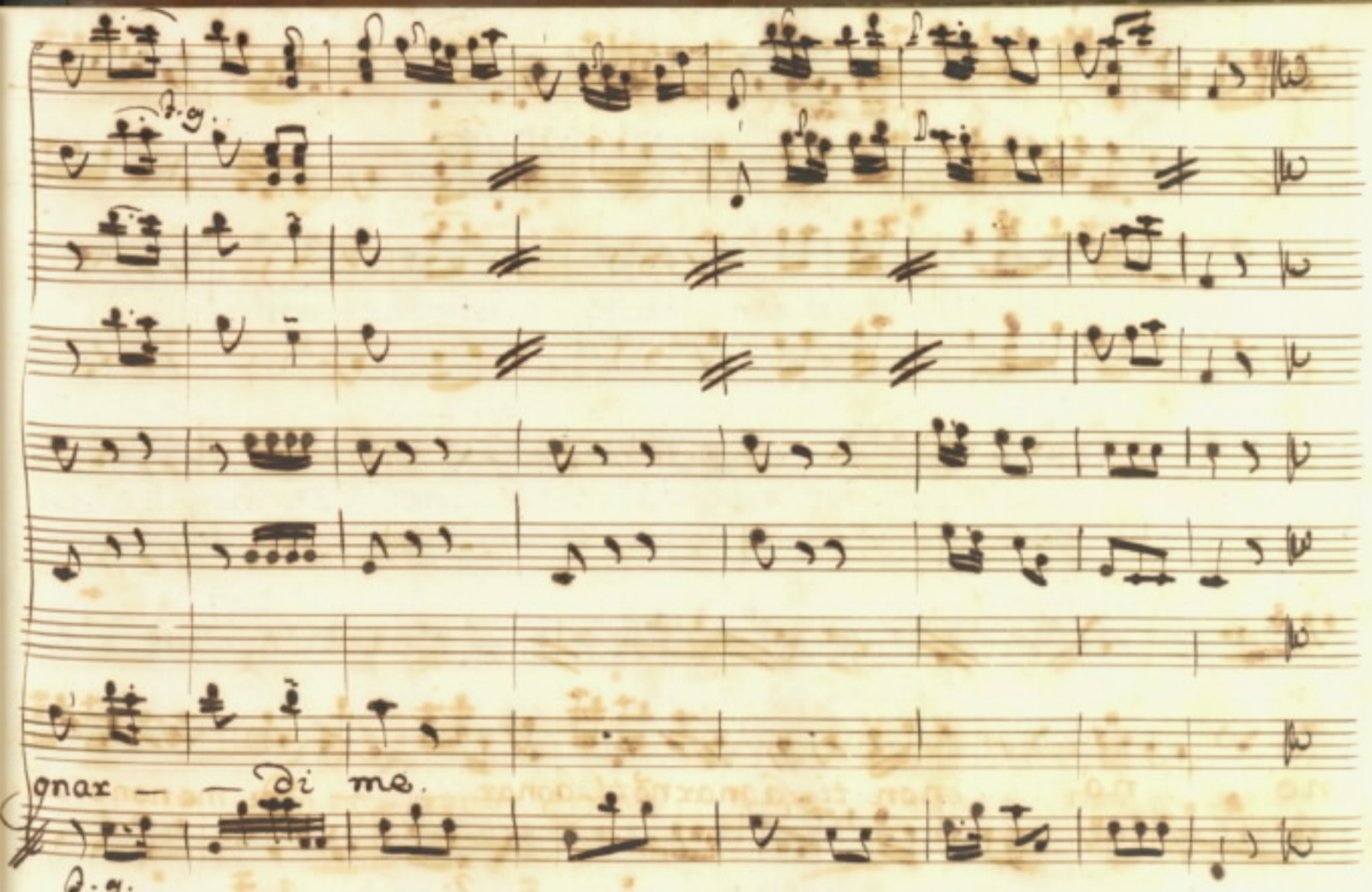

è s'altro avviene nõ ti lagnar

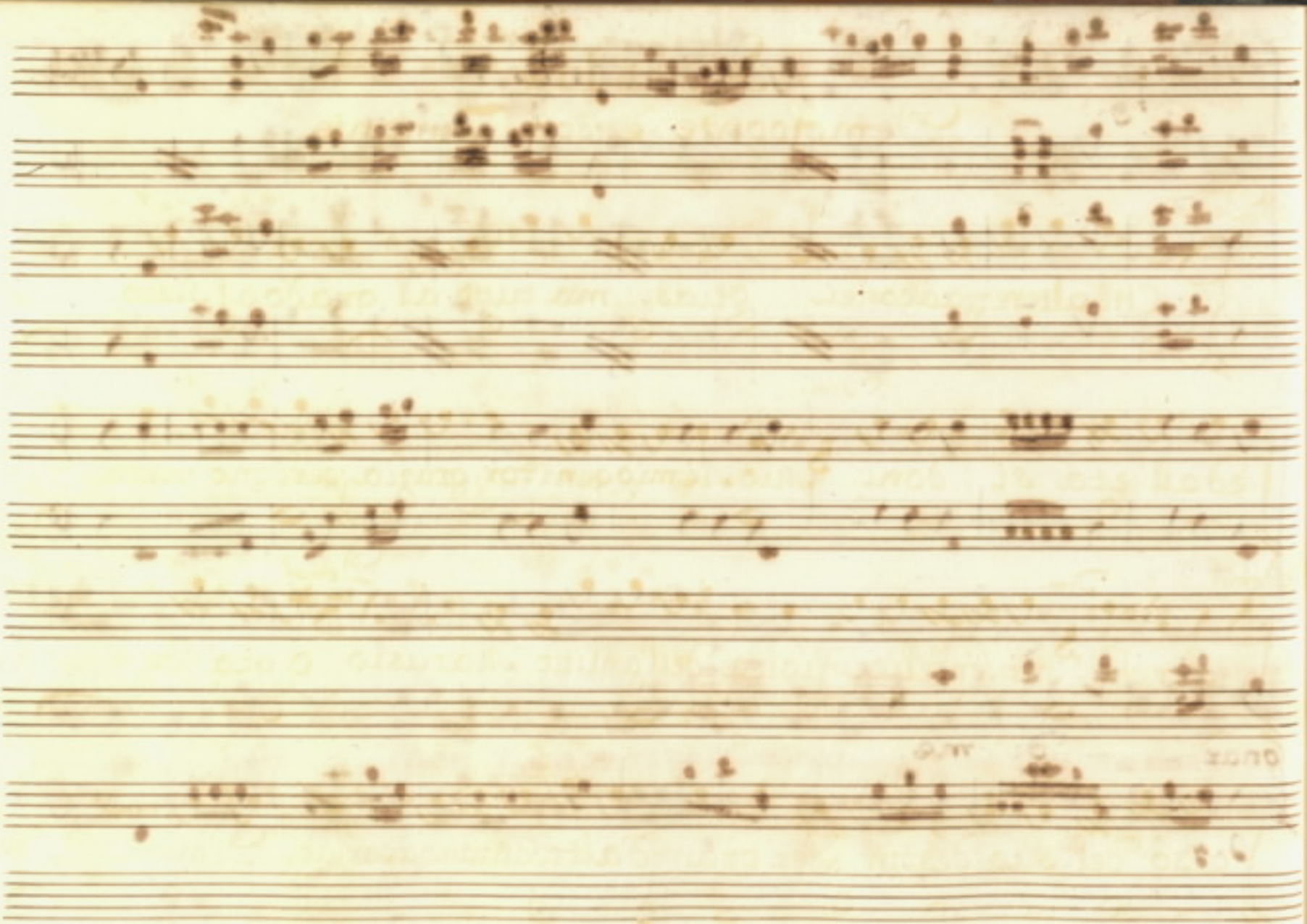

Di me pensaci e altro av:


viene non ti lagnar di me
pensaci e
s'altr'av


viene non ti Lagnar di me nò nò non ti Lagnar


nò nò non ti lagnax nò ti lagnax — — di me non ti la=


D.g.
gnax — — di me.
D.g.



Scena III

Demofoonte, e poi Timante

Demof.

Che alterezza à costei! Quasi... ma tutto al grado, al Sesso,

Tim.

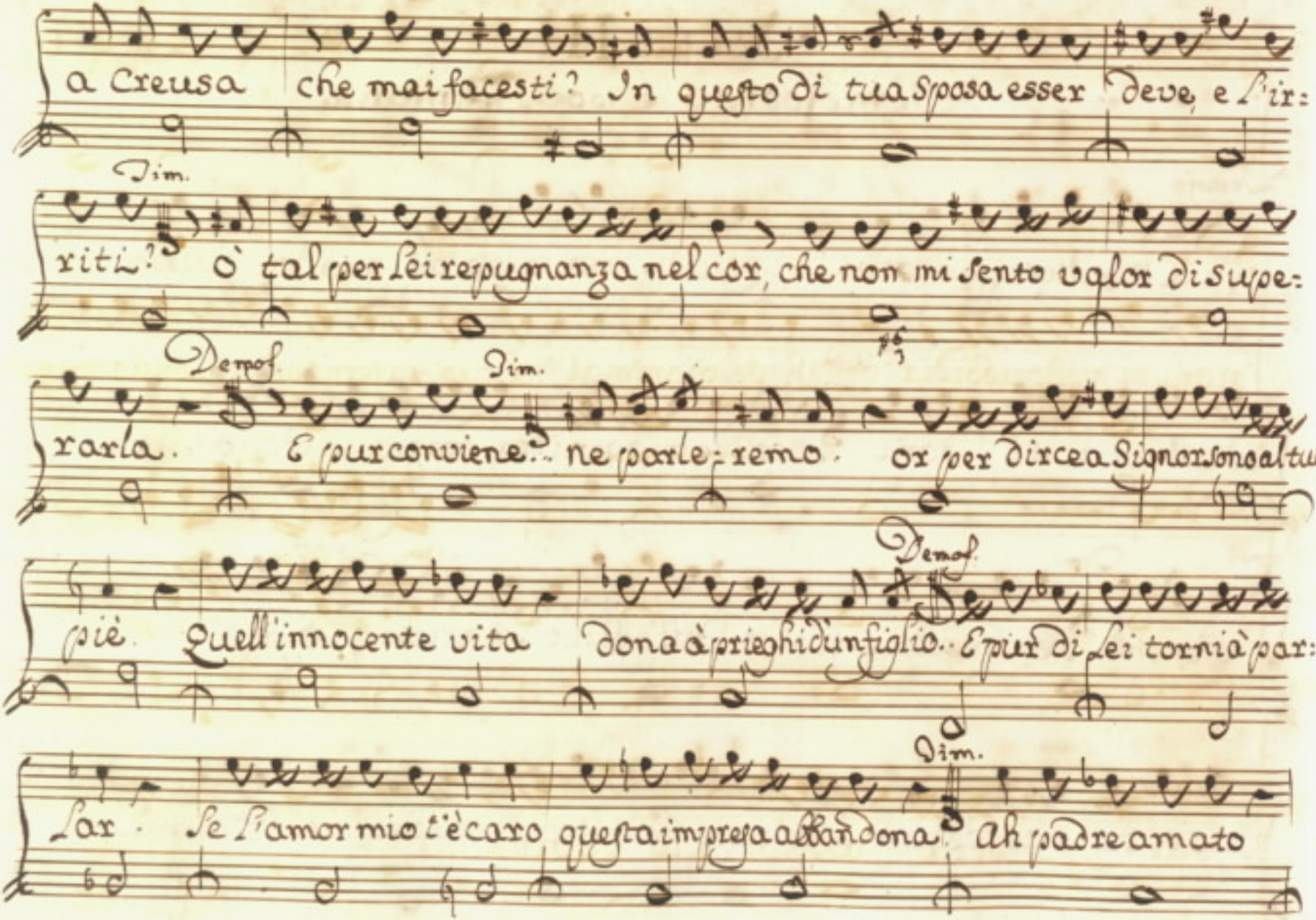
ed all'età si Doni. Mio Rè mio genitor, grazia, perdono, pietà.

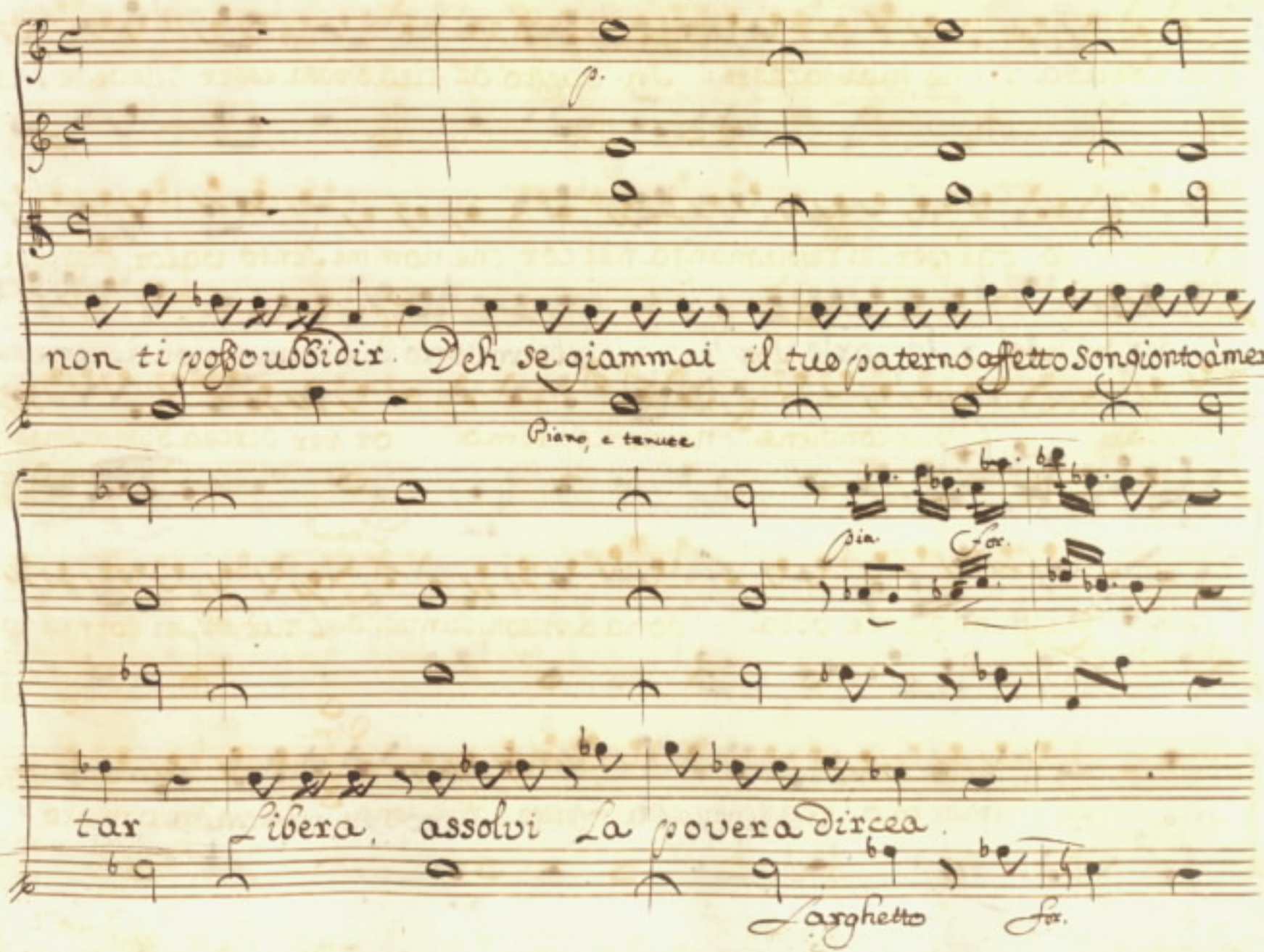
Demof. Tim. Demof.

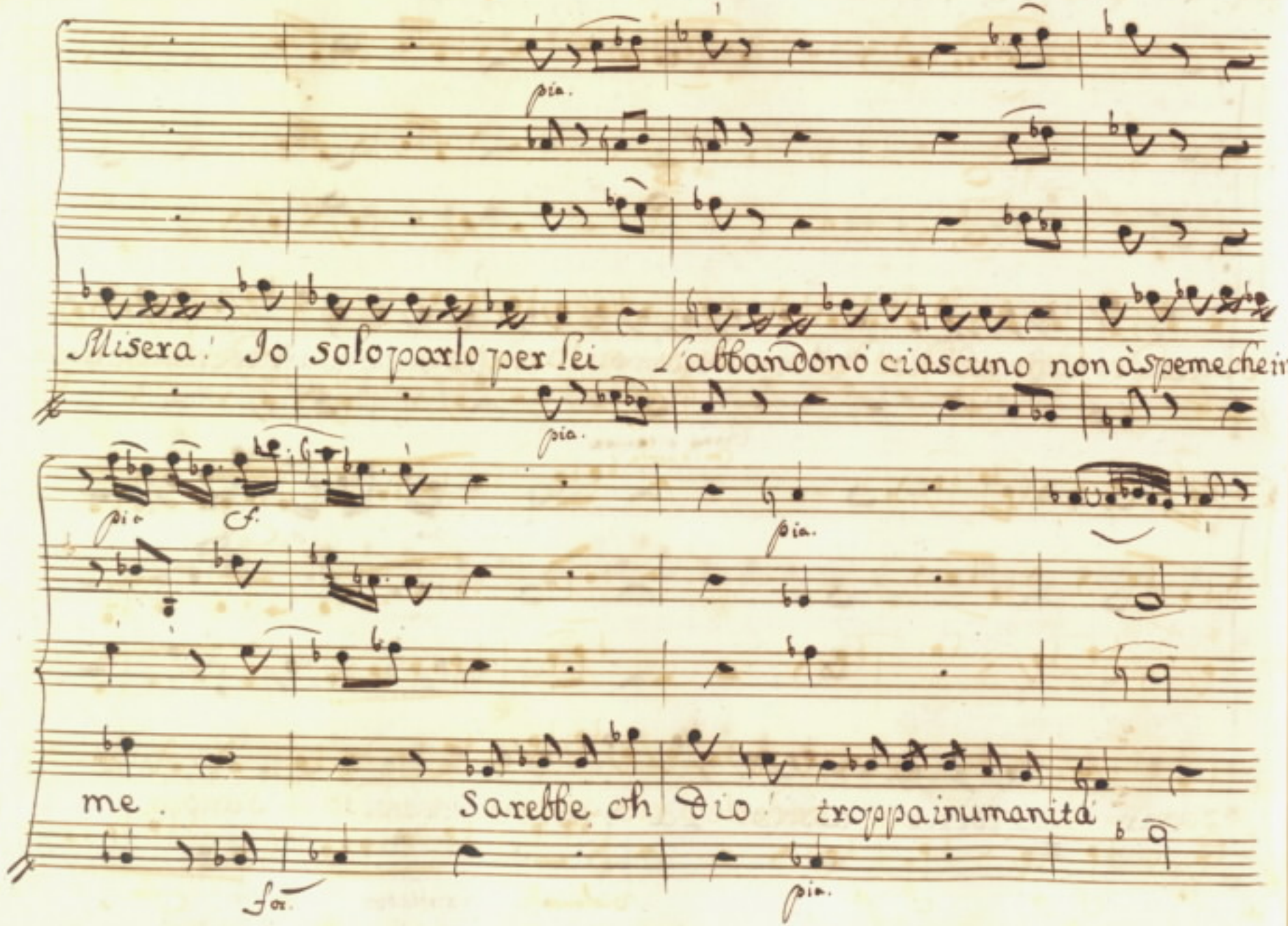
Per chi? Per l'infelice figlia dell'afflitto Matusio. O già de =

ciso del suo destin. Per ora d'altro abbiamo à parlar. Dimmi:

5/3


a Creusa che mai facesti? In questo di tua Sposa esser deve, e s'ir:
Dim.
riti? Ò tal per lei repugnanza nel cor, che non mi sento valor di supe:
Dem.
Dim.
rarla. E pur conviene... ne parle: remo. or per dirce a Signor sono altu
Dem.
piè. Quell'innocente vita dona à prieghi d'un figlio.. E pur di lei tornià par:
Dim.
lar. Se l'amor mio t'è caro questa impresa abbandona. ah padre amato


p.
non ti posso ubbidir. Deh se giammai il tuo paterno affetto Son giunto à meri-
Piano, e tenuee
Pia.
For.
tar Libera, assolvi La povera dircea.
Larghetto
For.



pia.

Misera! Io solo parlo per lei l'abbandonò ciascuno non à speme che in

pia.

pia. f. pia.

me. Sarebbe oh Dio! troppa inumanità

for. pia.

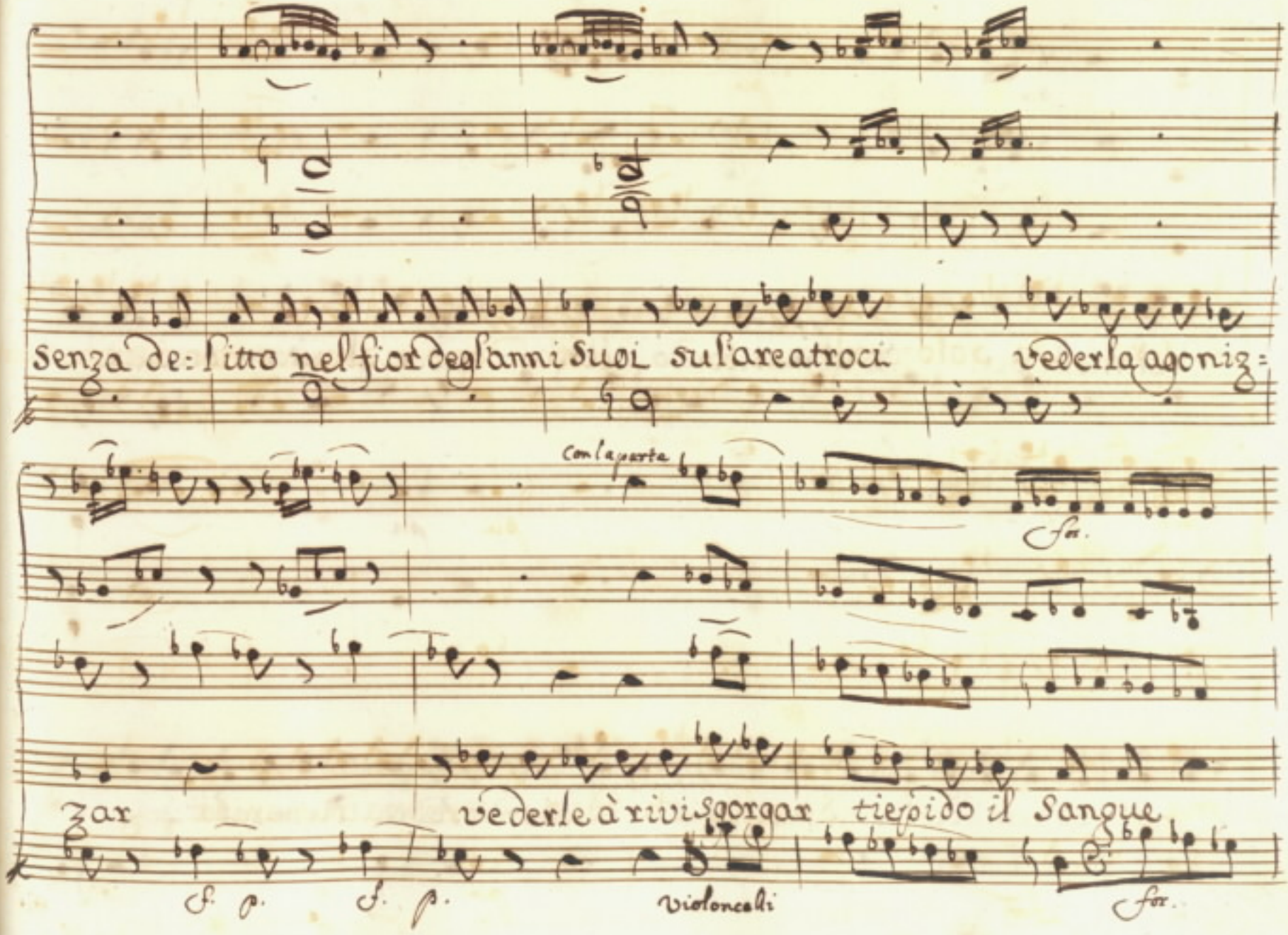
senza de: litto nel fior degl'anni suoi sul'are atroci vederla agoniz:

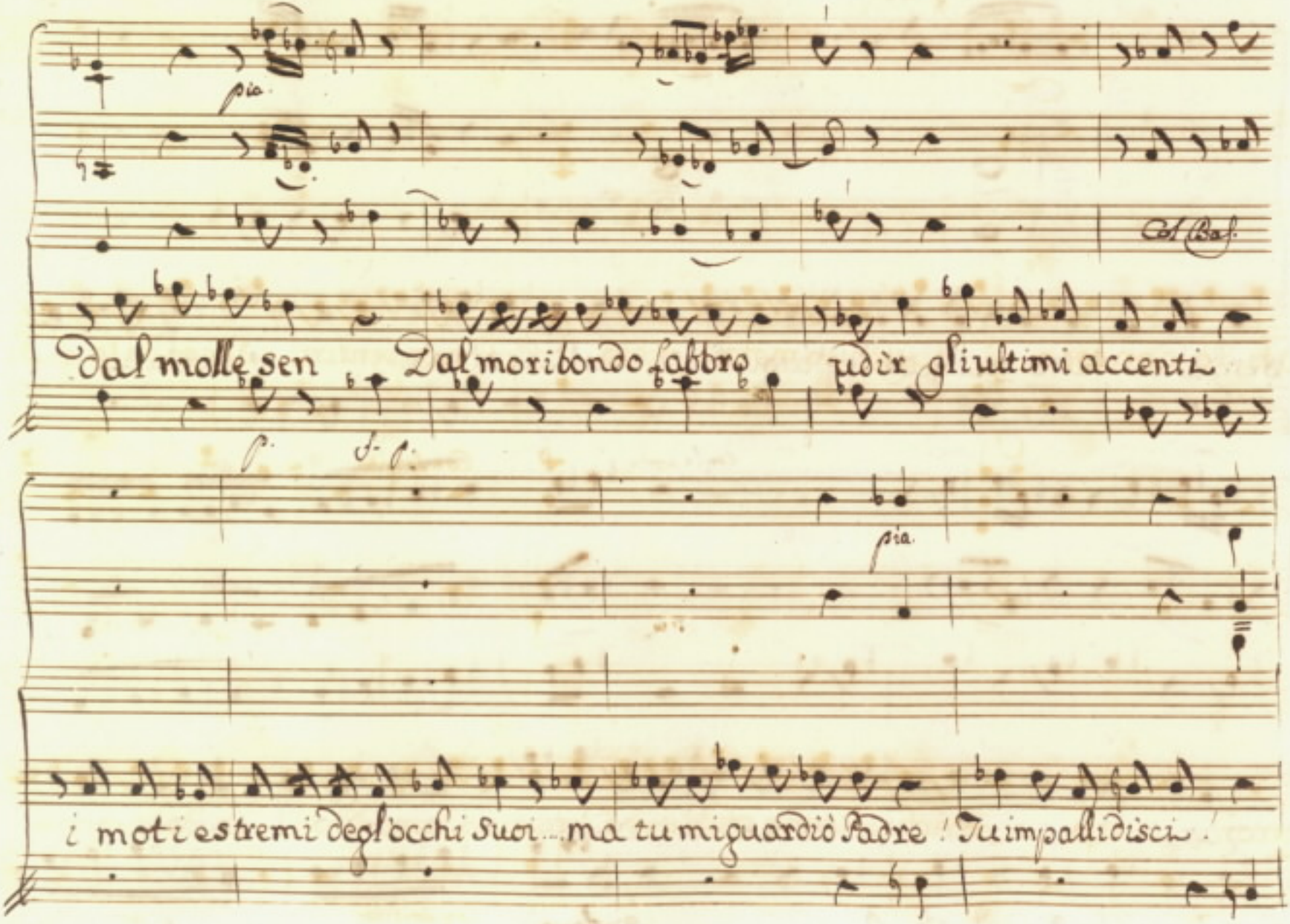
Con la parte

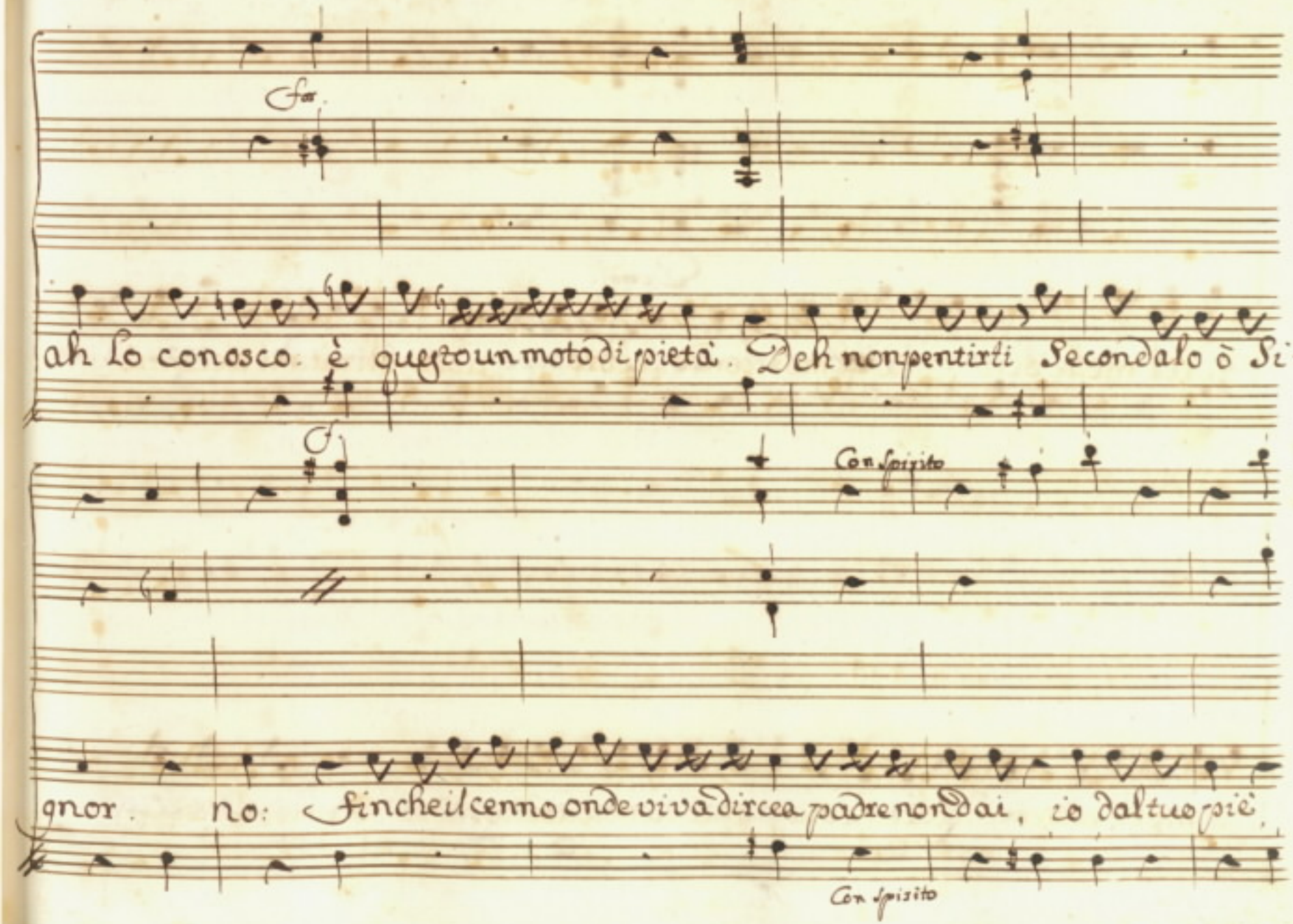
for.

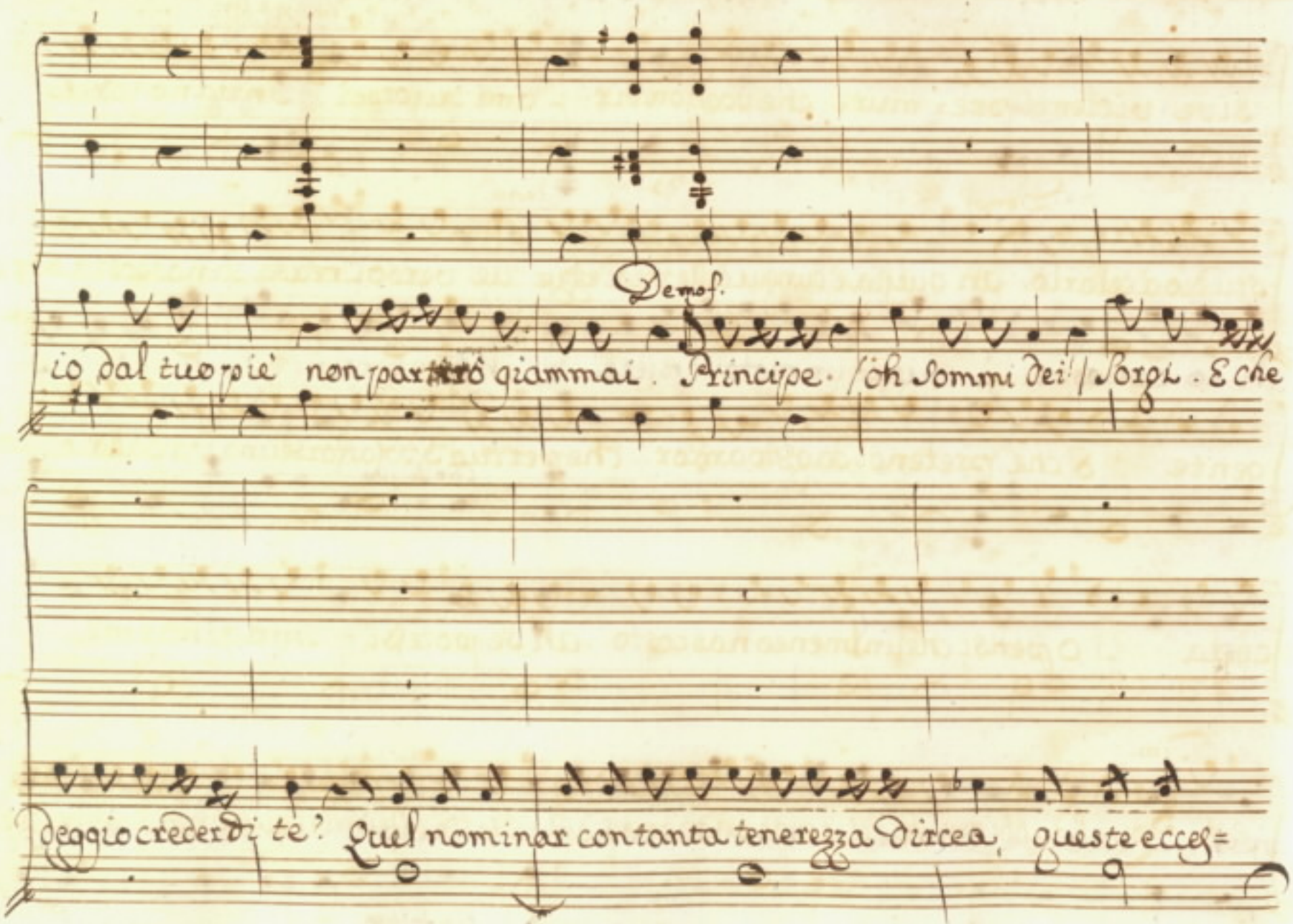
zar vederle à rivisgorgar tiepido il Sangue

f. p. f. p. violoncelli for.




pia.
Col Bas.
Dal molle sen Dal moribondo fabbro udir gli ultimi accenti
p. f. p.
pia.
i moti estremi degl'occhi suoi ma tu miguardiò Padre! Tu impallidisci!


For.
ah Lo conosco. è questo un moto di pietà. Deh non pentirti Secondalo ò Si-
Con spirito
gnor. no: Fin che il cenno onde viva dir cea padre non dai, io dal tuo piè.
Con spirito


Demof.
io dal tuo piè non partirò giammai. Principe. Oh Sommi dei! Sorgi. E che
deggio creder di te? Quel nominar con tanta tenerezza Dircea, queste eccesse=

Tim.

sive violenti pre= mure che vogli on dir? L'ami tu forse? In vano farei-

Demof.

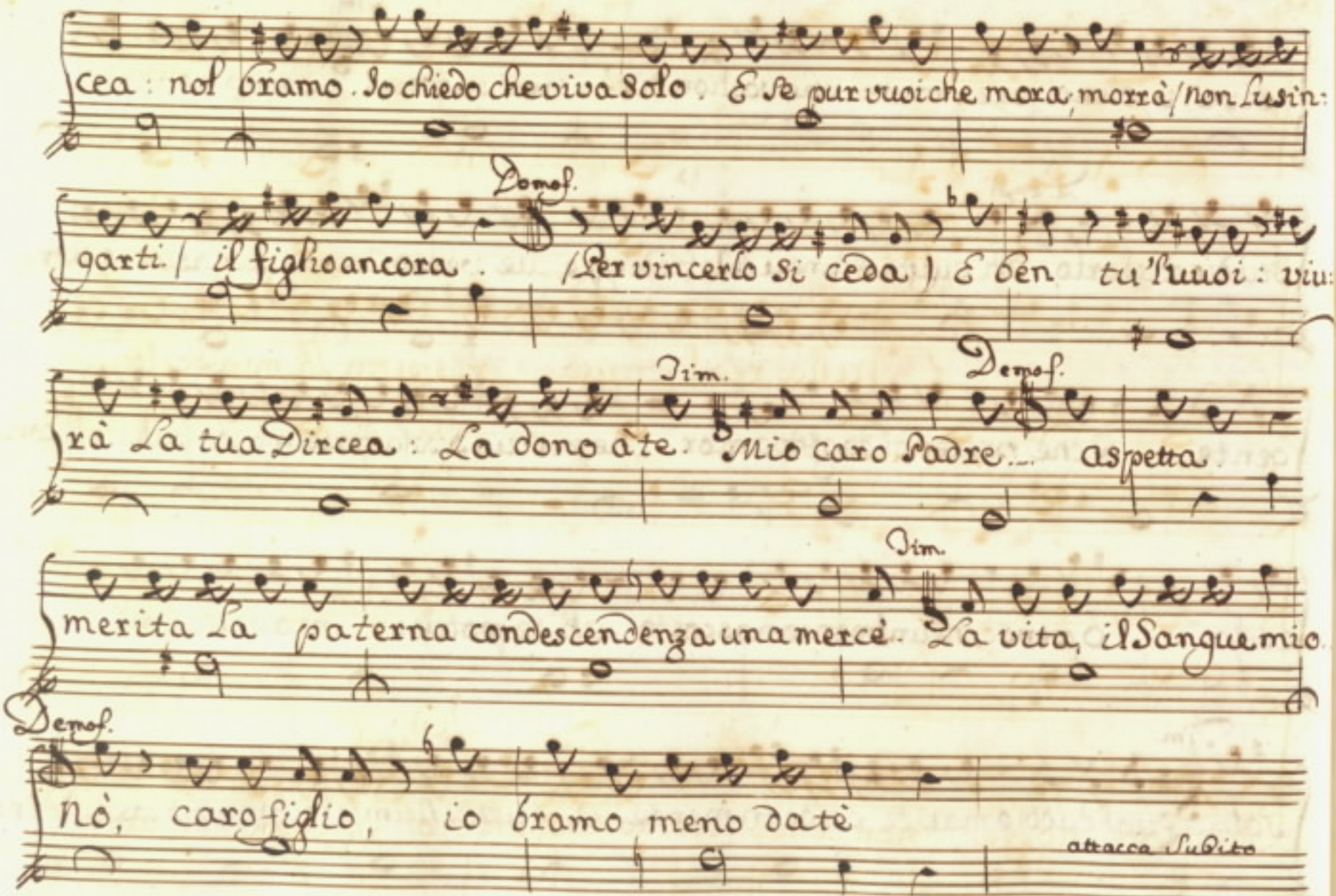
studio à celarlo. ah questa è dunque delle fredezze tue verso Creusa la nascosta Sor:

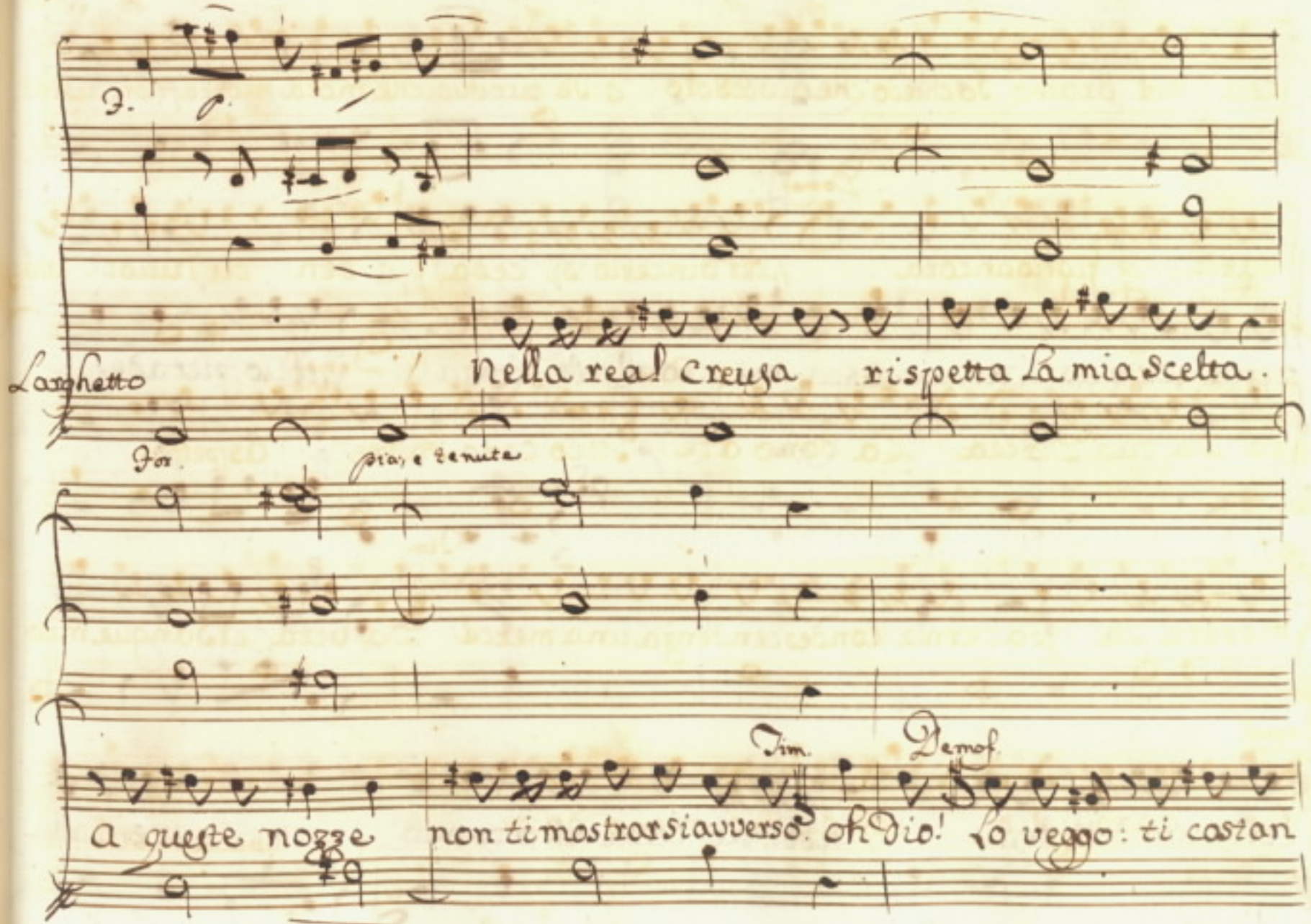
gente. & che pretendi dagsto amor? che per tua Sposa forse una vassallaio ti con:

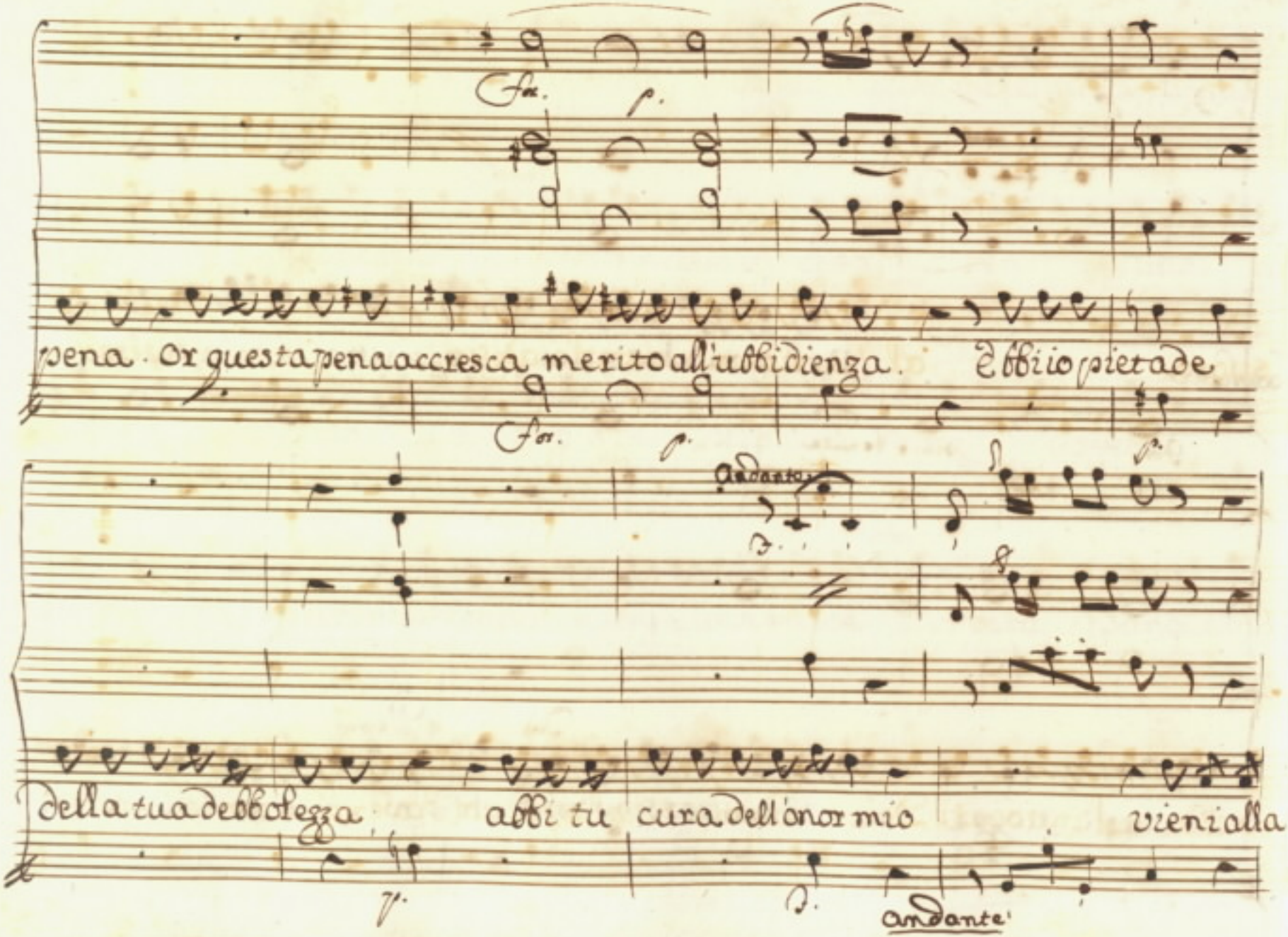
ceda? o pensi che un Imeneo nascosto. ah se potessi imaginarmi

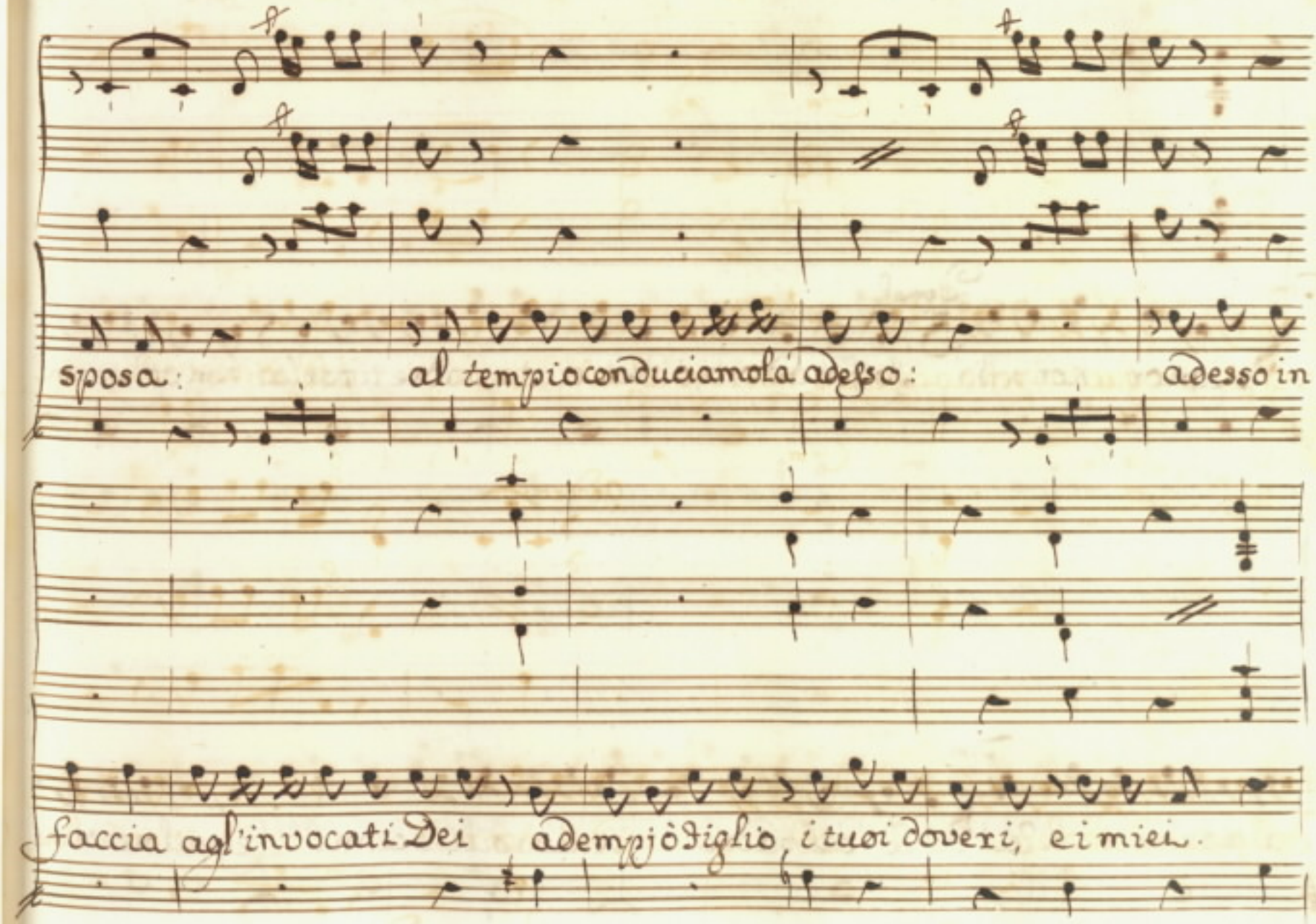
Tim.

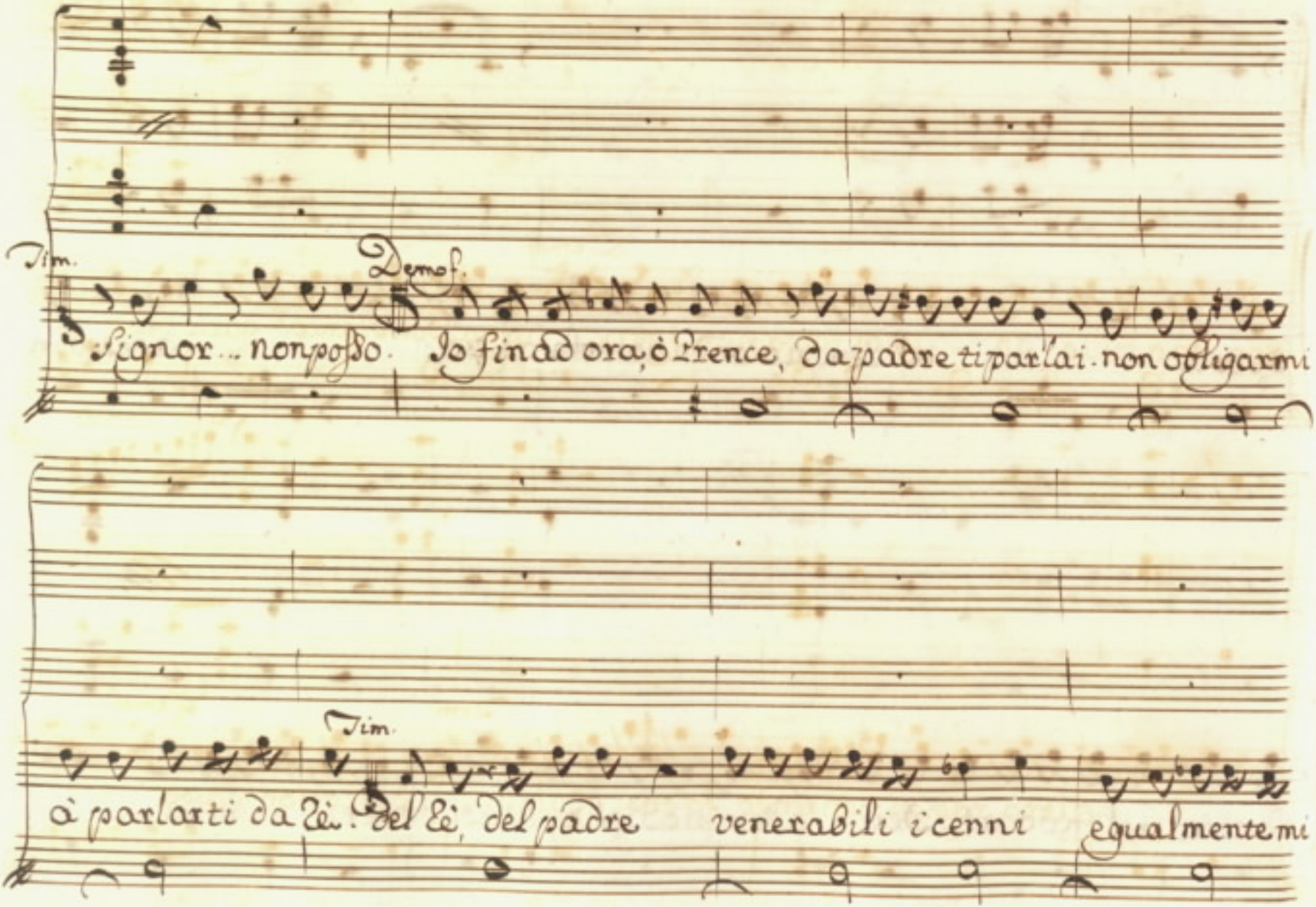
Sol..... Qual dubbio mai ti cade in mente! a tutti i Numi il giuro non Sposaro Dir:

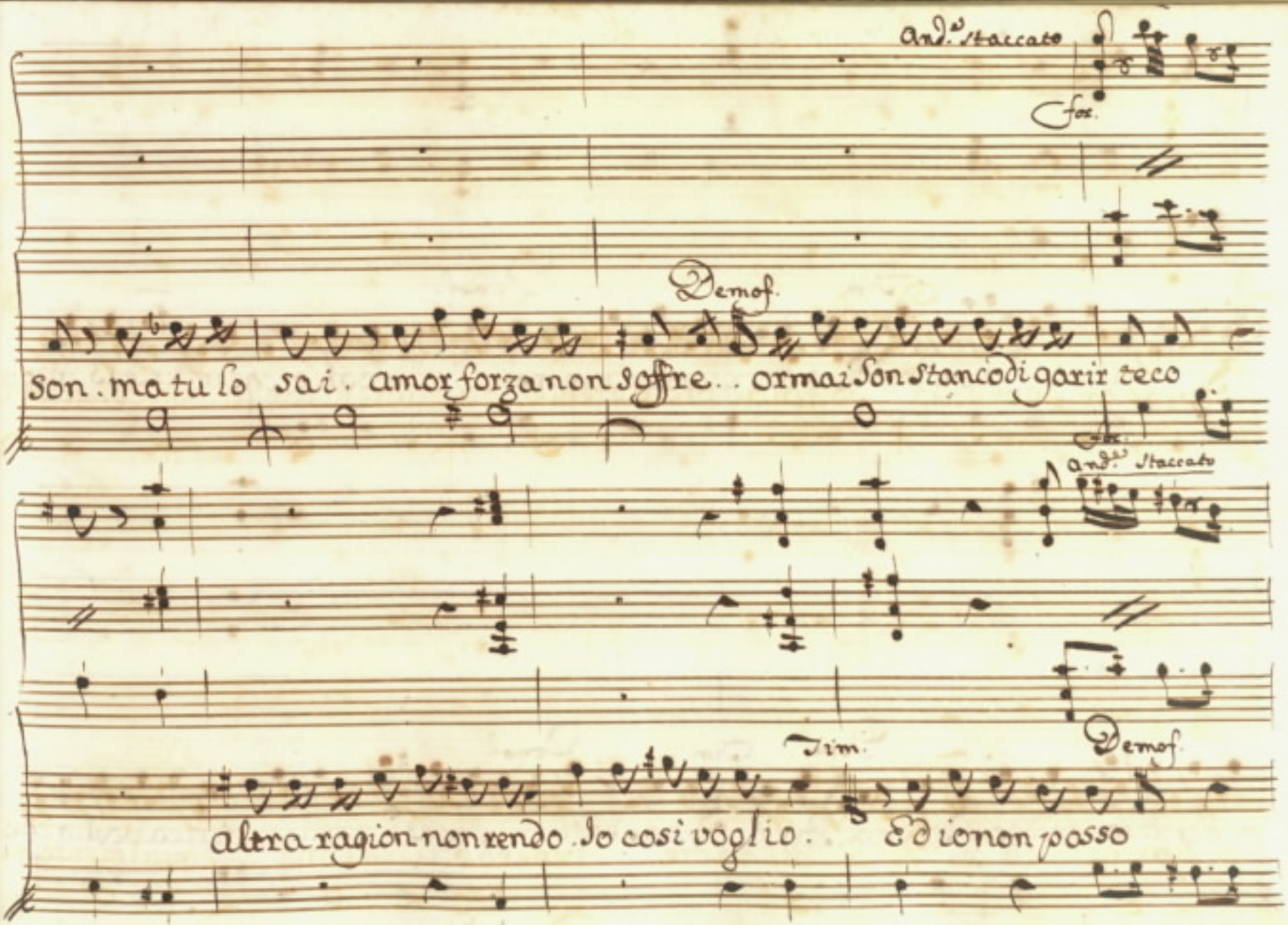

cea: nol bramo. Io chiedo che viva solo. E se pur vuoi che mora, morrà / non fusin:
Dem.
garti / il figlio ancora. (Per vincerlo si ceda) E ben tu'l vuoi: viu:
Dim.
Dem.
rà La tua Dircea: La dono à te. Mio caro Padre... aspetta
Dim.
merita La paterna condescendenza una mercé. La vita, il Sangue mio
Dem.
nò, caro figlio, io bramo meno da tè
attacca subito

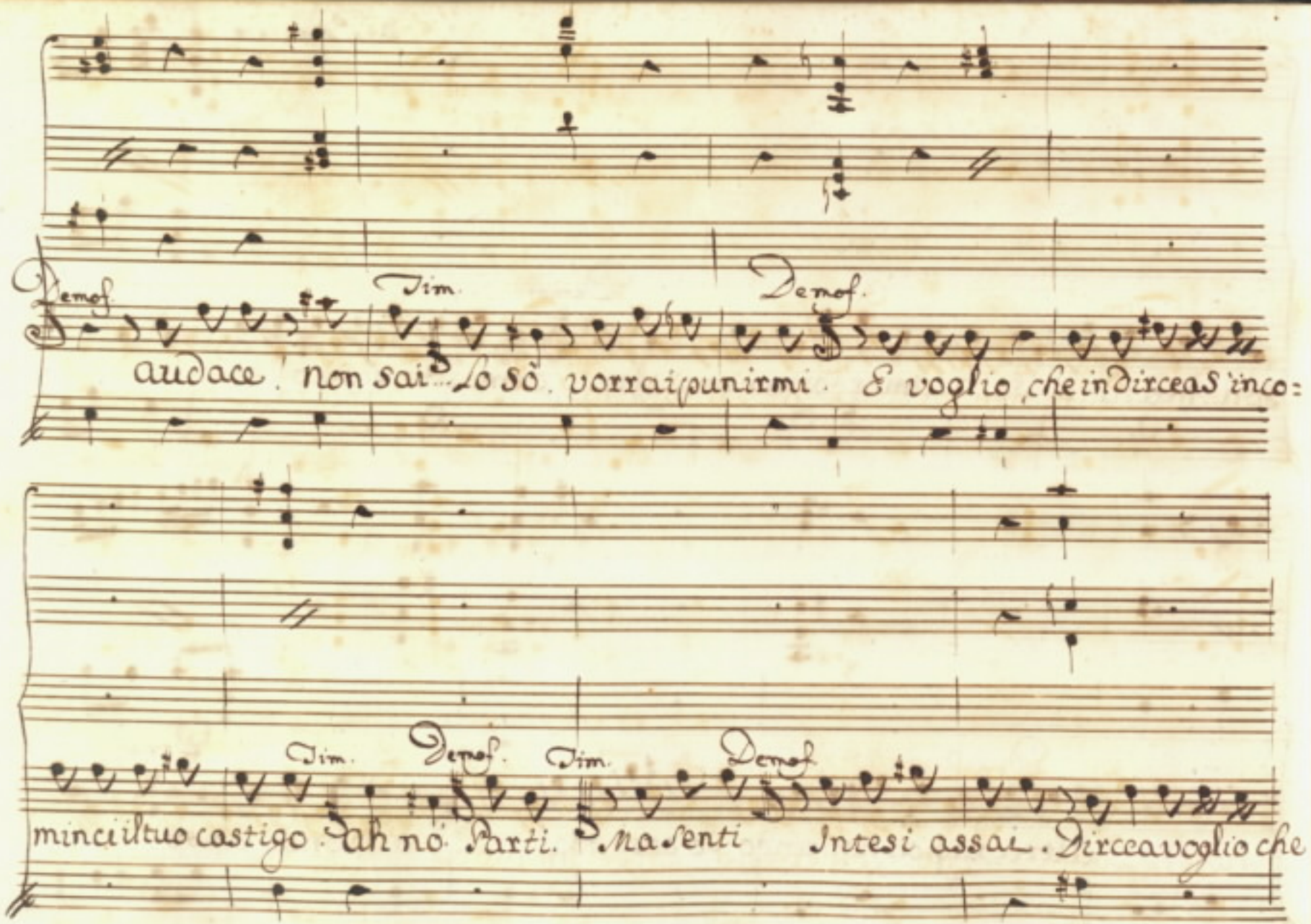

F.
Larghetto
Nella real Creusa rispetta la mia scelta.
For.
pia, e tenuta
Tim.
Demof.
a queste nozze non ti mostrar sia avverso. oh dio! lo veggo: ti costan


pena. Or questa pena accresca merito all'ubbidienza. Ebbi io pietade
andante
della tua debbolezza abbi tu cura dell'onor mio vieni alla
andante


sposa: al tempio conduciamola adesso: adesso in
faccia agl'invocati Dei adempjò figlio, i tuoi doveri, e i miei.


Tim.
Demof.
Signor... non posso. Io fin ad ora, ò Prence, da padre ti parlai. non obligarmi
Tim.
à parlarti da Rè. Del Rè, del padre venerabili i cenni egualmente mi


And.o staccato
for.
Demof.
son. ma tu lo sai. amor forza non soffre.. ormai son stanco di gorir teco
And.o staccato
Tim.
Demof.
altra ragion non rendo. Io cosi voglio. Ed io non posso


Demof.
Tim.
Demof.
audace. Non sai... Lo sò. vorrai punirmi. & voglio che in Dirceas'inco:
Tim.
Demof.
Tim.
Demof.
minci il tuo castigo. Ah nò. Parti. Ma senti Intesi assai. Dirceavoglio che

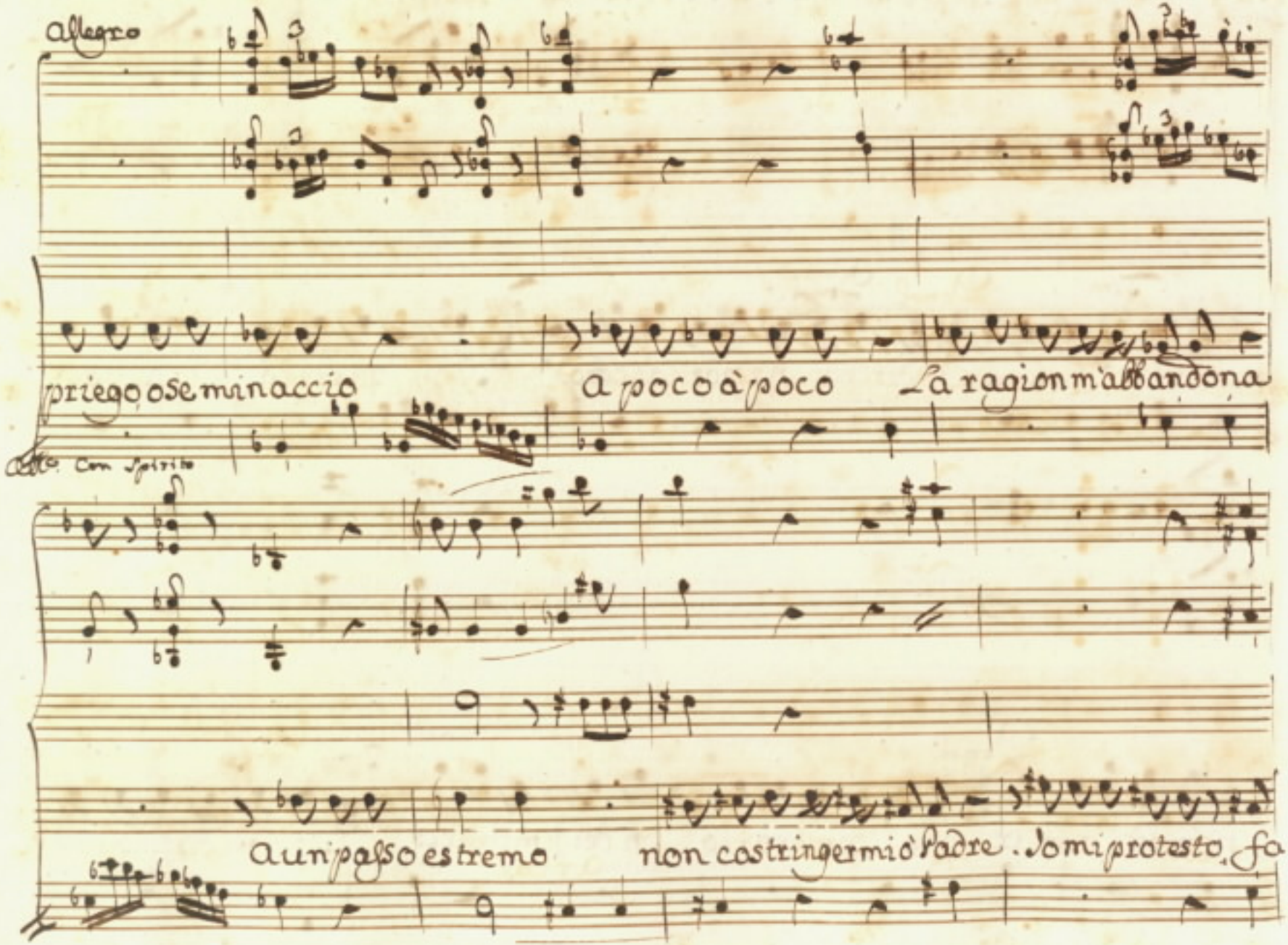
Con spirito

Tim. Demof. Tim.

mora. E morendo dircea... ne partiancora! Si partirò. ma poi

Demof. Tim.

non ti Lagnar... che! temerario! (oh dei) minacci! Io non distinguo se

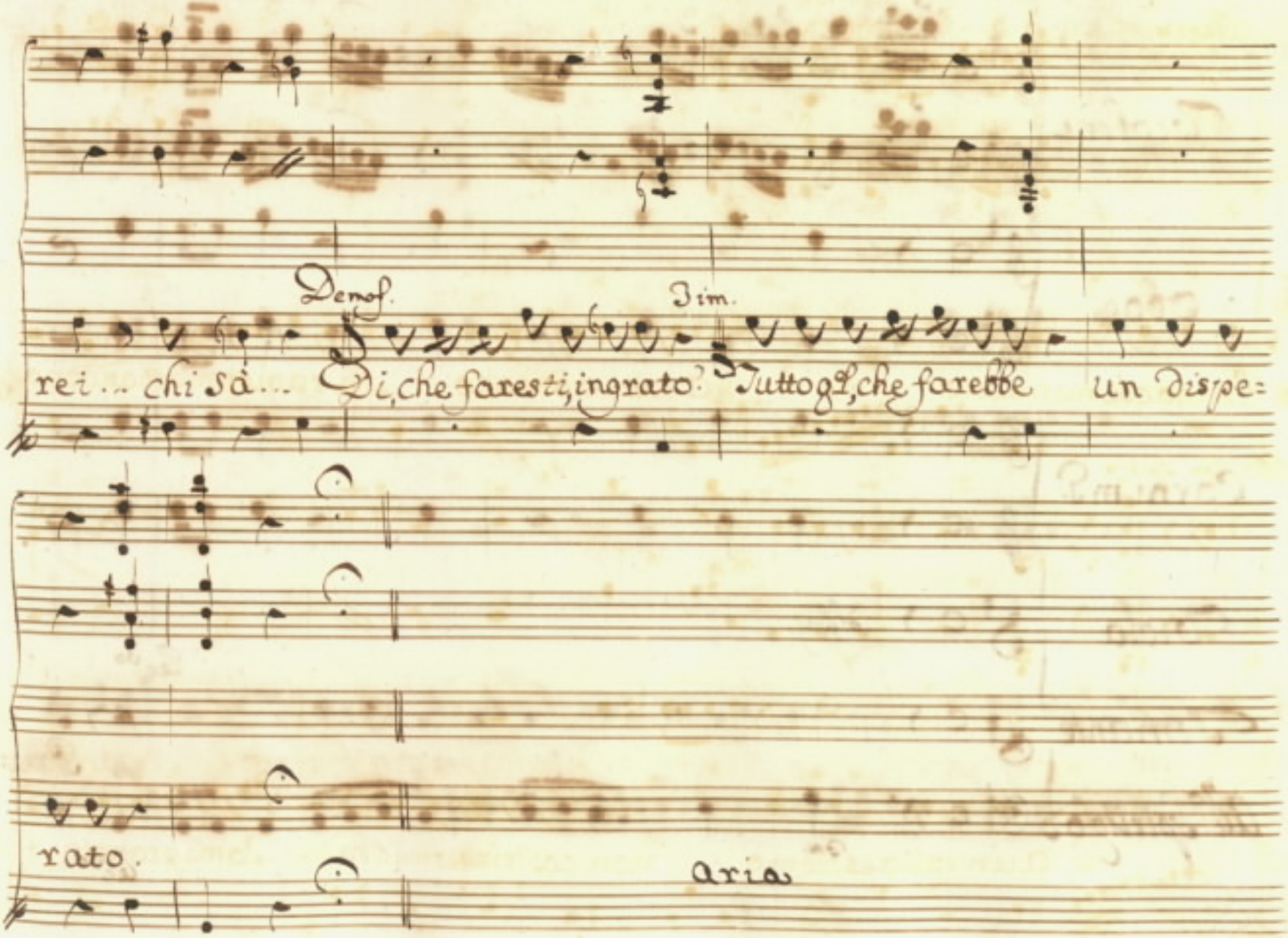


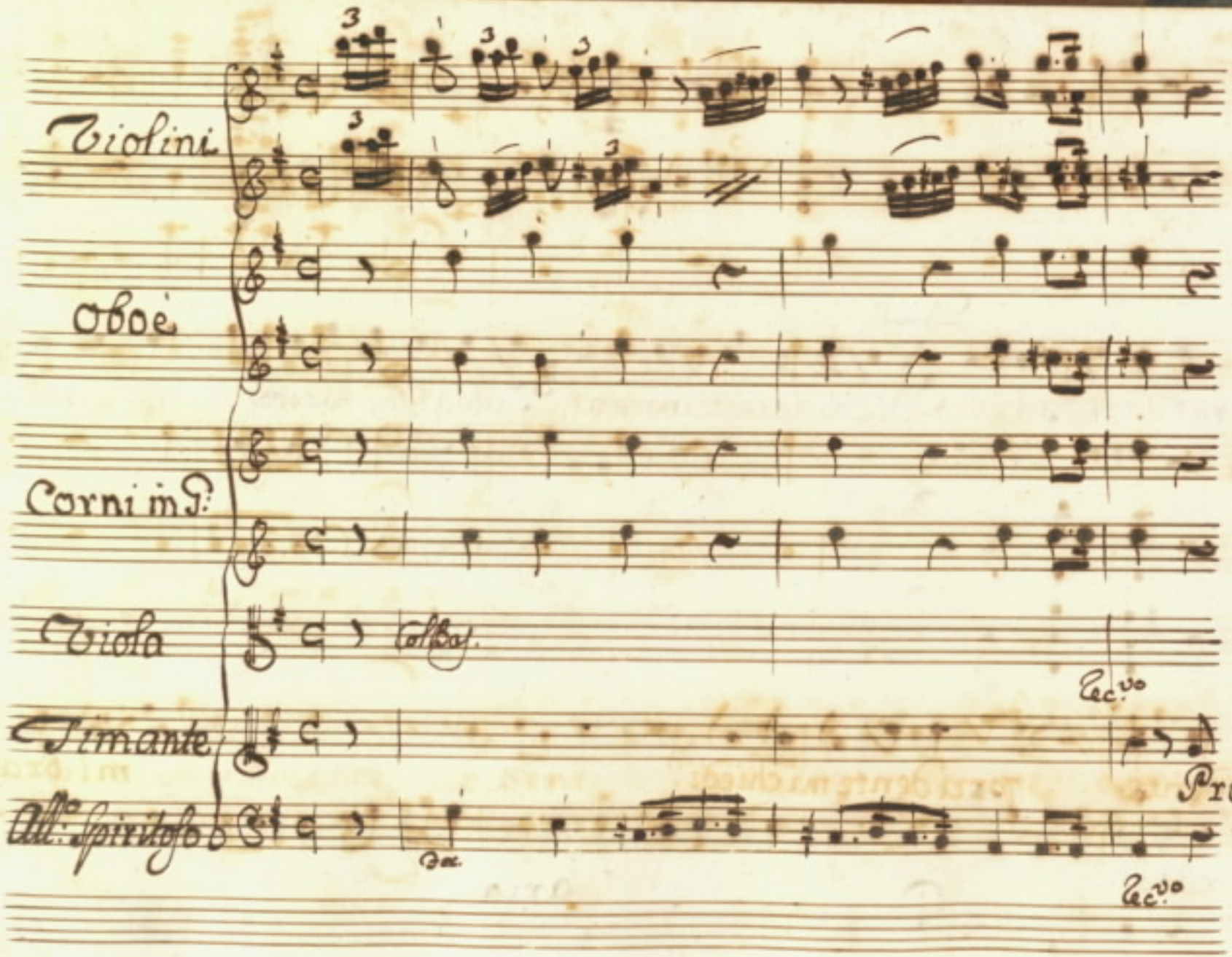
Allegro

priego o se minaccio a poco à poco La ragion m'abbandona

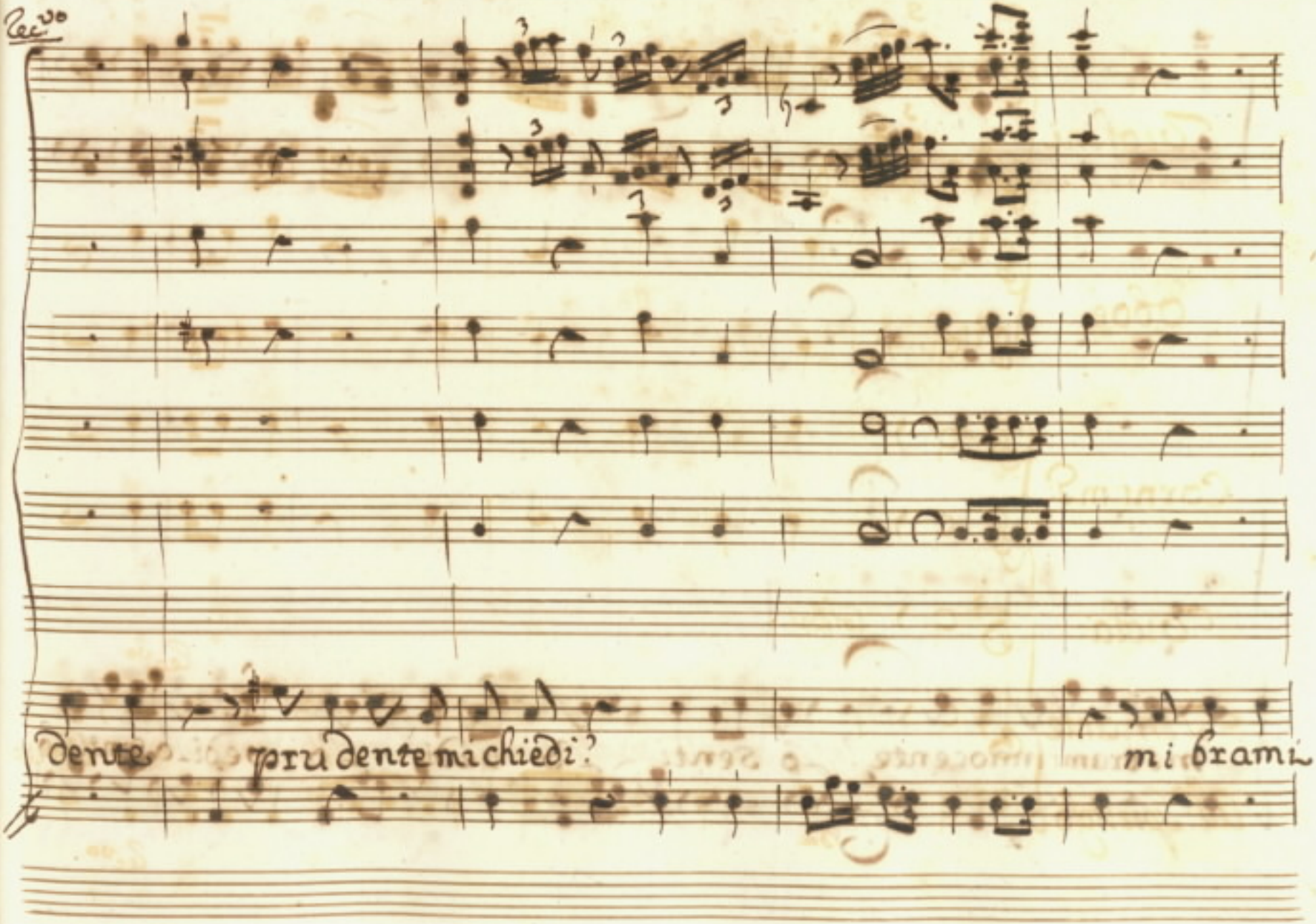
Allo. Con Spirito

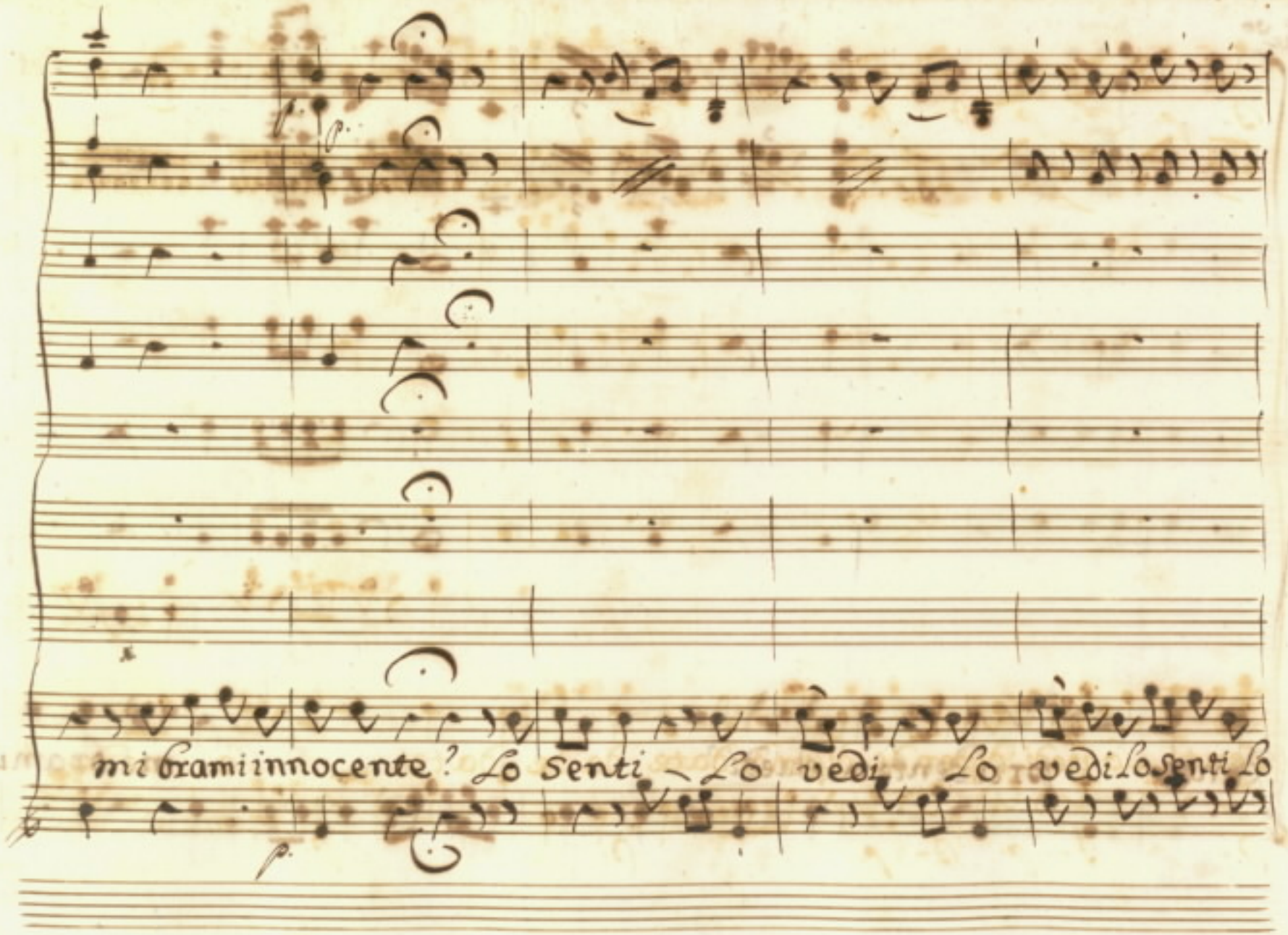
a un passo estremo non costringermi ò Padre. Io mi protesto, fa-

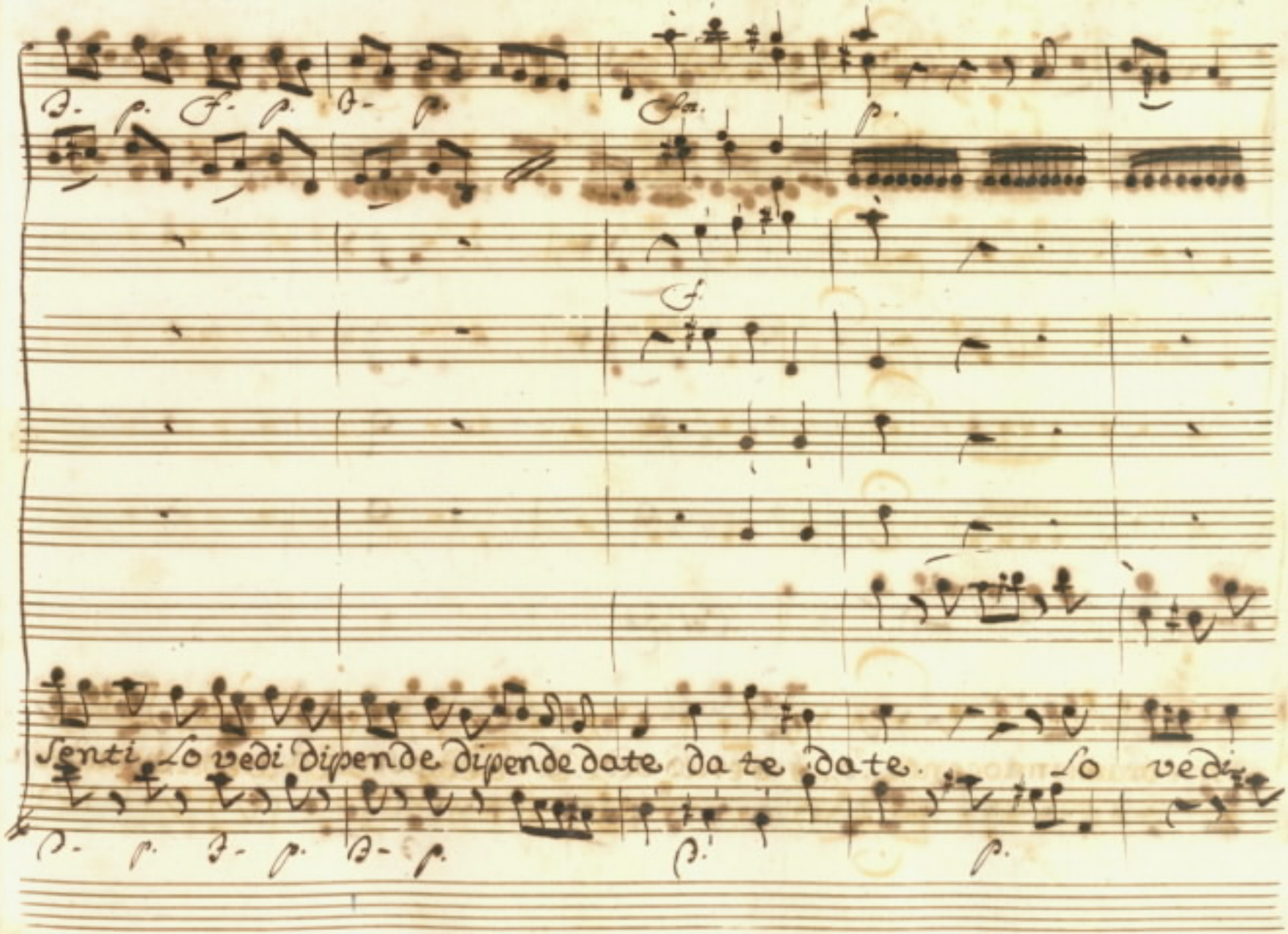

Dengf.
Dim.
rei .. chi sà ... Di, che farestj, ingrato? Tutto gl', che farebbe un dispe=
rato.
aria

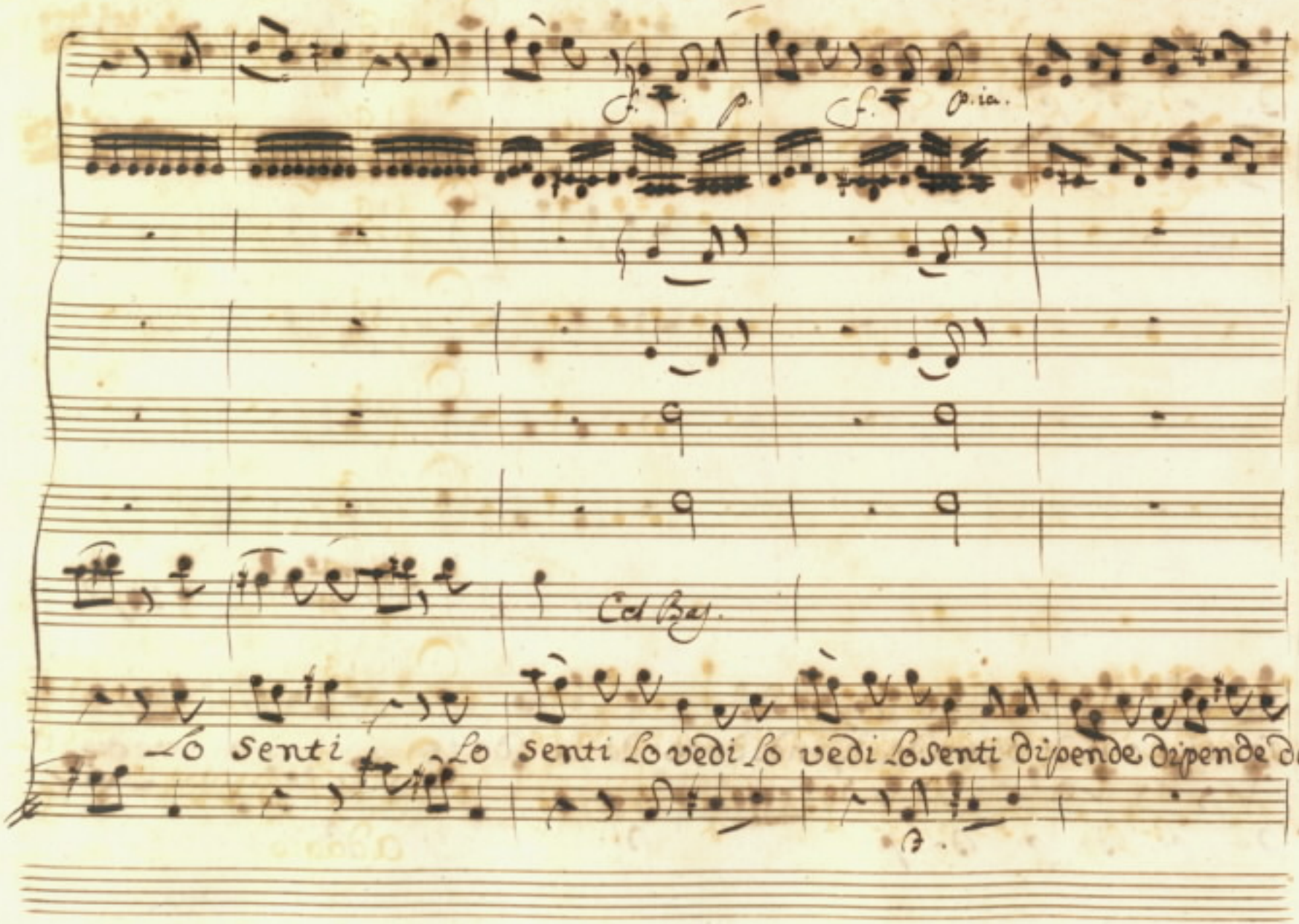

Violini
Oboè
Corni in G:
Viola
Col Bas.
Timante
All.o Spiritoso
Rec.vo
Pru:
Rec.vo

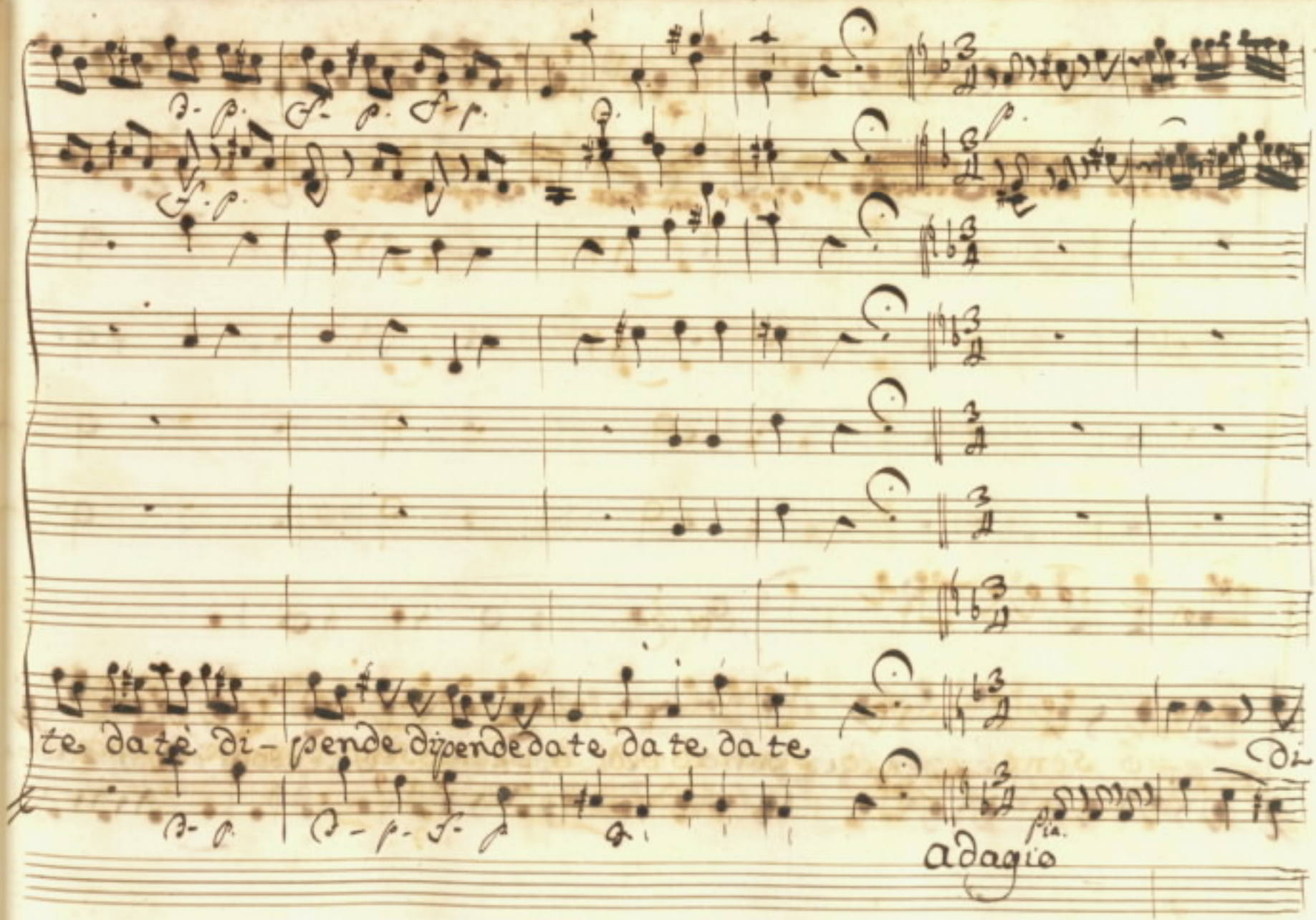
Rec.vo

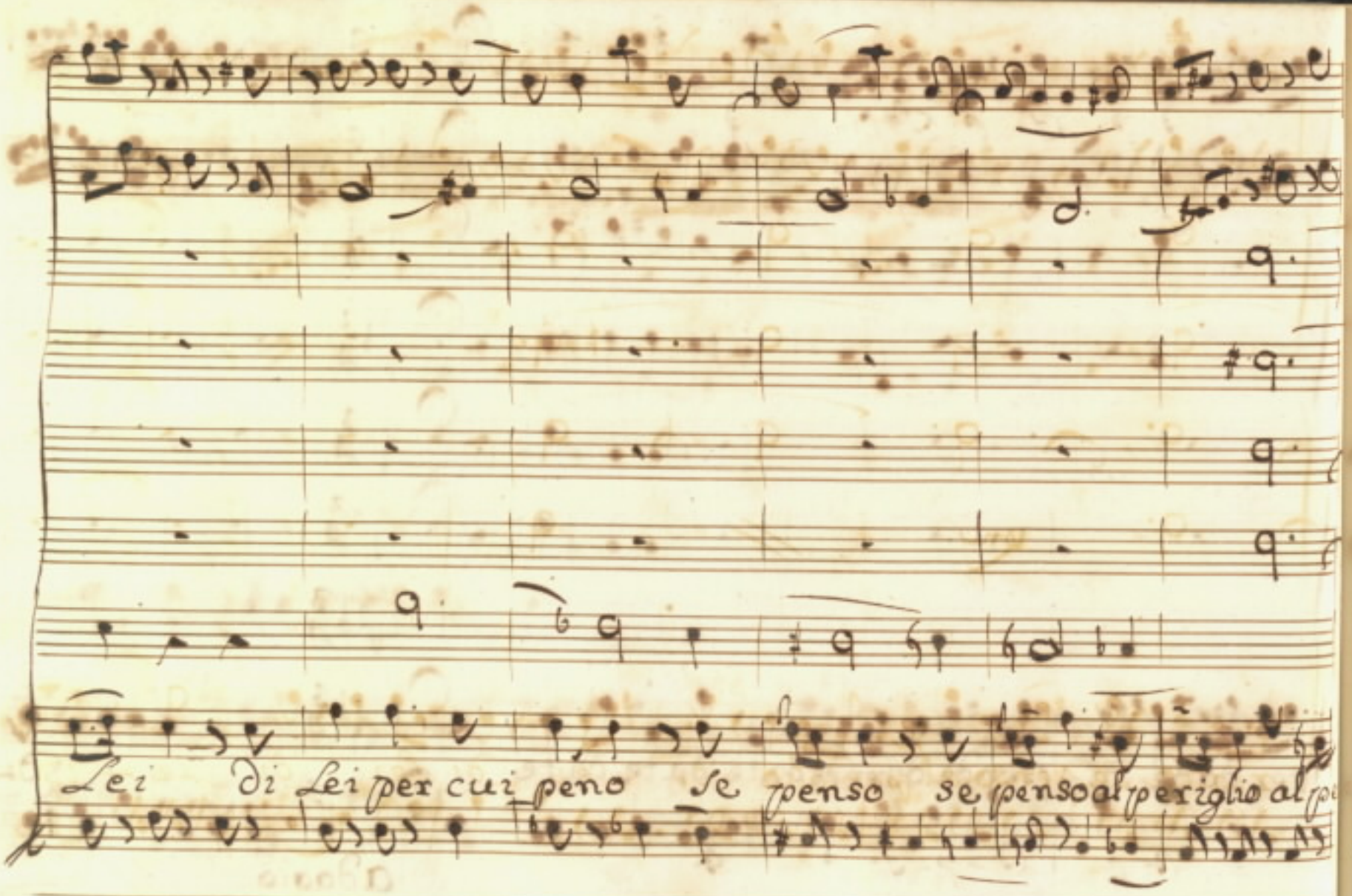


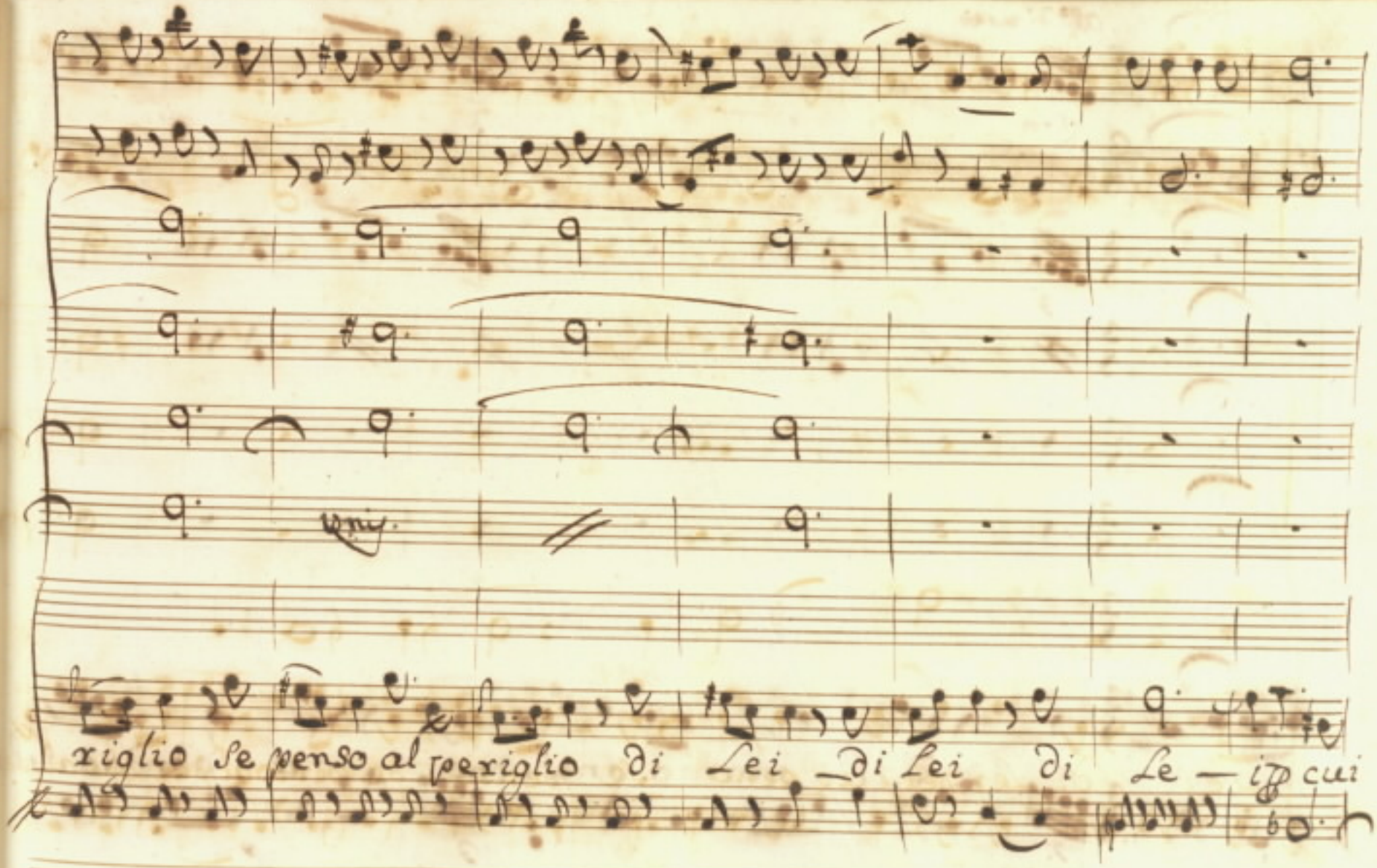

mi brami innocente? Lo senti Lo vedi Lo vedi lo senti lo

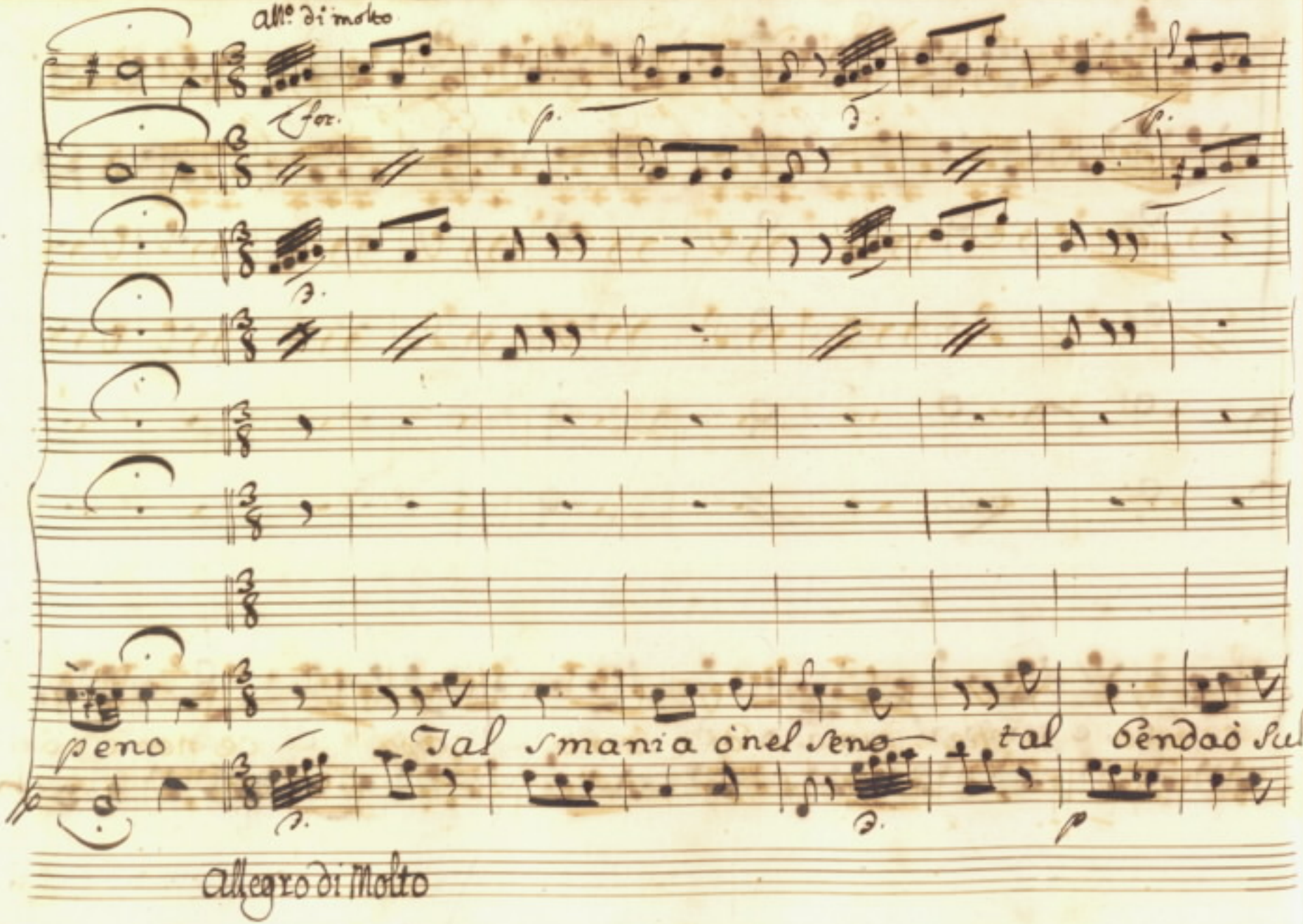

Senti Lo vedi dipende dipende date da te date. Lo vedi

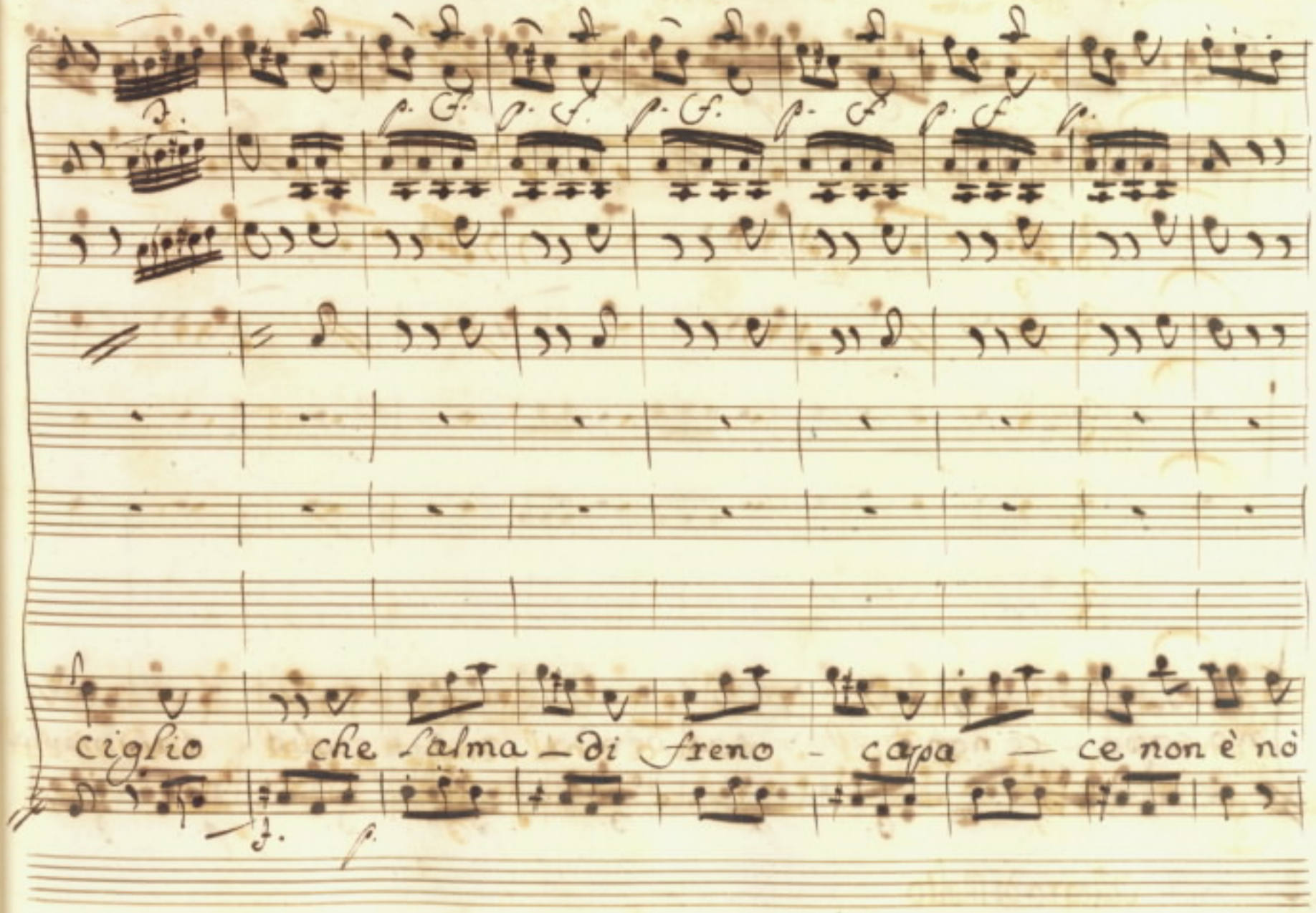

f. p. f. p.ia.
Col Bg.
Lo senti Lo senti Lo vedi Lo vedi Lo senti dipende dipende da

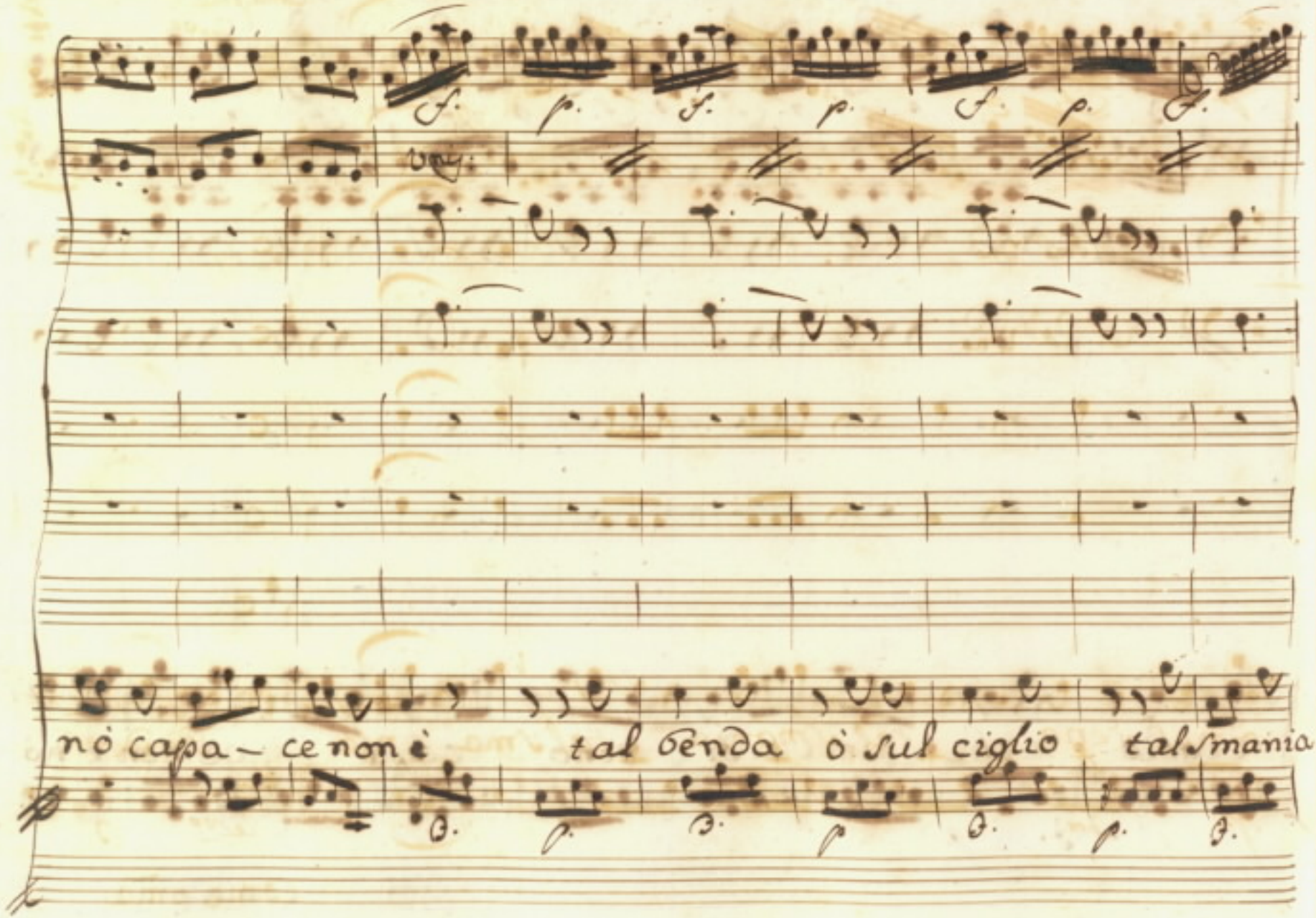

te date di- pende dipende date date date date
adagio


Lei Di Lei per cui peno se penso se penso al periglio al


xiglio Se penso al pexiglio di Lei Di Lei di Le — ip cui


All.o di molto
for.
peno
Tal smania o'nel seno
tal bendaò sul
Allegro di Molto


ciglio che l'alma di freno capa ce non è nò


nò capa – ce non è tal benda ò sul ciglio tal smania

Come pma

Recvo

Col Pono Vno

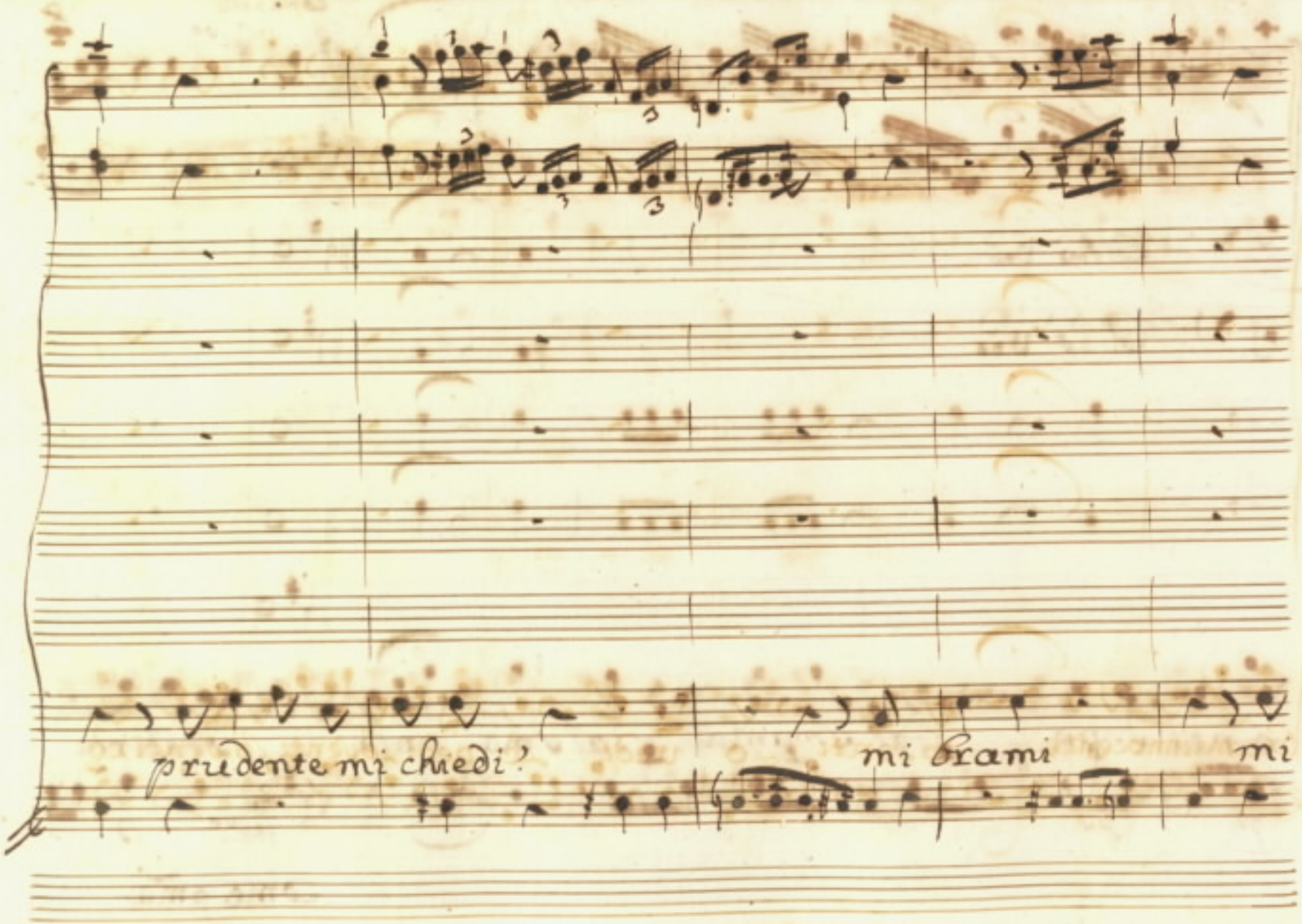
Col Ro Vno

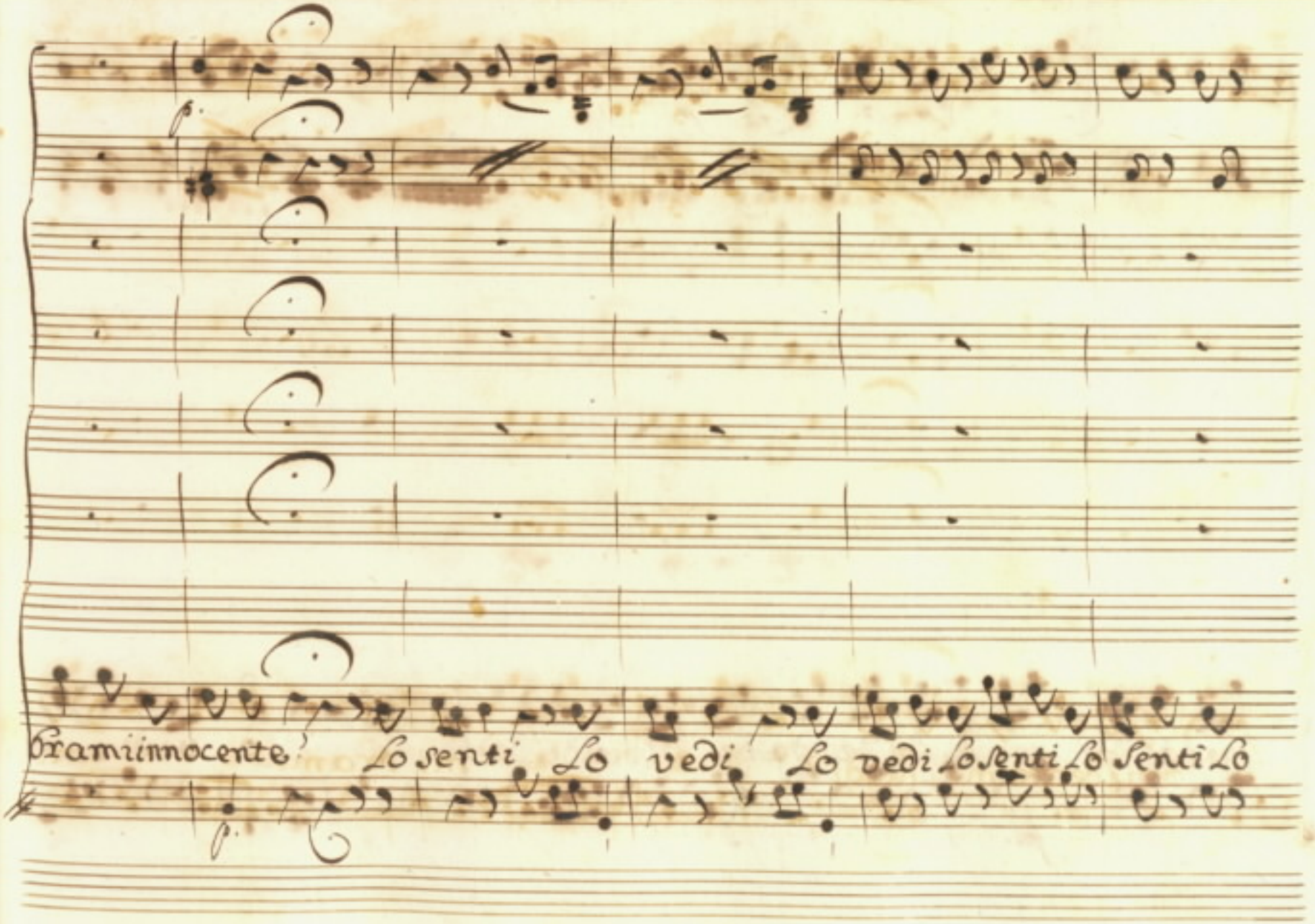
ò nel seno tal smania tal sma -nia.. Prudente

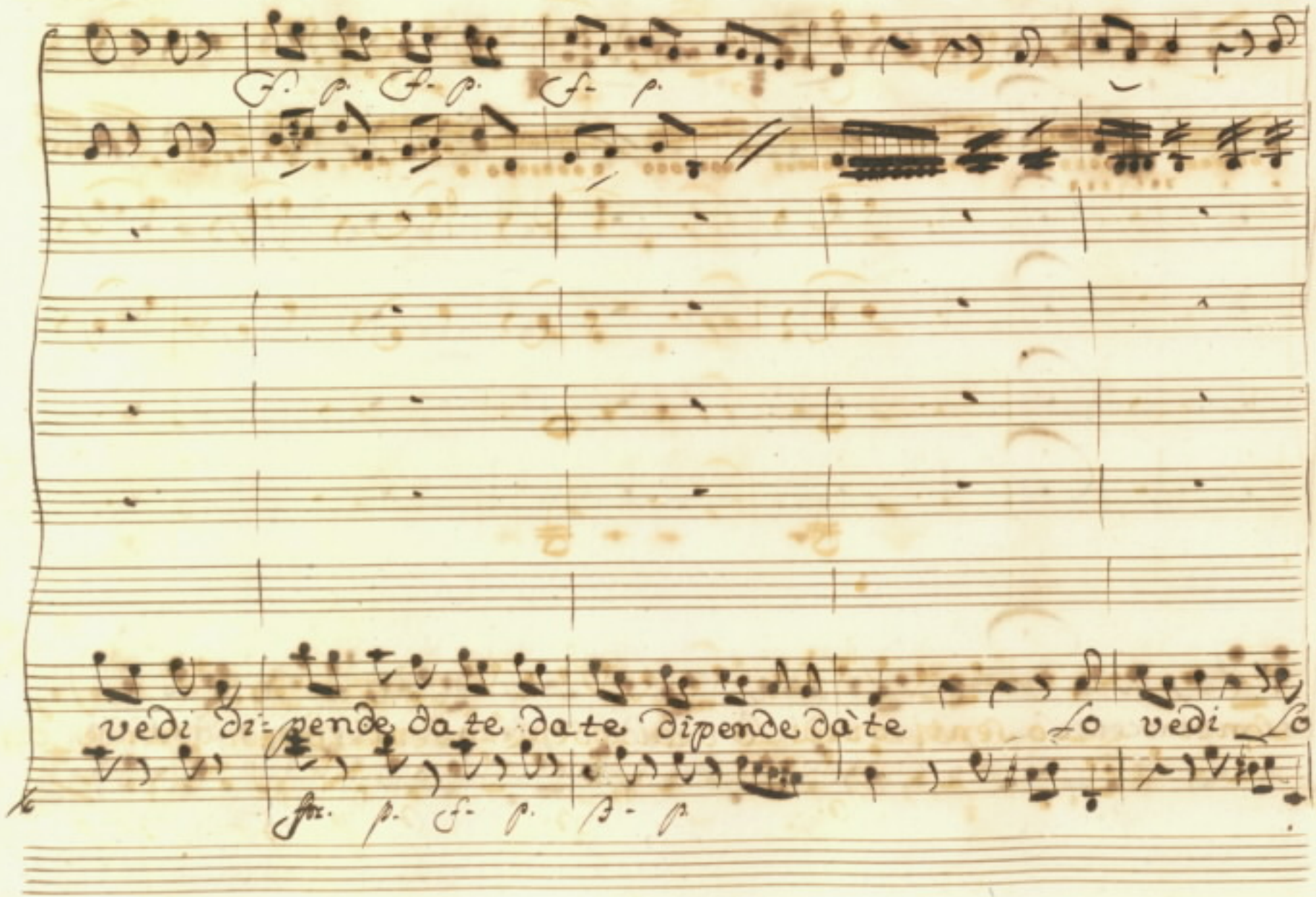
p. For.

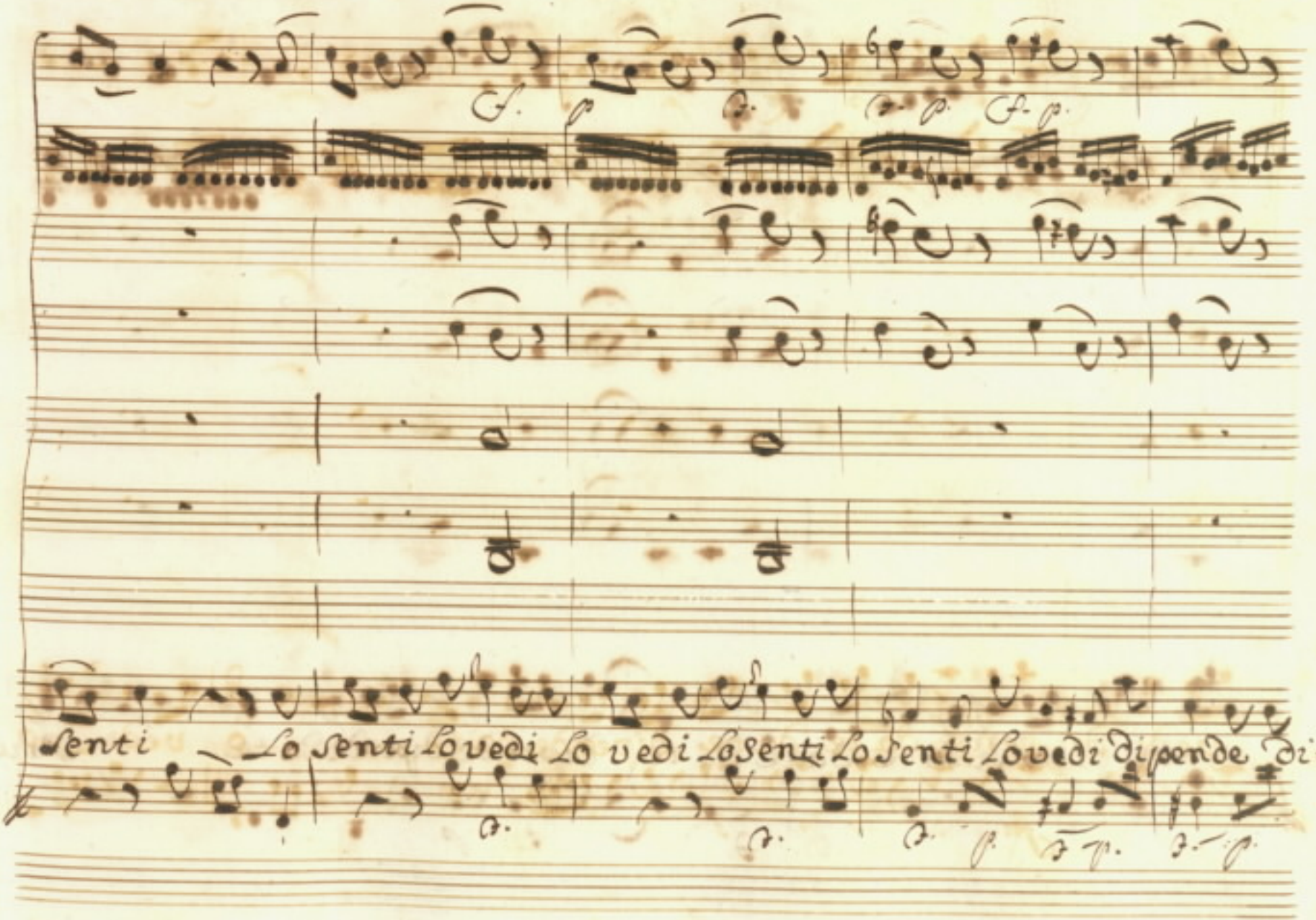
Recvo

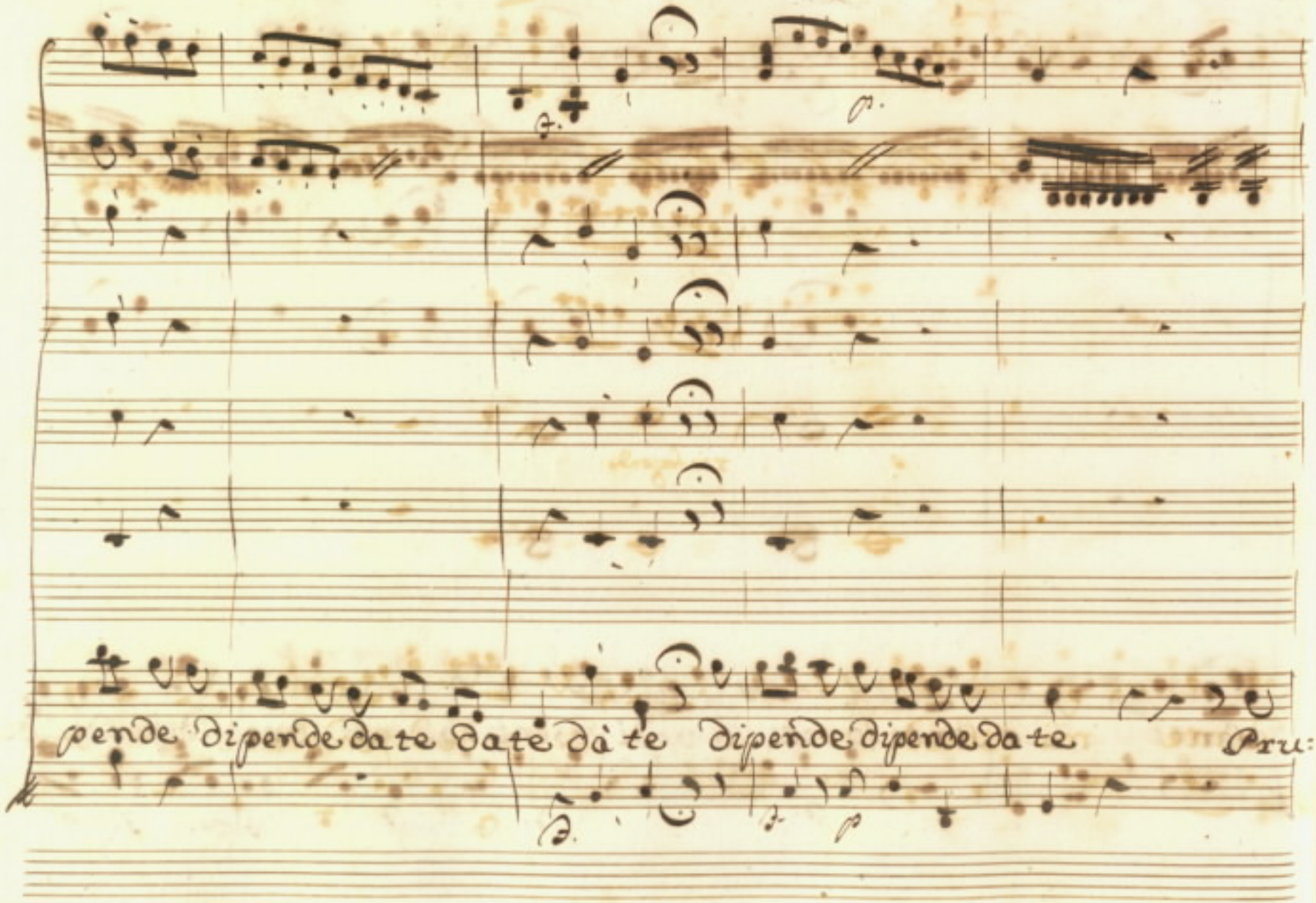
Come pma


prudente mi chiedi?
mi brami
mi


Sramiinnocente
Lo senti Lo vedi Lo vedi Lo senti Lo senti Lo


vedi di-pende da te da te dipende dà te lo vedi lo


Senti Lo senti Lo vedi Lo vedi Lo senti Lo senti Lo vedi dipende di=

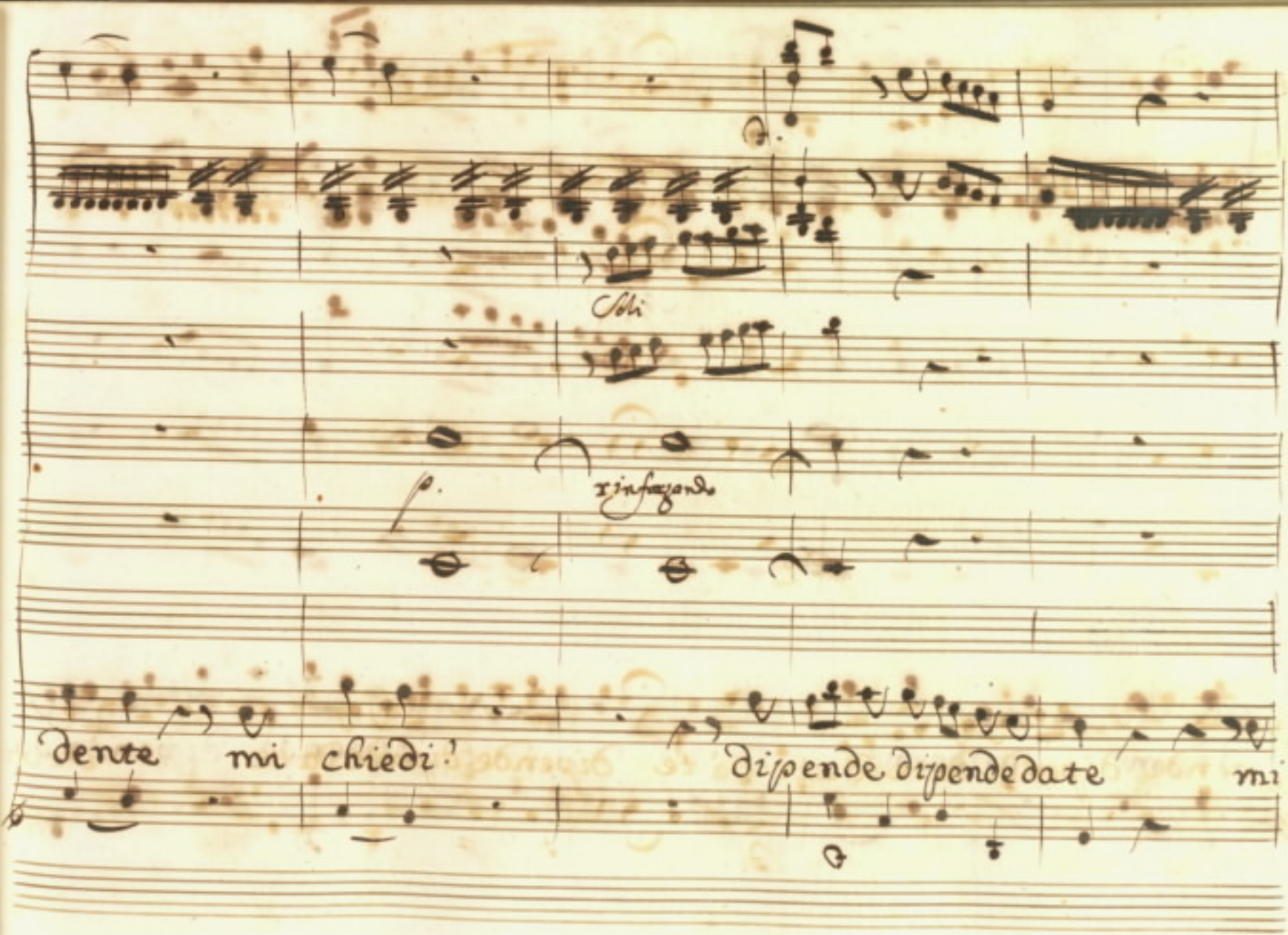

pende dipende date date dà te dipende dipende date Pru:

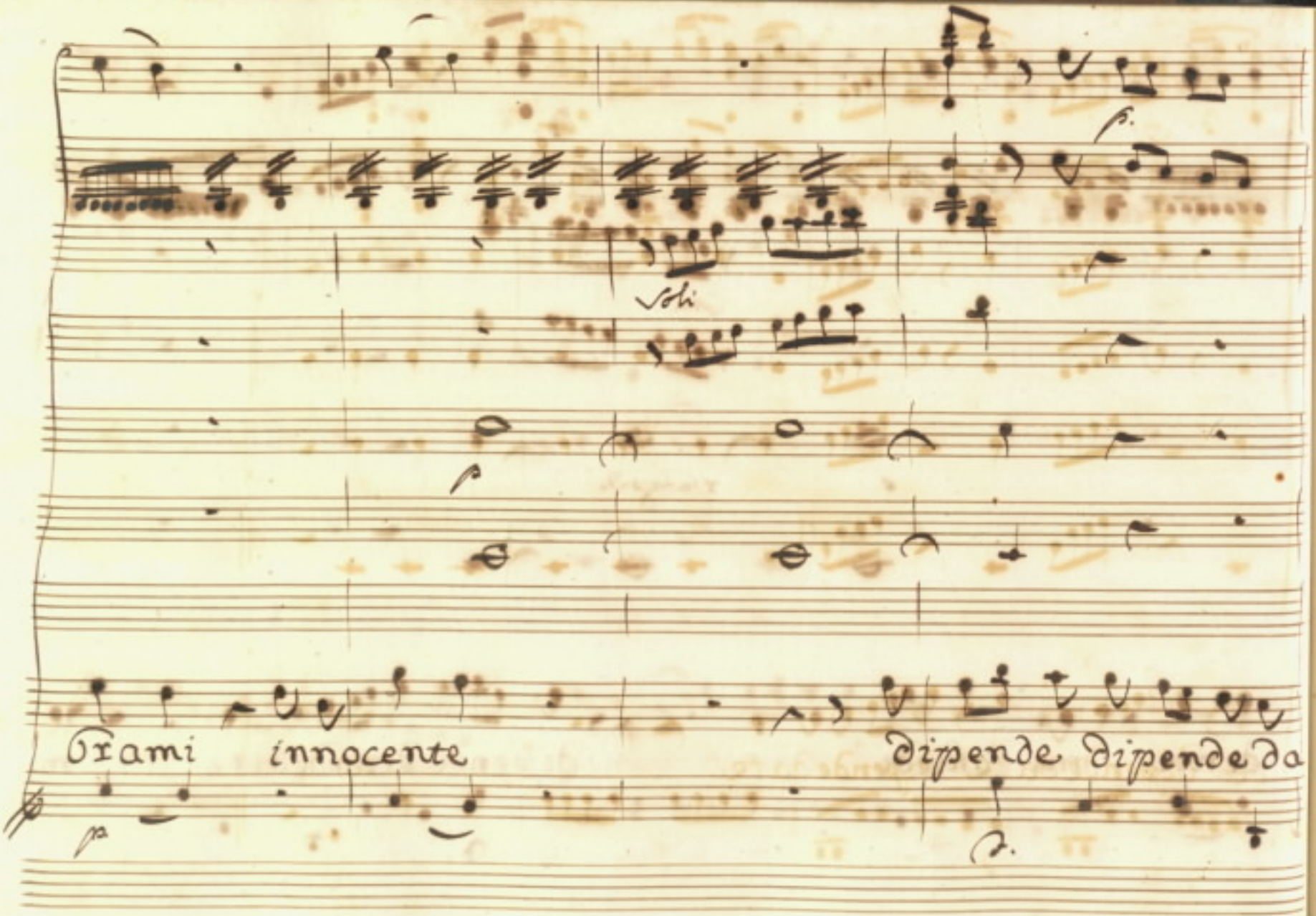
Soli

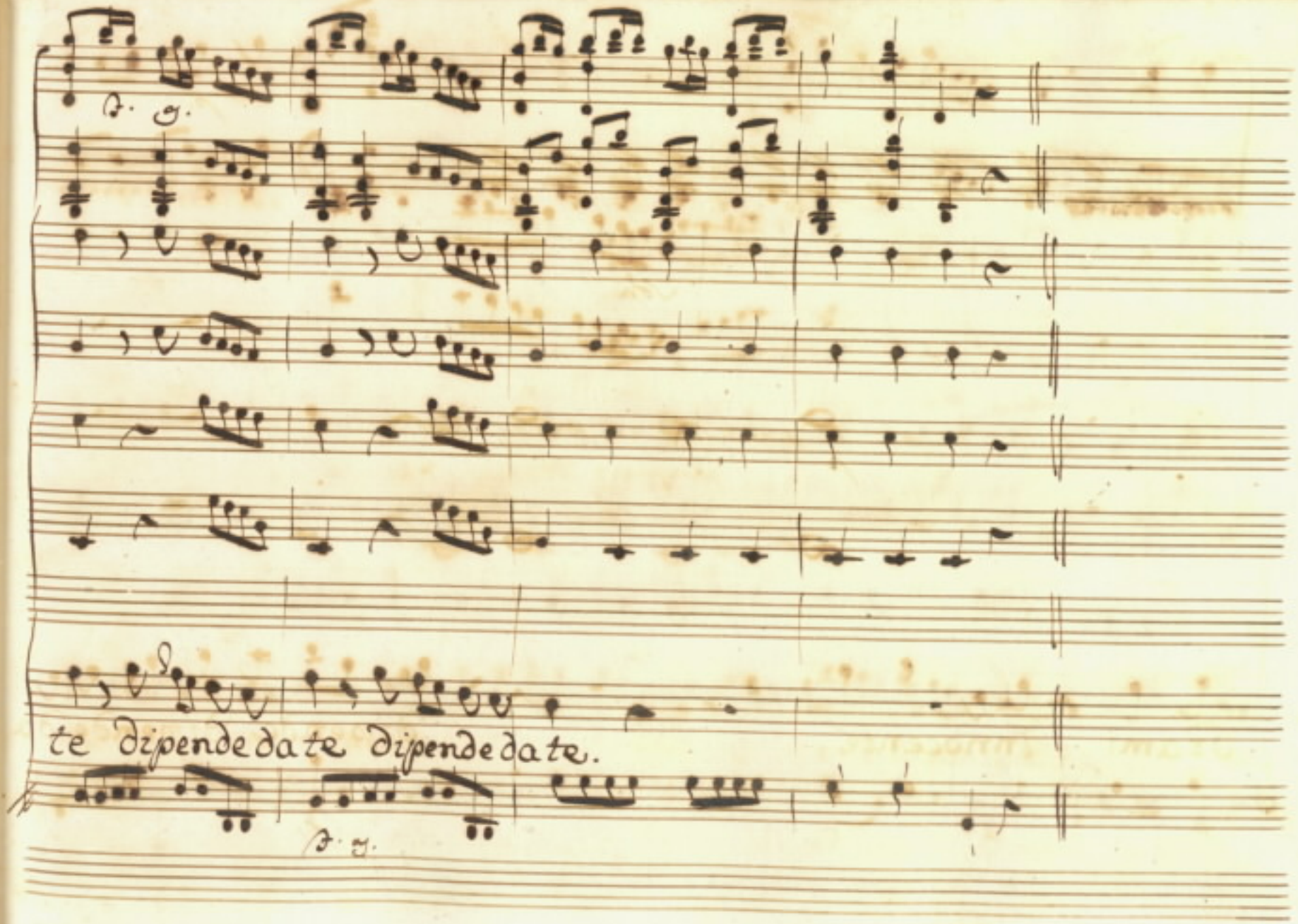
p.

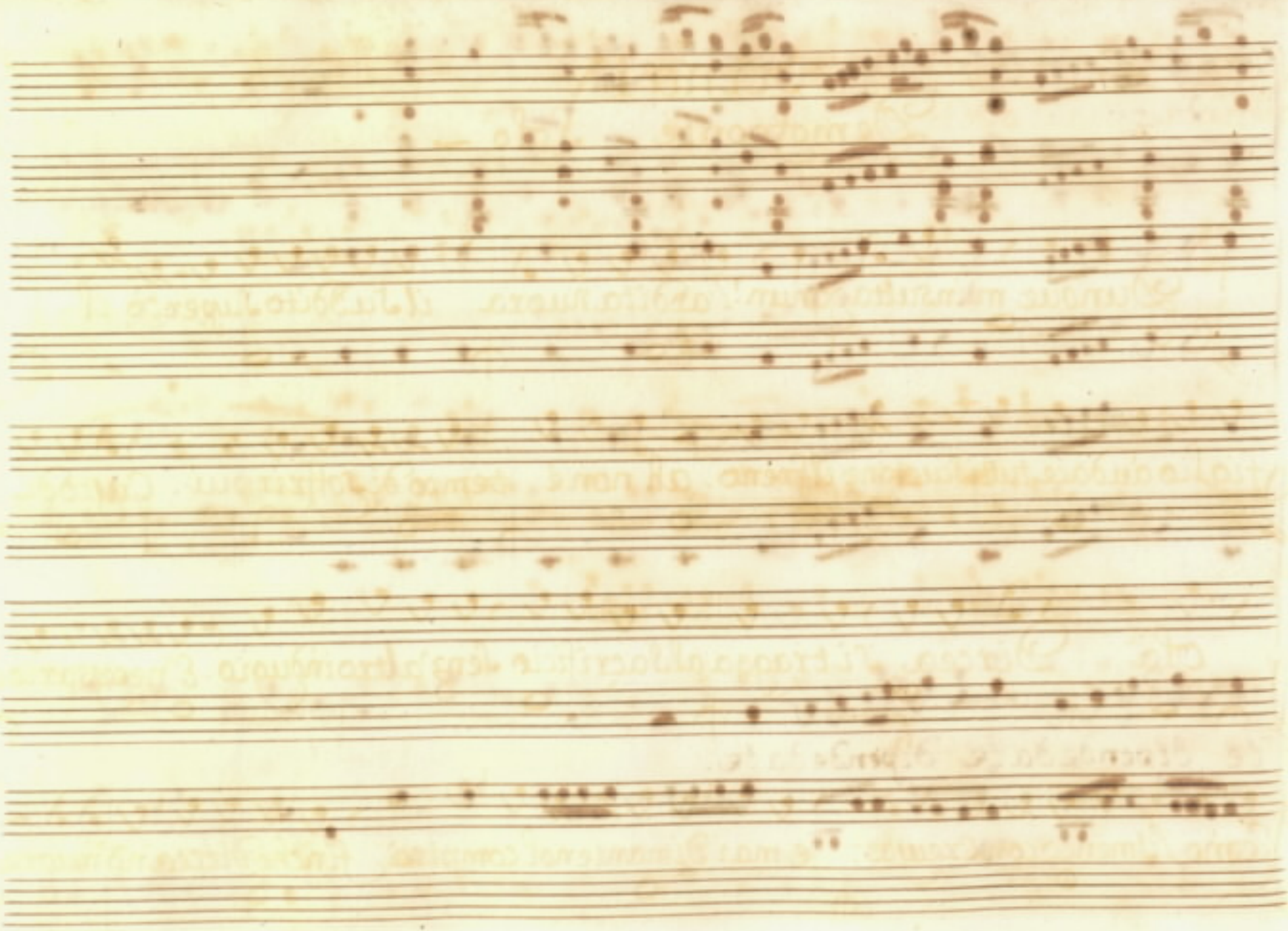
rinforzando

dente mi chiedi! dipende dipende date mi



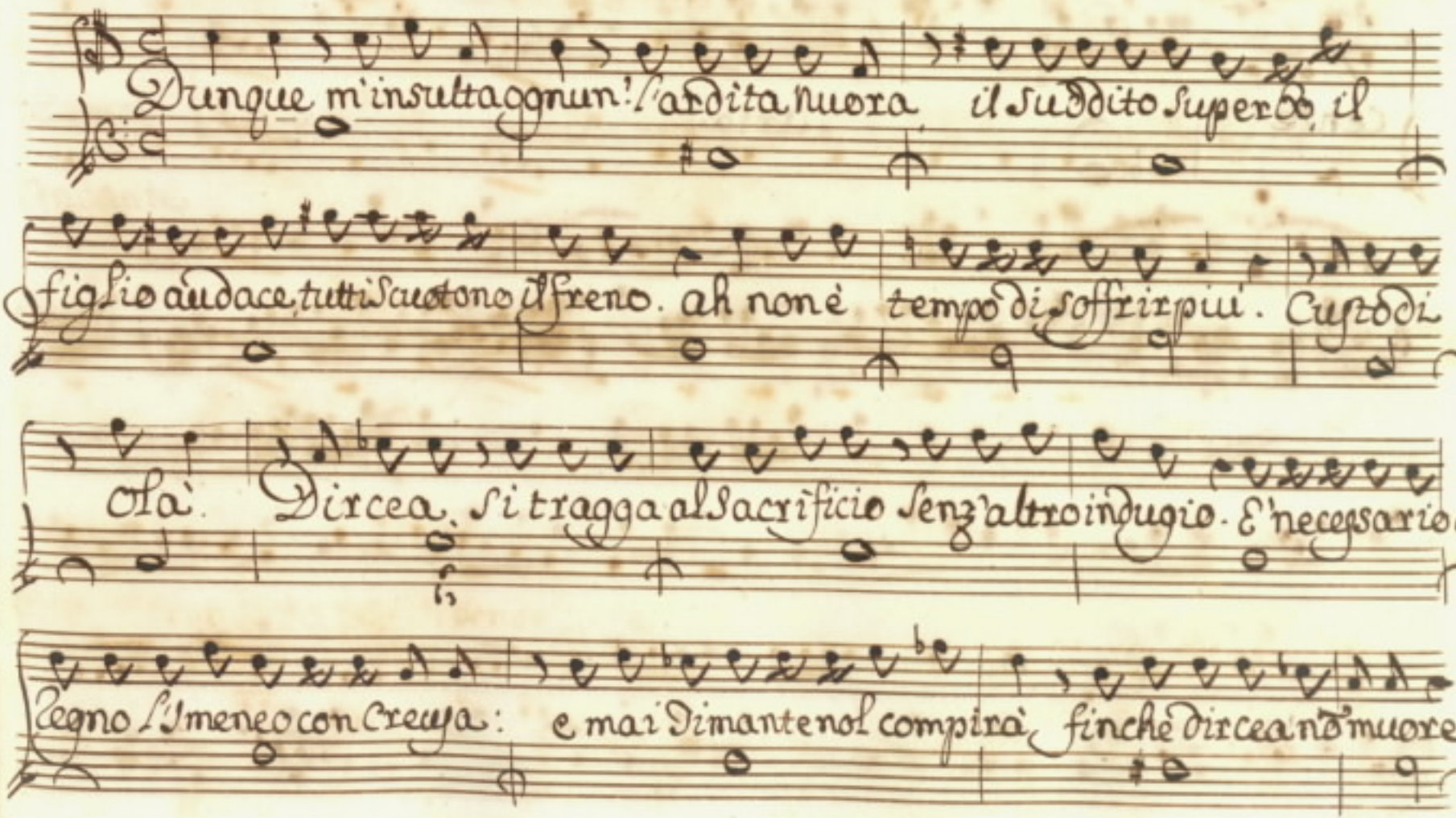

Soli
Vami innocente
dipende dipende da

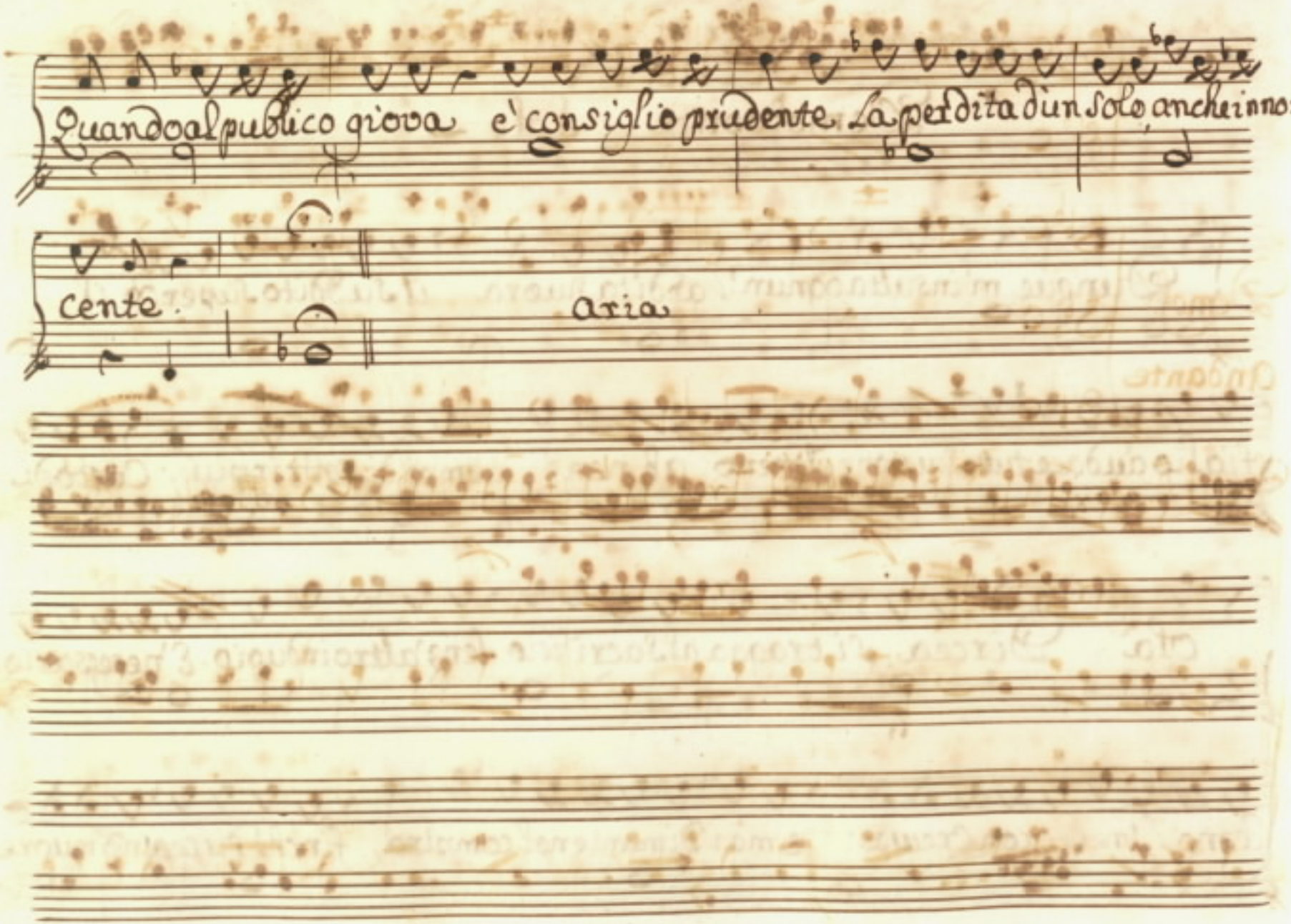

D. G.
te dipende da te dipende da te.
D. T.

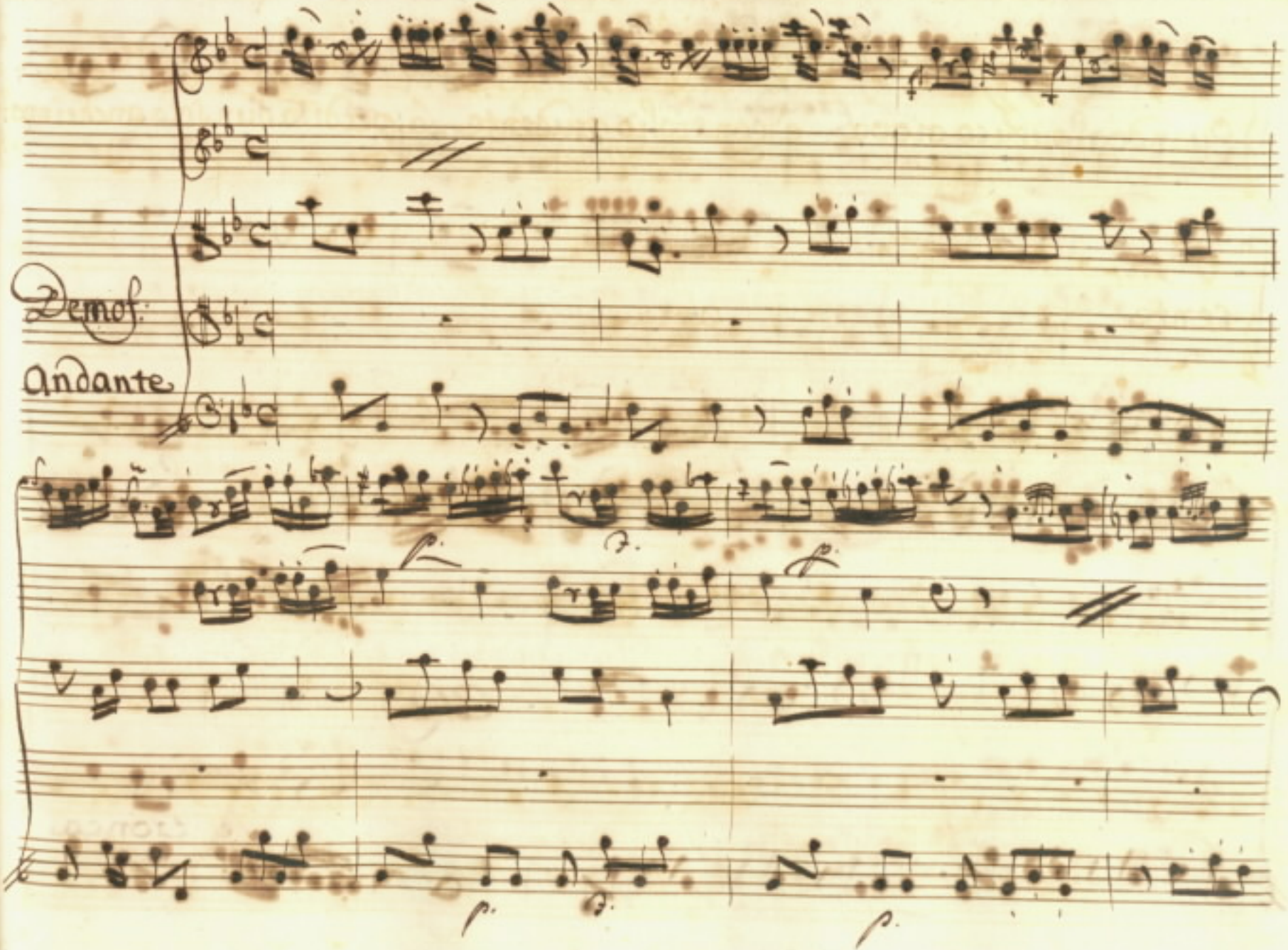


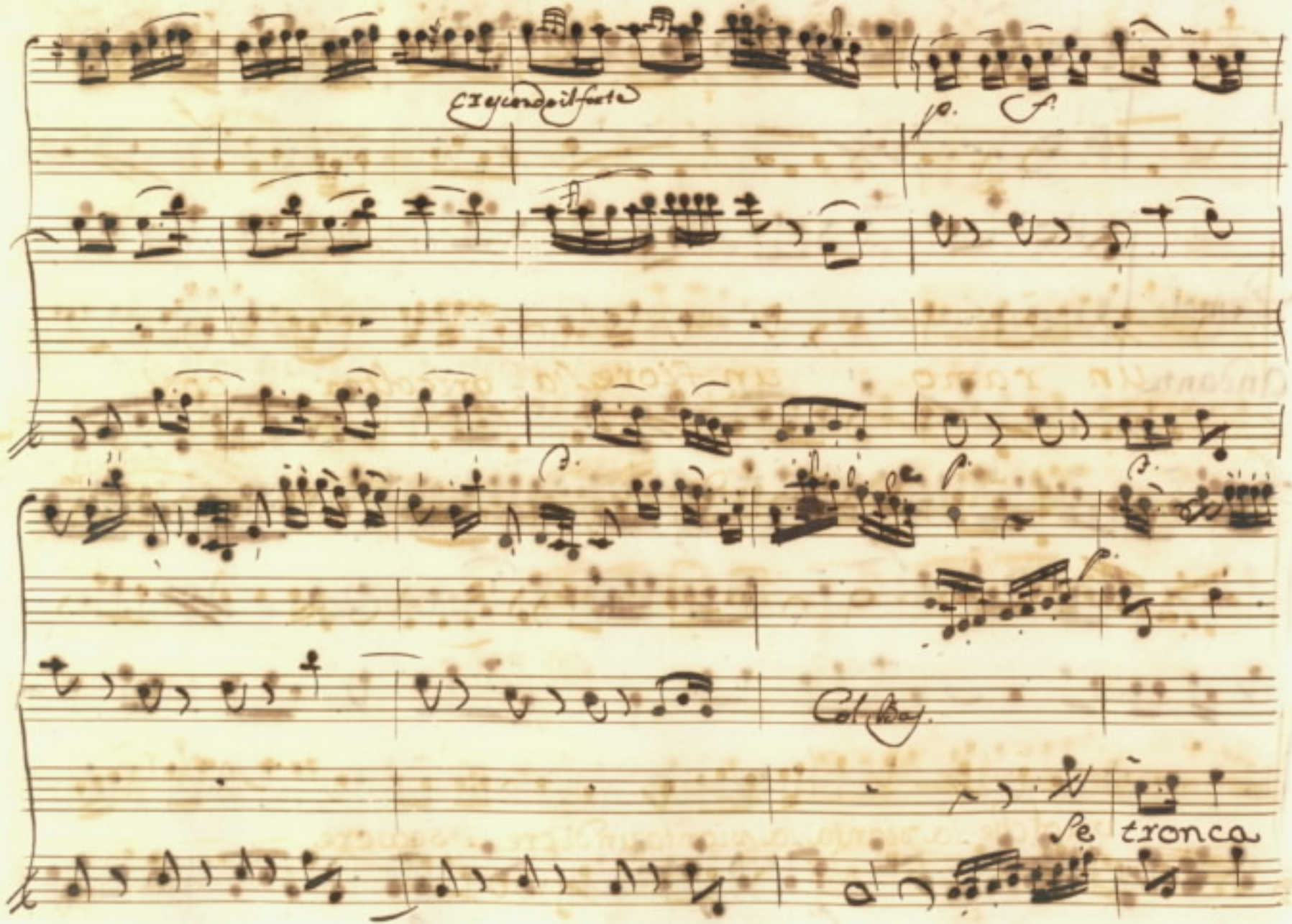
Scena IV

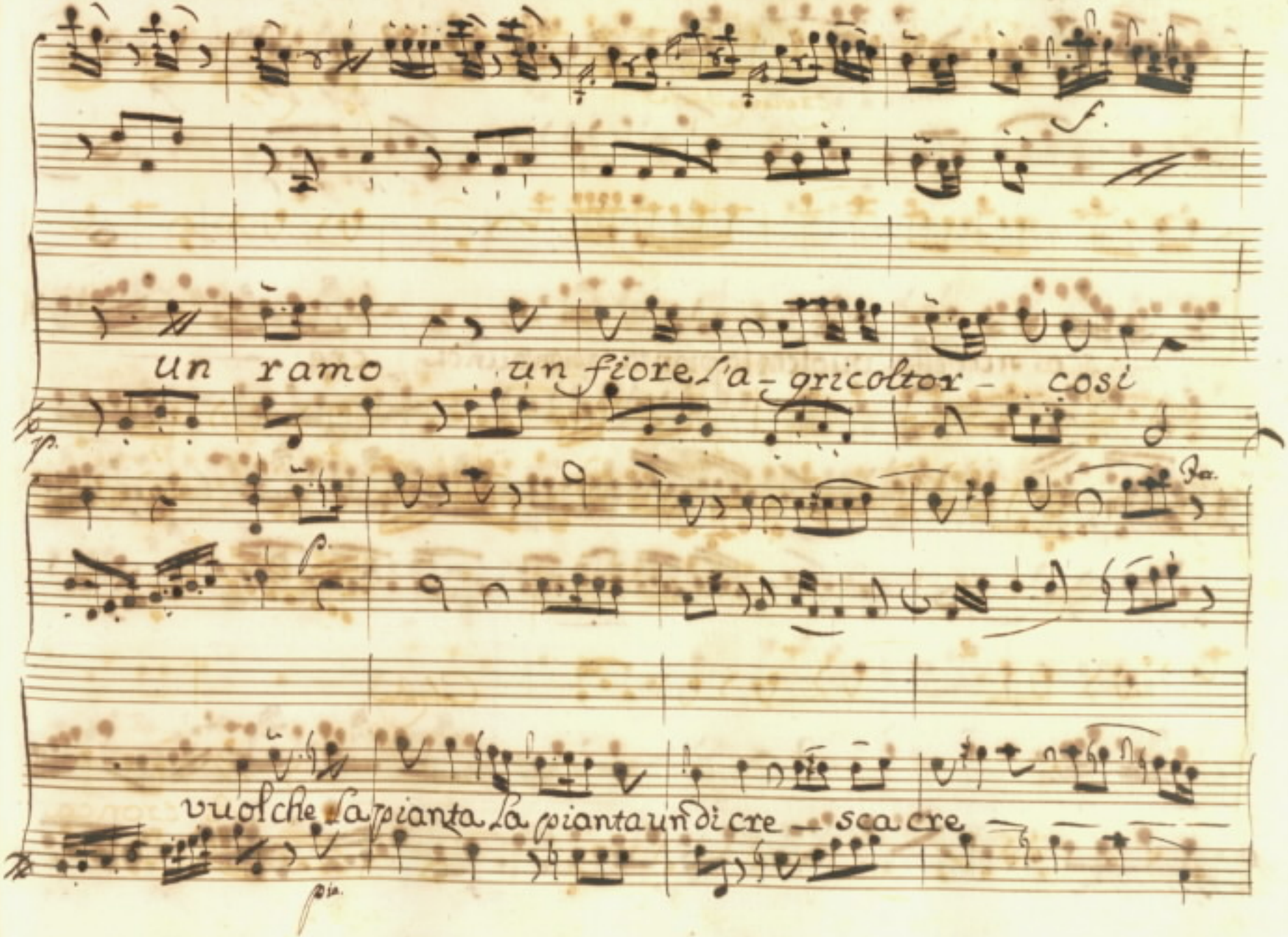
Demofoonte Solo

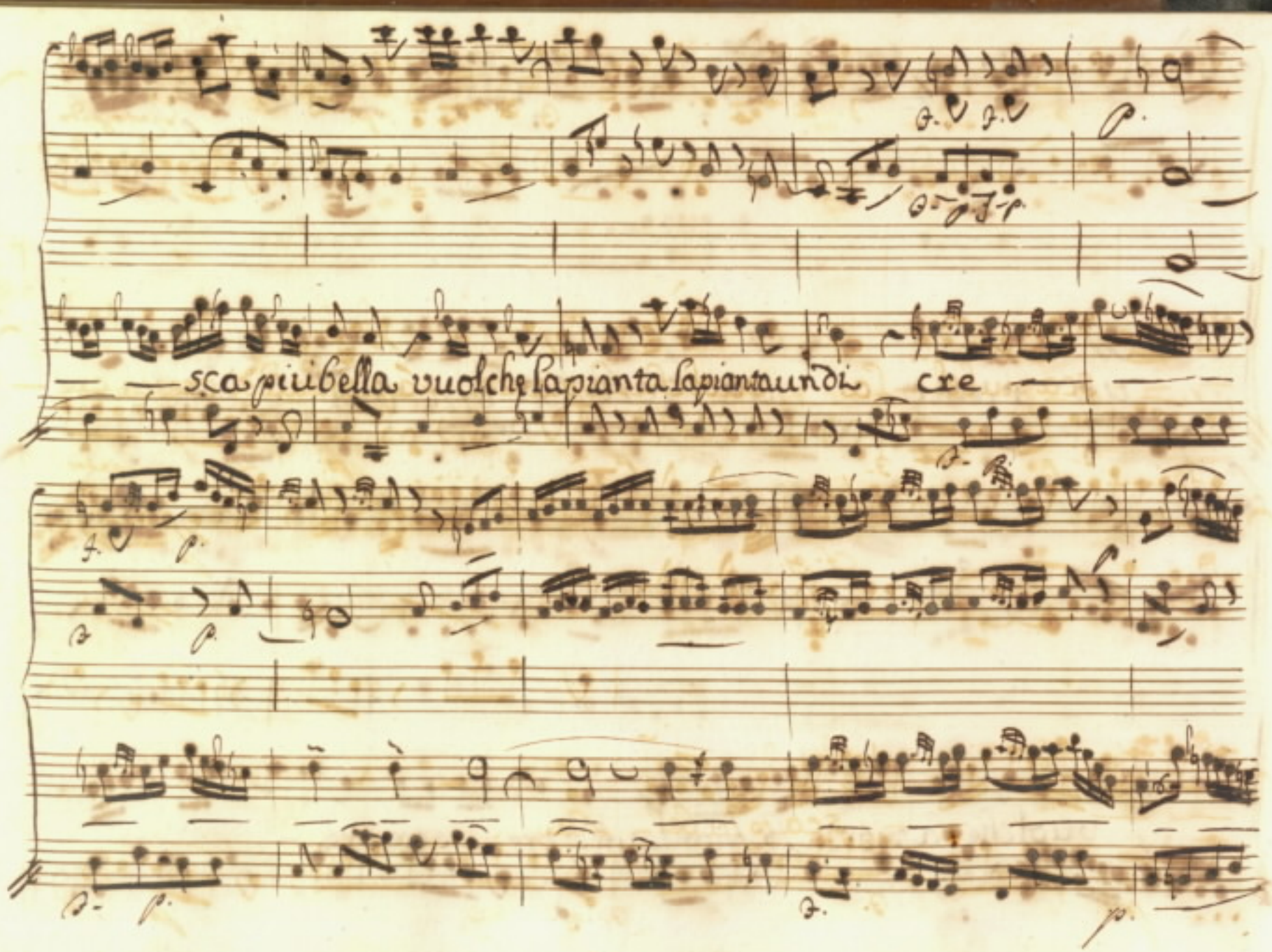



Quando al publico giova è consiglio prudente La perdita d'un solo anche innocente
aria


Demof:
Andante


Col basso
Se tronca


un ramo un fiore l'a-gricoltor - cosi
vuol che la pianta la pianta un di cre - sca cre


sca più bella vuol che la pianta la pianta un di cre

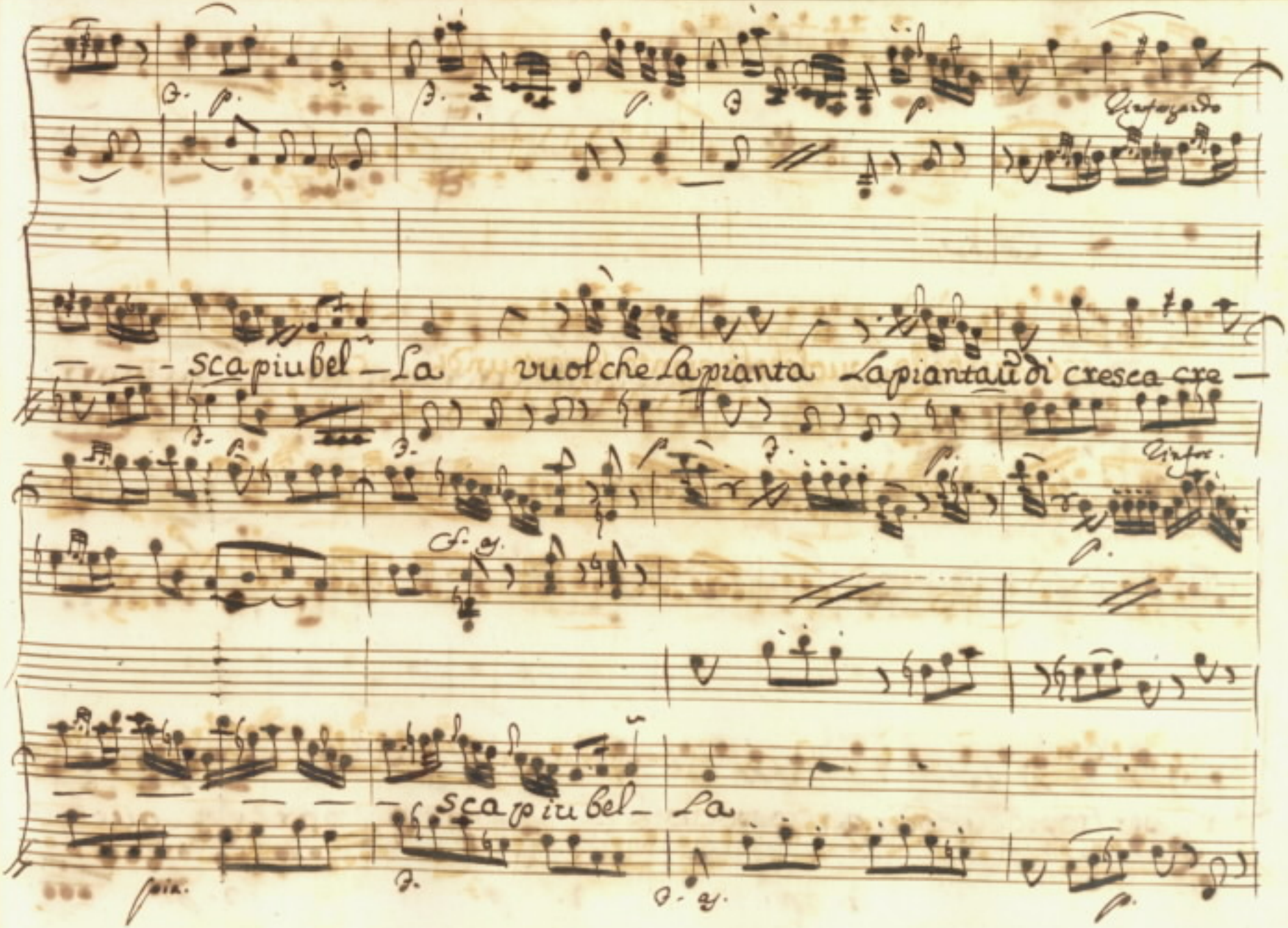
Rinforzando

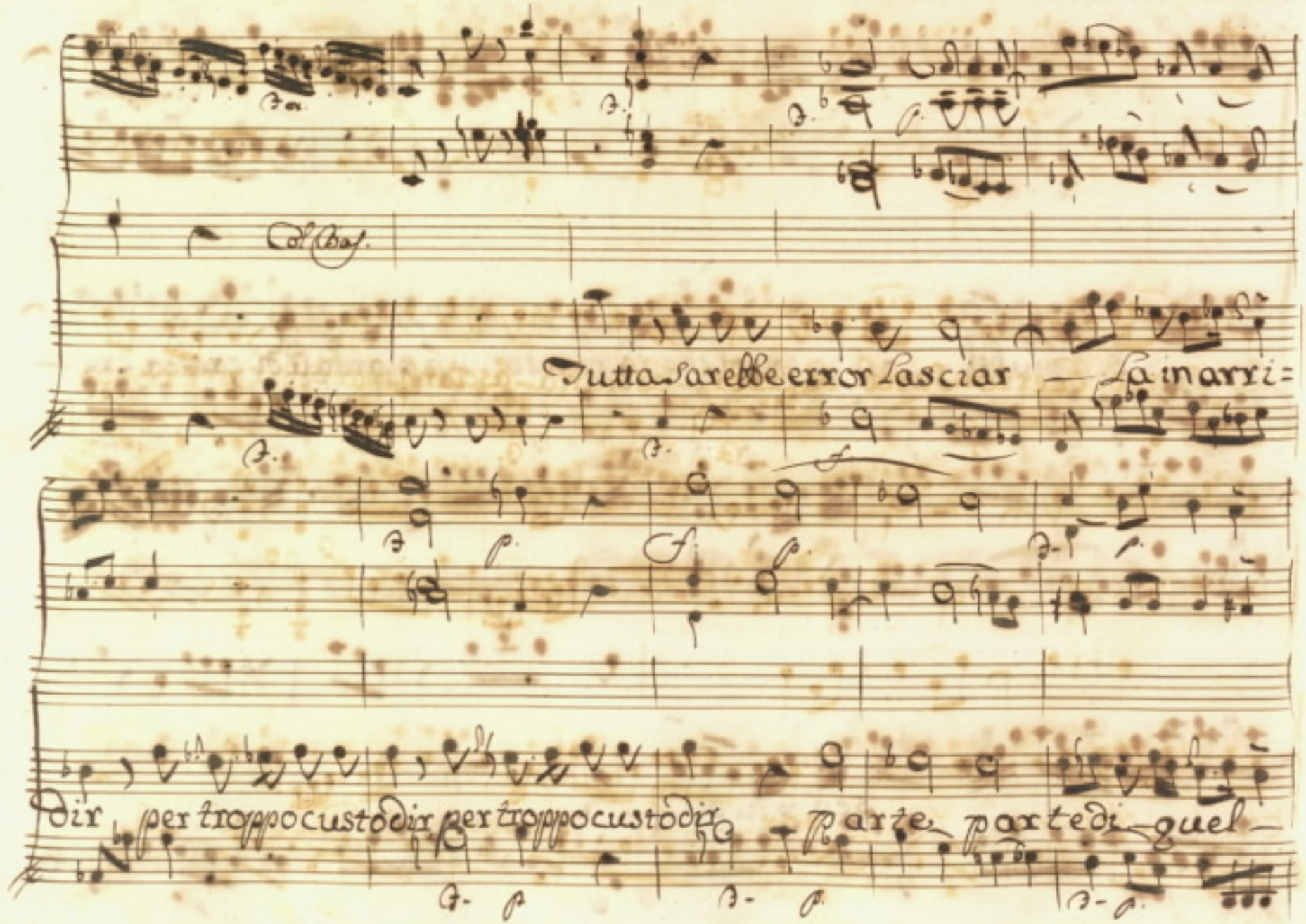
— — — sca piu bel — la vuol che la pianta la pianta u di cresca cre —

Rinfor.

— — — — — sca piu bel — la

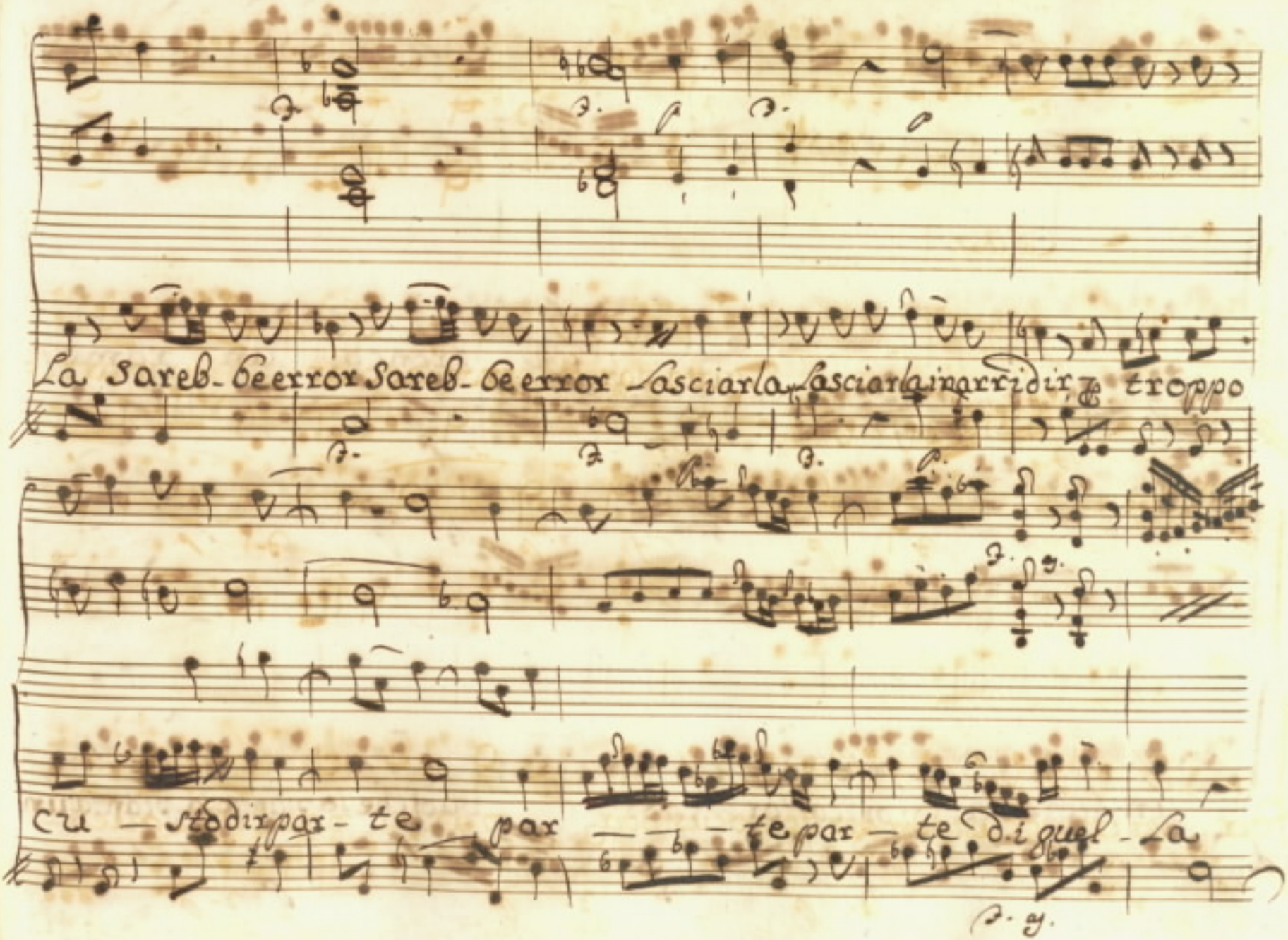
pia.

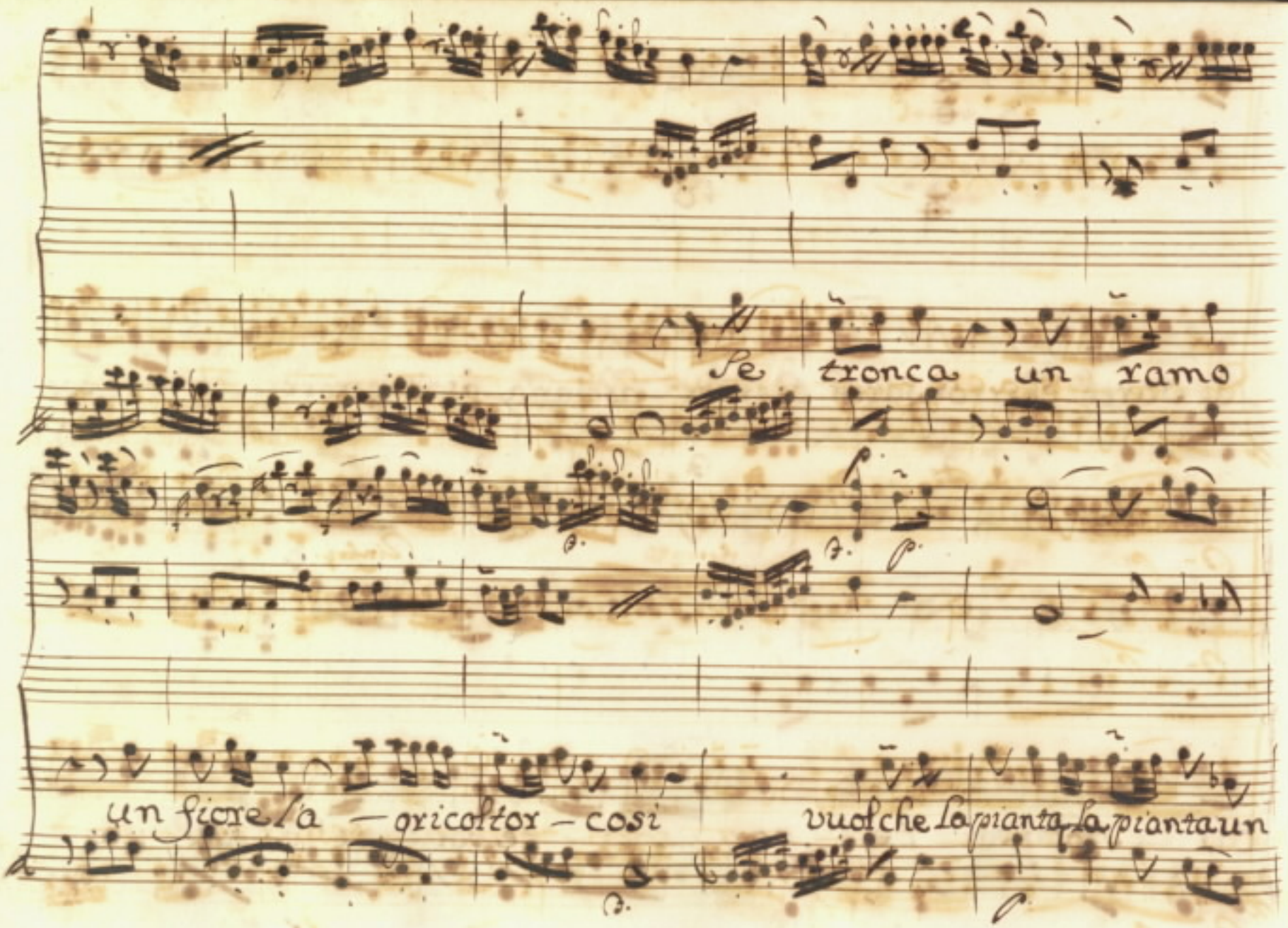


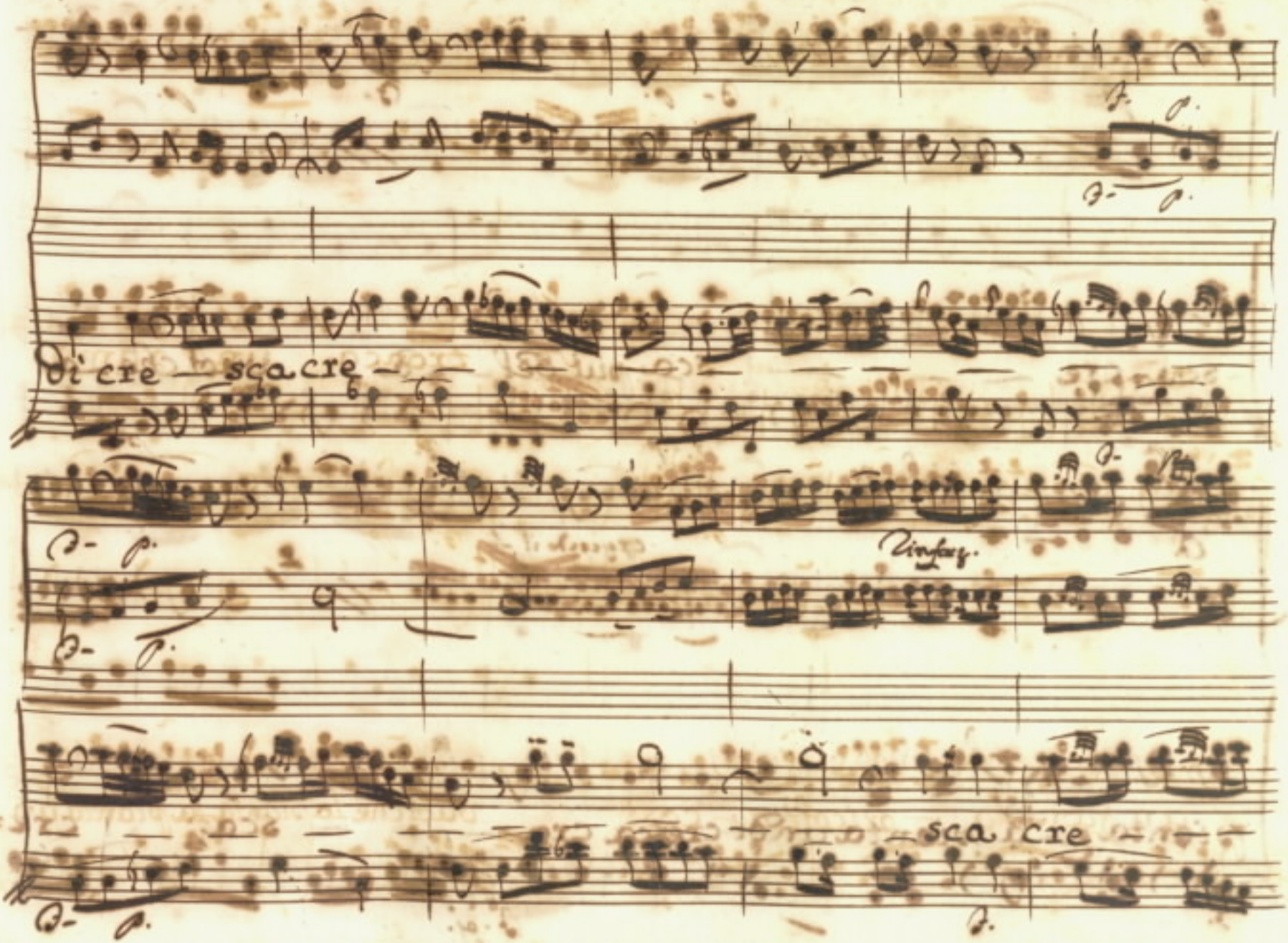

Col Bas.
Tutta sarebbe error lasciar — la in arri=
dir per troppo custodir per troppo custodir
parte parte di — quel —

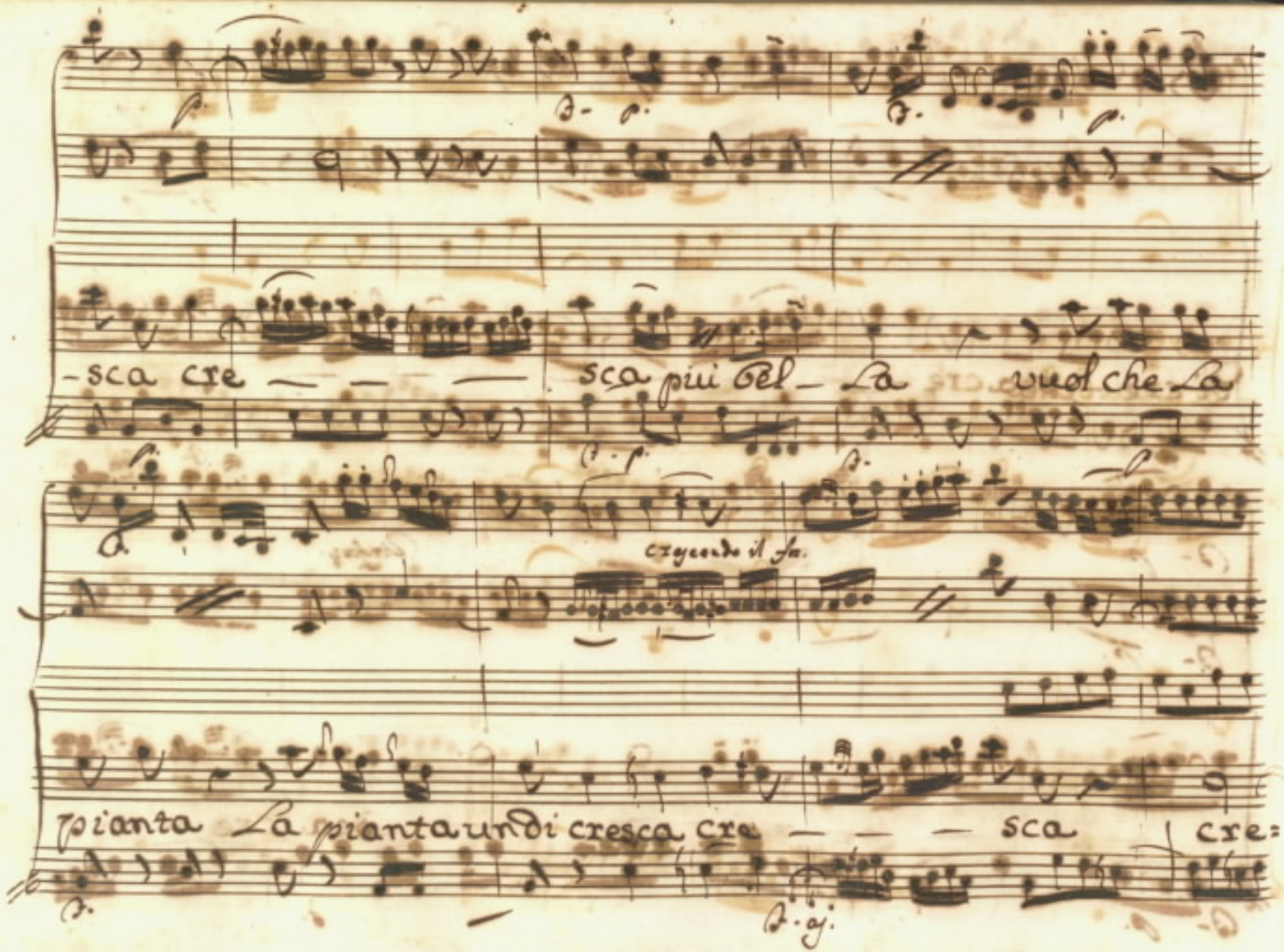
La sareb- be error sareb- be error lasciarla lasciarla in arridir, e troppo

cu - sto dir par - te par - - - te par - te di quel - la




Se tronca un ramo
un fiore l'a — gricoltor — cosi
vuol che la pianta, la piantaun

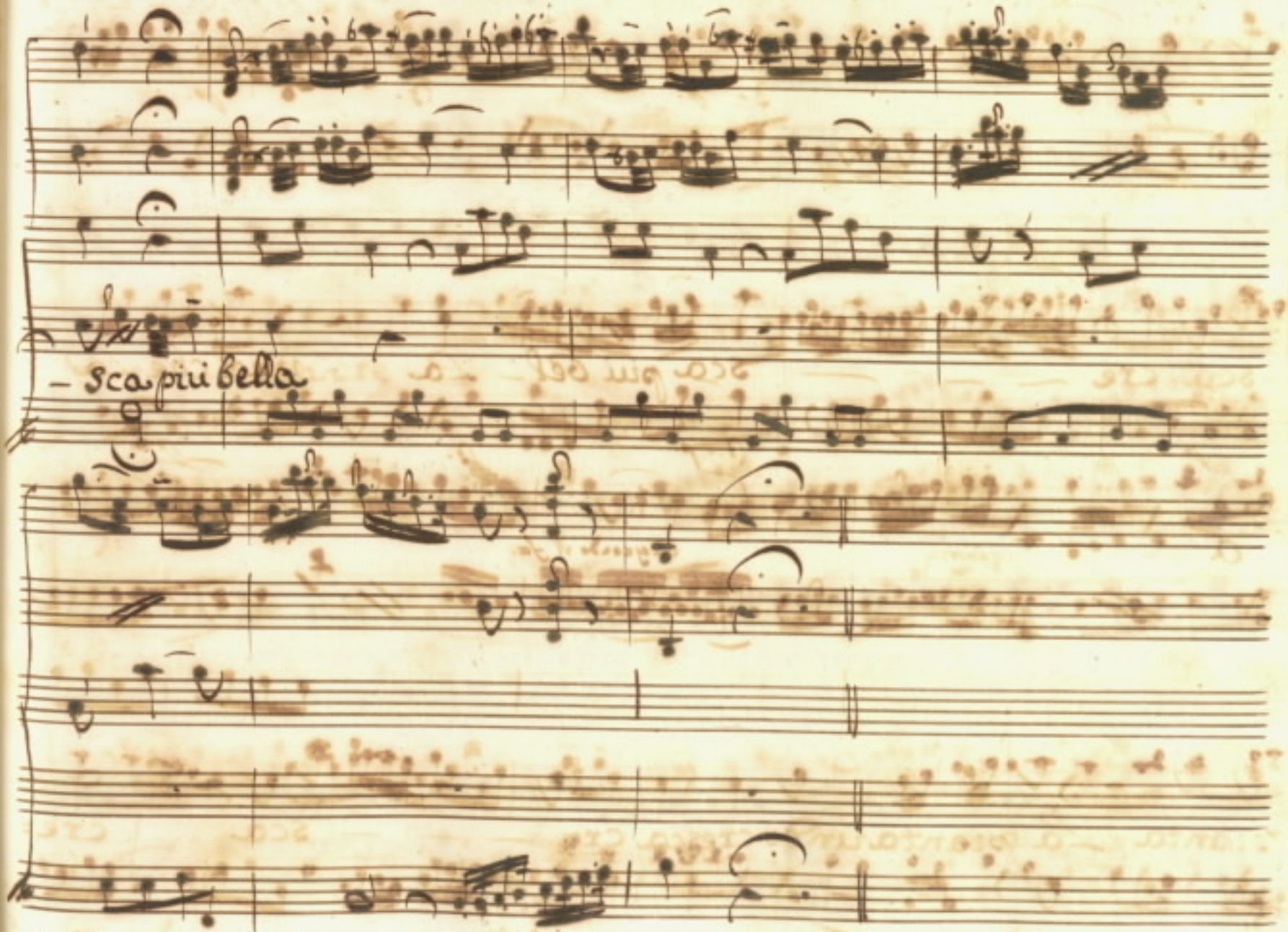

di cre — sca cre —
sca cre

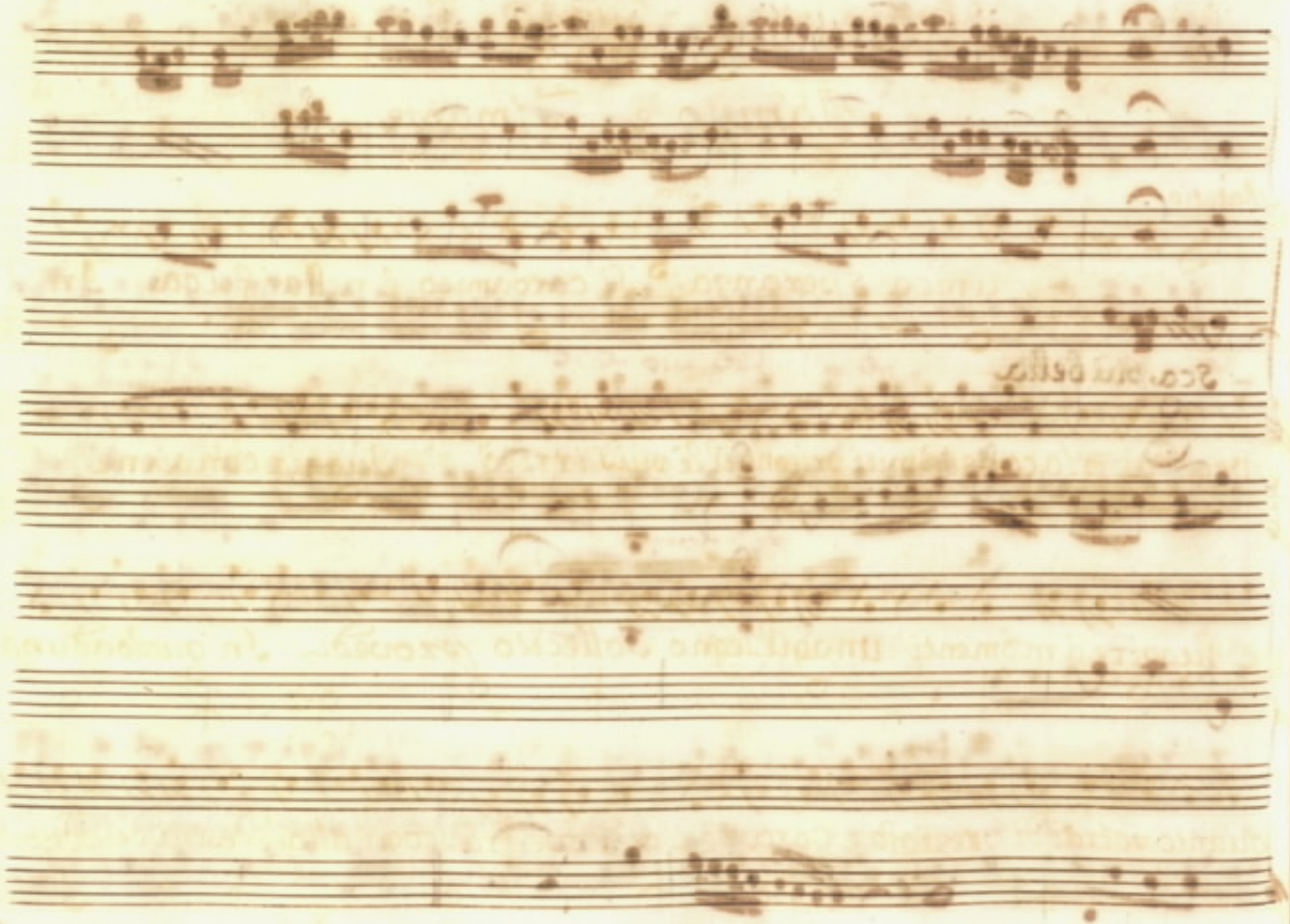


-sca cre — — — sca piu bel — La vuol che La

crescendo il fa.

pianta La pianta undi cresca cre — — — sca cre=


– Sca più bella



Scena V.

Matusio e Timante.

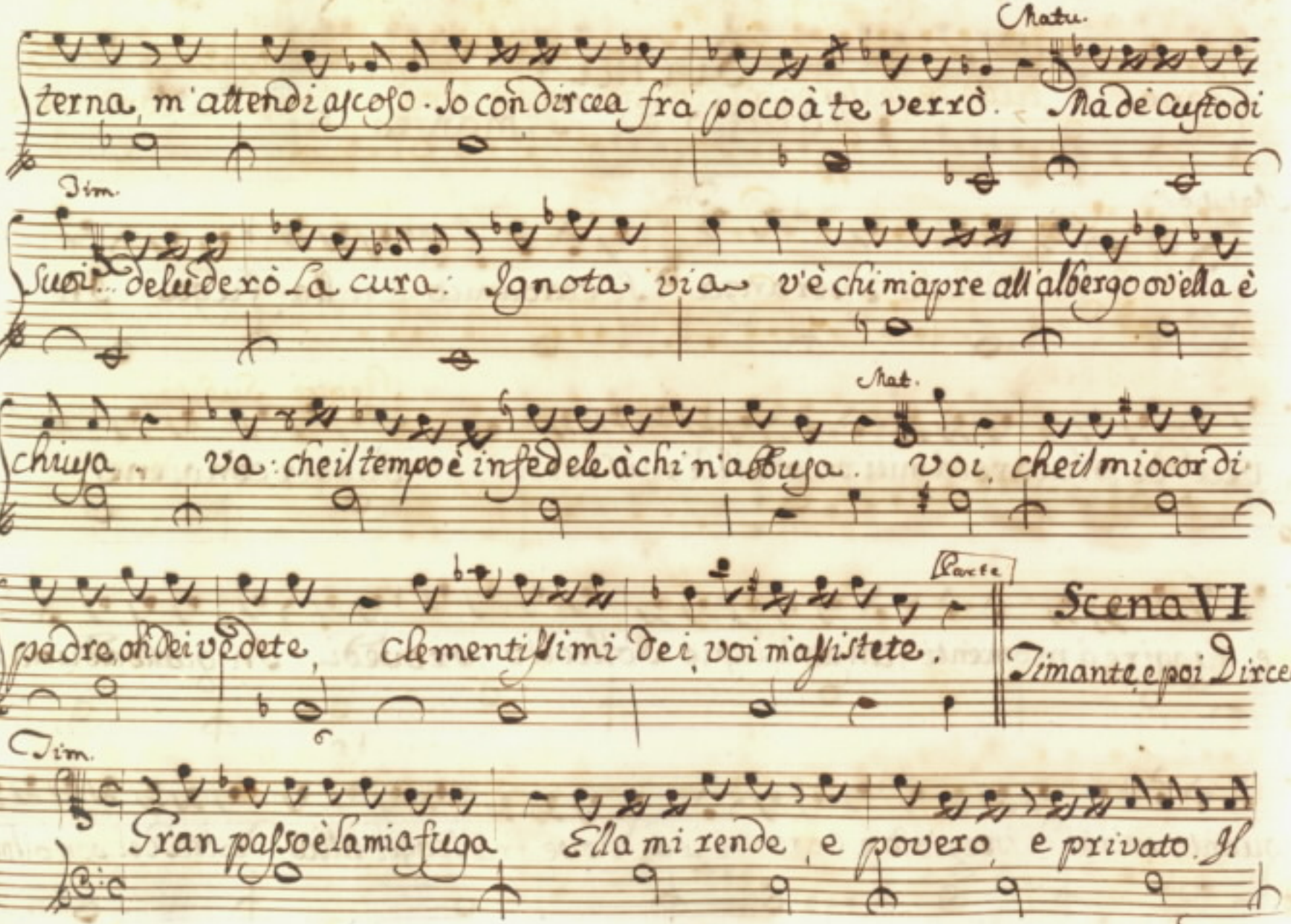
Matusio. Tim.

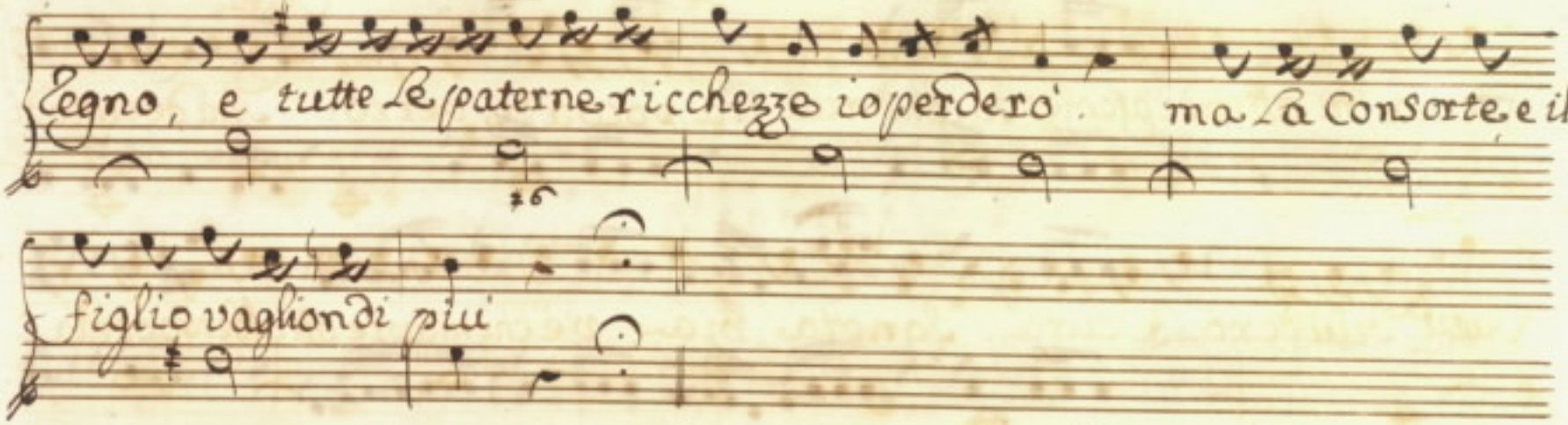
E l'unica speranza... Si, caro amico, è nella fuga. In

vece di placarsi à miei prieghi il Rè più s'irritò. Fuggir conviene,

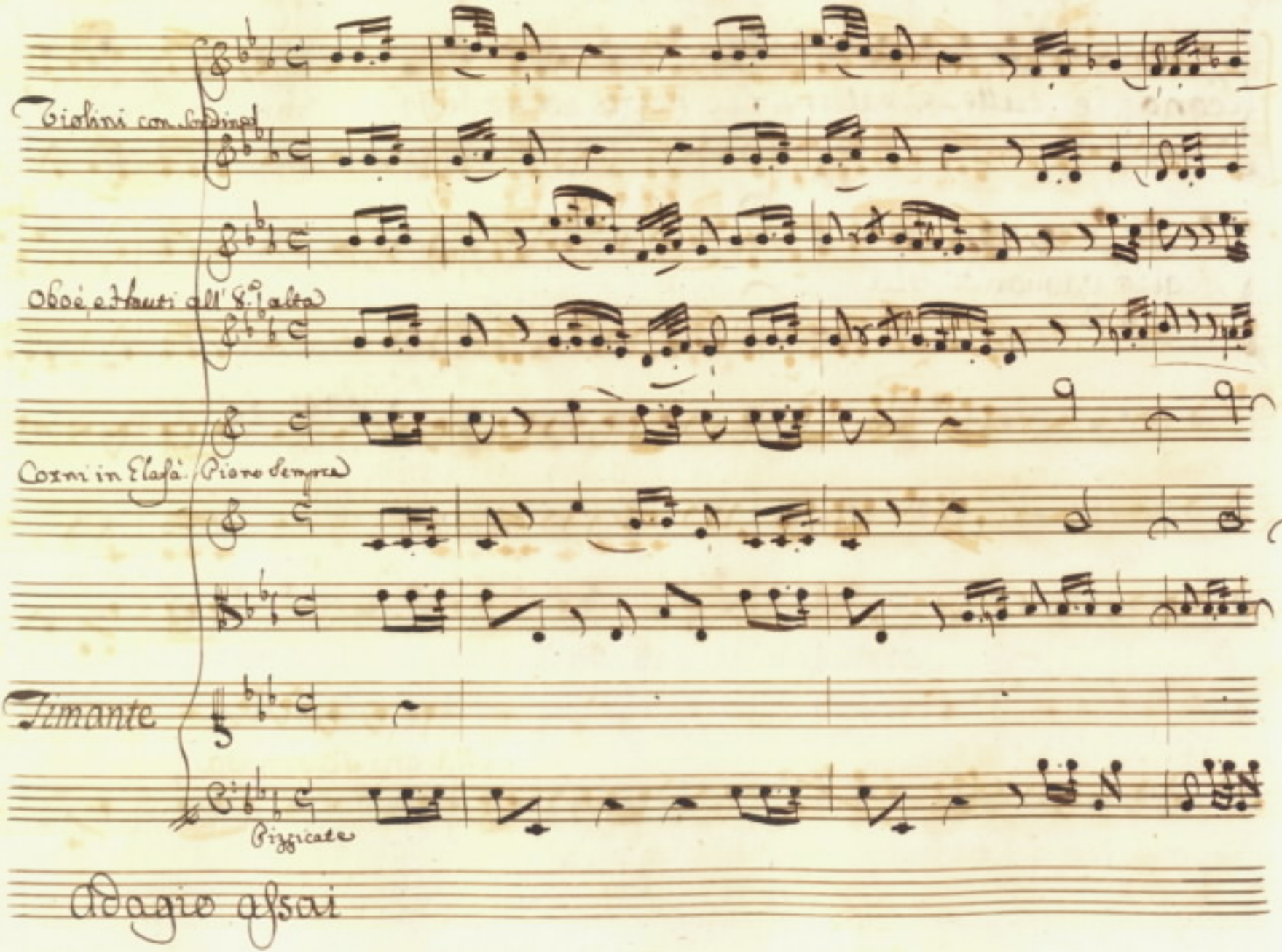
e fuggire à momenti. Un agil legno sollecito provedi. In quello ad una

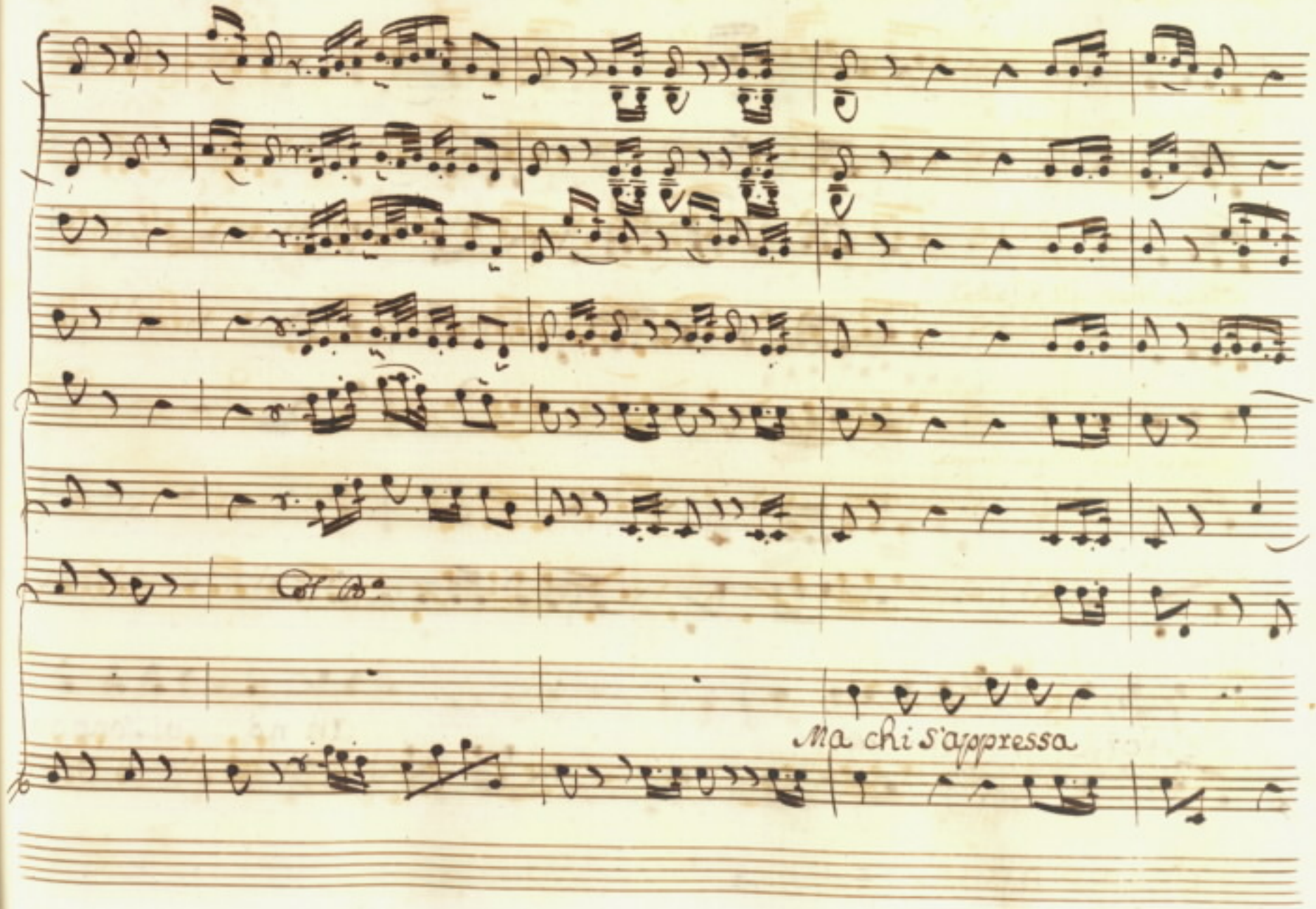
quanto potrai di prezioso, e caro: e la dove frà scogli alla destra del porto il mar s'in:

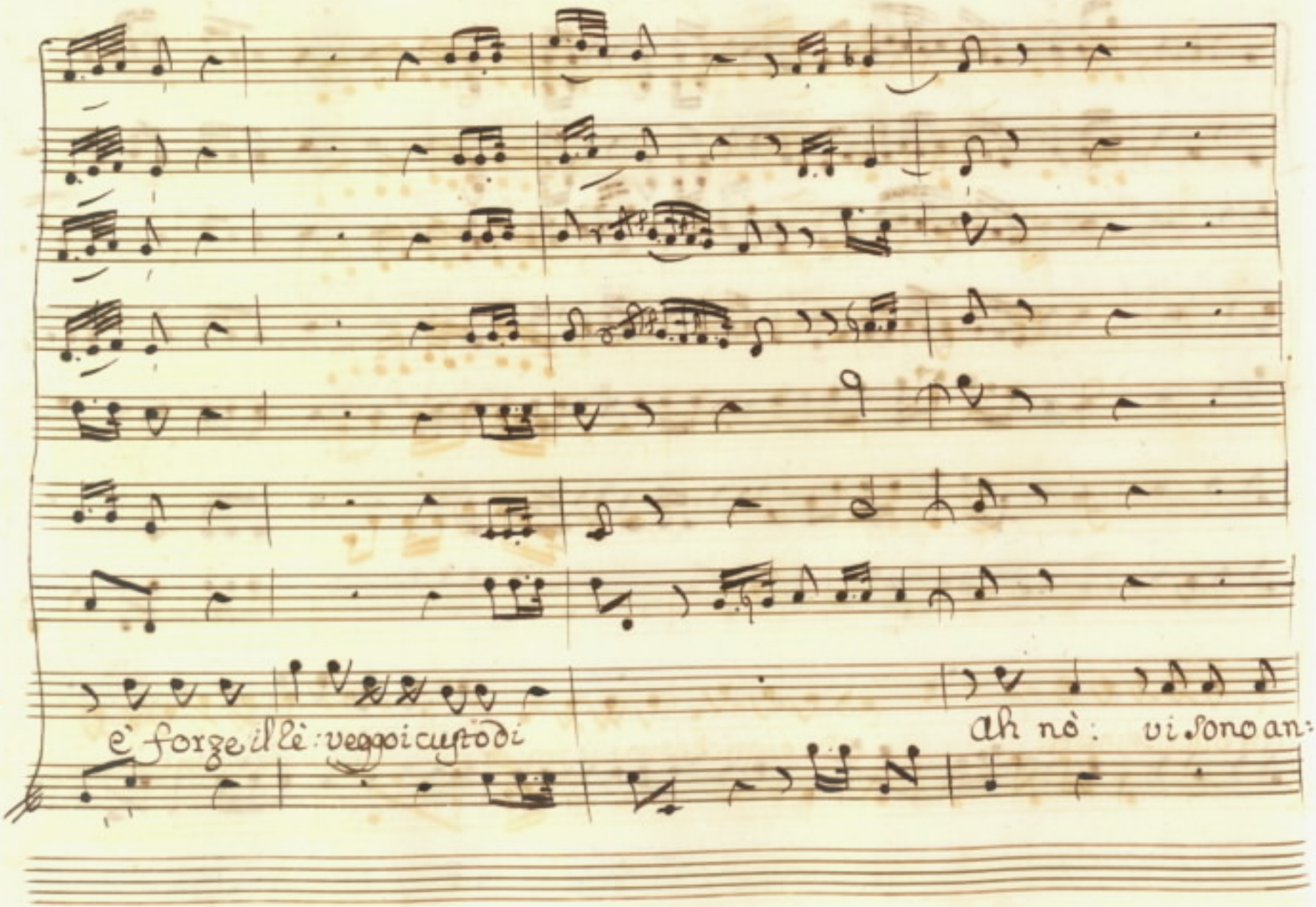

Natu.
terna, m'attendi ascoso. Io con dircea fra poco à te verrò. Ma de custodi
Dim.
suoi... deluderò la cura. Ignota via v'è chi m'apre all'albergo ov'ella è
Nat.
chiusa va: che il tempo è infedele à chi n'abbusa. Voi, che il mio cor di
Parte
padre, oh dei vedete, Clementissimi dei, voi m'assistete.
Scena VI
Timante, e poi Dircea
Dim.
Gran passo è la mia fuga Ella mi rende, e povero, e privato. Il

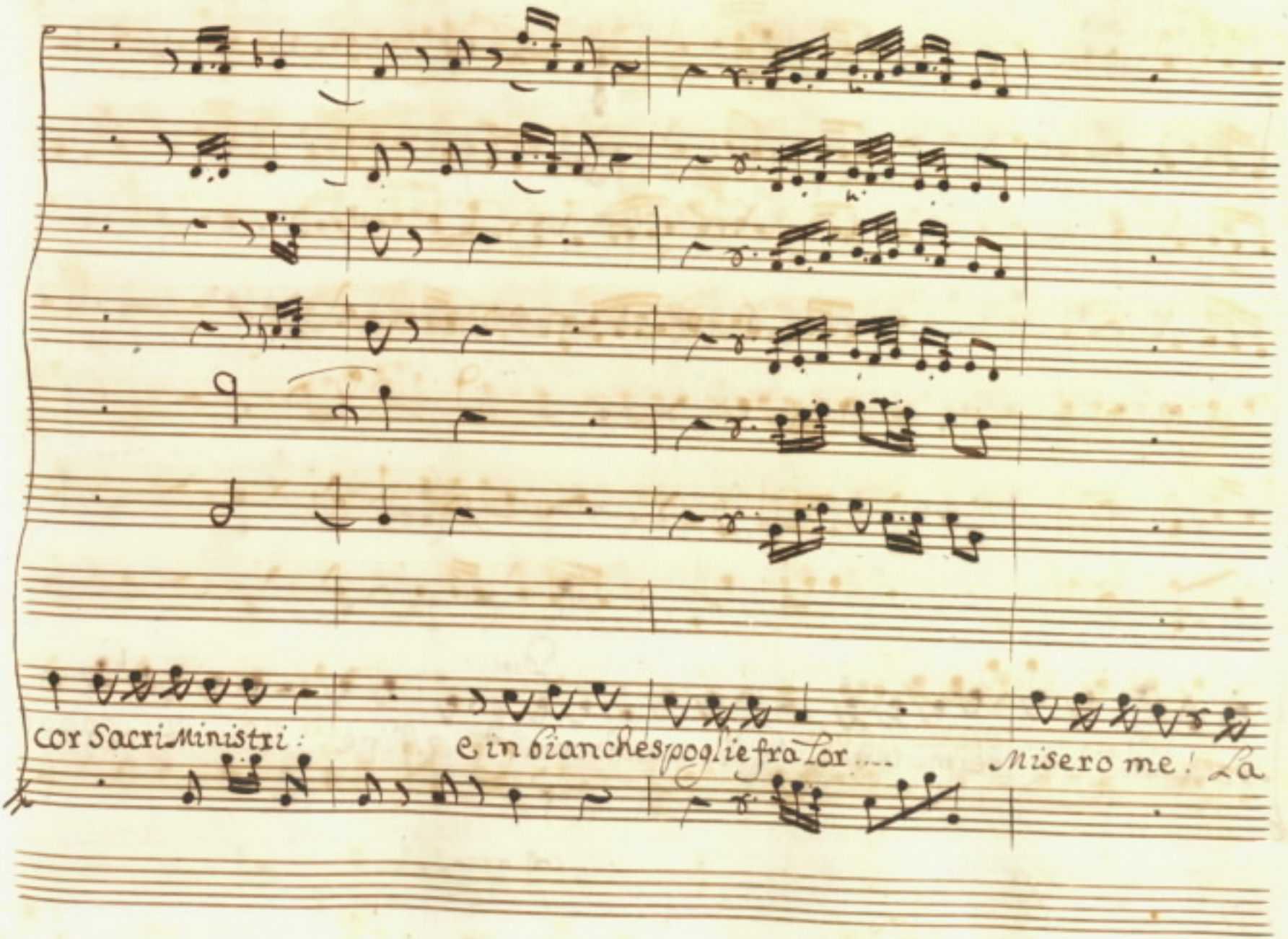


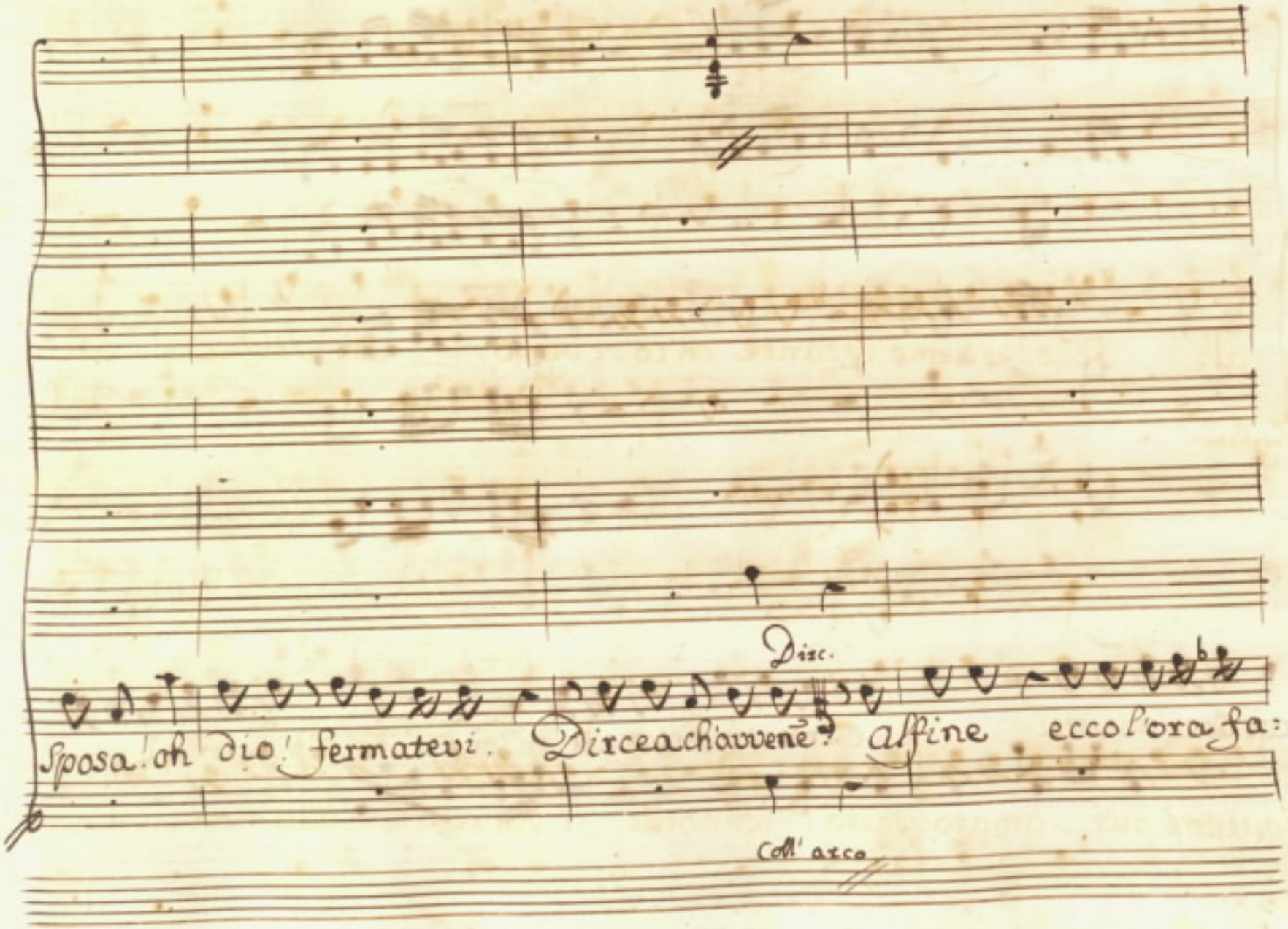
Siegue Subito


Violini con Sordini
Oboè e Hauti all' 8.va alta
Corni in Elafà. Piano sempre
Timante
Pizzicate
Adagio assai


Ma chi s'appressa


è forze il lè: veggoi custodi
ah nò: vi sono an:


cor Sacri Ministri:
e in bianche spoglie fra Lor....
Misero me! La


Disc.
Sposa! oh dio! fermatevi. Dirceachiavvene? alfine eccol'ora fa:
Coll' arco

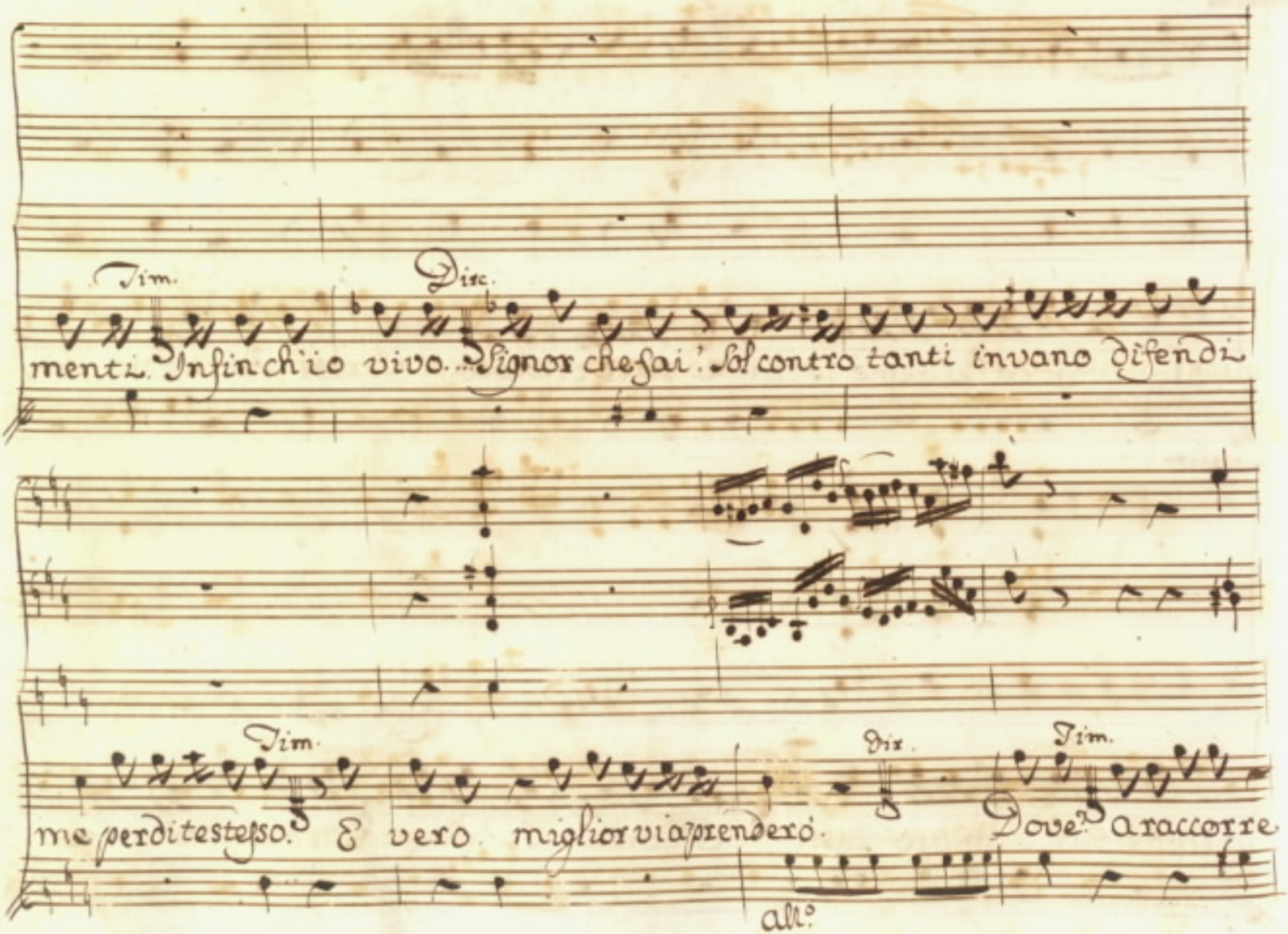
Larghetto

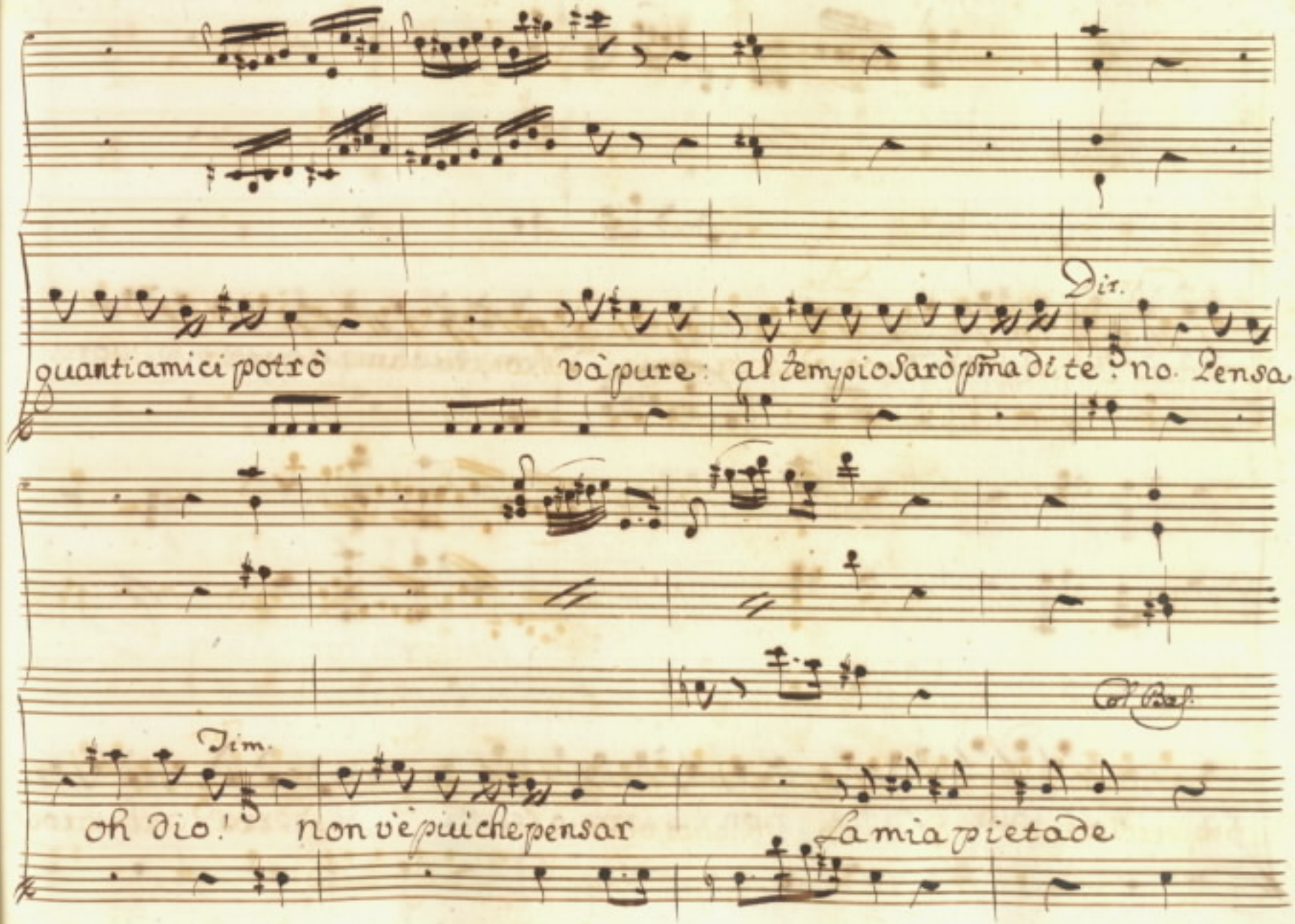
tale Eccol'estremo istante ch'io ti veggo. ah Prence ah

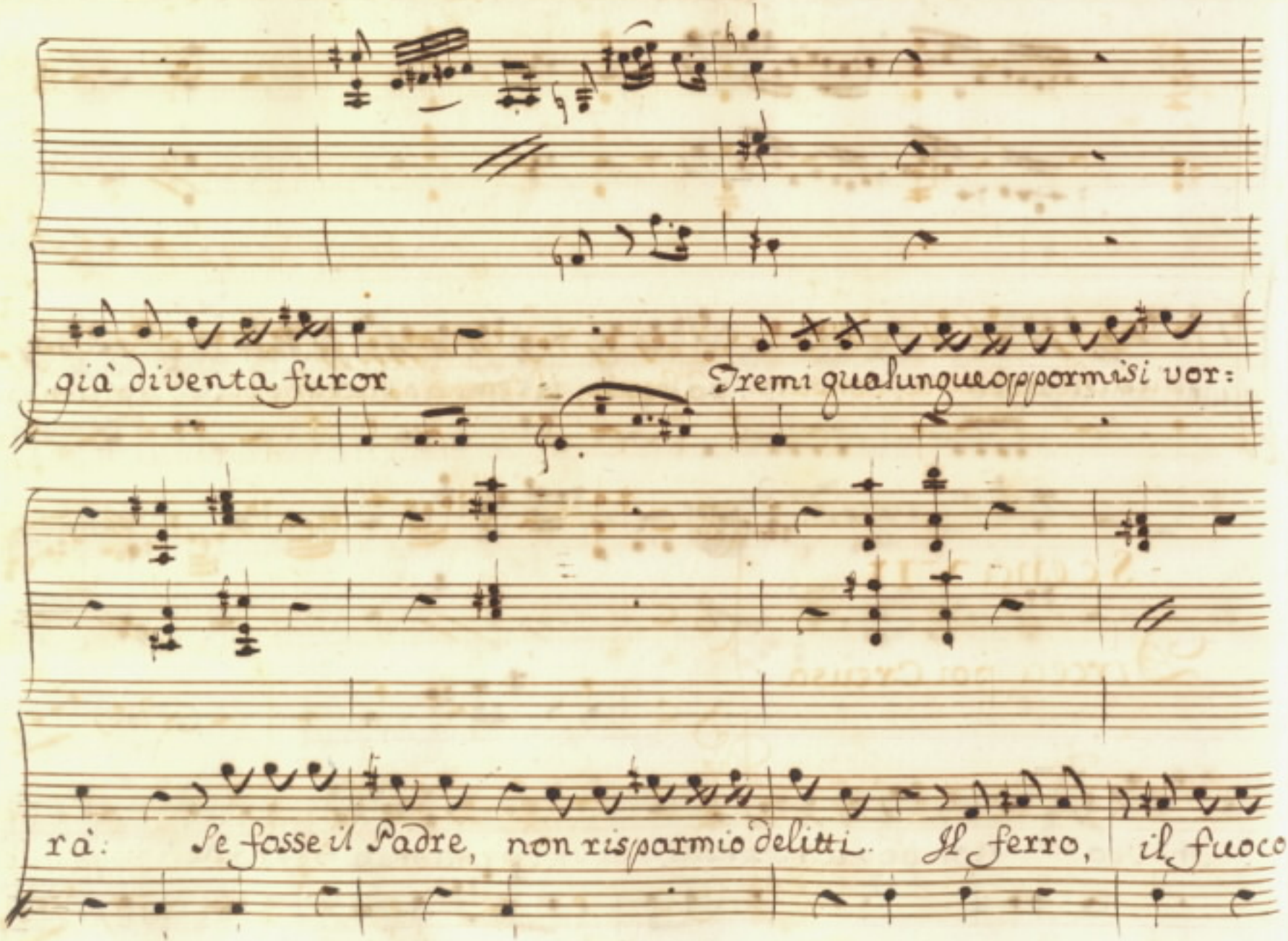
Larghetto

Tim. Diceaa

questo è pur l'amaro passo! E come! il Padre... Mi vuol morta à mo=


Tim.
Disc.
menti. Infin ch'io vivo... Signor che fai! Sol contro tanti invano difendi
Tim.
Dis.
Tim.
me perdite stesso. E vero. miglior via prenderò. Dove? a raccorre
All.o


Dir.
quantiamici potrò
và pure: al tempio sarò prima di te? no. Pensa
Dim.
oh Dio!
non vè più che pensar
La mia pietade


già diventa furor
Tremi qualunque oppormisi vor:
rà: Se fosse il Padre, non risparmio delitti. Il ferro, il fuoco

vuò che abbatta, consumi, la Reggia, il tempio, i Sacerdoti, i Numi.

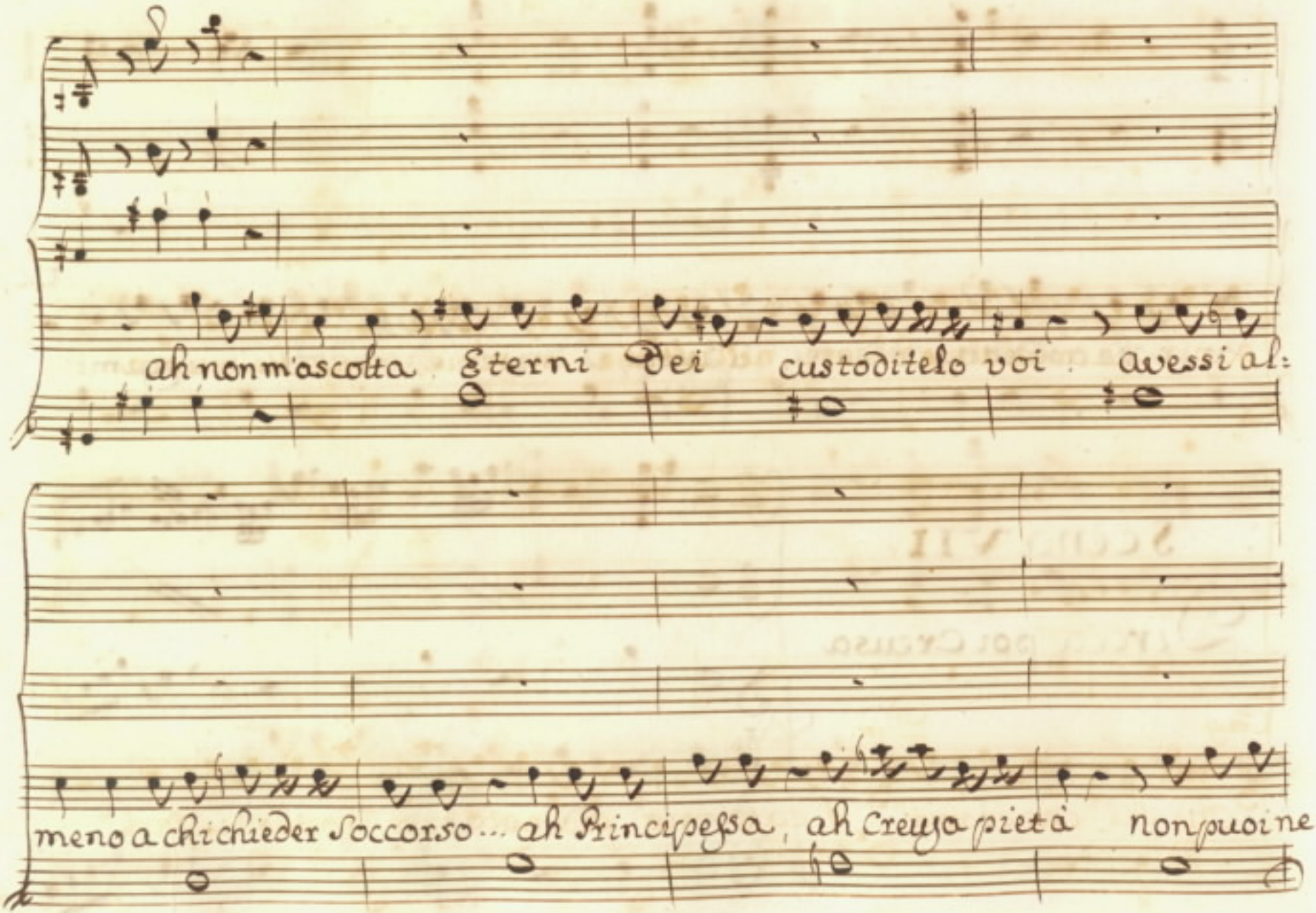
Parte

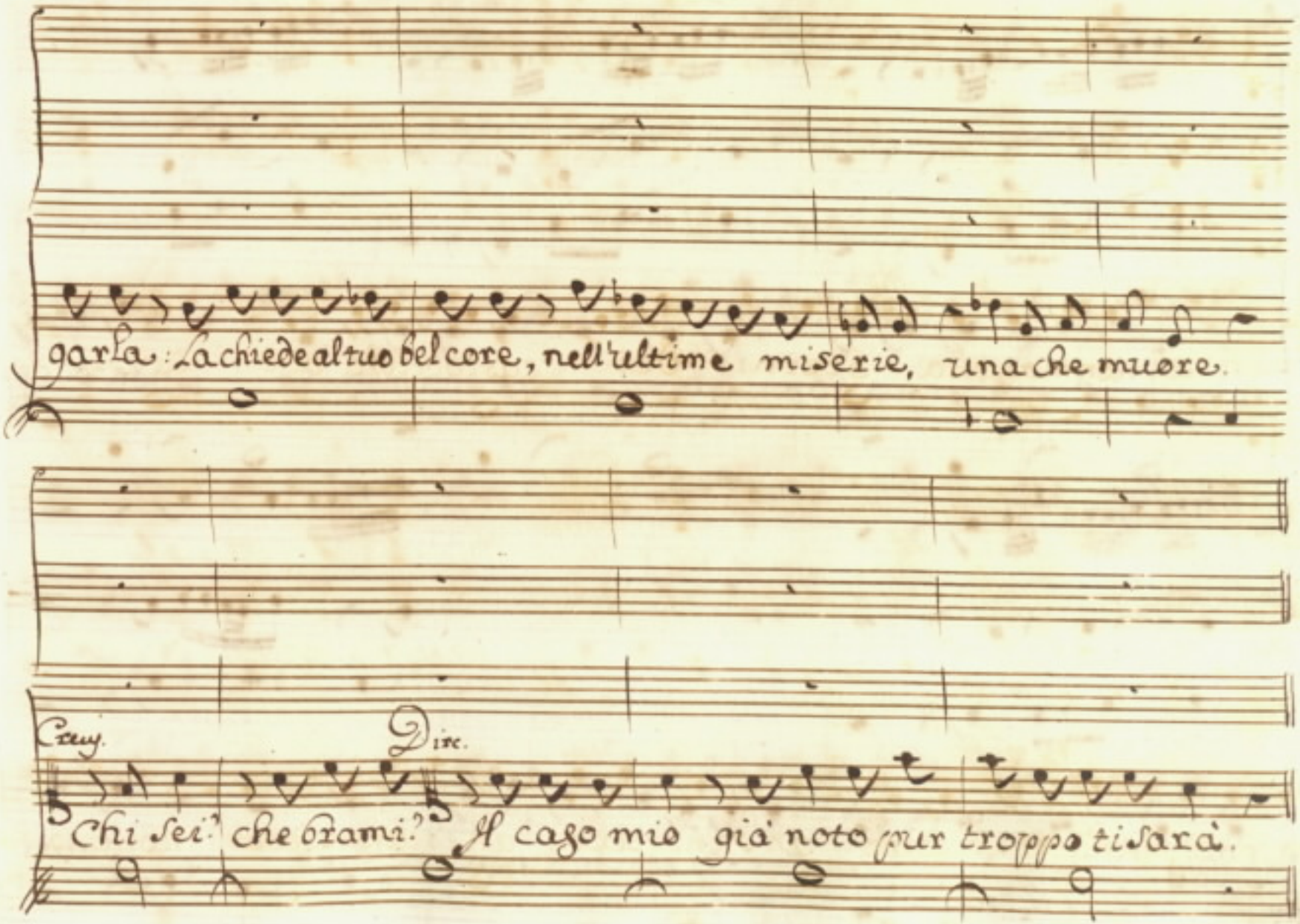
Scena VII

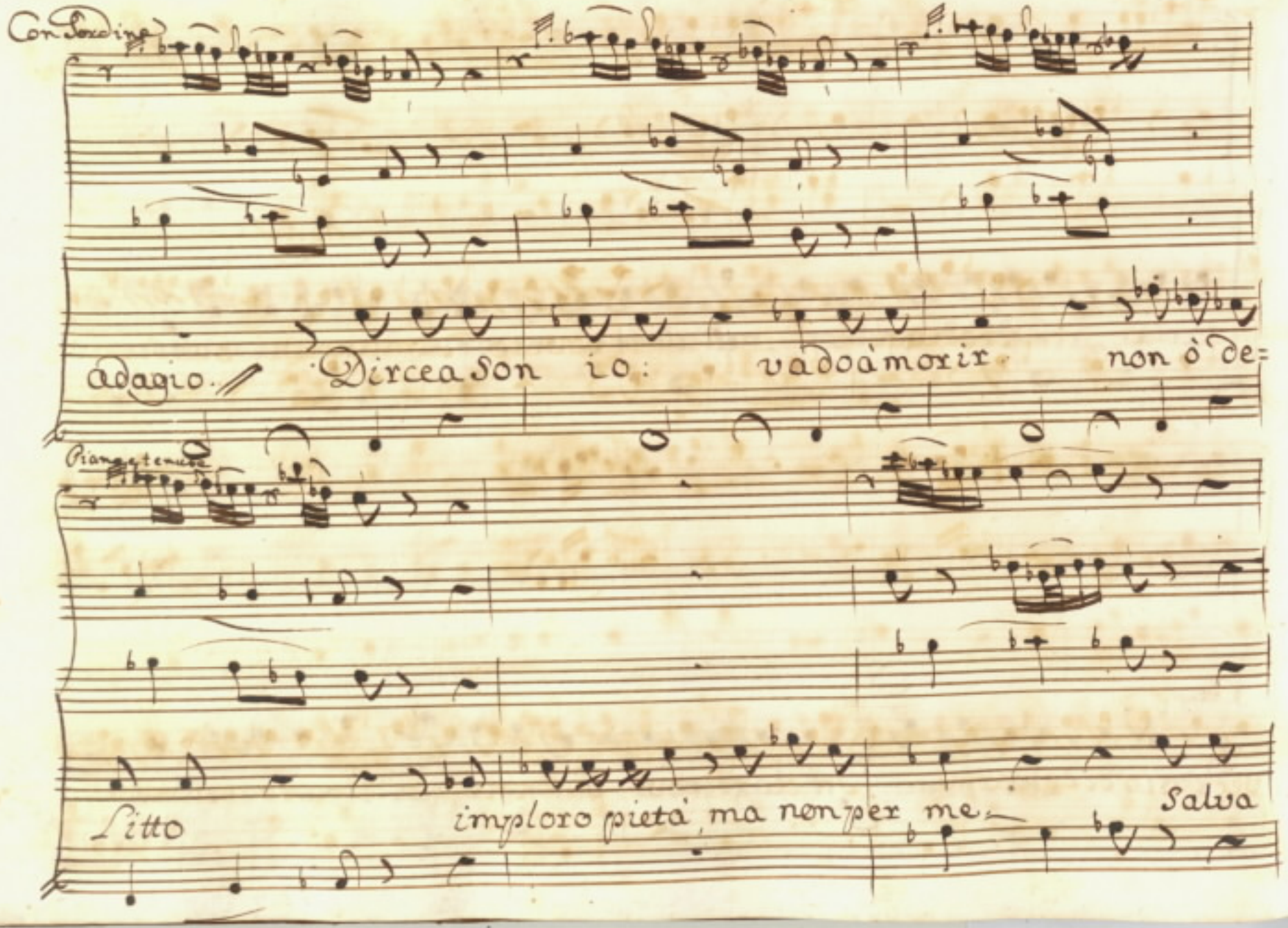
Dircea, poi Creusa

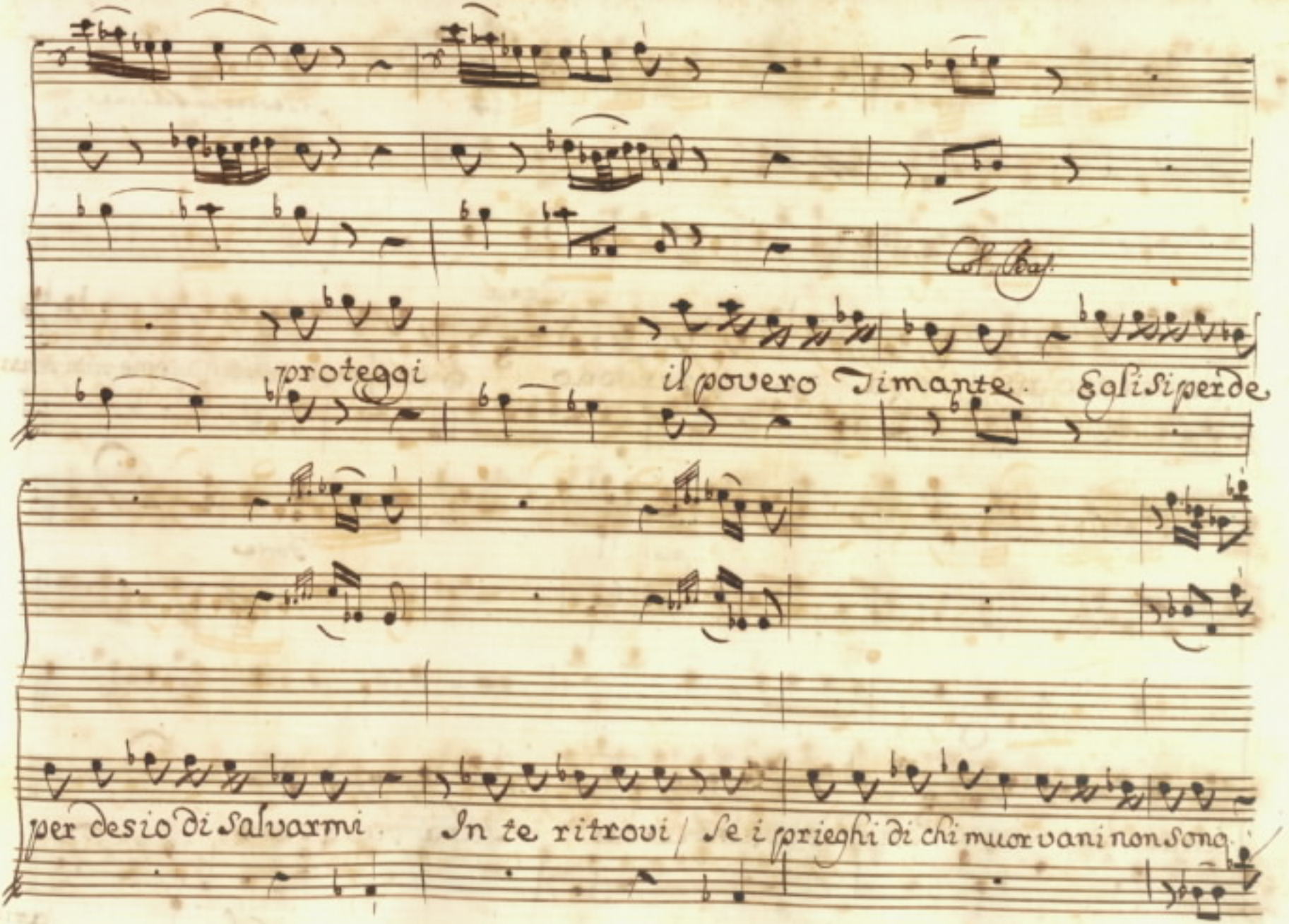
Dir.

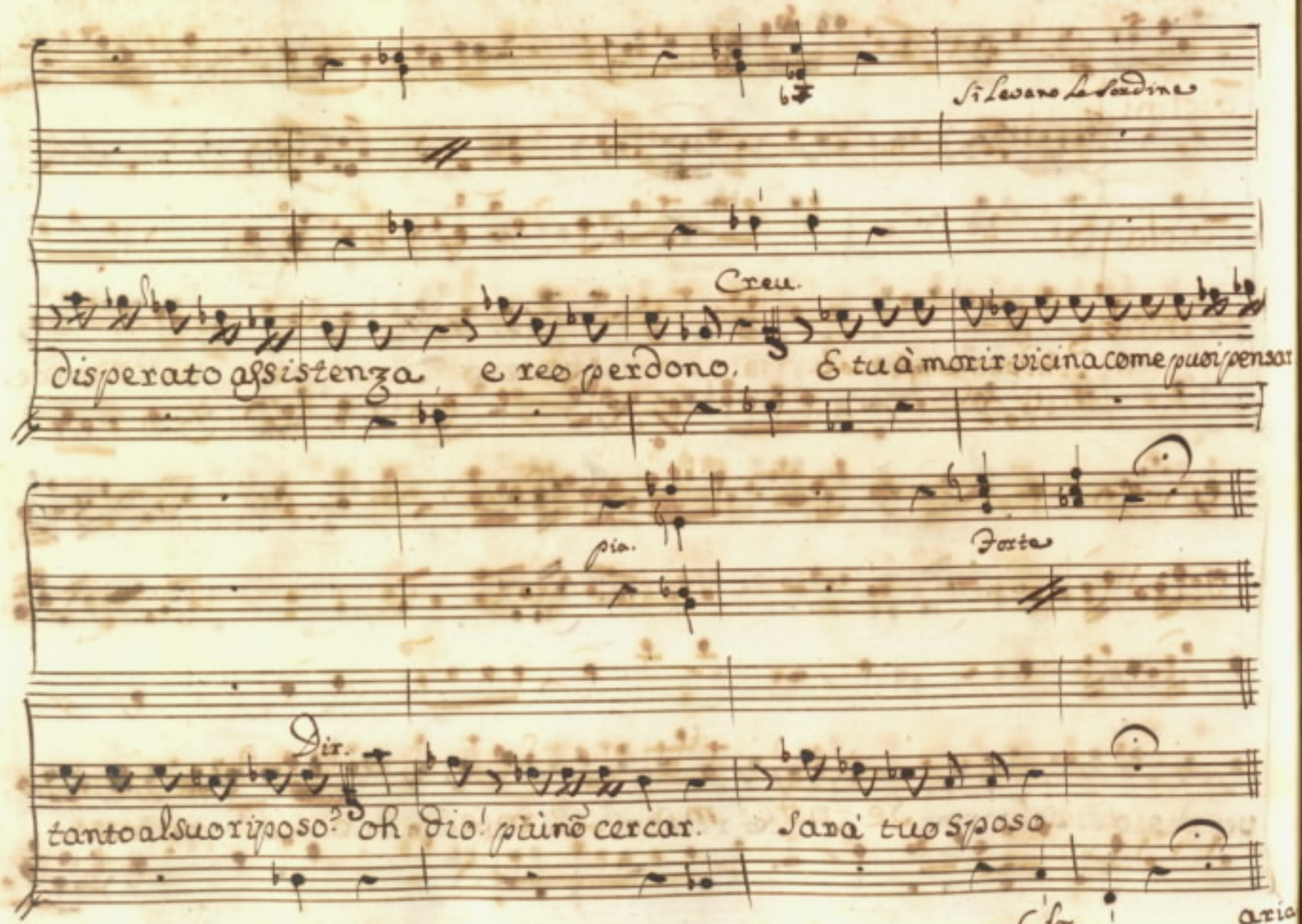
Fermati


ah non m'ascolta Eterni Dei custoditelo voi avessi al:
meno a chi chieder soccorso... ah Principessa, ah Creuja pietà non puoi ne:


garla: La chiede al tuo bel core, nell'ultime miserie, una che muore.
Cruy.
Dic.
Chi sei? che brami? Il caso mio già noto pur troppo ti sarà.


Con Sordini
Adagio.
Dircea Son io: vadoàmorir non ò de=
Piangetenere
Sitto imploro pietà ma non per me
Salva


Col Cbo.
proteggi
il povero Timante. Egli si perde
per desio di salvarmi
In te ritrovi / Se i prieghi di chi muor vani non sono


Si levano le Sordine
Crem.
disperato assistenza e reo perdono. E tu à morir vicina come puoi pensar
pia.
Forte
Dir.
tanto al suo riposo? oh Dio! più nō cercar. Sarà tuo Sposo
for.
aria

Violini

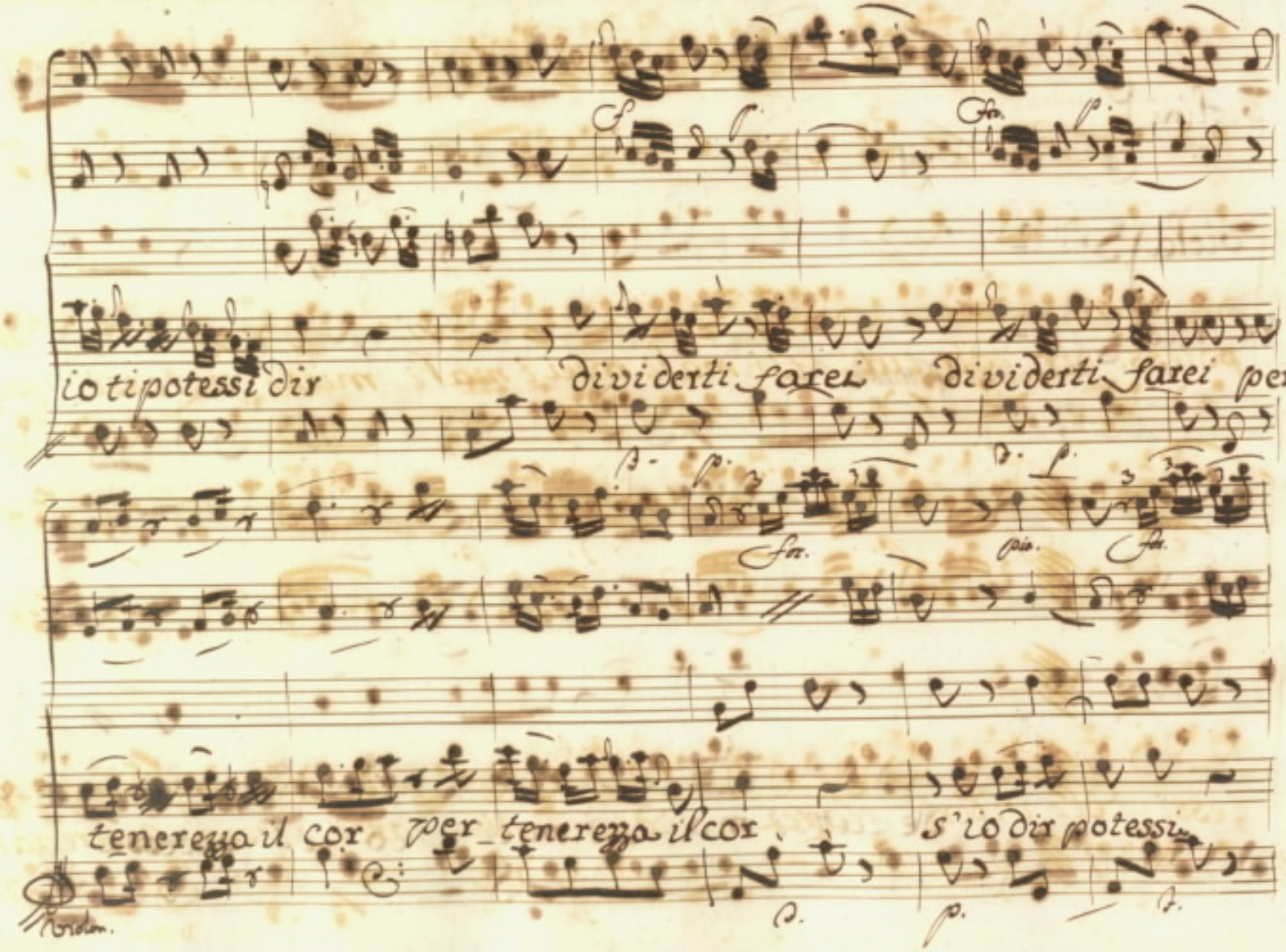
Unis

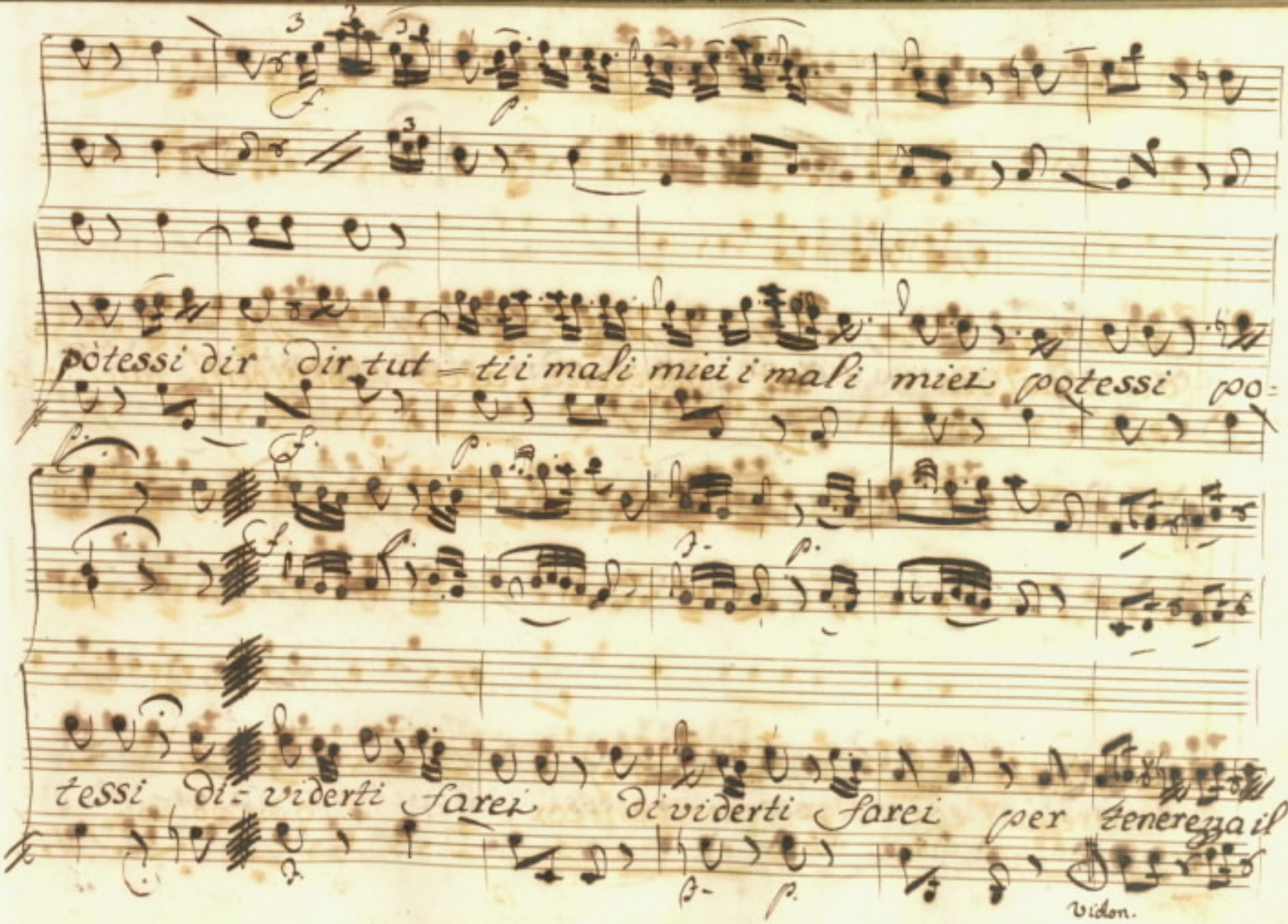
Viola

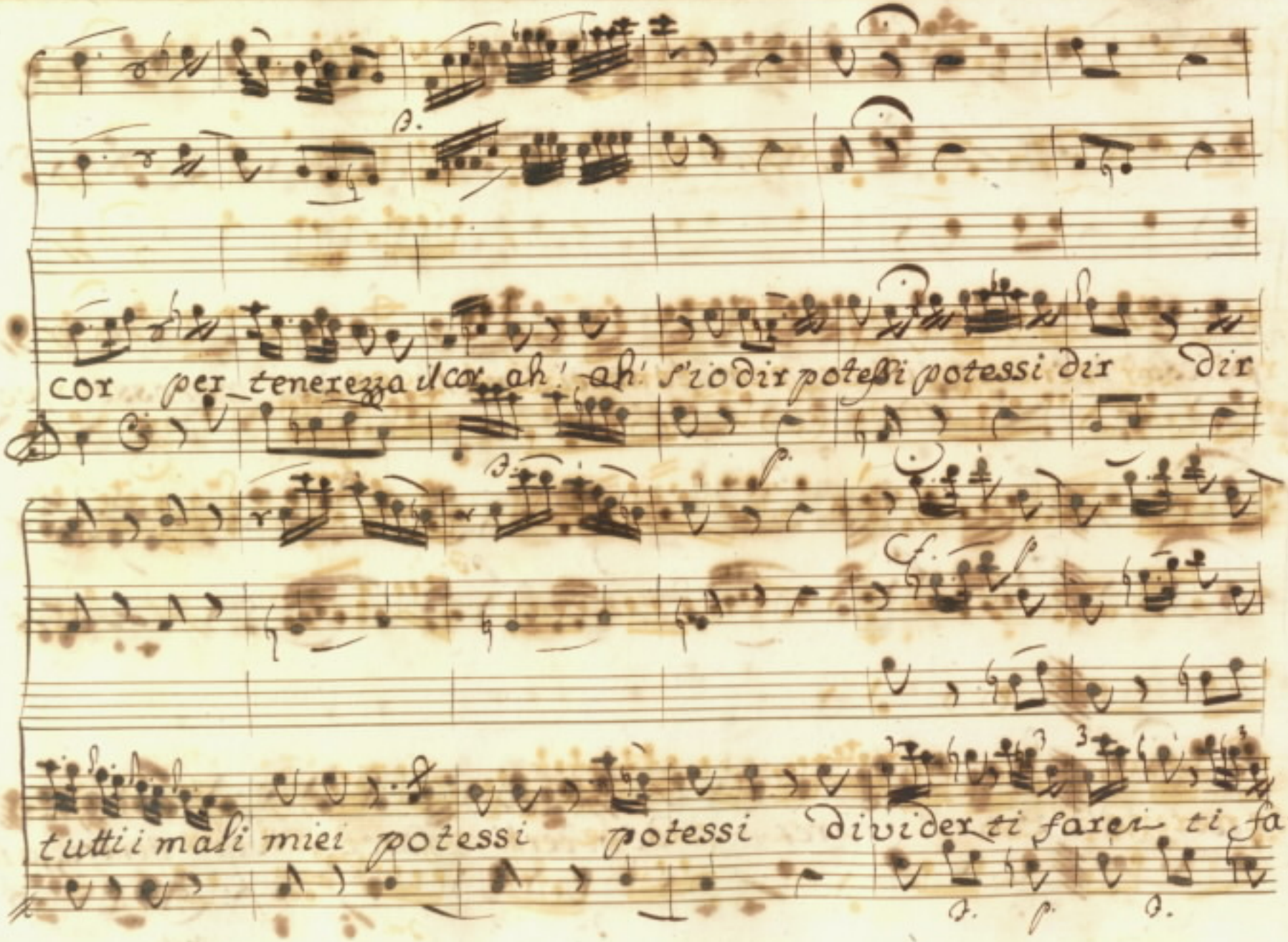
Circea

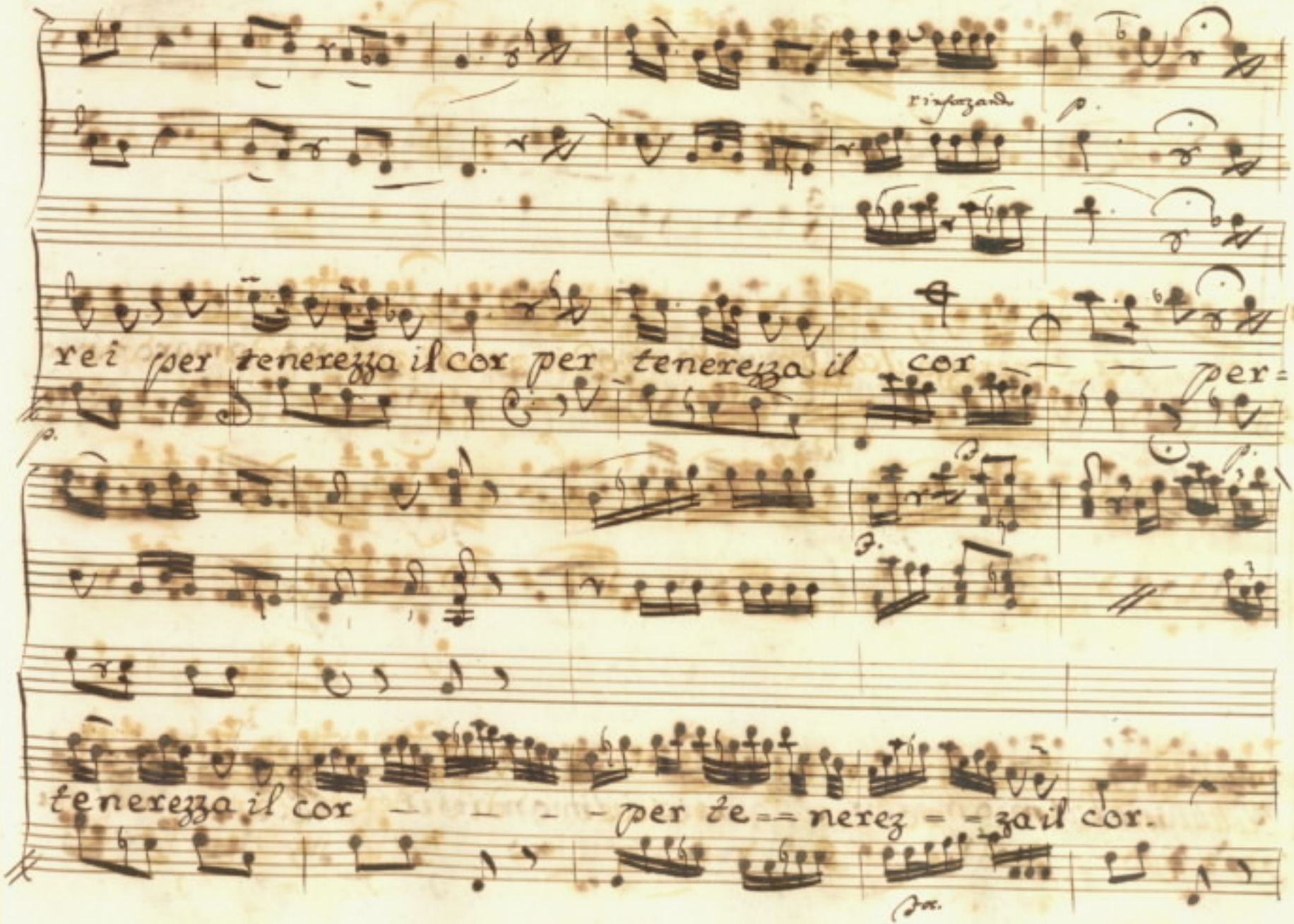
Andantino affettuoso

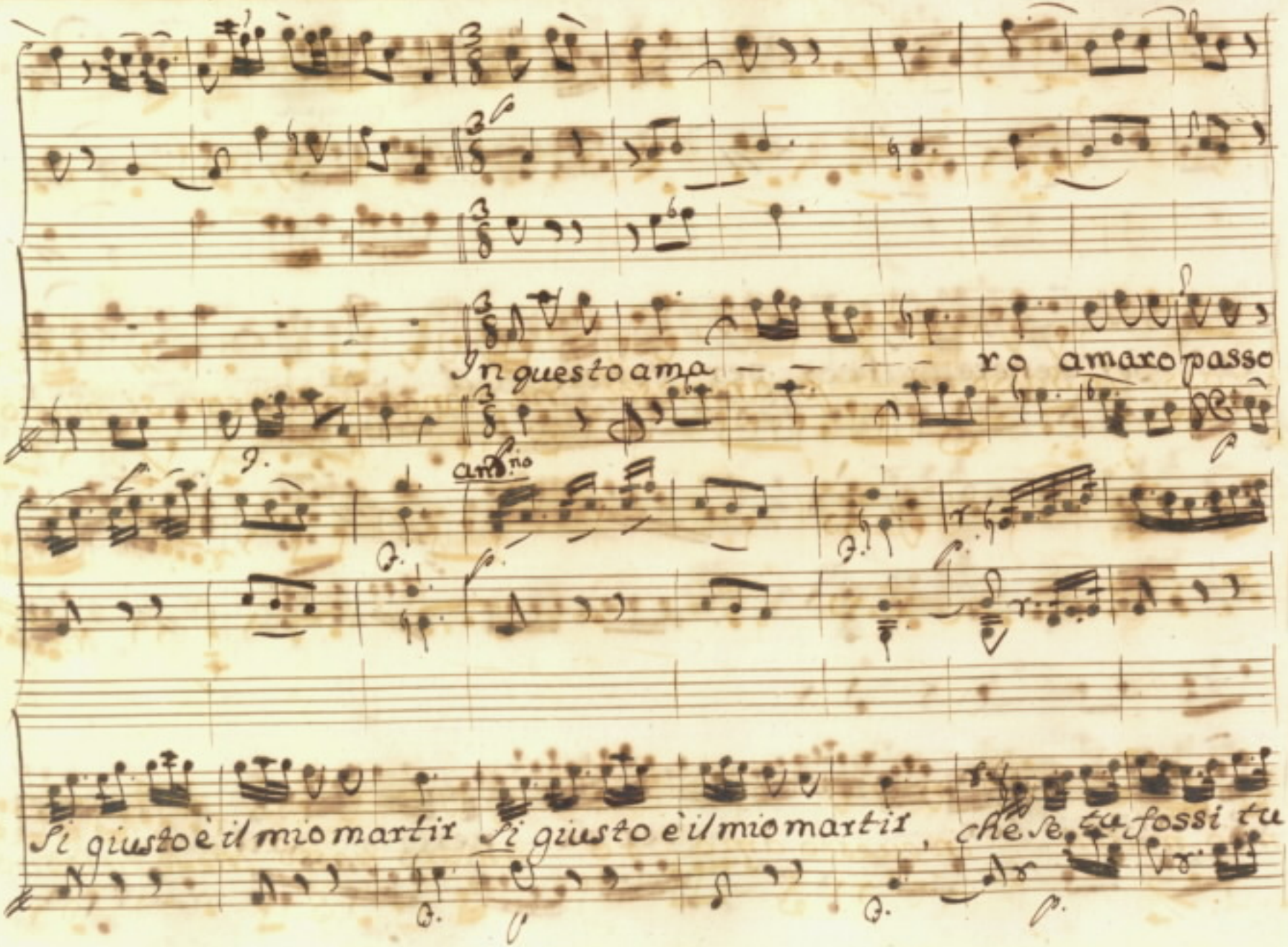
Se tutti i ma- li miei io ti potessi

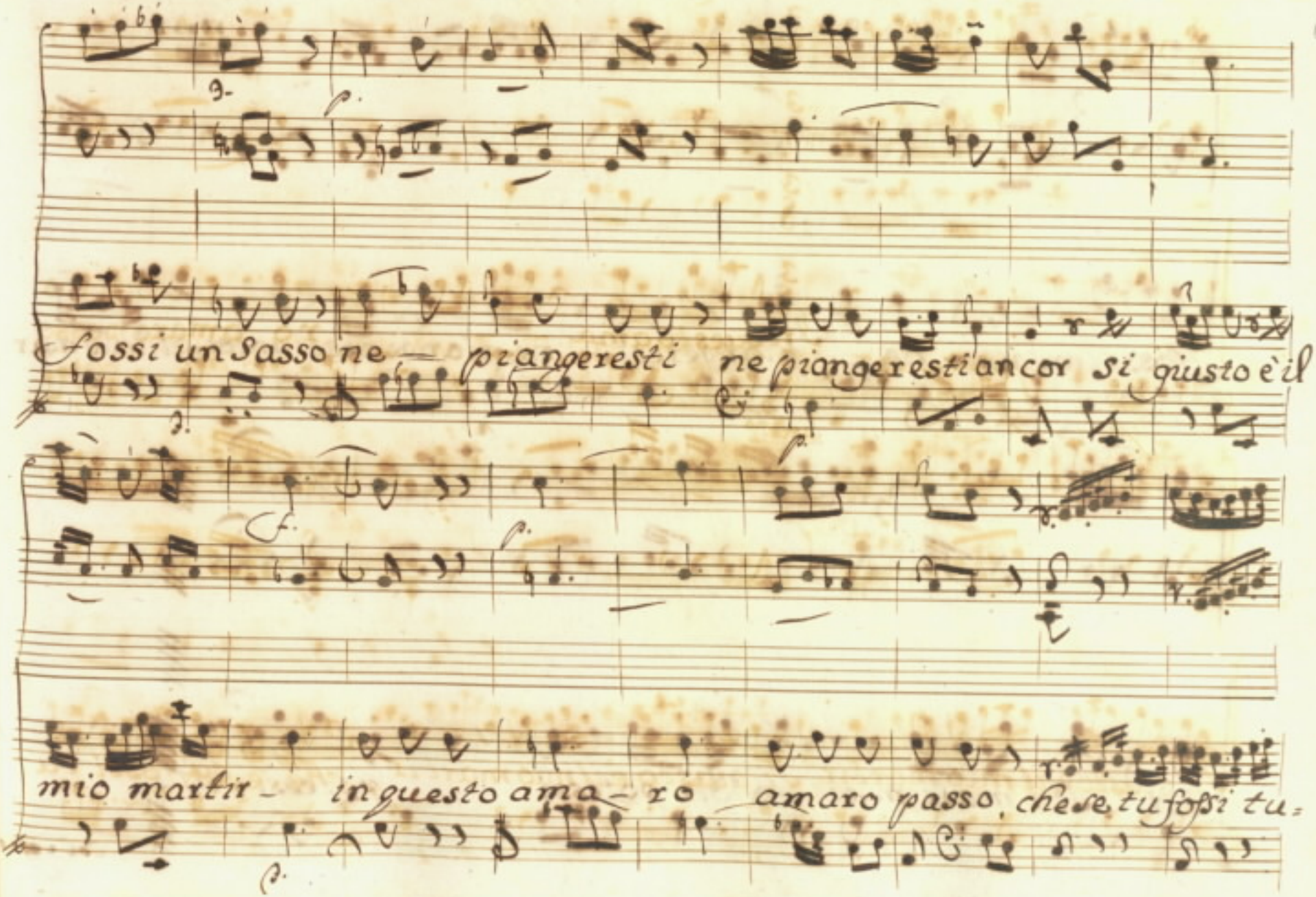

io ti potessi dir
dividerti farei
dividerti farei per
tenerezza il cor
per tenerezza il cor
s'io dir potessi

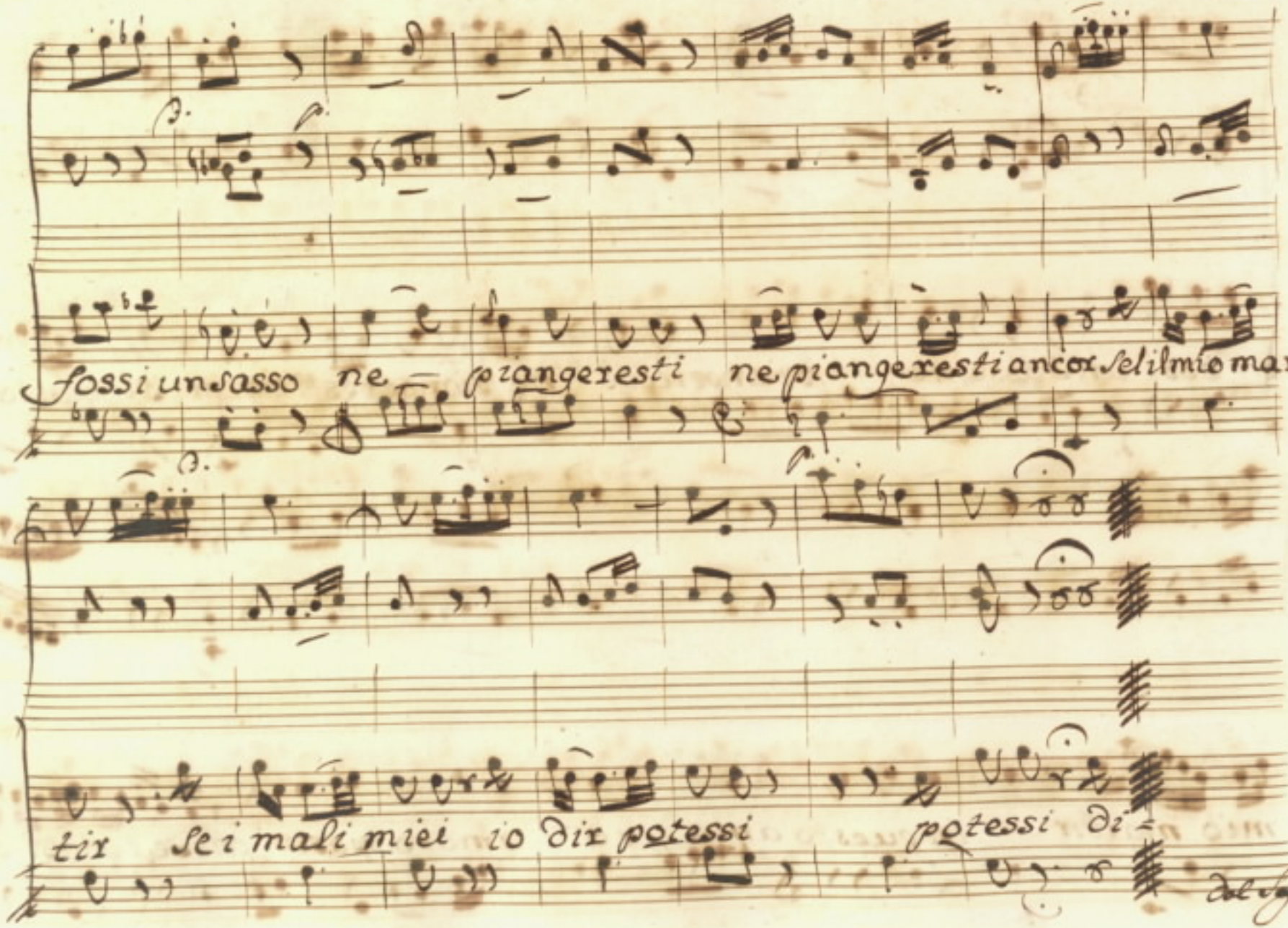

potessi dir dir tut – ti i mali miei i mali miei potessi po=
tessi di= viderti farei di viderti farei per tenerezza il
Vidon.

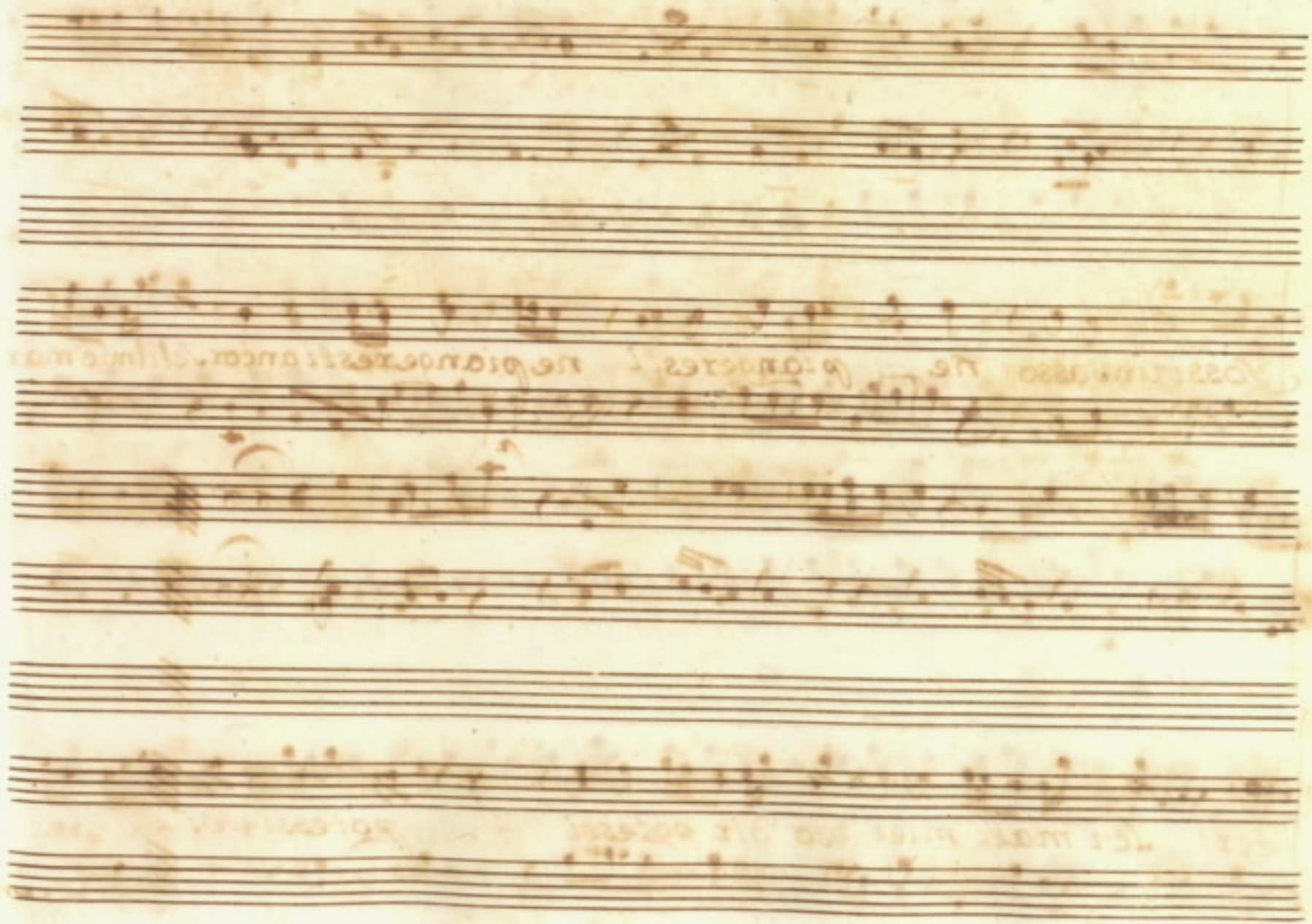

cor per tenerezza il cor ah! ah! s'io dir potessi potessi dir dir
tutti i mali miei potessi potessi dividerti farei ti fa:

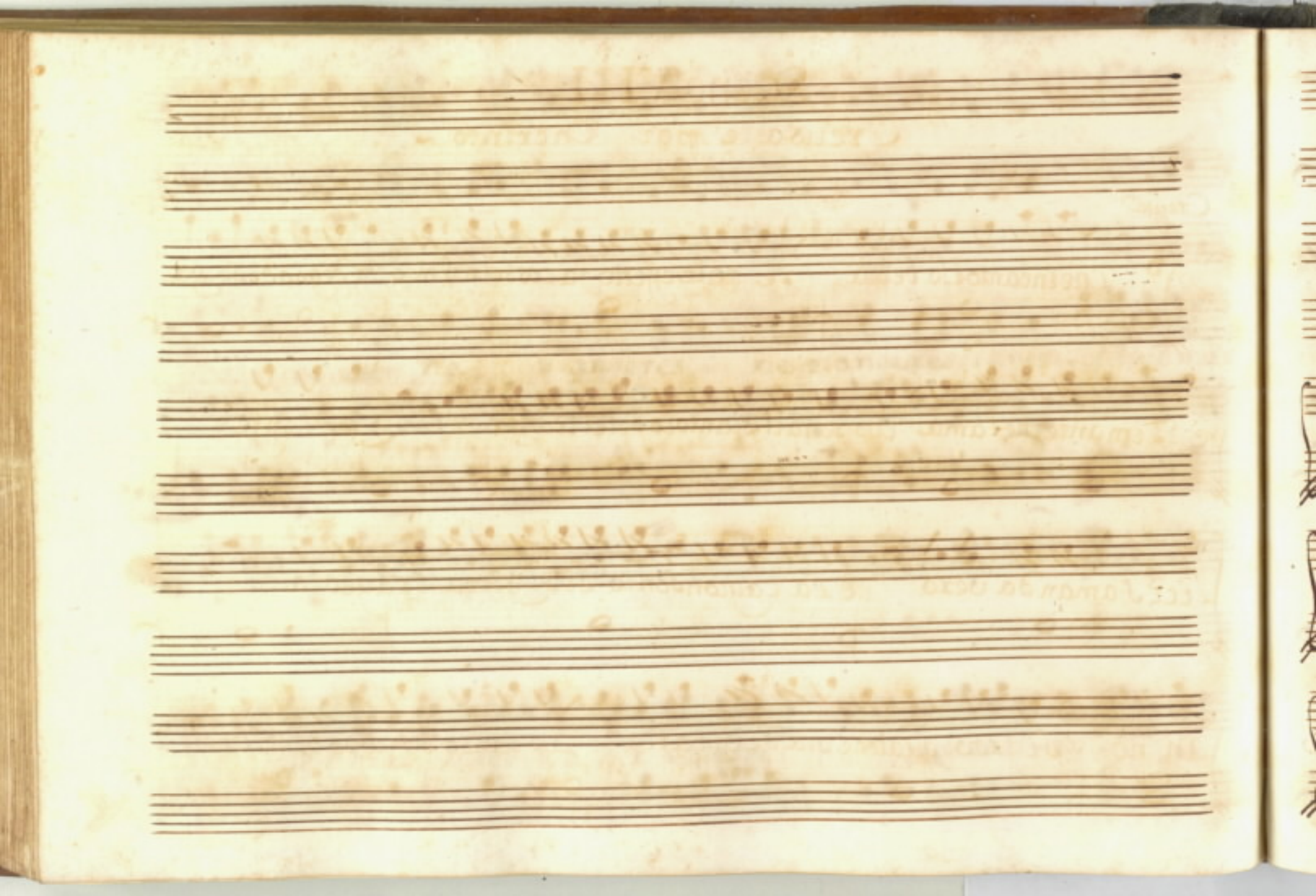

rinforzando
rei per tenerezza il cor per tenerezza il cor per=
tenerezza il cor per te==nerez==za il cor.


In questo amaro passo
Si giusto è il mio martir
Si giusto è il mio martir
che se tu fossi tu


fossi un Sasso ne — piangeresti ne piangeresti ancor si giusto è il
mio martir — in questo ama — ro amaro passo, che se tu fossi tu:


fossi un sasso ne piangeresti ne piangeresti ancor sel il mio mar:
tir sei mali miei io dir potessi potessi di=
dal segno





Scena VIII

Creusa, e poi Cherinto

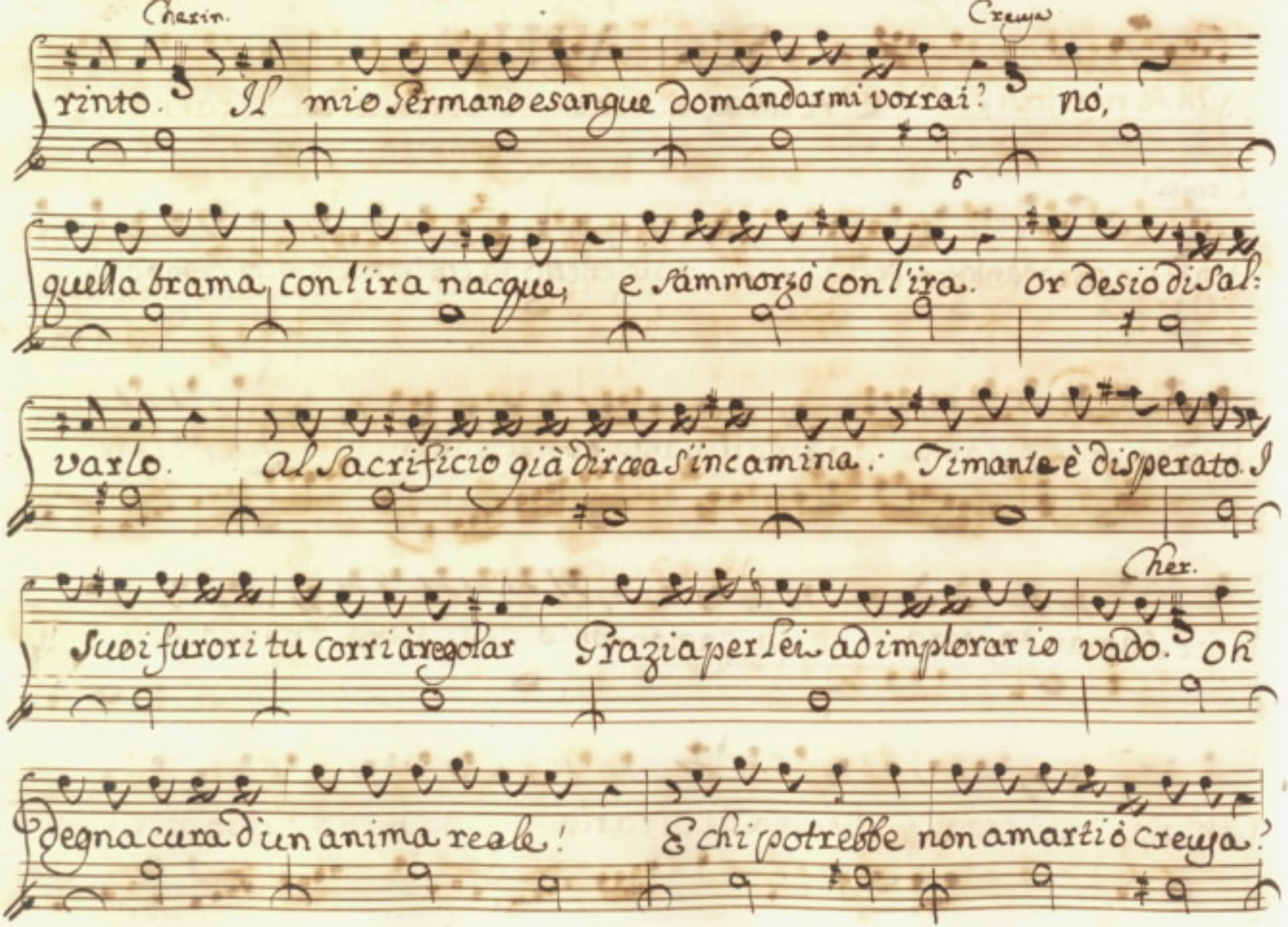
Creusa

Che incanto è la beltà! Se tale effetto fà costei nel mio cor degno di Scusa

è Timante che l'ama. Appena il pianto io potei trattener. Questi infe-

lici s'amano da vero: e la cagion son io di sì fiera tragedia?

ah no. Si trovi qualche via d'evitarla. appunto ò d'uopo di te che-


Cherin.
Creusa
rinto. Il mio fermano esangue domandarmi vorrai? nó,
quella brama con l'ira nacque, e sammorzò con l'ira. or desio di sal:
varlo. al sacrificio già dirrea s'incamina. Timante è disperato. I
Cher.
suoi furori tu corri à regolar Grazia per lei ad implorar io vado. oh
degna cura d'un anima reale! E chi potrebbe non amarti ò Creusa?

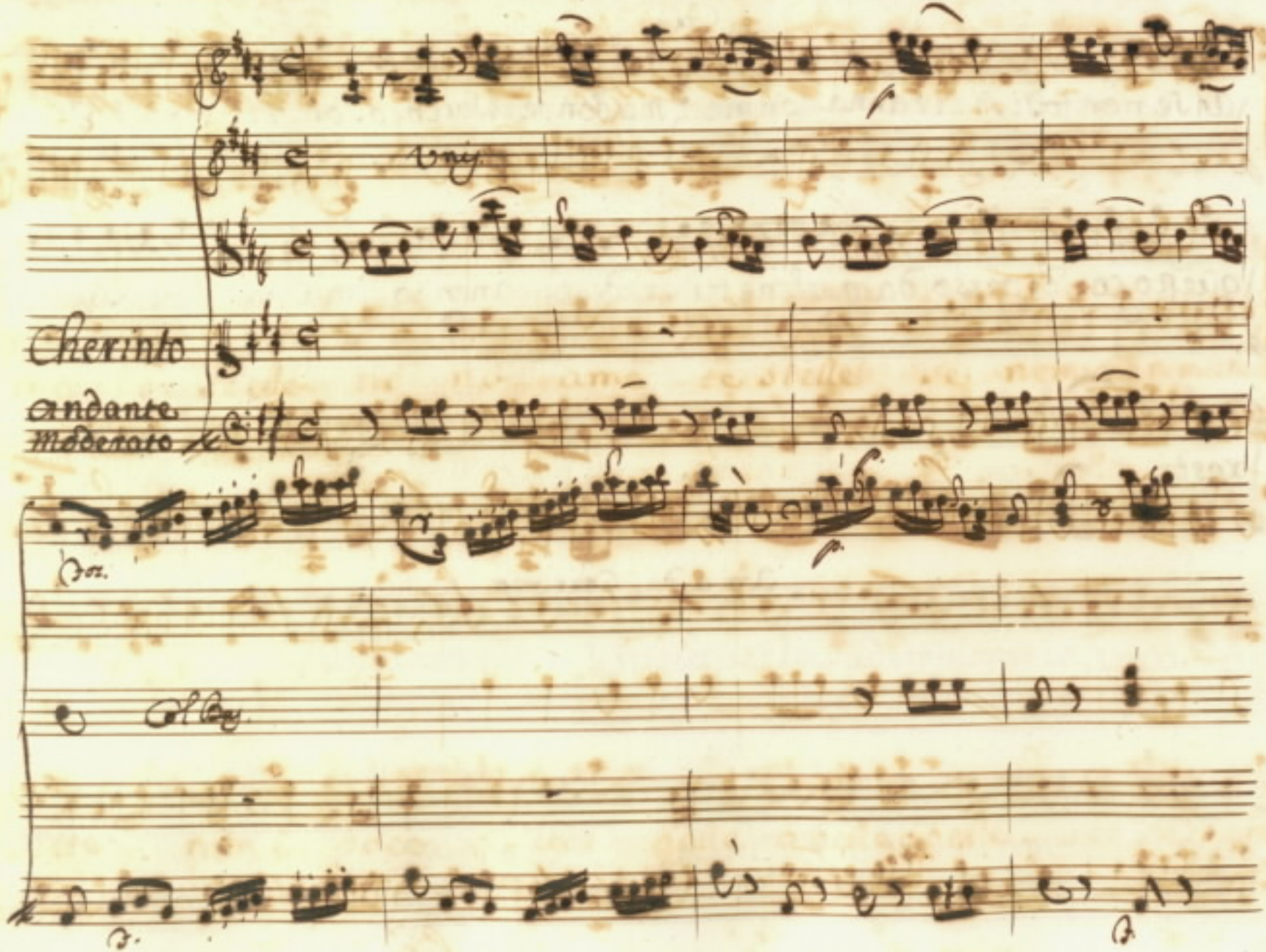
Creu.

ah se non fossi si tiranna con me... ma donde il sai ch'io son tiranna! E'

questo cor diverso da quel che tu credesti. anch'io... ma va'. Troppo saper vor:

resti.

Aria di Cherinto


Cherinto
andante moderato
Vnis.
Col Bas.

pia.

f.

f.

Col Bas.

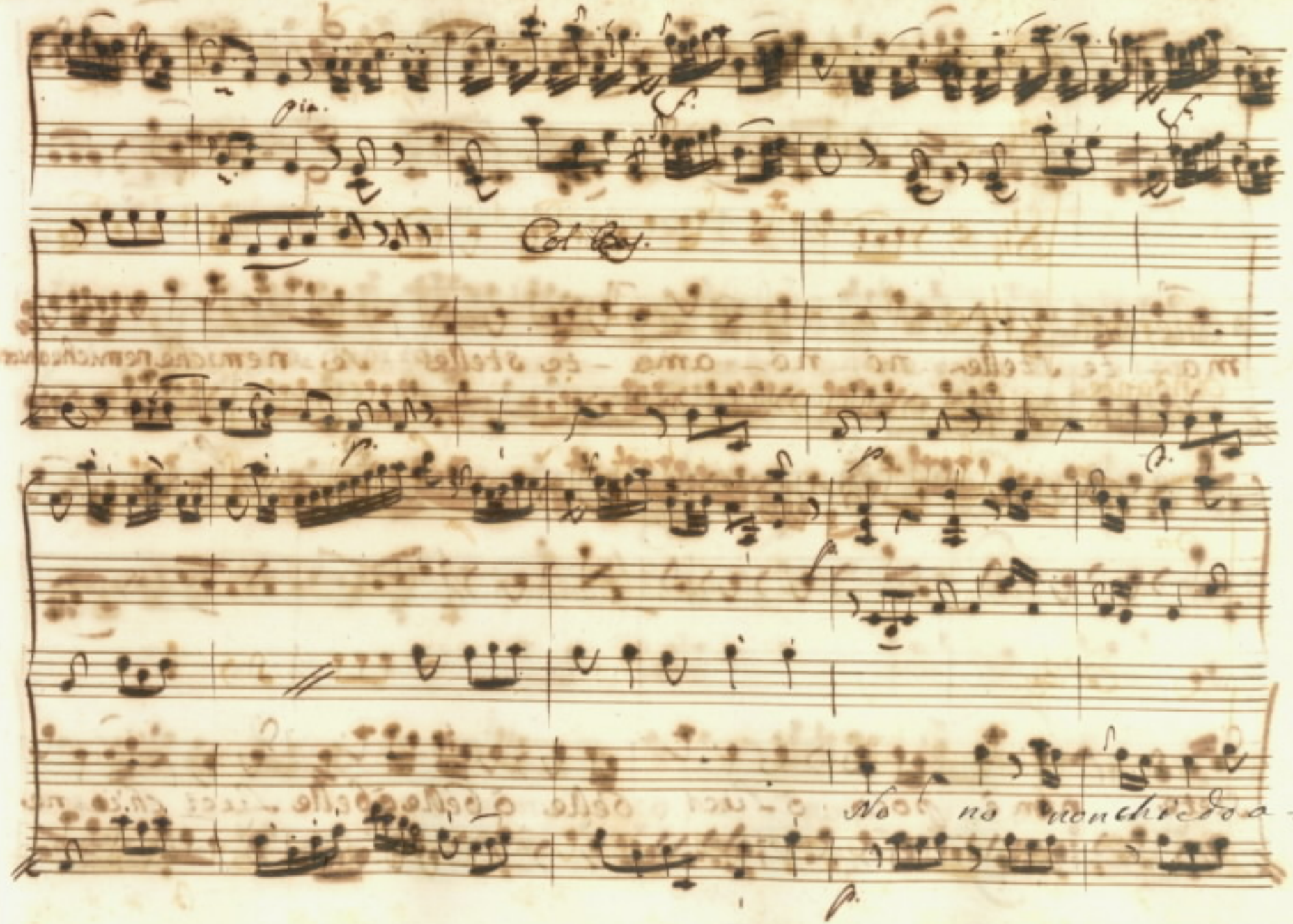
p.

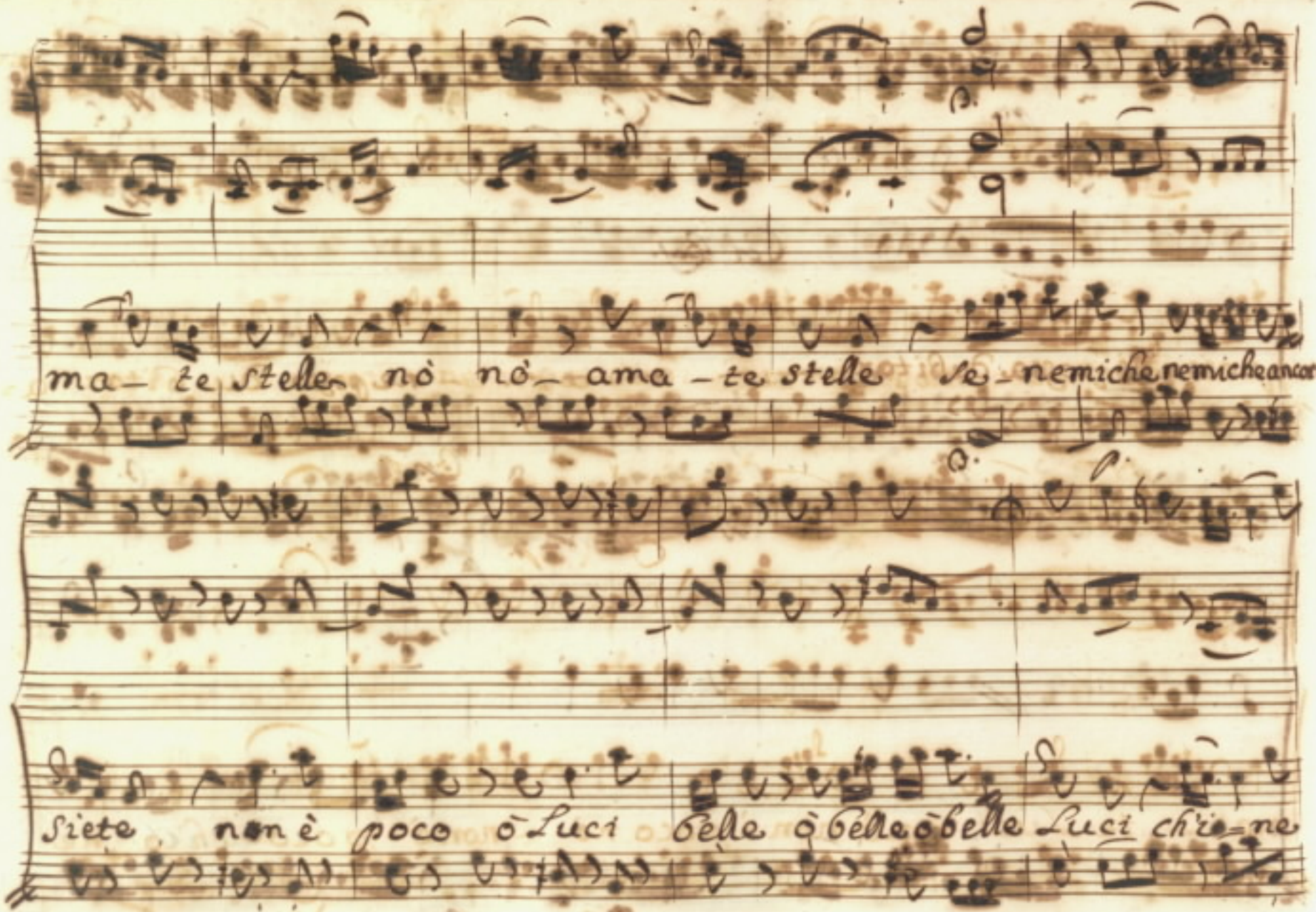
p.

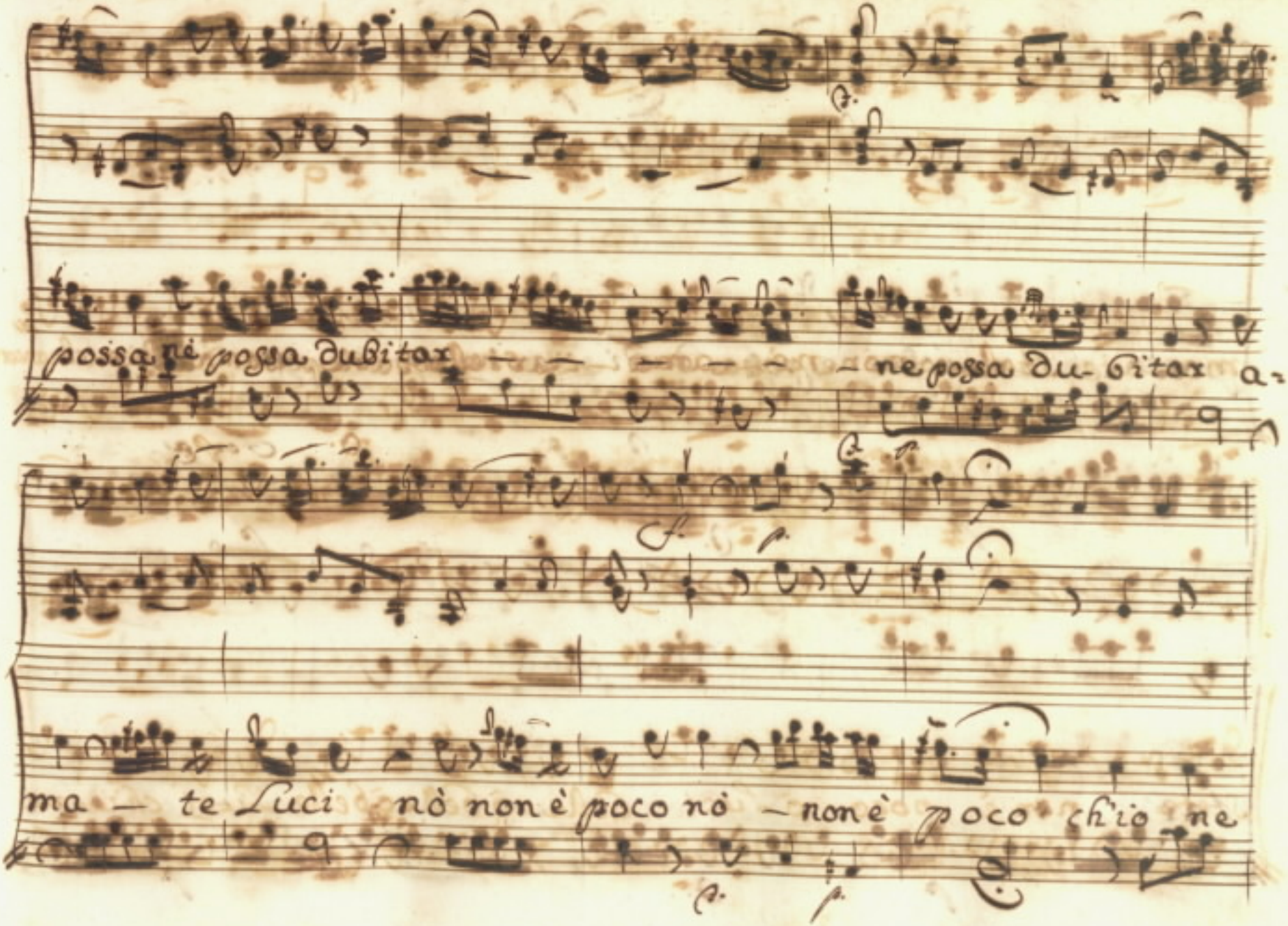
p.

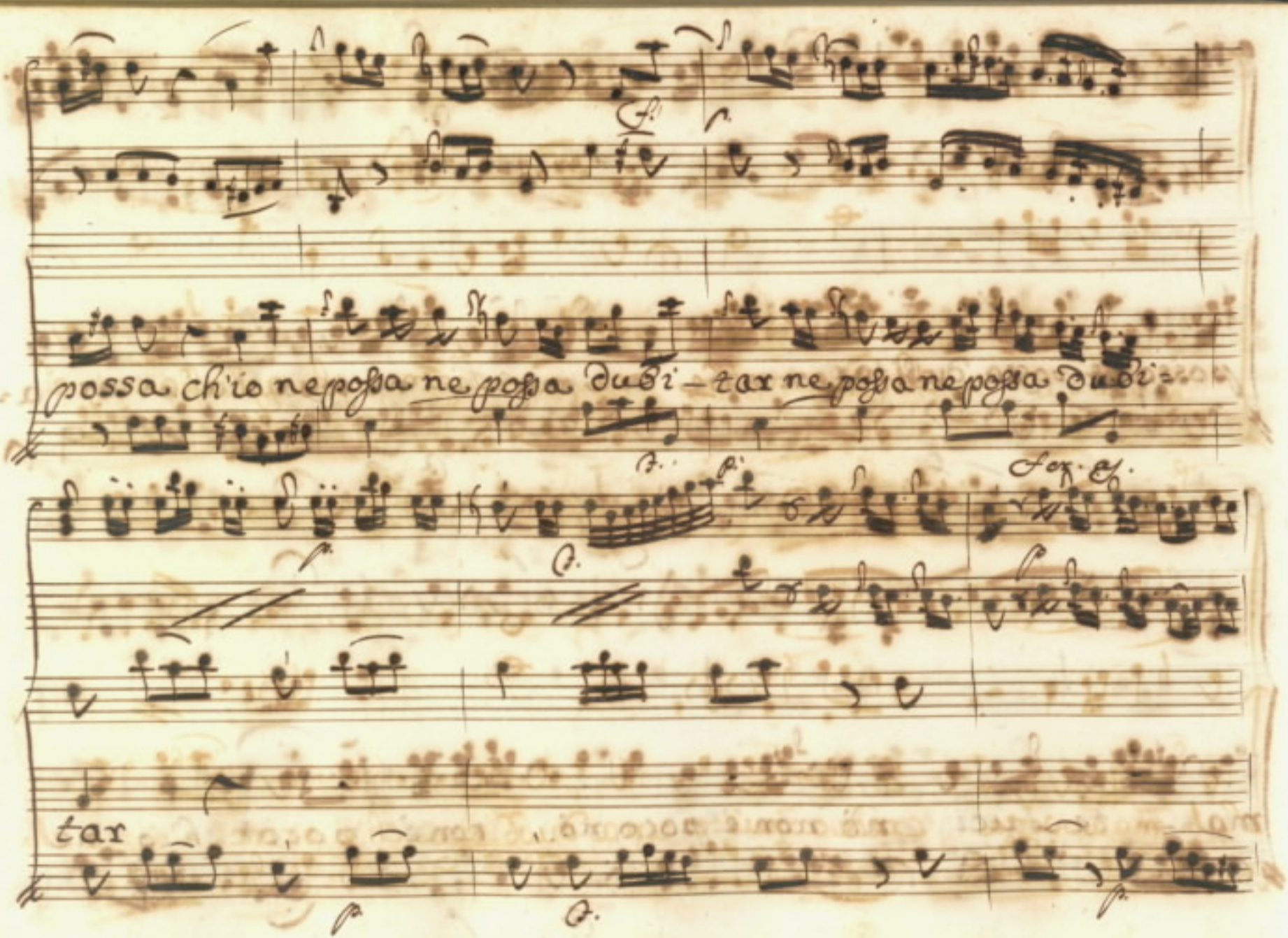
p.

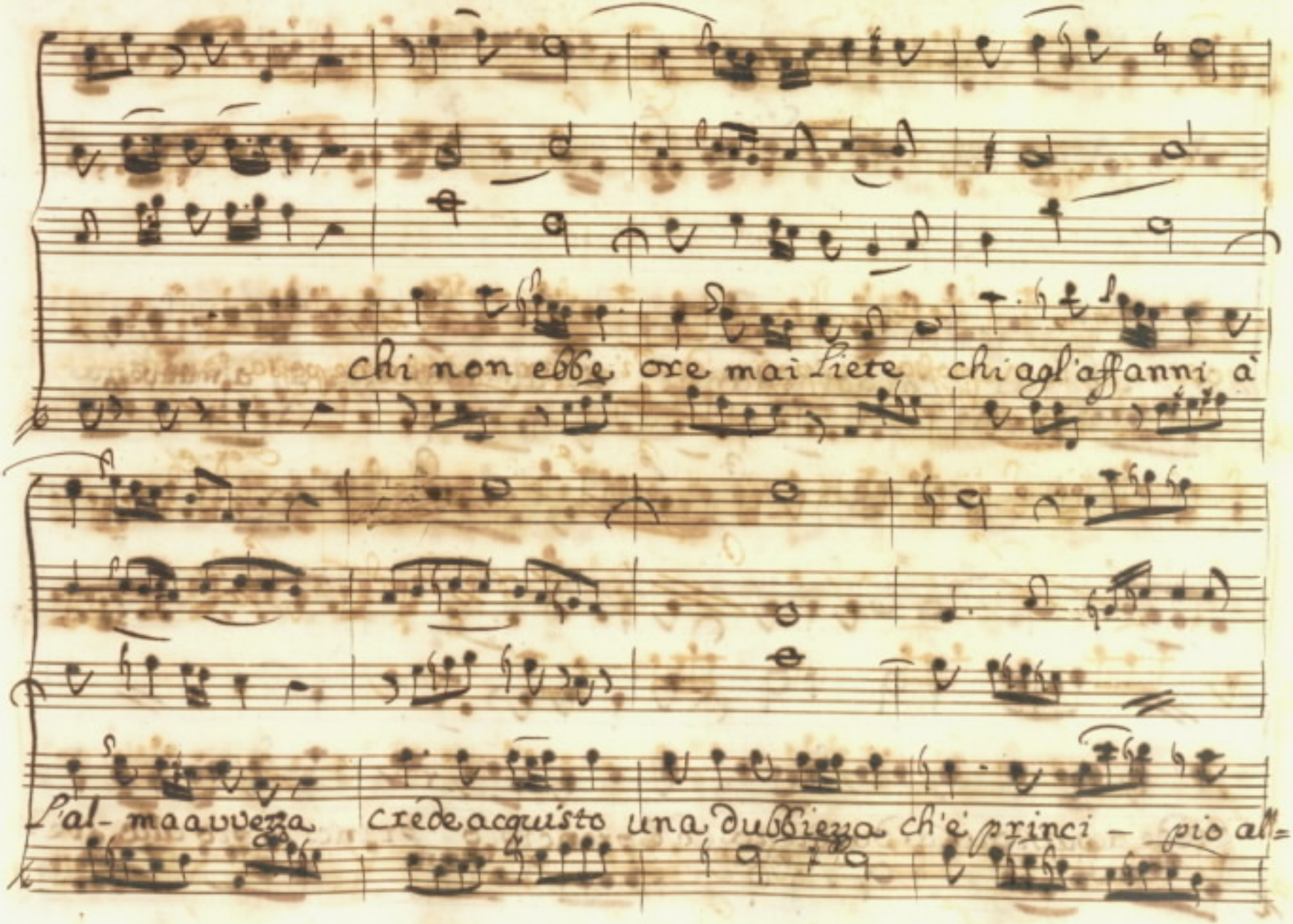
No no non chiedo a

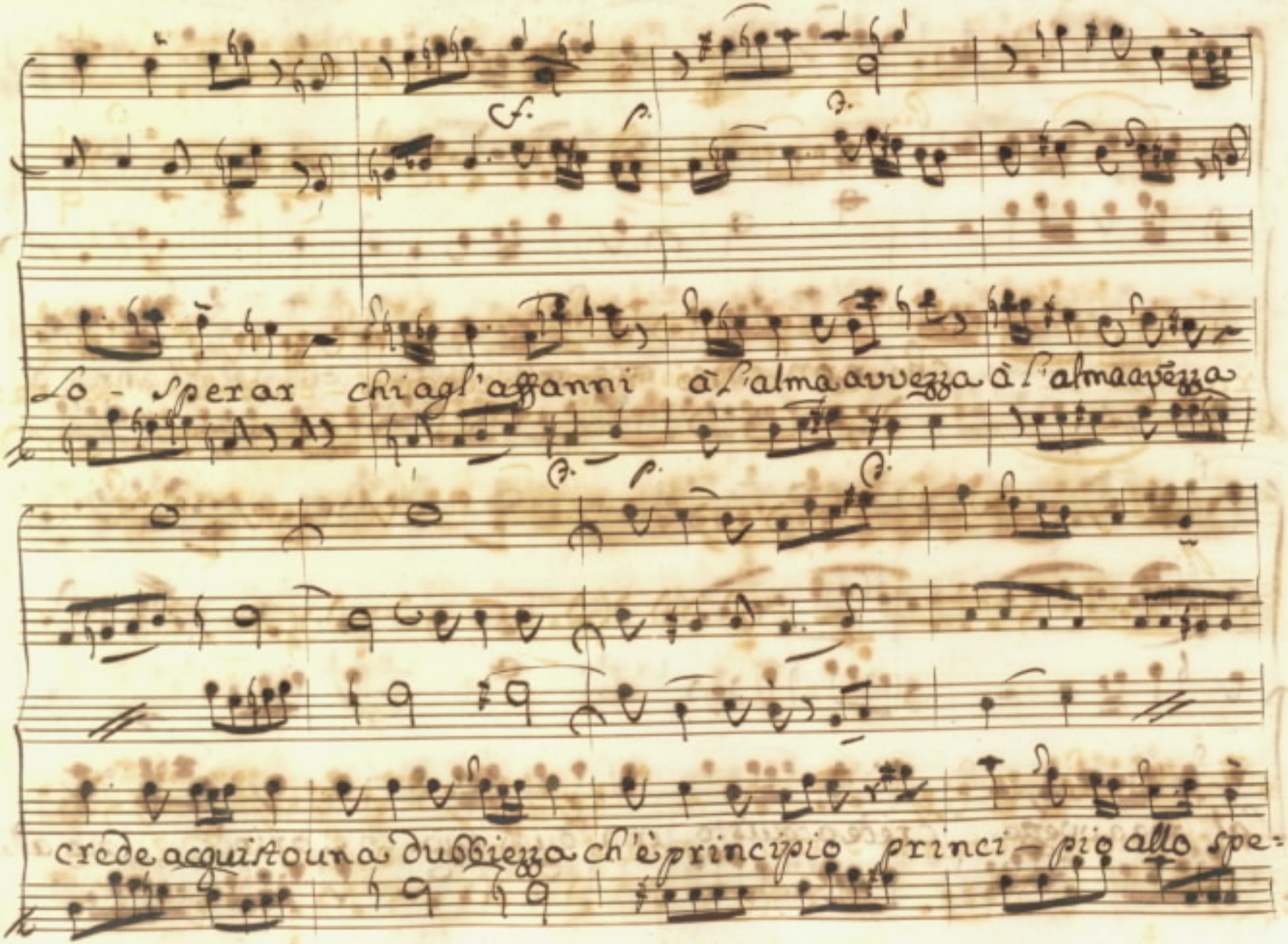


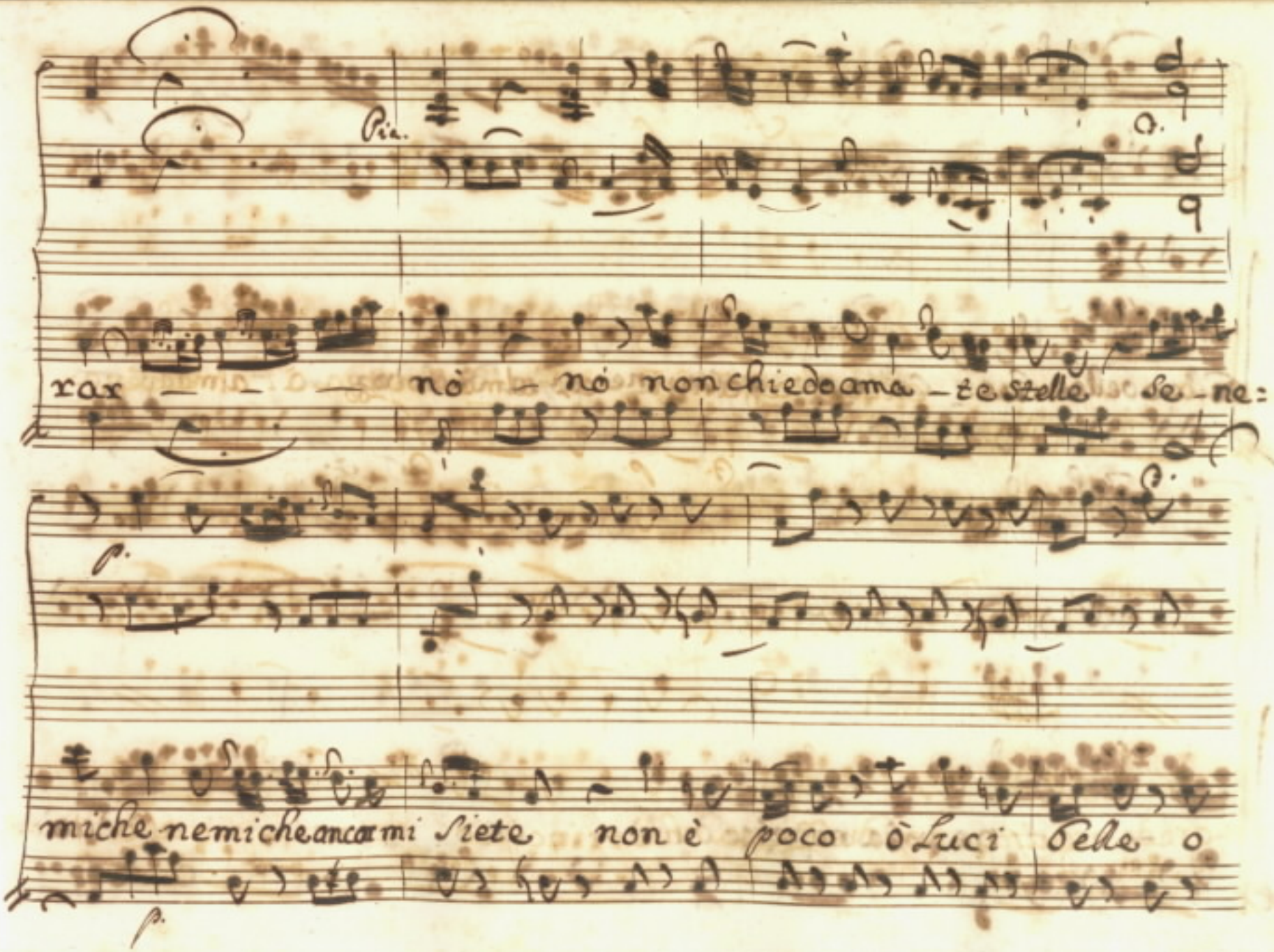

ma- te stelle nò nò- ama- te stelle se- nemiche nemiche ancor
Siete non è poco ò Luci belle ò belle ò belle Luci ch'io- ne

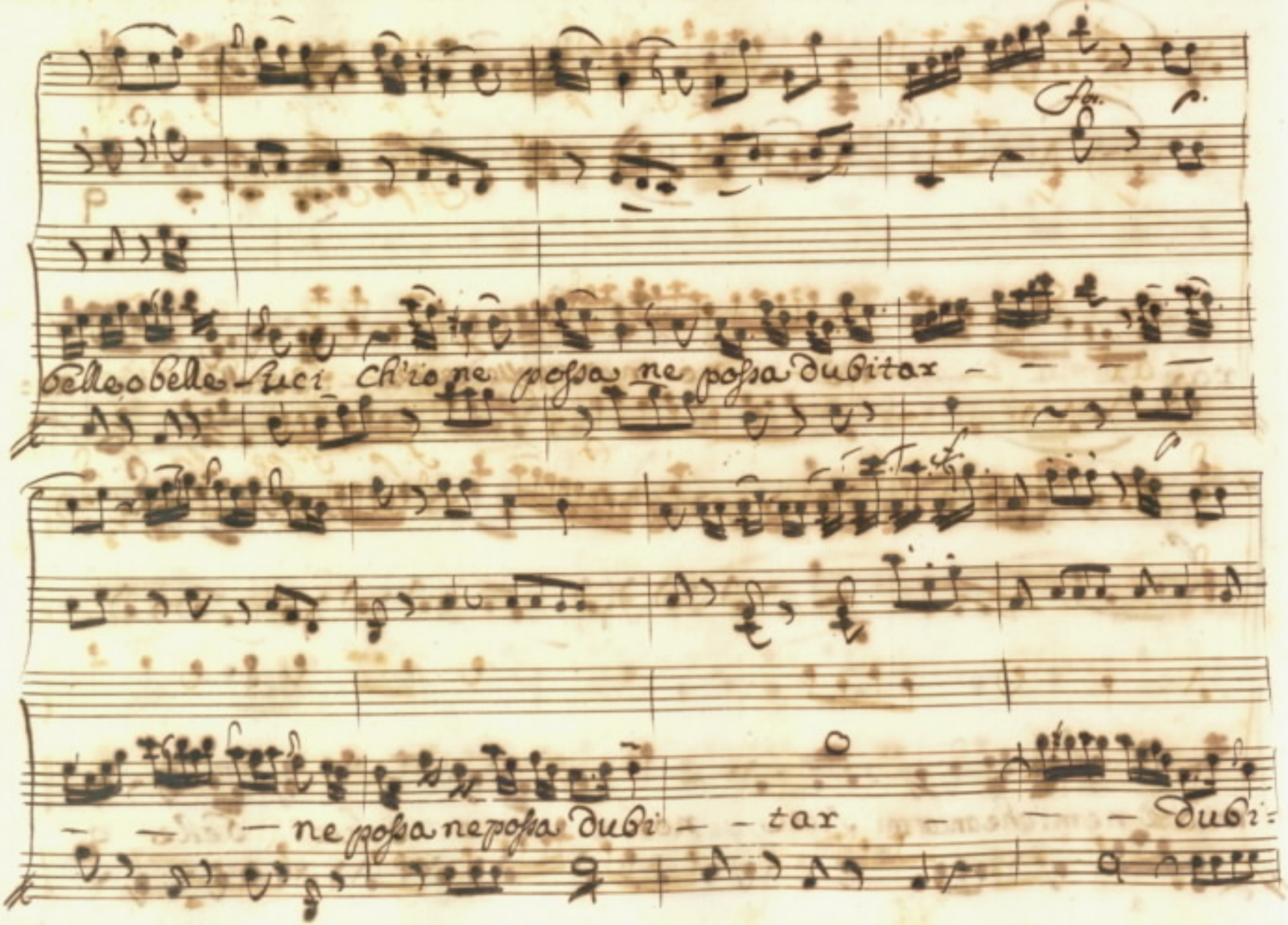

possa nè possa dubitar — — — — ne possa du-bitar a-
ma — te Luci nò non è poco nò — non è poco ch'io ne

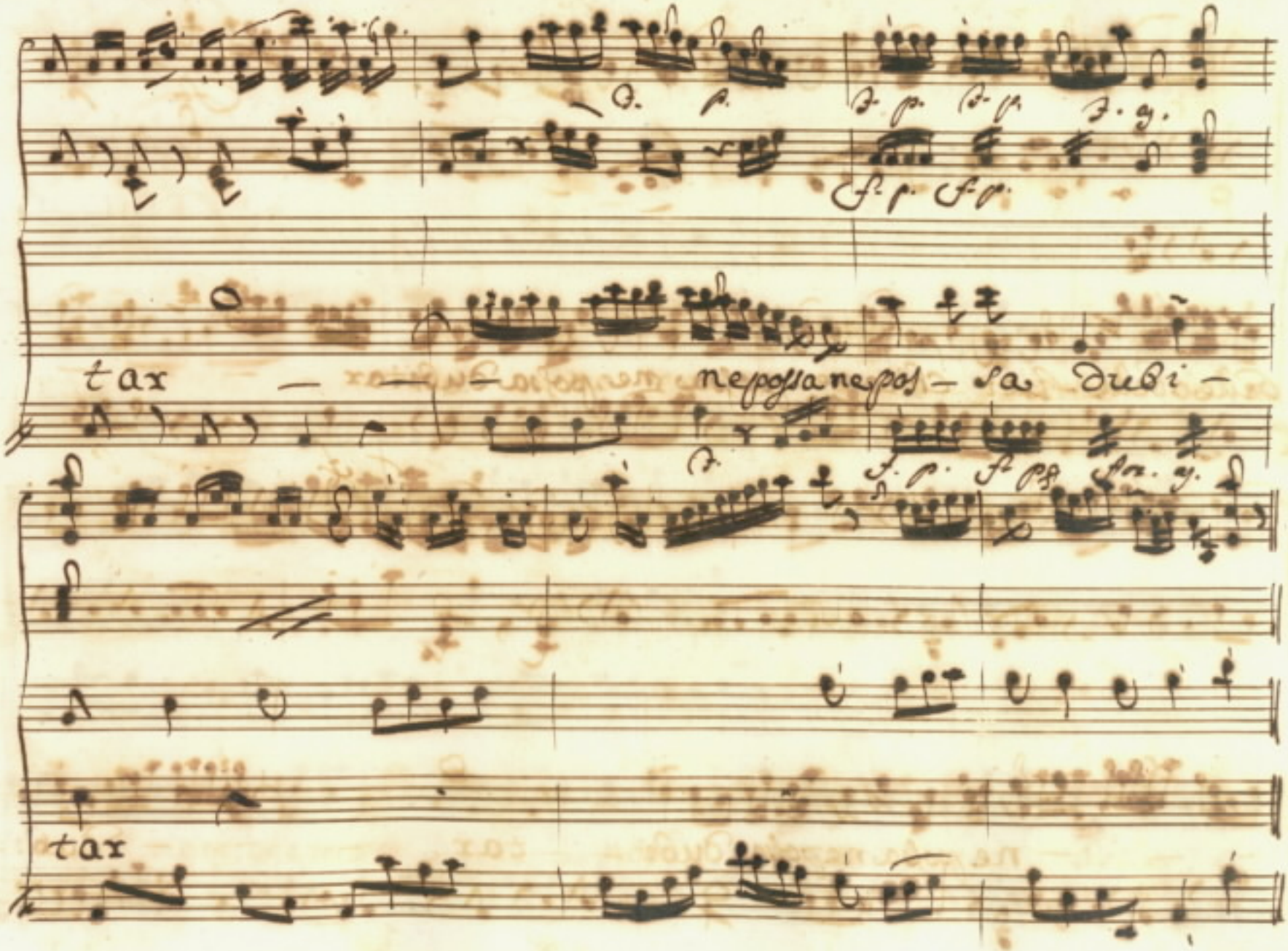

possa ch'io ne posa ne posa dubi – tar ne posa ne posa dubi –
tar

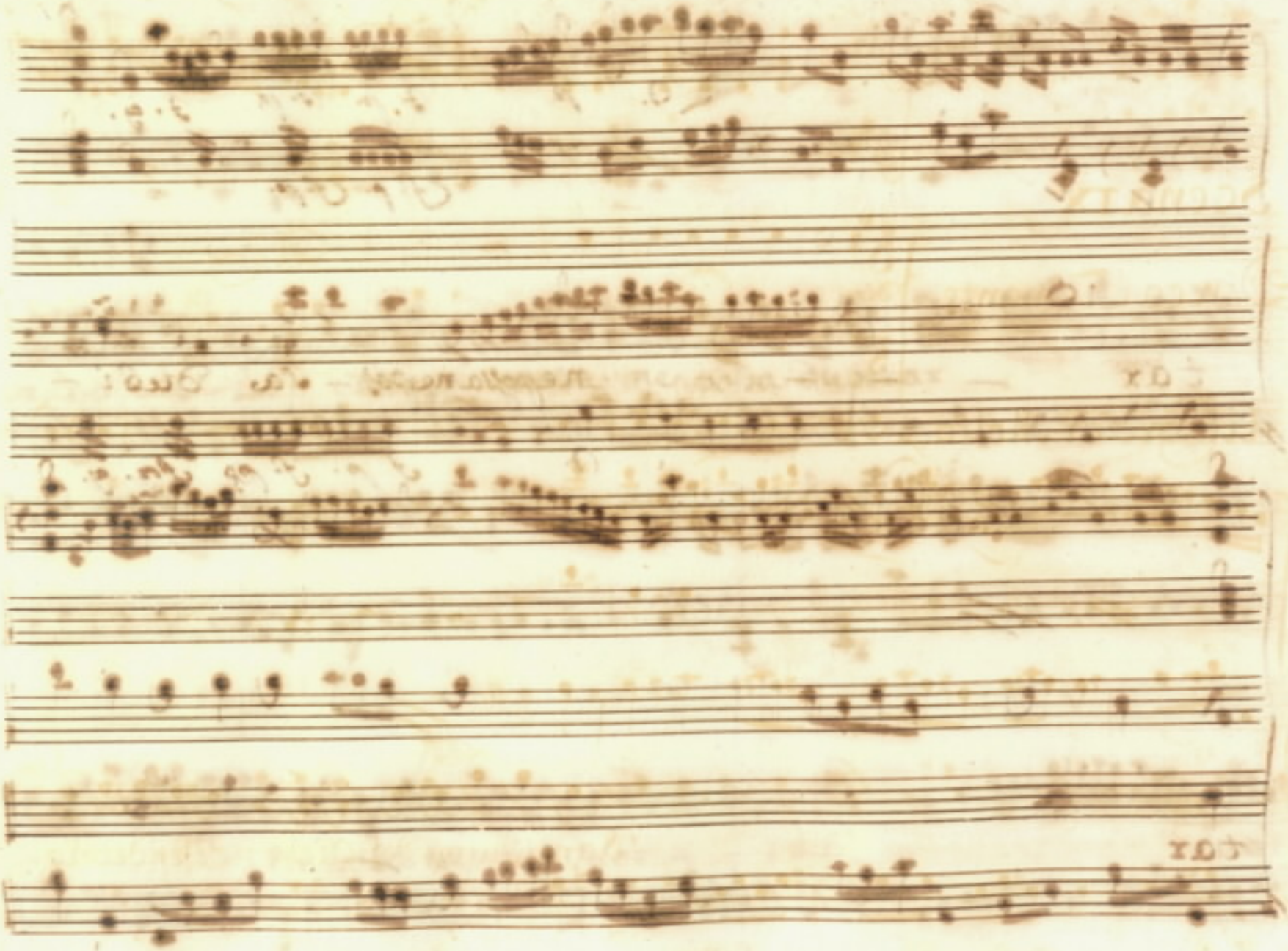

Chi non ebbe ore mai liete chi agl'affanni à
l'al- ma avvezza crede acquisto una dubbiezza ch'è princi – pio al=


Lo - sperar chi agl'affanni
a l'alma avvezza a l'alma avezza
crede acquistoun a dubbiezza ch'è principio princi - pio allo spe-


Pia.
rax — — nò — nò non chiedo ama — te stelle se — ne:
p.
miche nemiche ancor mi siete non è poco ò Luci belle o
p.


Fo.
p.
p
belle o belle Luci ch'io ne possa ne possa dubitar
f.
p
ne possa ne possa dubi - tar
dubi=


tax
nepossanepos – sa Dubi –
tax



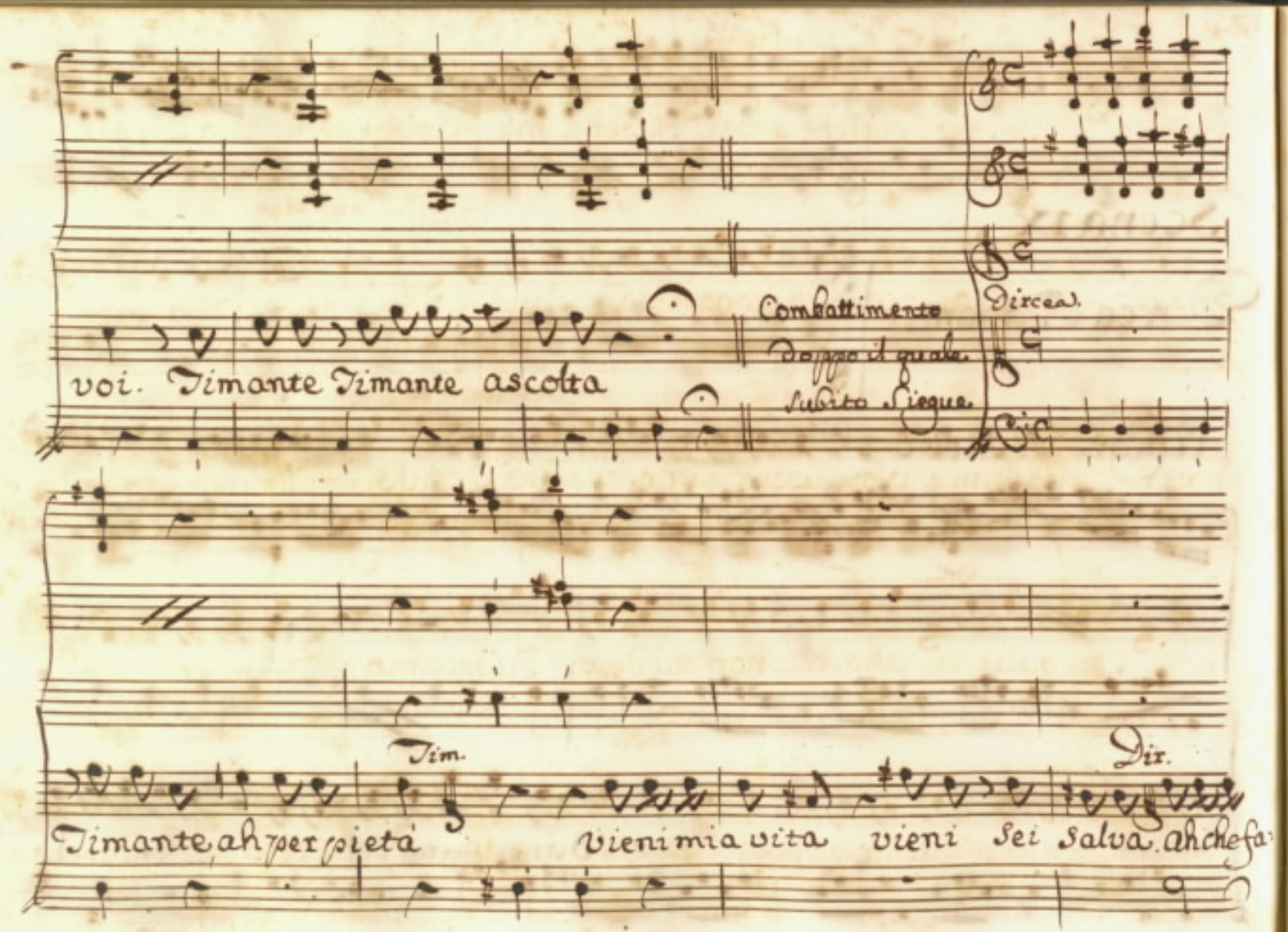
Scena IX

Dircea e Timante

Dirc.

Allegro di Molto

Santi numi del cielo difendetelo


voi. Timante Timante ascolta
Combattimento
Doppo il quale
subito Siegue
Dircea.
Tim.
Dir.
Timante, ah per pietà
vieni mia vita
vieni
Sei Salva. ah che fa

Dim. Dir.

cesti! Io feci quel che dovea. Misera me! consorte oh Dio tu sei fe:

Dim.

rito; oh Dio tu sei tutto asperso di sangue. Eh no, dir cea, non ti smar:

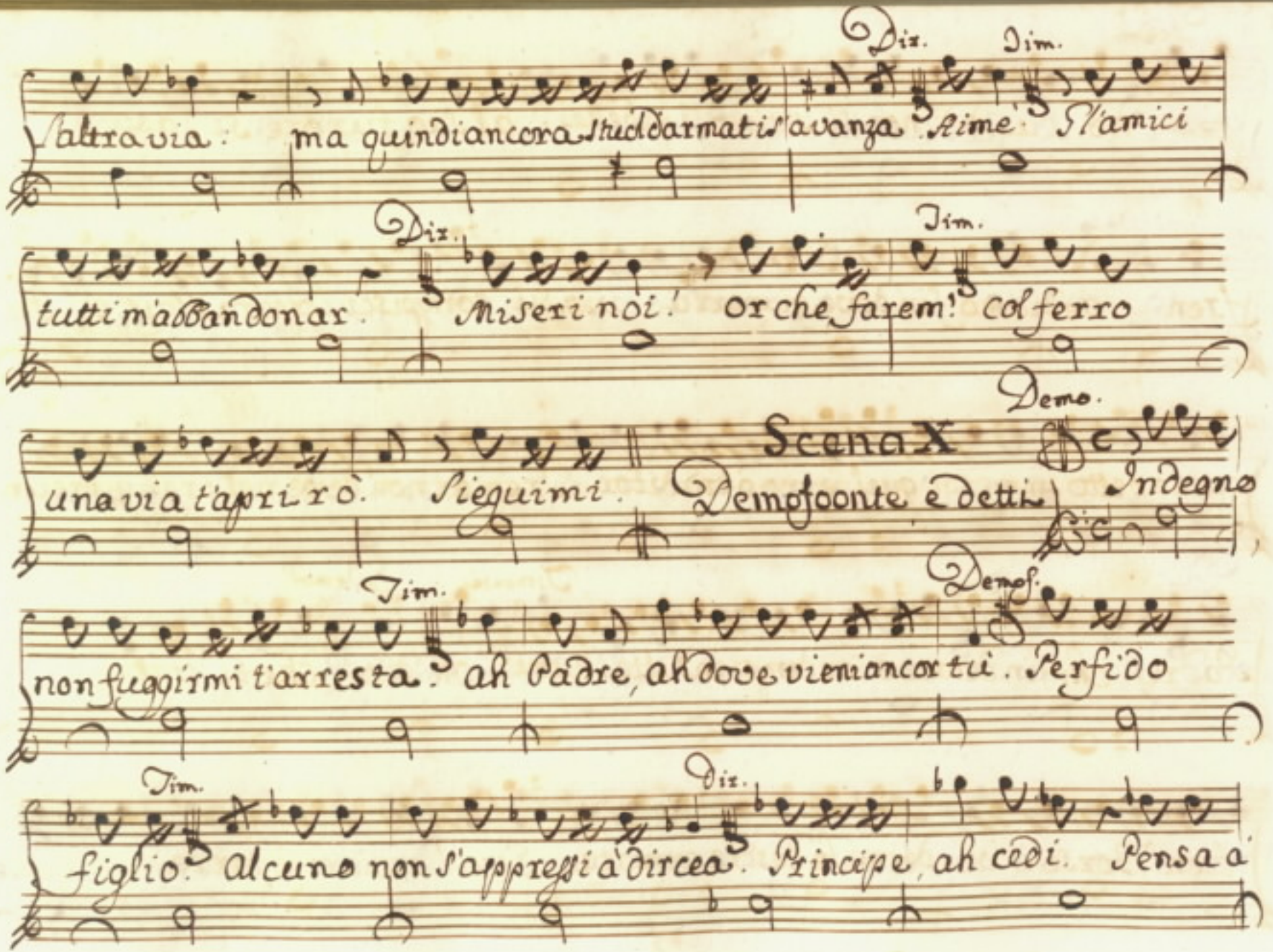
rir. Dalle mie vene uscito questo sangue non è. Dal seno altrui lo trasse il mio fu:

Dir. Dim. Dir.

ror. Ma guarda ah sposa, non più dubbj. Fuggiamo. Fermati io

Dim.

veggo tornar per questa parte i Custodi Reali. E ver: fuggiamo dunque per


Diz.
Dim.
l'altra via: ma quindi ancora stuol d'armati s'avanza. Aime! S'amici
Diz.
Dim.
tutti m'abbandonar. Miseri noi! or che farem! col ferro
Demo.
una via t'aprirò. Seguimi. Scena X Demofoonte e detti. Indegno
Dim.
Demof.
non fuggirmi t'arresta. ah Padre, ah dove vieni ancor tu. Perfido
Dim.
Diz.
figlio. alcuno non s'appressi a dirci a. Principe, ah cedi. Pensa a

Demof.

te. nò custodi non si stringa il ribelle. al suo furore si lasci il

fren. vediamo fin dove giungerà. via sù compisci l'opera illustre. In

questo petto immergi quel ferro ò traditor. Tremar non deve nel trafiggere un

Timante. Demof.

Padre chi fin dentro à lor tempi insulta i numi? oh dio! che ti trat=

tien? forse il ve=dermi la destra armata. Ecco l'acciaro à terra

Tim.

brami di più? senza difesa io t'offro il tuo maggior nemico. ah basta

ah padre, taci, non più. con quei crudeli accenti l'anima mi trafiggi

Il figlio reo, il colpevole acciaro ecco al tuo piè. Quest'infelice

vita riprenditi se vuoi, ma non parlarmi ma- non parlarmi mai più co-

si. So ch'io trascorsi: e sento ch'ardir non ò per domandar mercede. ma un tal co-

Dirc. Demos.

stigo ogni delitto eccede / In che stato è p mè / S'io non avessi

della perfidia sua prove si grandi mi sedurrebbe. Eh non s'ascolti /

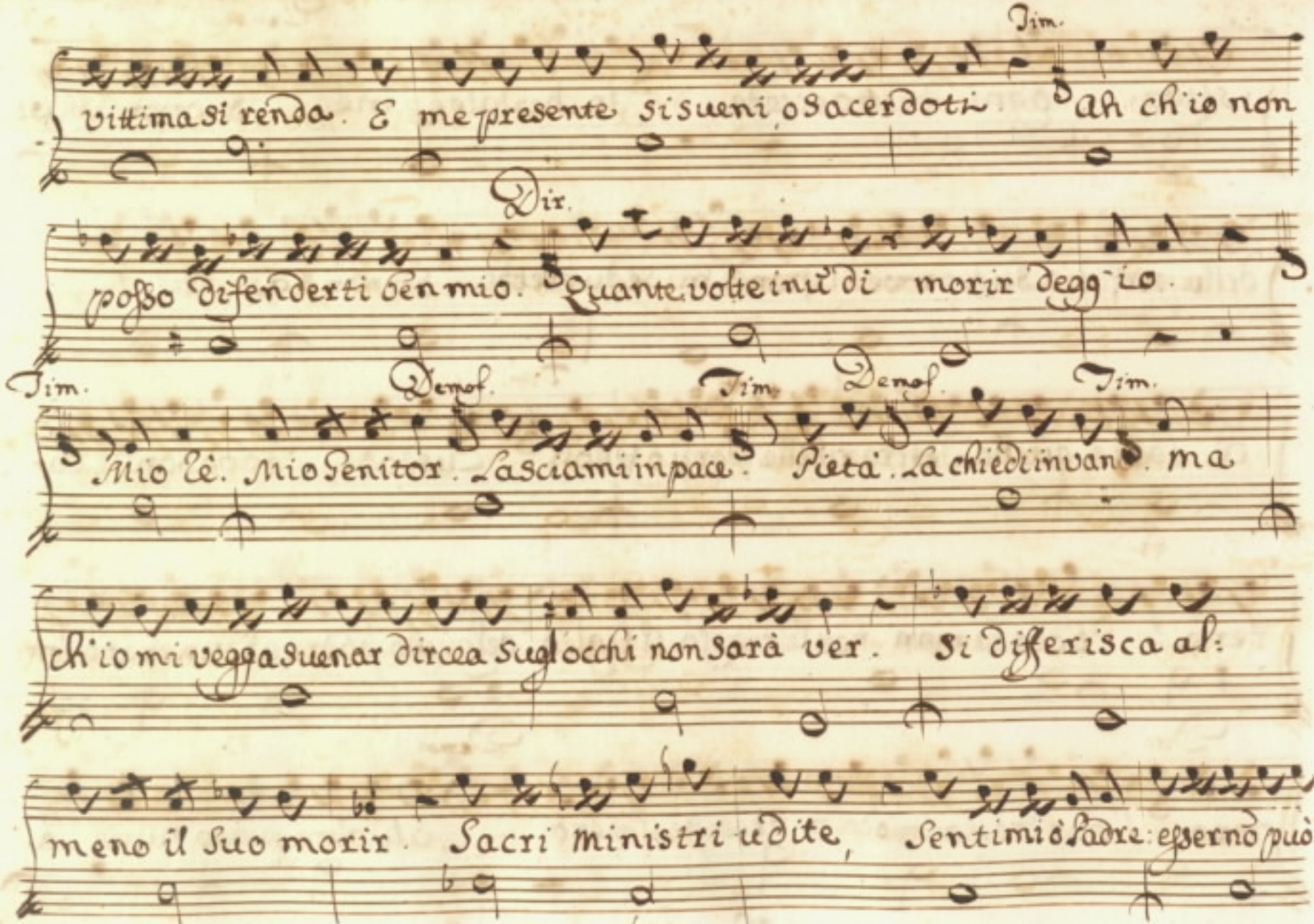
Tim.

à Lacci quella destra ribelle porgi ò fellon. Custodi, dove son le ca-

tene? Ecco la man. non le ricusa il figlio del giusto padre al venerato im:

Dirc. Demos.

pero / Pur troppo il mio dolor predisse il vero. / all'oltraggiato nume La


Tim.
vittima si renda. E me presente si sueni o Sacerdoti ah ch'io non
Dir.
posso difenderti ben mio. Quante volte in tal di morir degg'io.
Tim. Denof. Tim Denof. Tim.
Mio Dè. Mio Penitor. Lasciami in pace. Pietà. La chiedi invan. ma
ch'io mi veggia suenar dir cea sugl'occhi non sarà ver. Si differisca al:
meno il suo morir. Sacri ministri udite, Sentimi o Padre: eserno può dir

Demof.

cea la vittima - richiesta. Il Sacrificio sacrilego saria. Per gl'ra:

Tim. Demof. Tim.

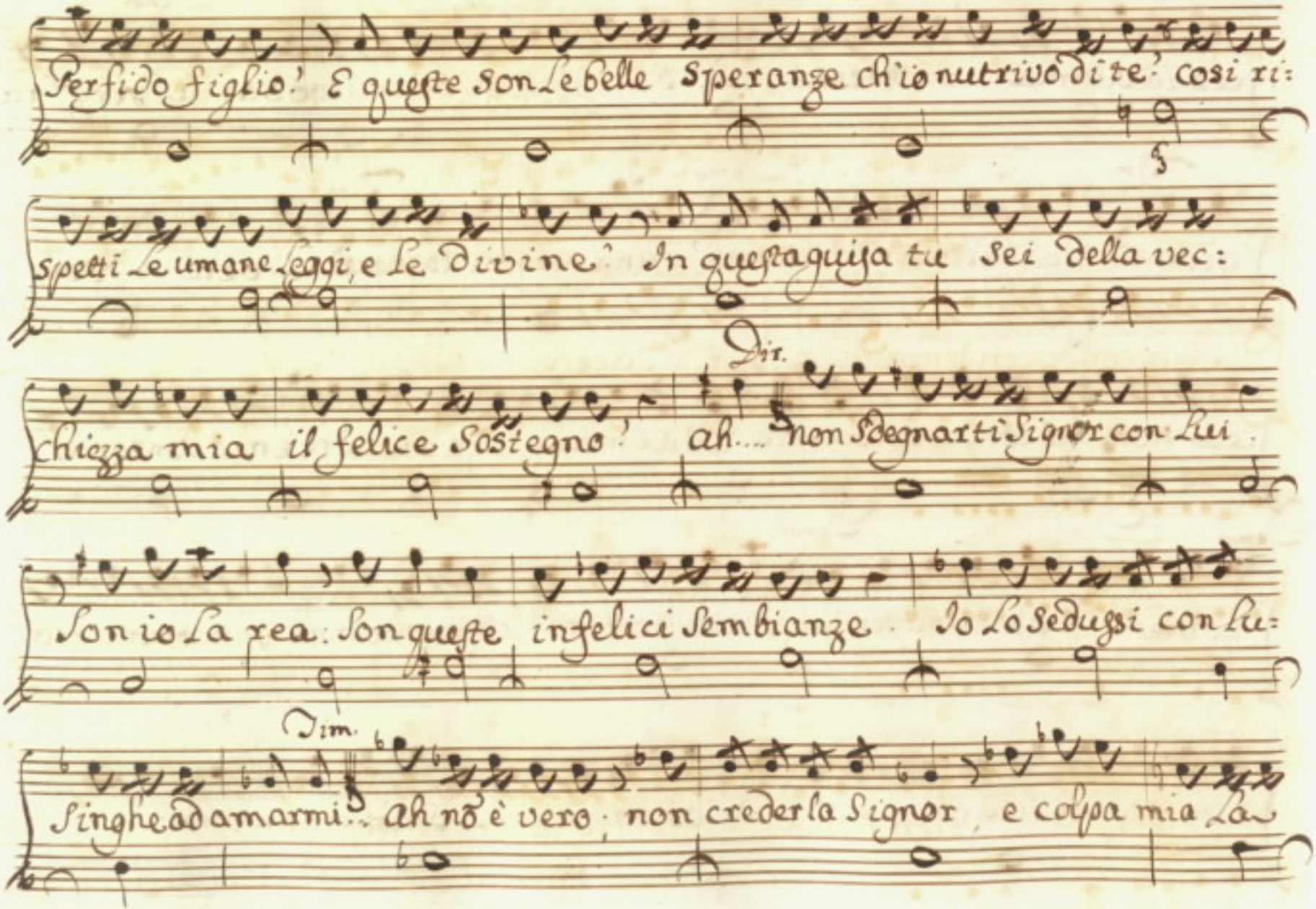
gione? Di: che domanda il Nume? d'una vergine il Sangue. E ben Dir:

cea non può condursi a morte. Ella è moglie, ella è madre, e mia Consorte.

Demof. Dir. Demof.

Come! / Io tremo per Lui. / Numi possenti, che ag colto mai. L'incominciato

rito Sospendete ò ministri. ostia novella Scieglier convien


Perfido figlio! E queste son le belle Sperange ch'io nutrivo di te? cosi ri:
spetti Le umane Leggi, e le Divine? In questaguisa tu Sei della vec:
Dir.
chiezza mia il felice Sostegno? ah.... non Sdegnarti Signor con Lui.
Son io La rea: Son queste infelici Sembianze. Io Lo Sedussi con Lu:
Dim.
Singhe ad amarmi... ah nò è vero: non creder la Signor e colpa mia La

Adagio

Fr.

Bas.

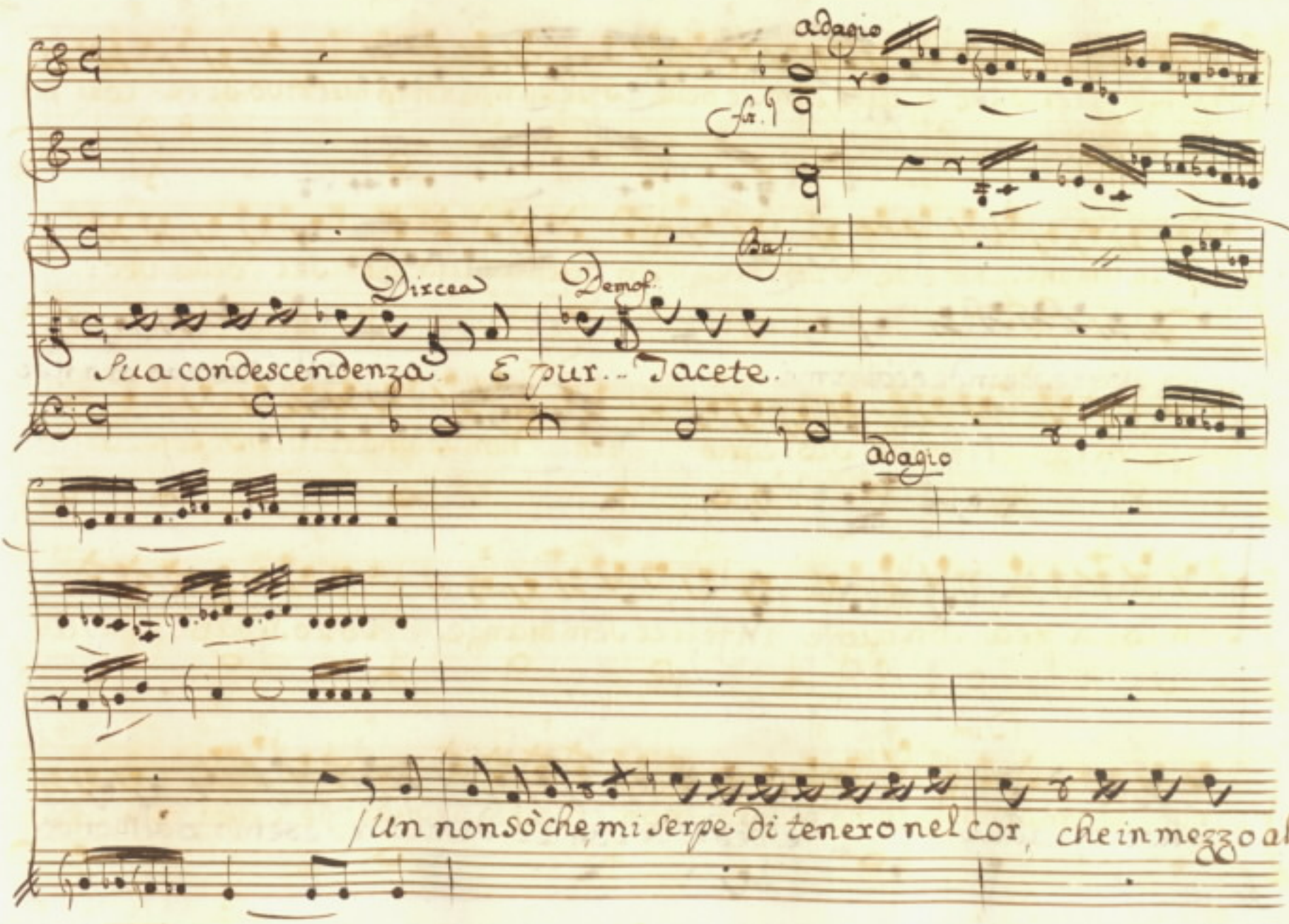
Dircea

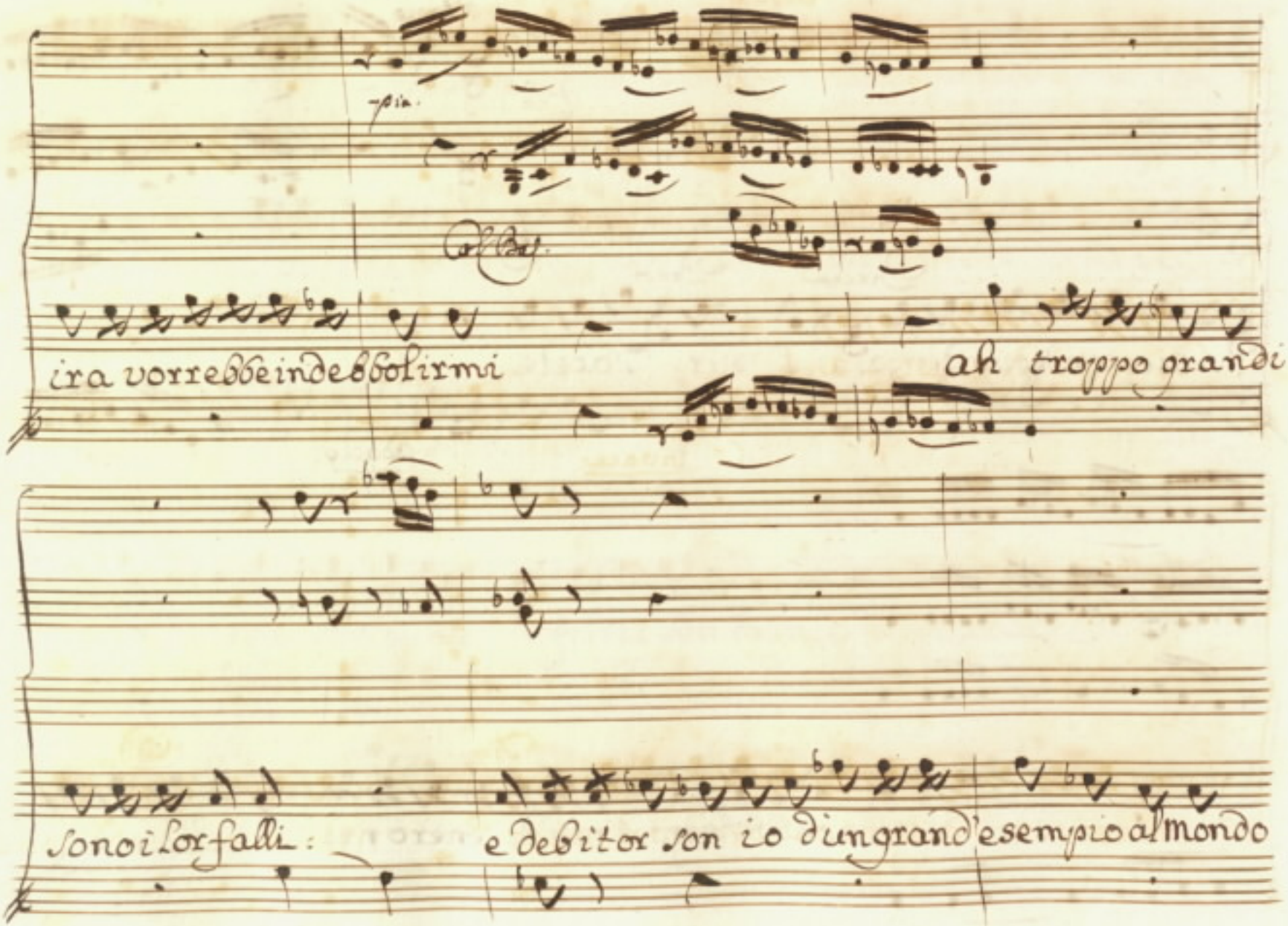
Demof.

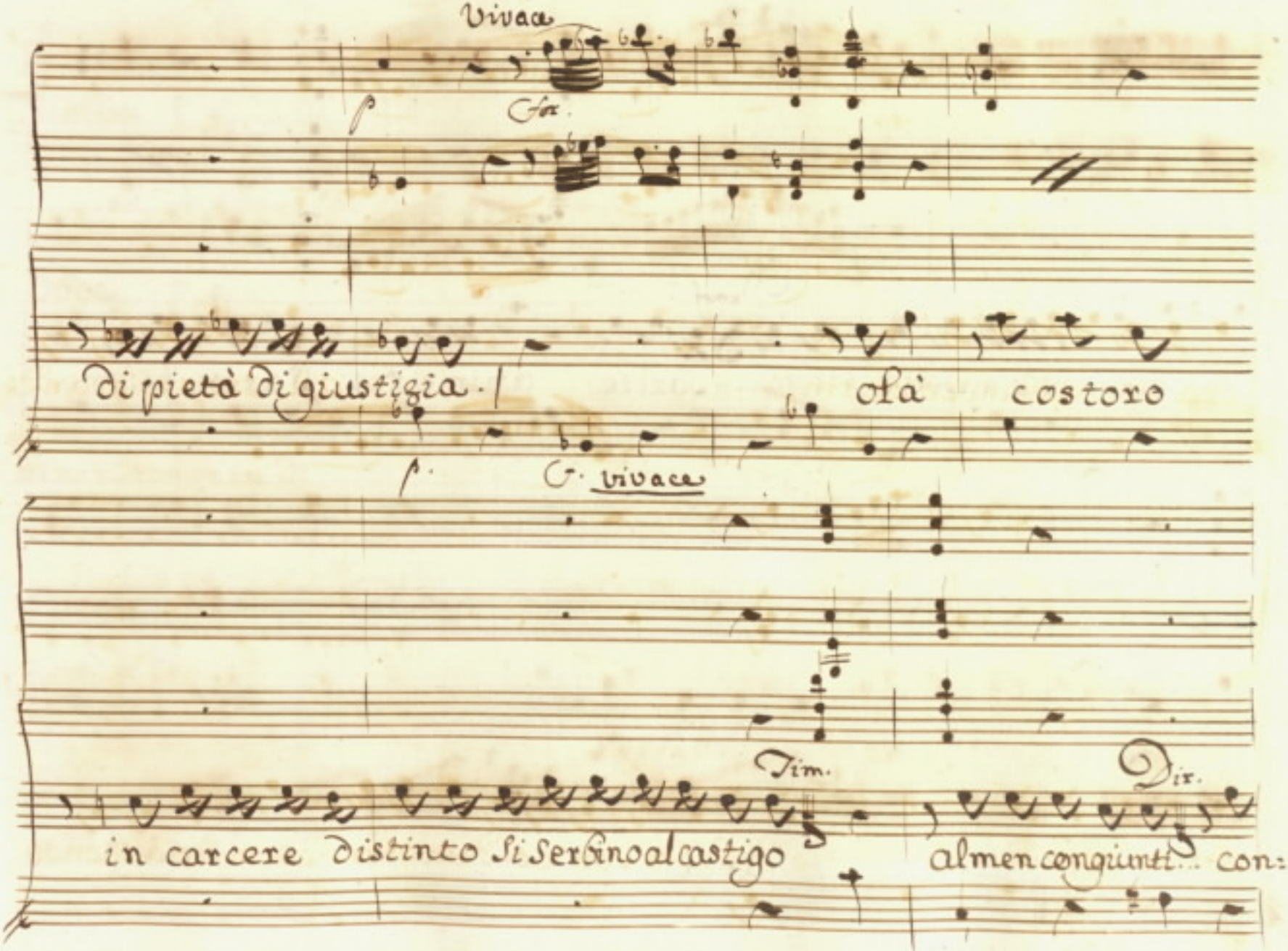
Sua condescendenza E pur.. Tacete.

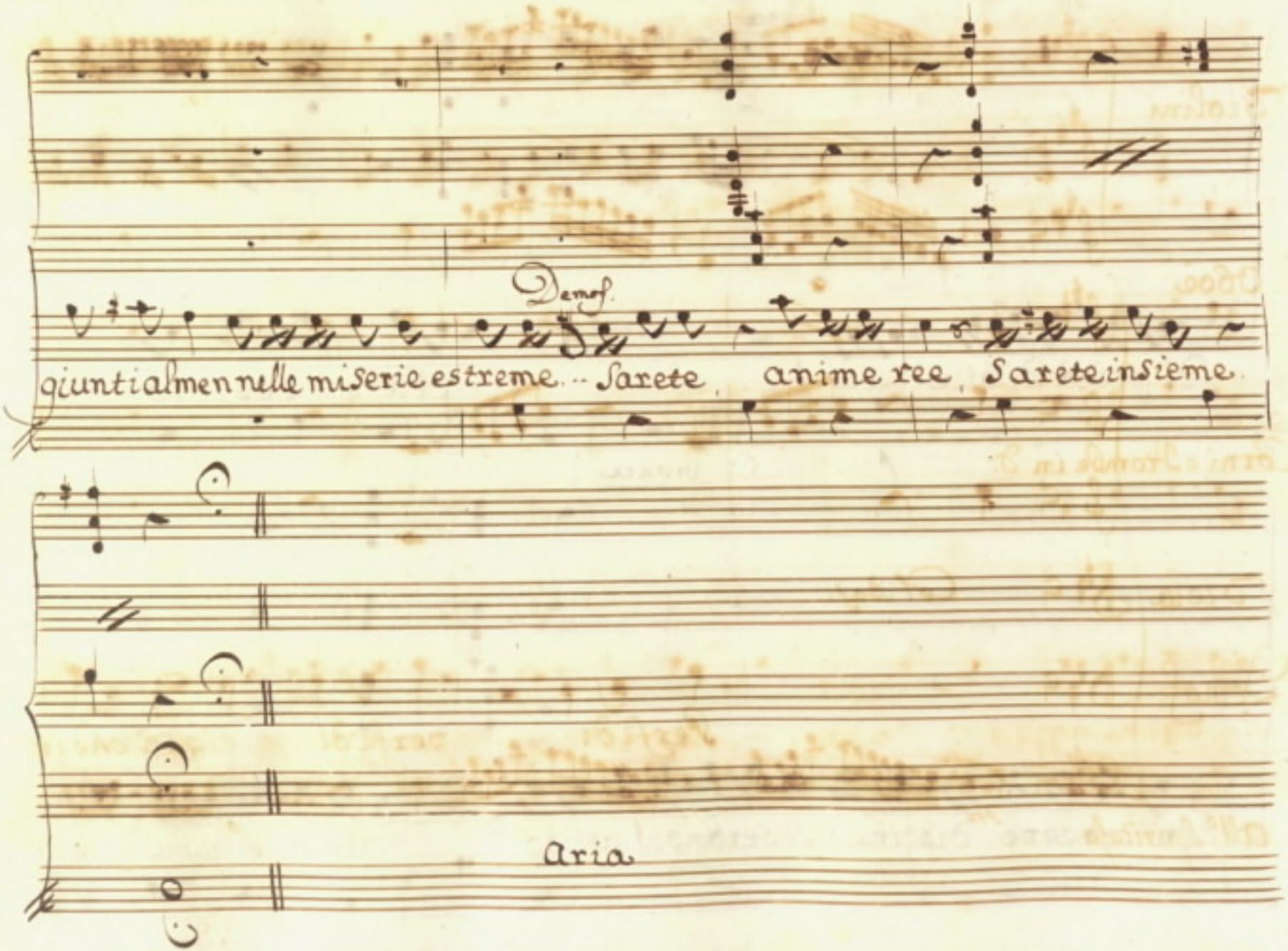
Adagio

Un non sò che mi serpe di tenero nel cor, che in mezzo all'




ira vorrebbe indebbolirmi
ah troppo grandi
sono i lor falli:
e debitor son io d'un grand'esempio al mondo


Vivace
Fa.
di pietà di giustizia.
olà costoro
C. vivace
Tim.
Dir.
in carcere distinto si serbino al castigo
almen congiunti... con:


Dem.
giunti almen nelle miserie estreme... Sarete anime ree Sarete insieme
Aria

Violini

Oboè

Corni e Trombe in D.

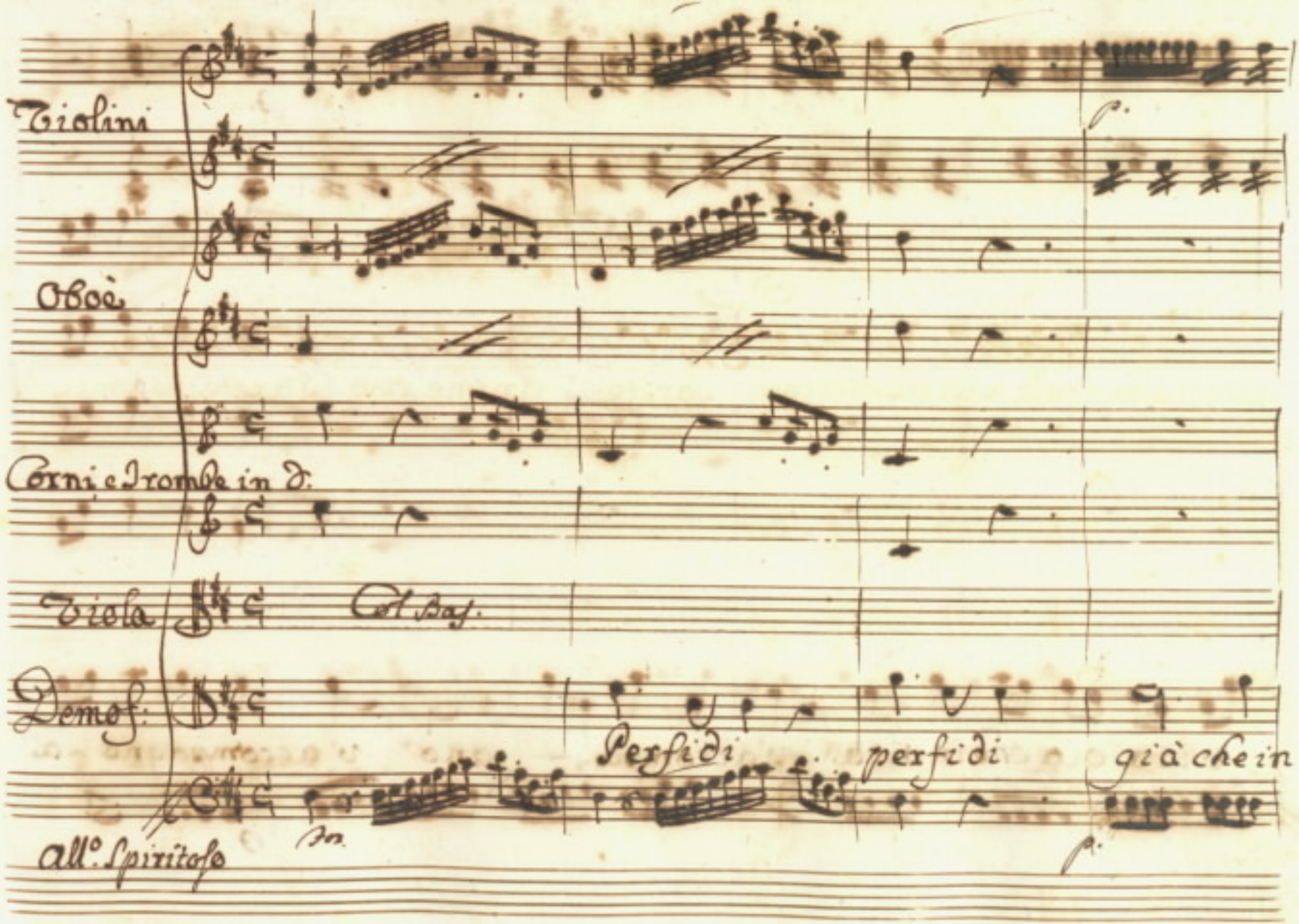
Viola

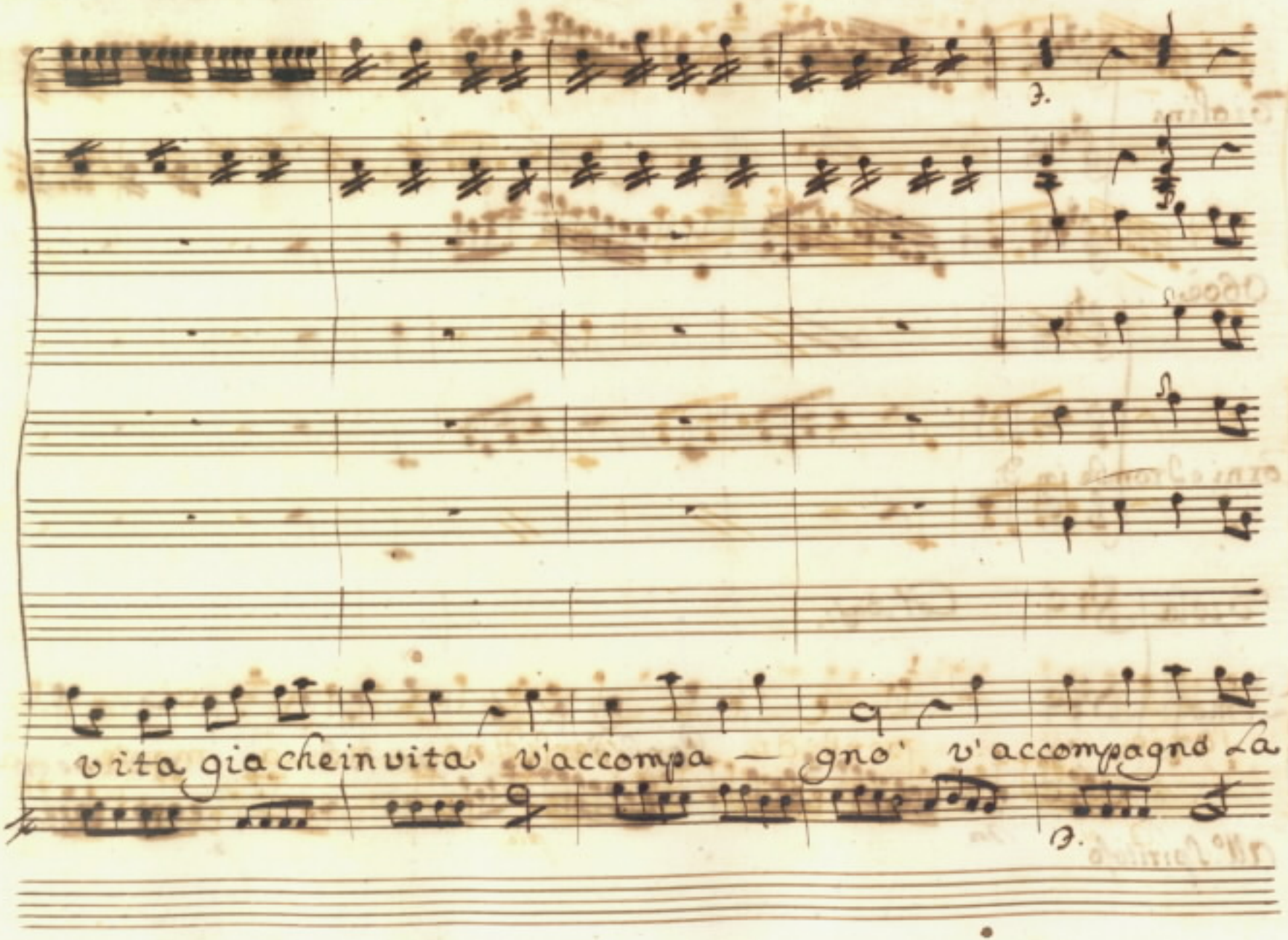
Col Bas.

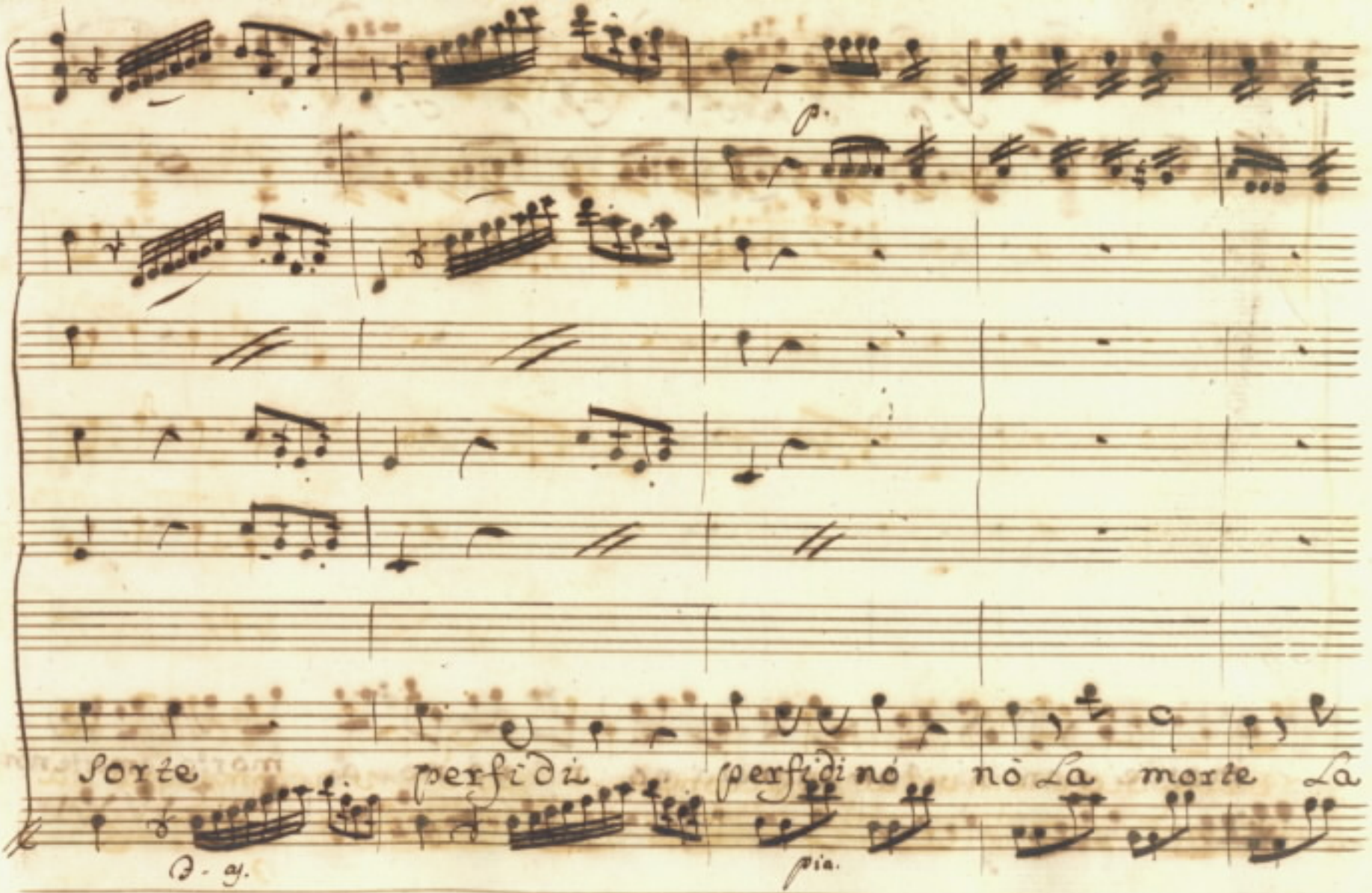
Demos:

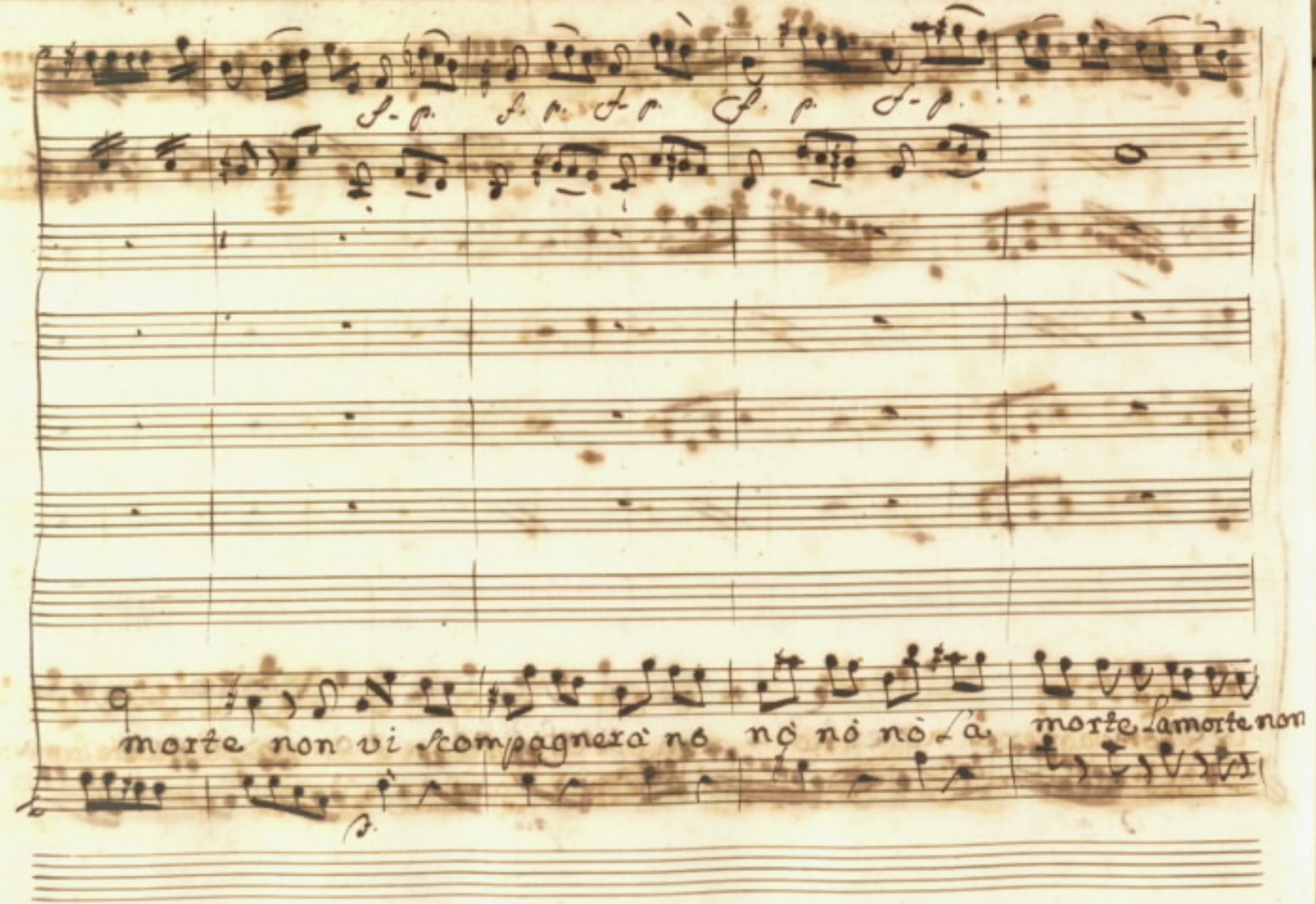
Perfidi perfidi già che in

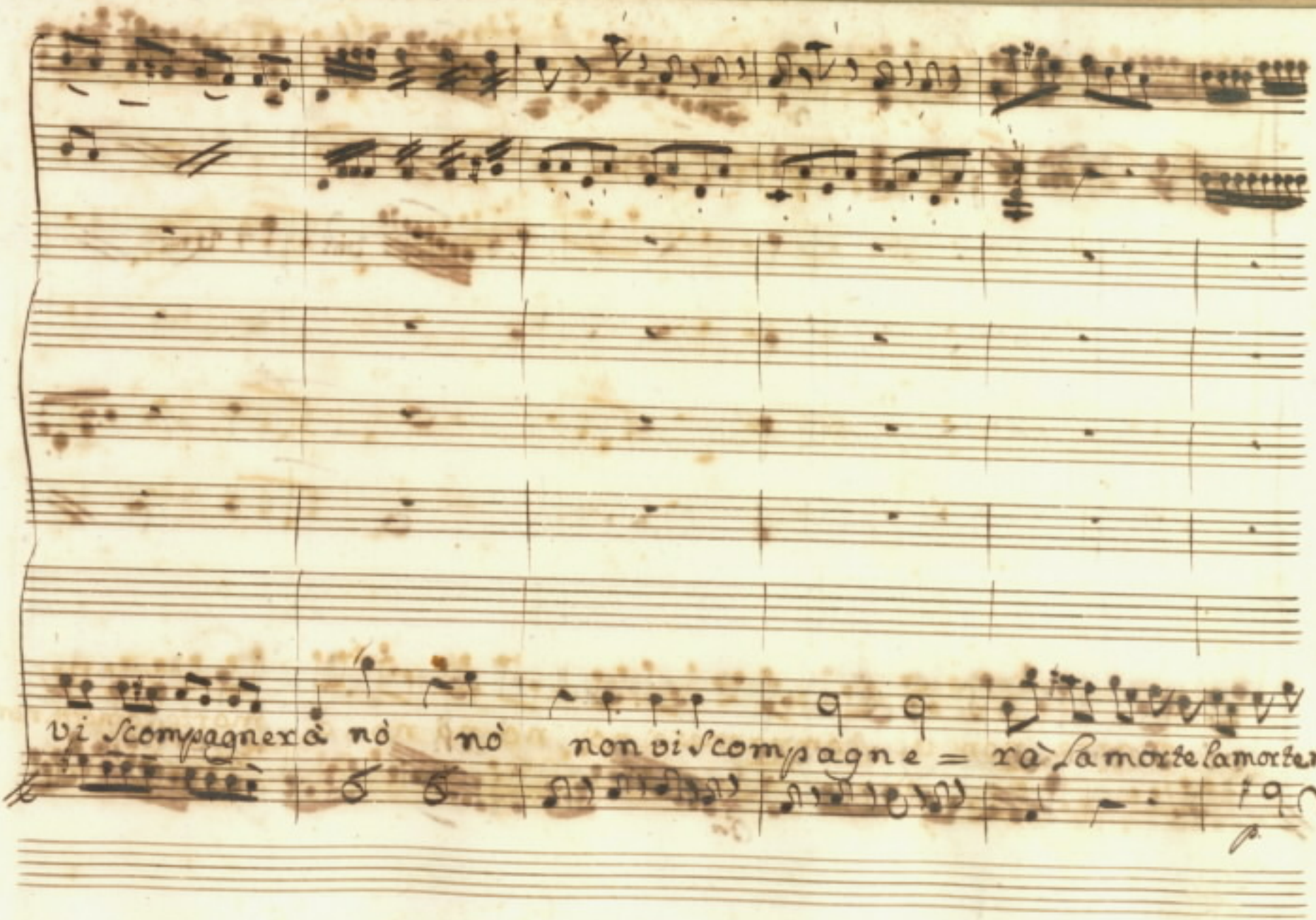
All.o Spiritoso

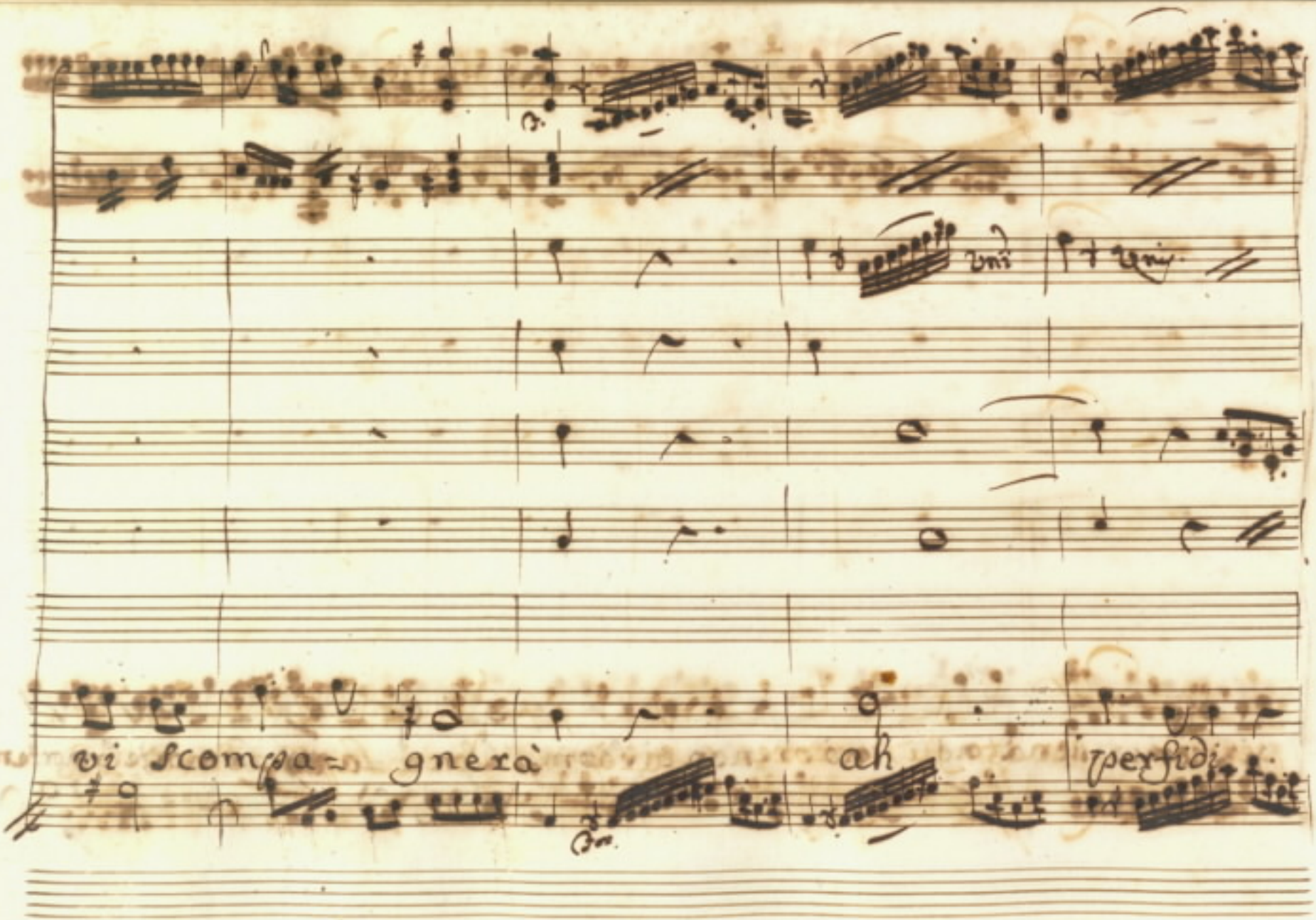


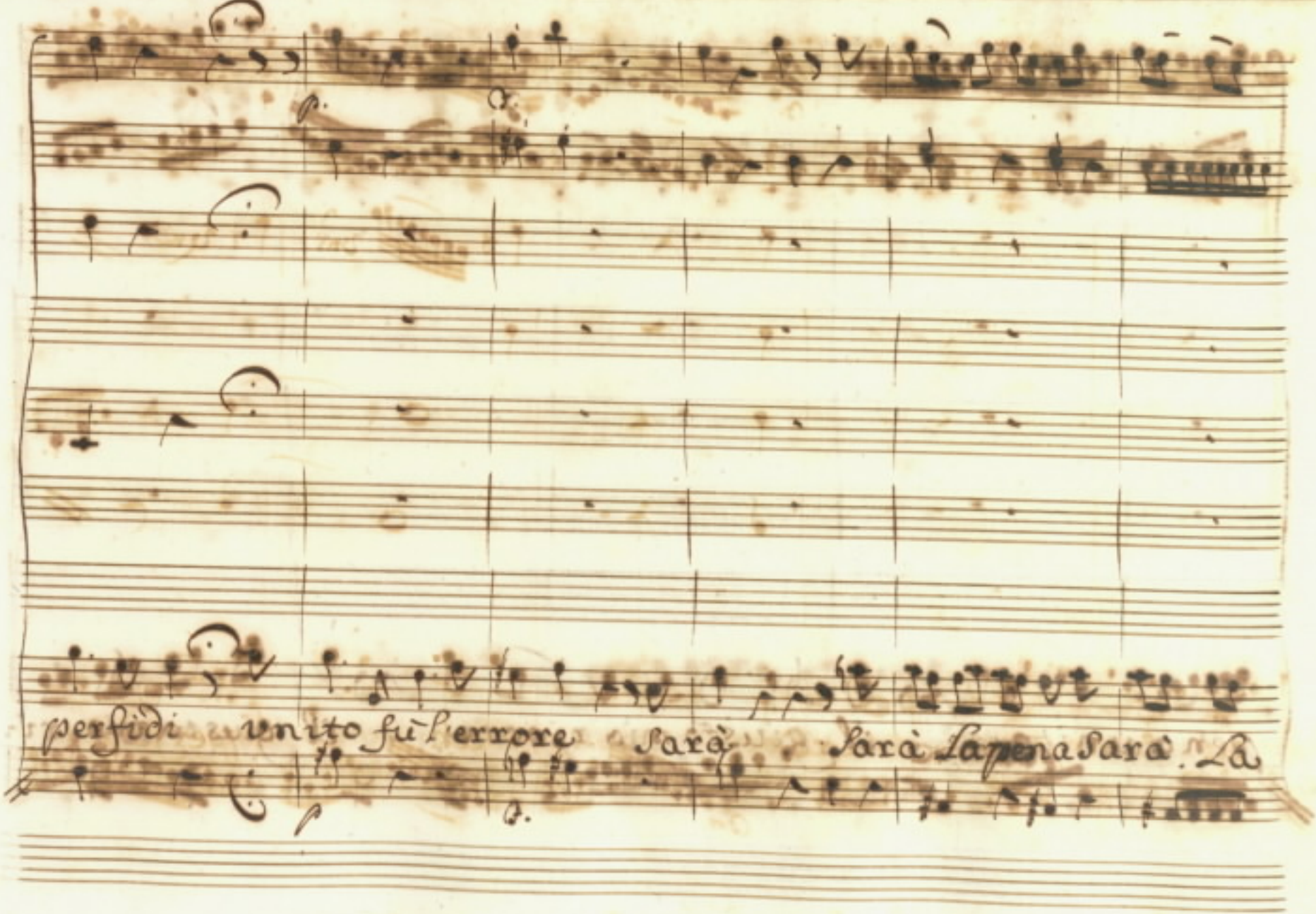

3.
vita gia che in vita v'accompa — gno' v'accompagno La
3.

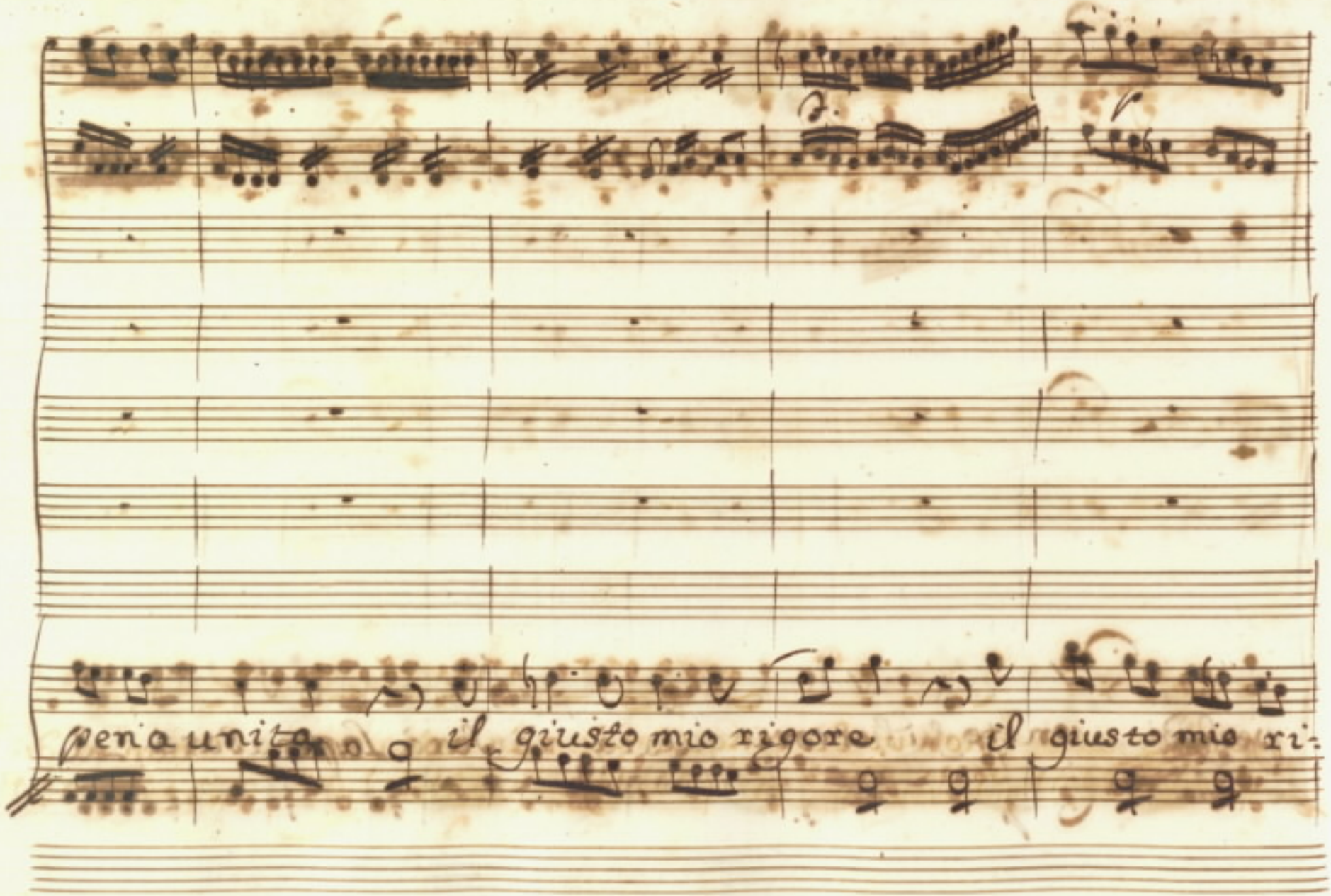

p.
sorte perfidi perfidi nó nò La morte La
D. gl.
pia.

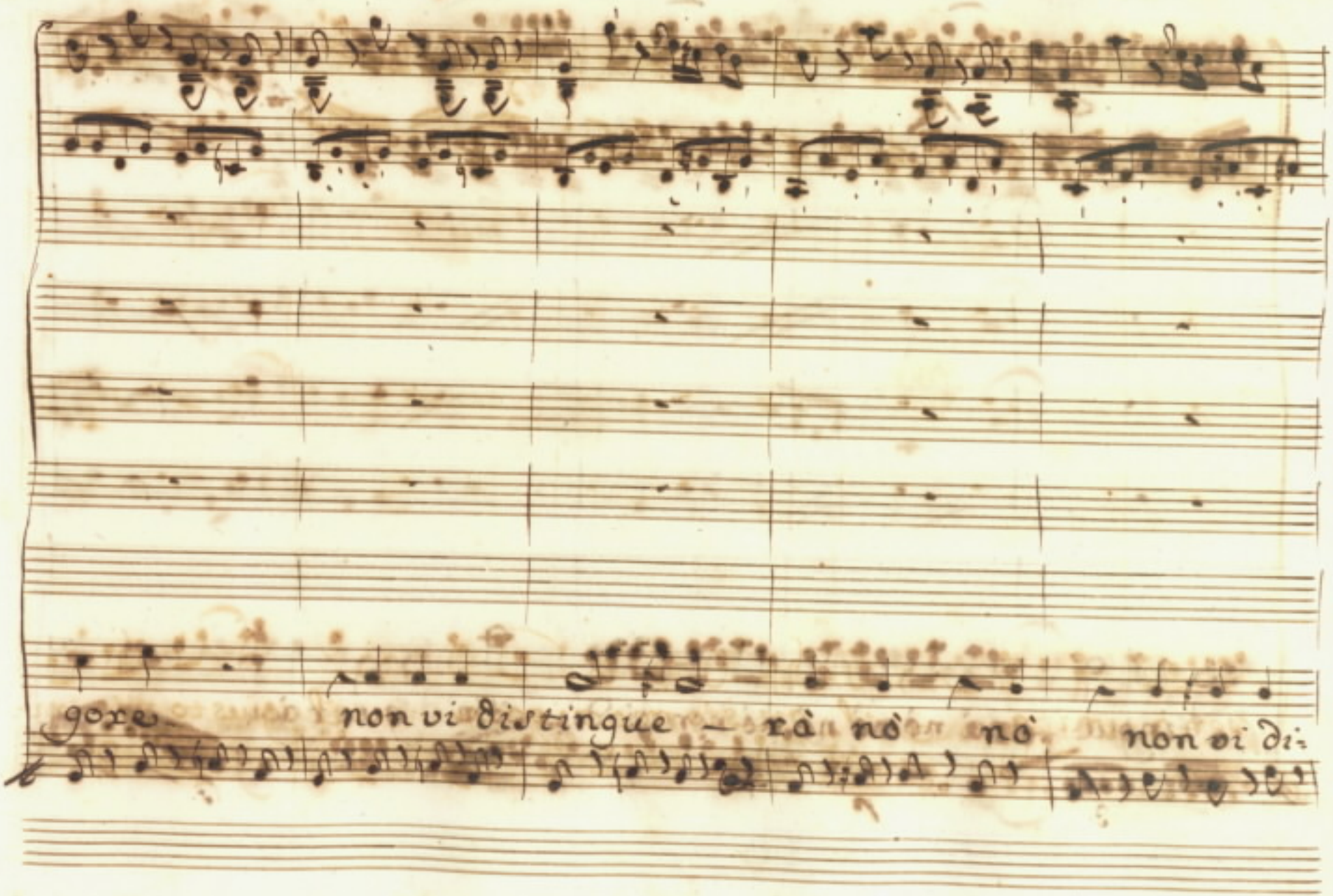

morte non vi scompagnerà nò nò nò nò là morte l'amorte non

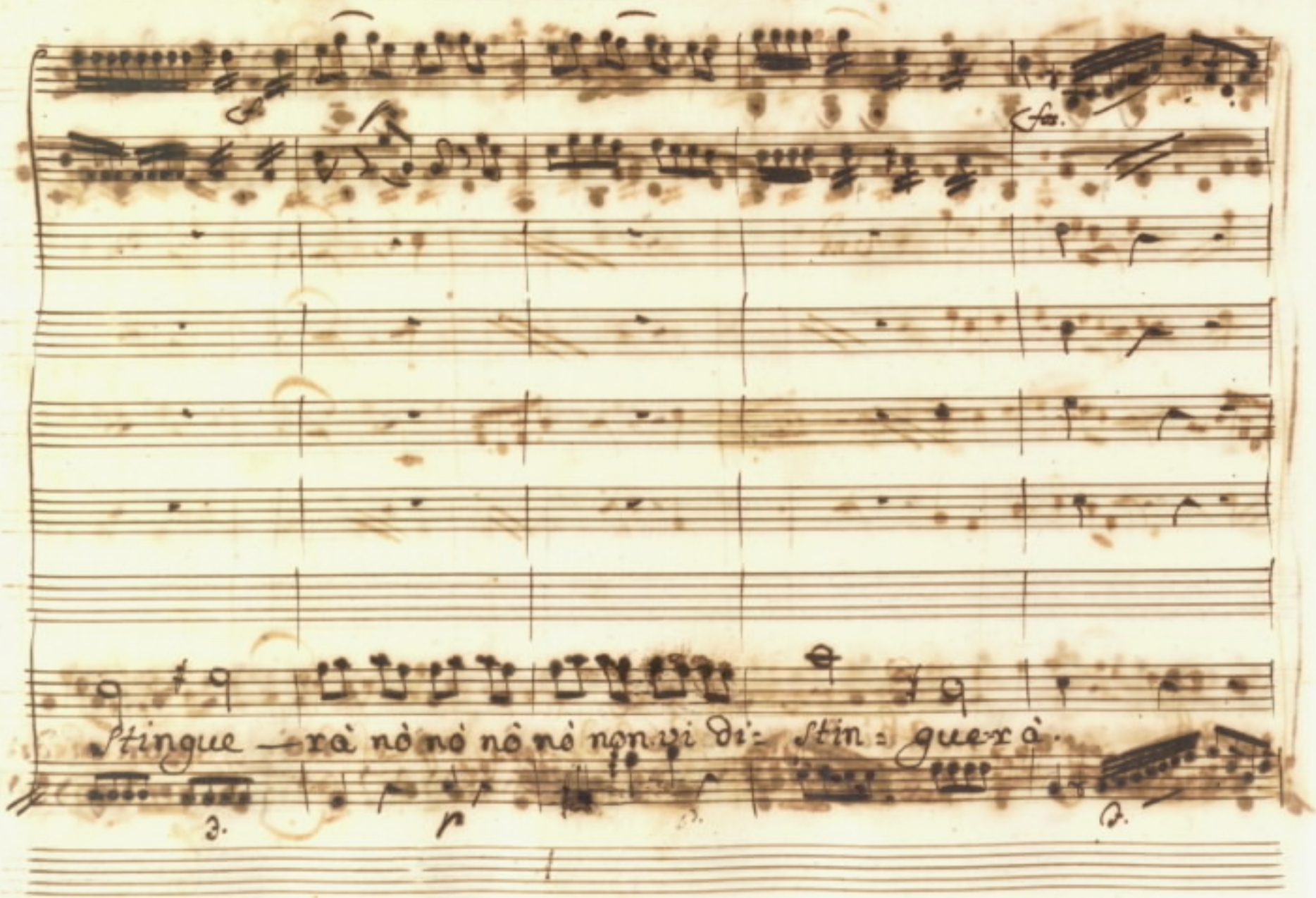

vi scompagnerà nò nò
non vi scompagnerà la morte la morte nò

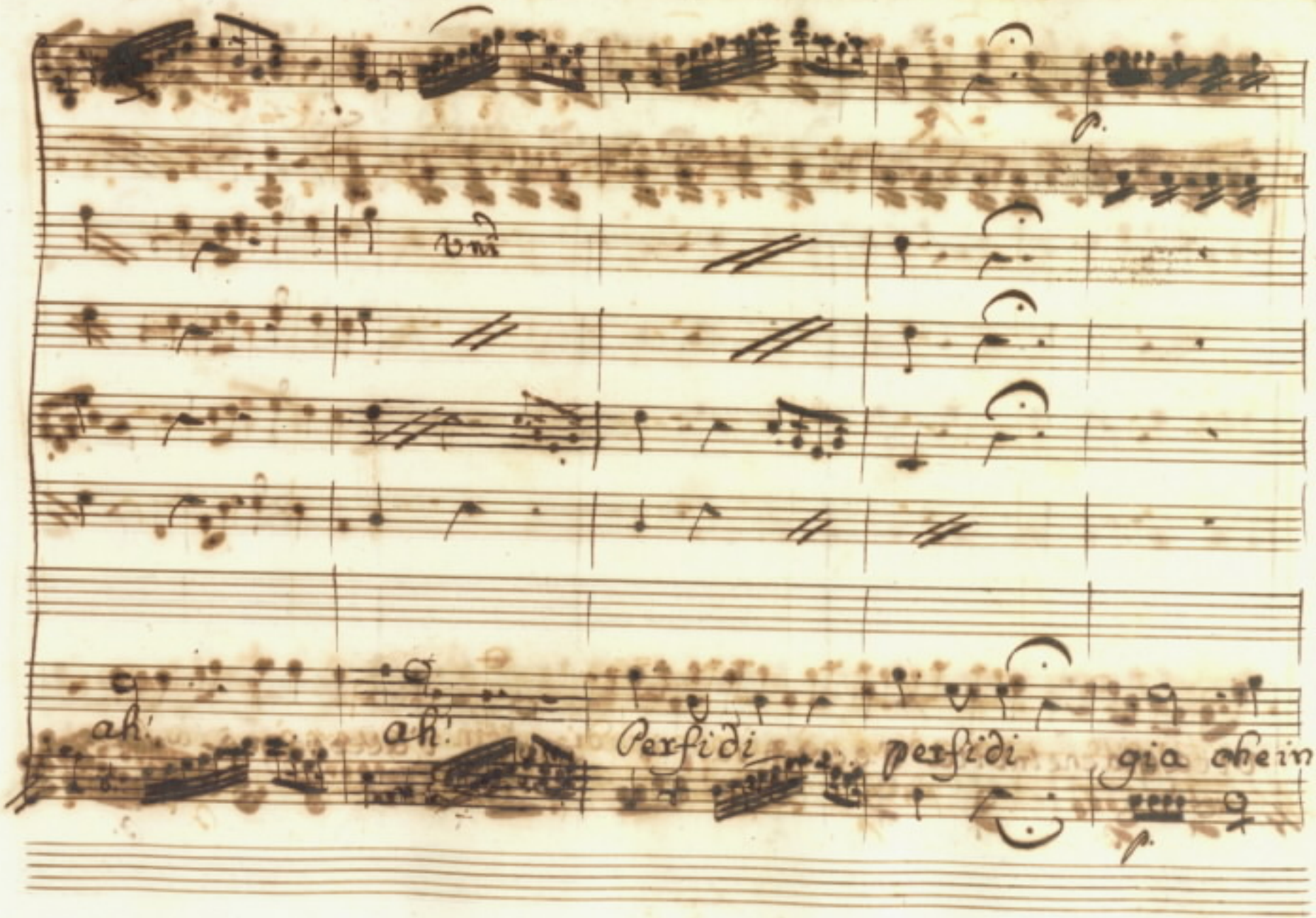

vi scompa-
gnerà
ah
perfidi

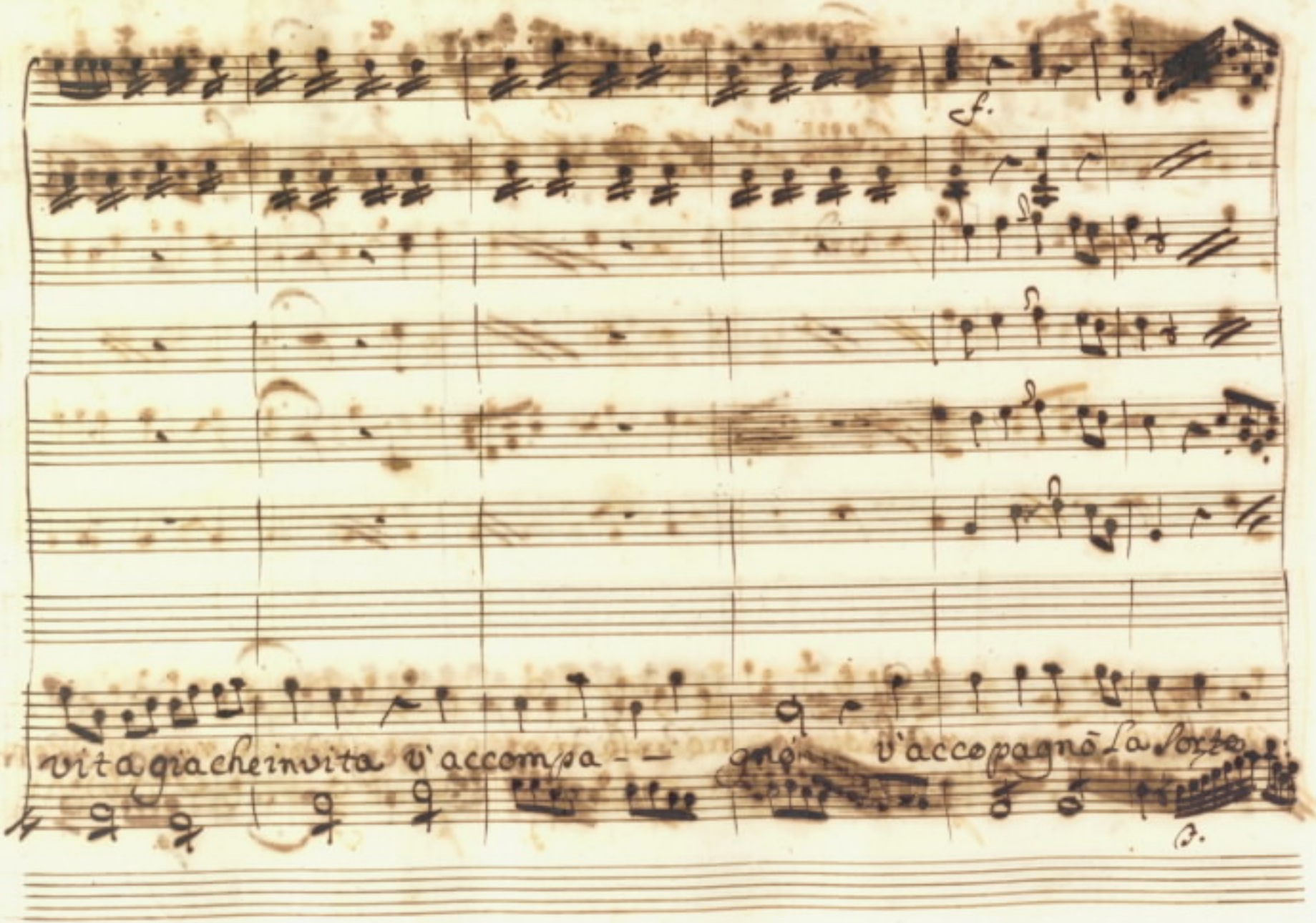

perfidi vnito fù l'errore
sarà
sarà la pena sarà. La

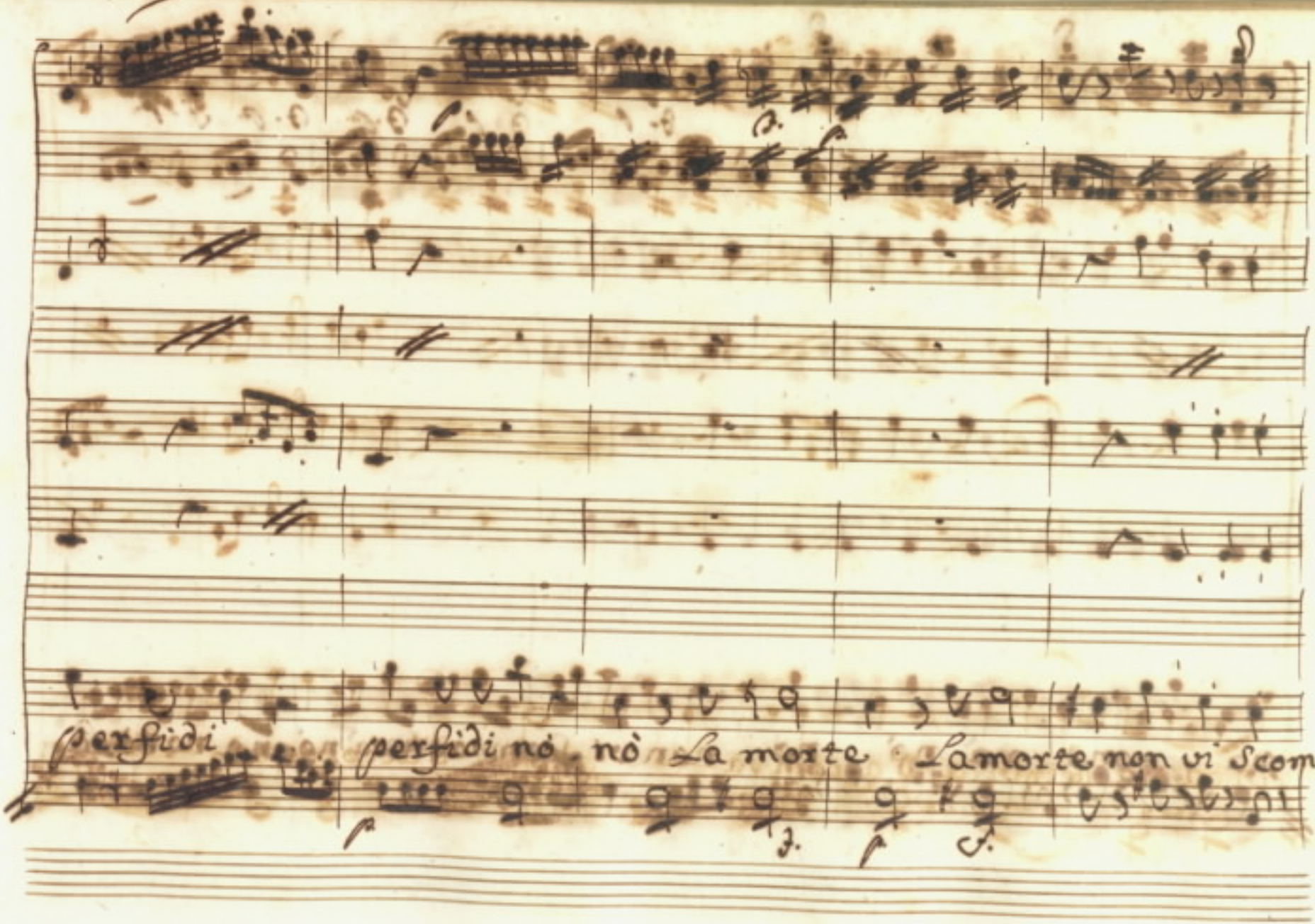

pena unita
il giusto mio rigore
il giusto mio ri-

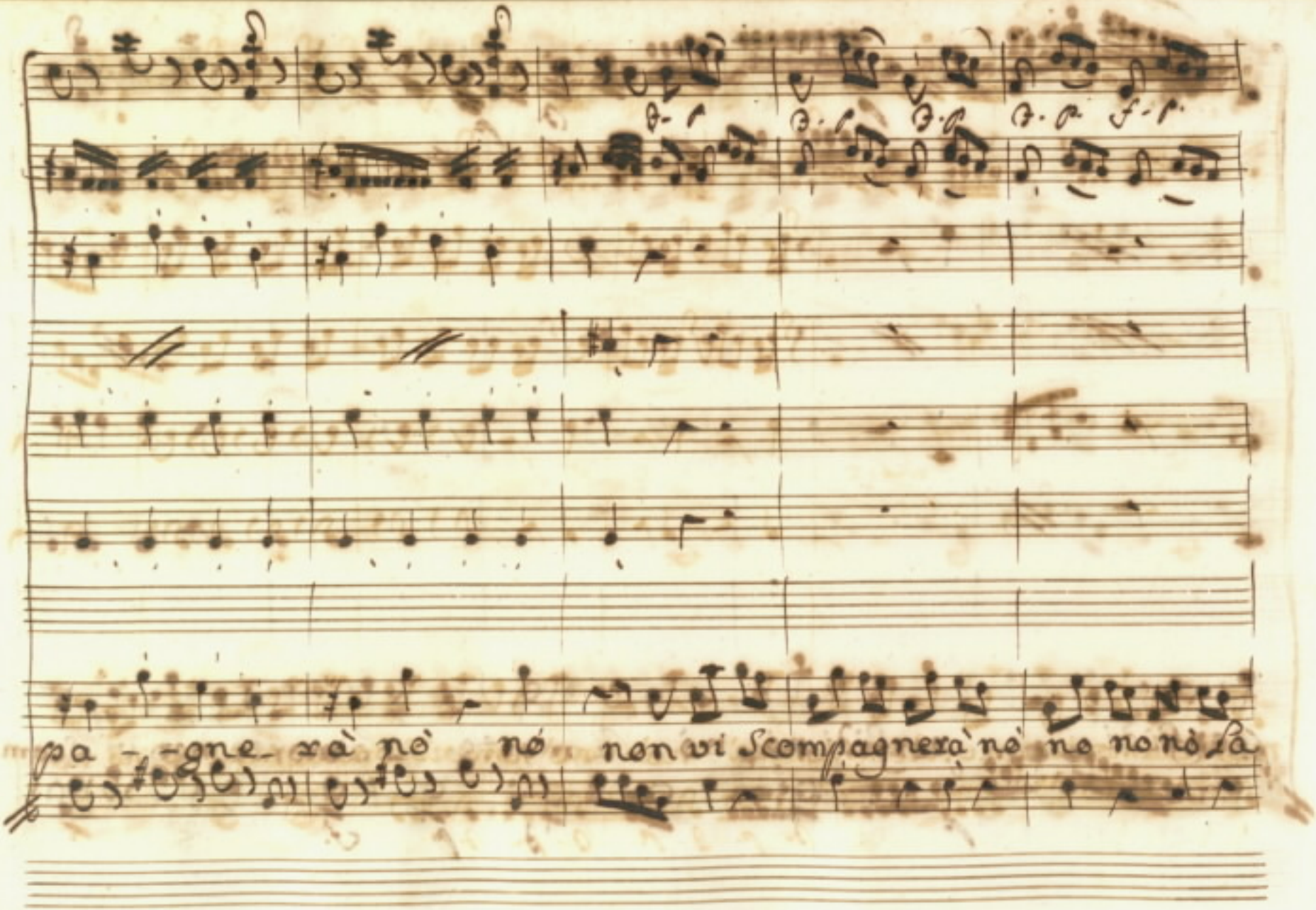

goxe non vi distingue rà nò nò non oi di:

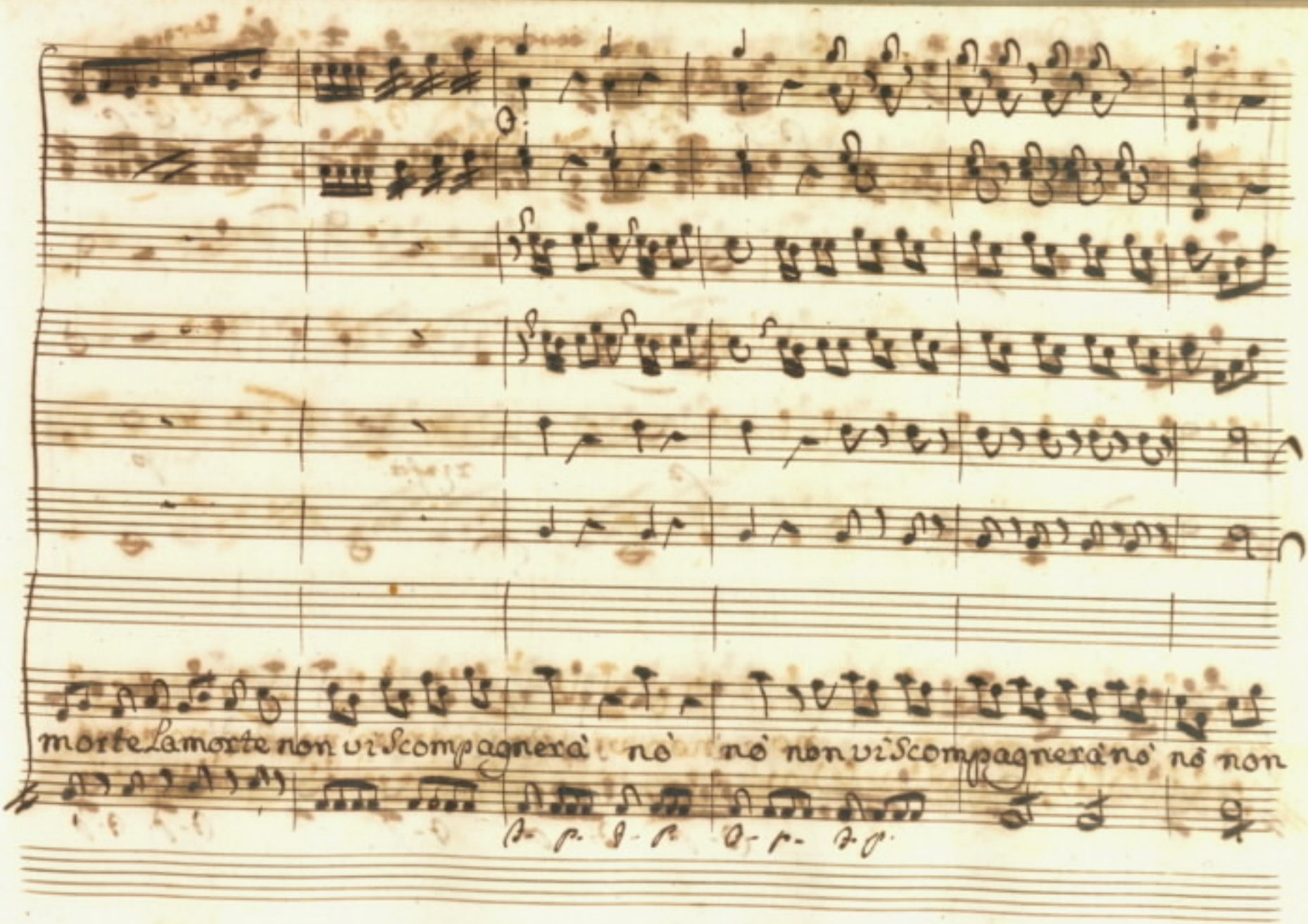

Stingue — rà nò nò nò nò non vi di- stin = guerà.

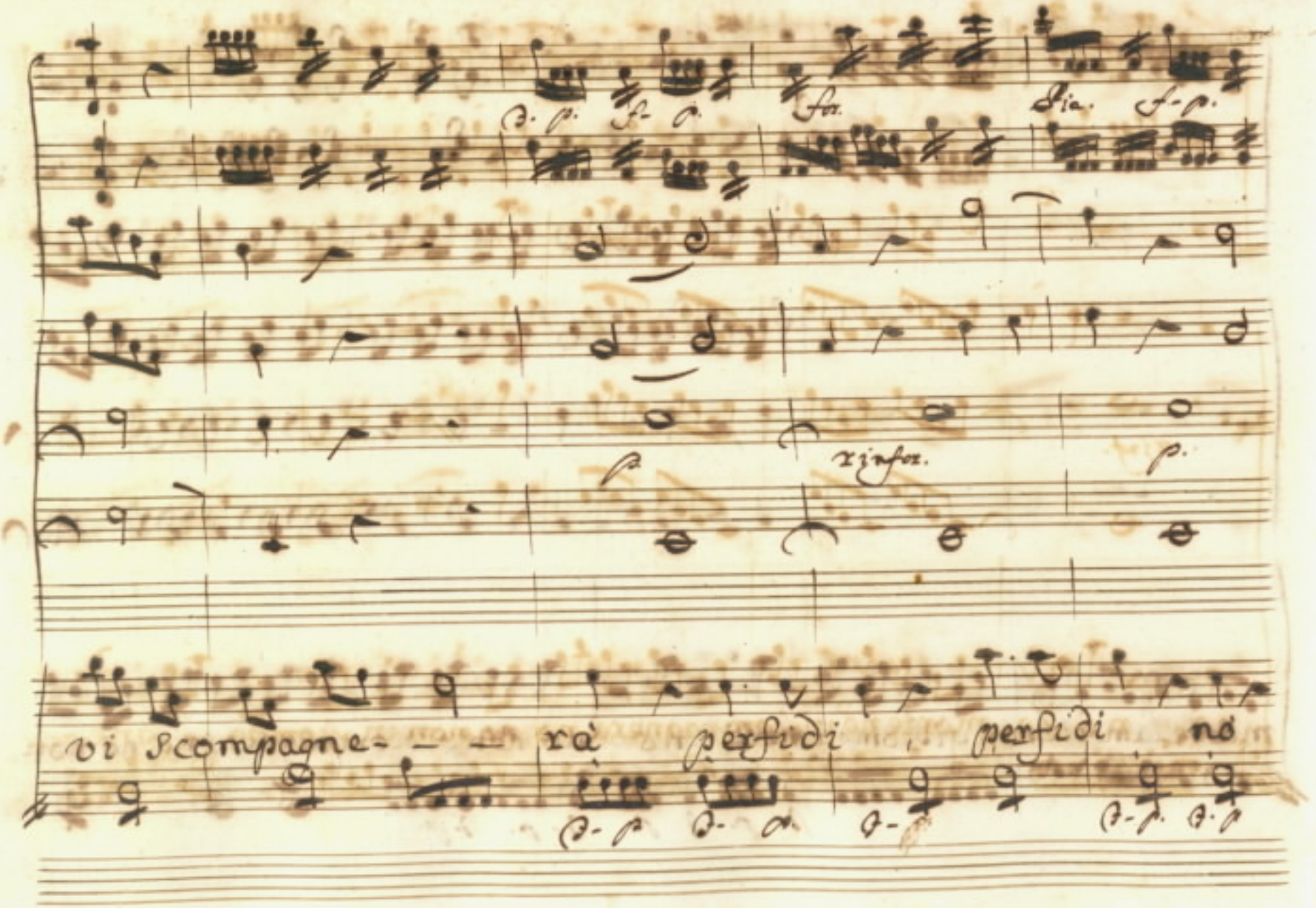

ah!
ah!
Perfidi
perfidi
già che in


vita già che invita v'accompa- gnò v'accompagnò la sorte

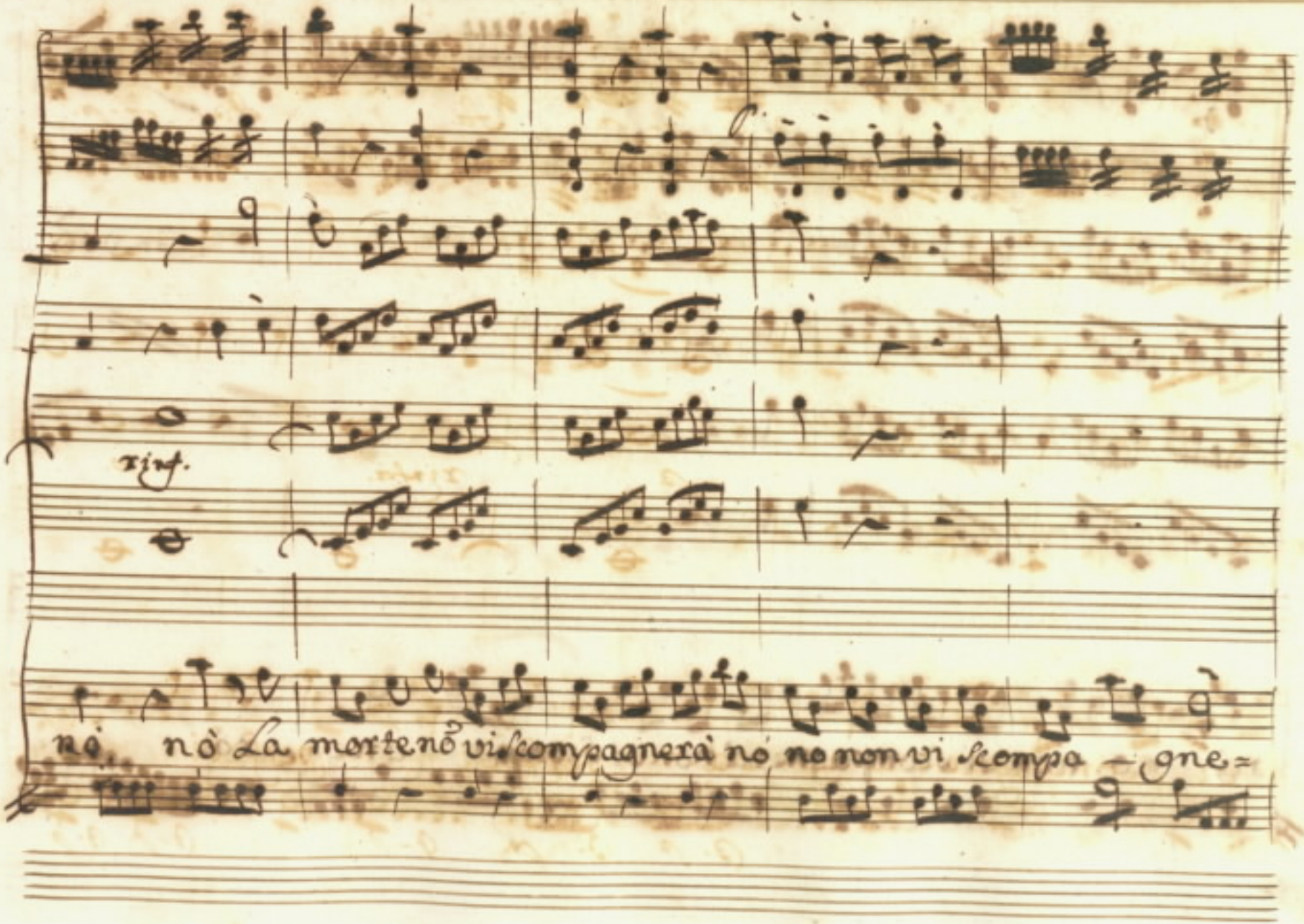

perfidi
perfidi nò nò La morte
La morte non vi Scom:

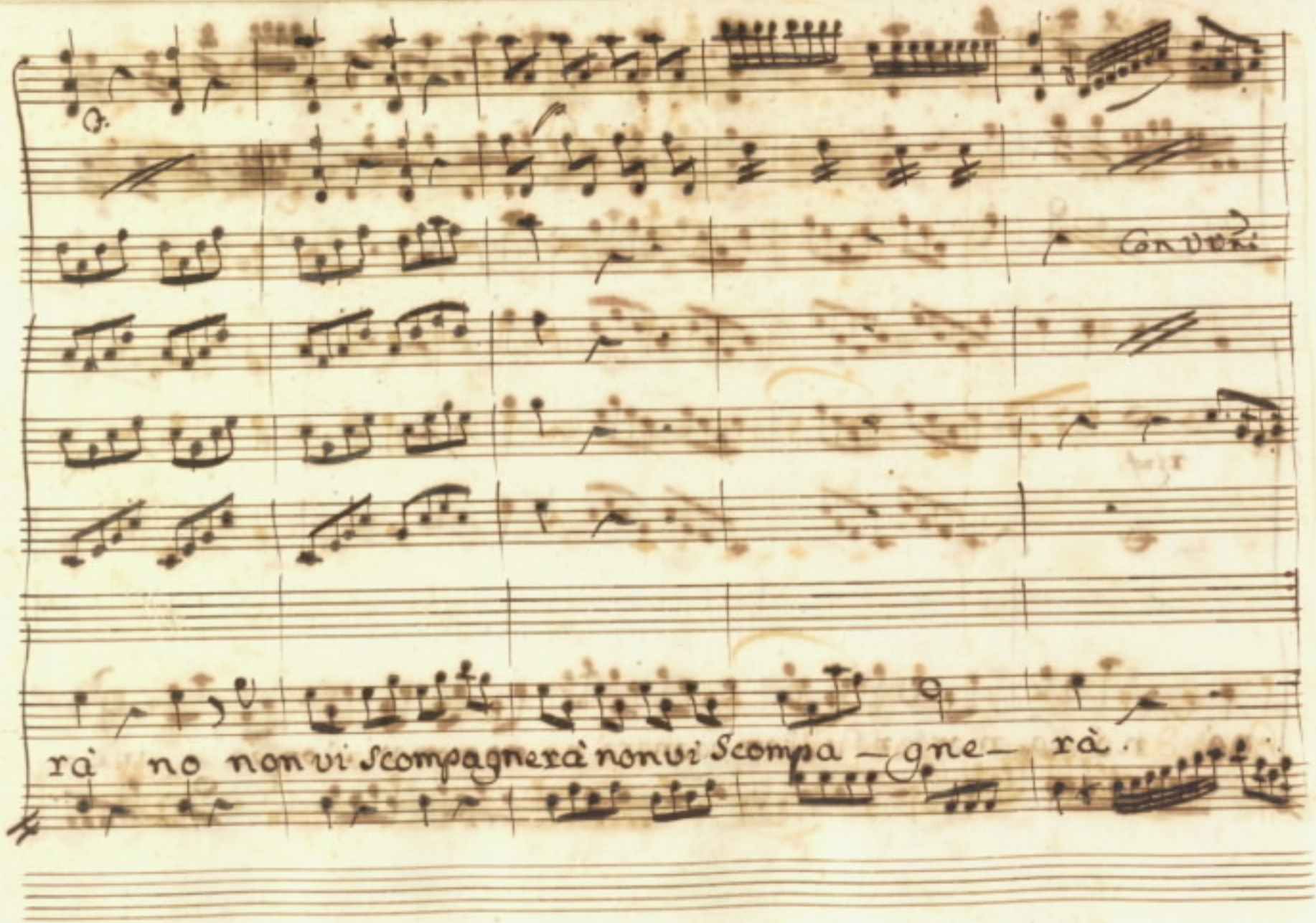

pa - gne xà nò nò non vi Scompagnerà nò no no nò sà


morte la morte non vi scompagnerà nò nò non vi scompagnerà nò nò non



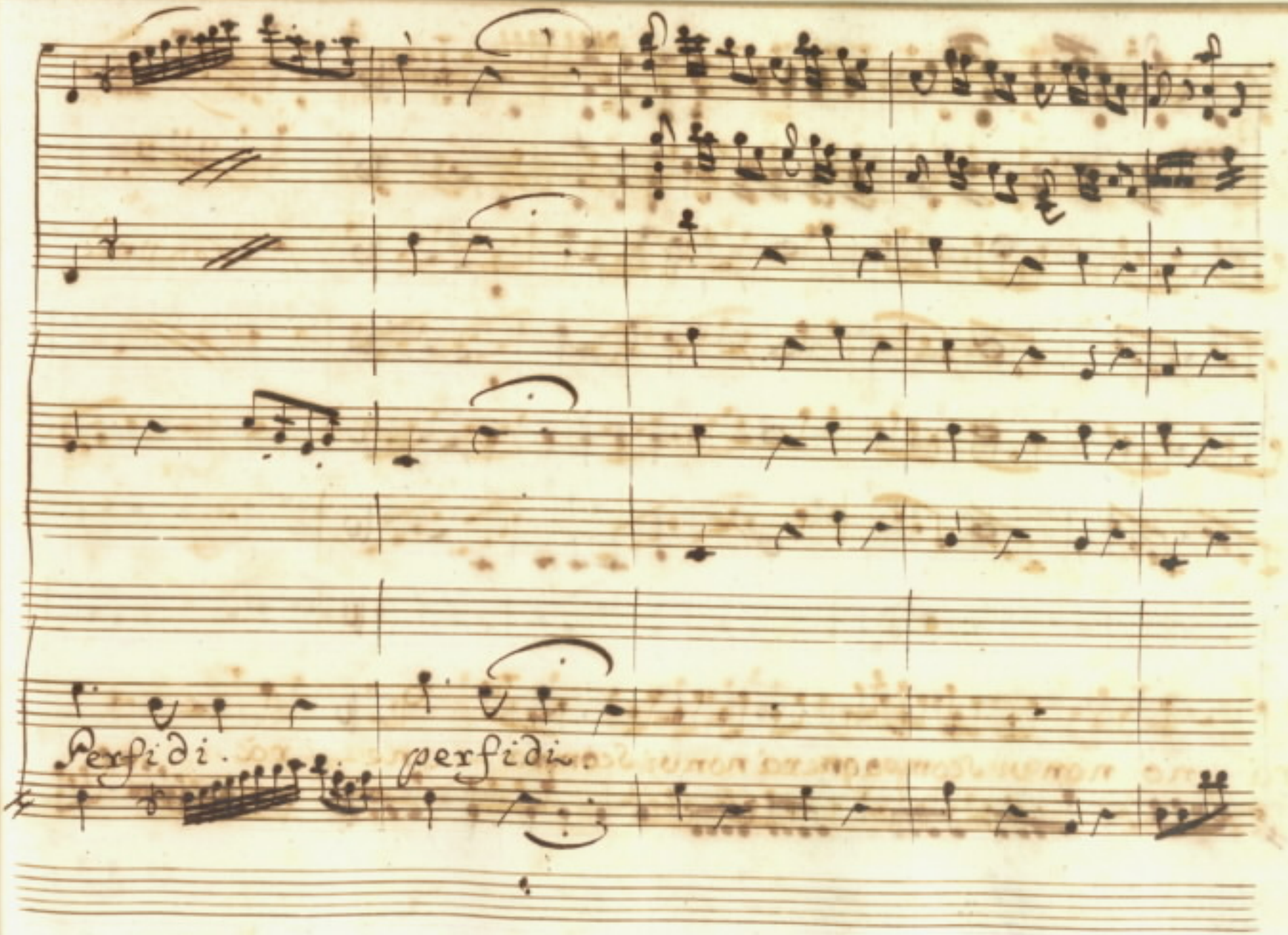
f. p.
for.
Pia.
f. p.
p.
rinfor.
p.
vi scompagne- - - rà perfidi , perfidi nò

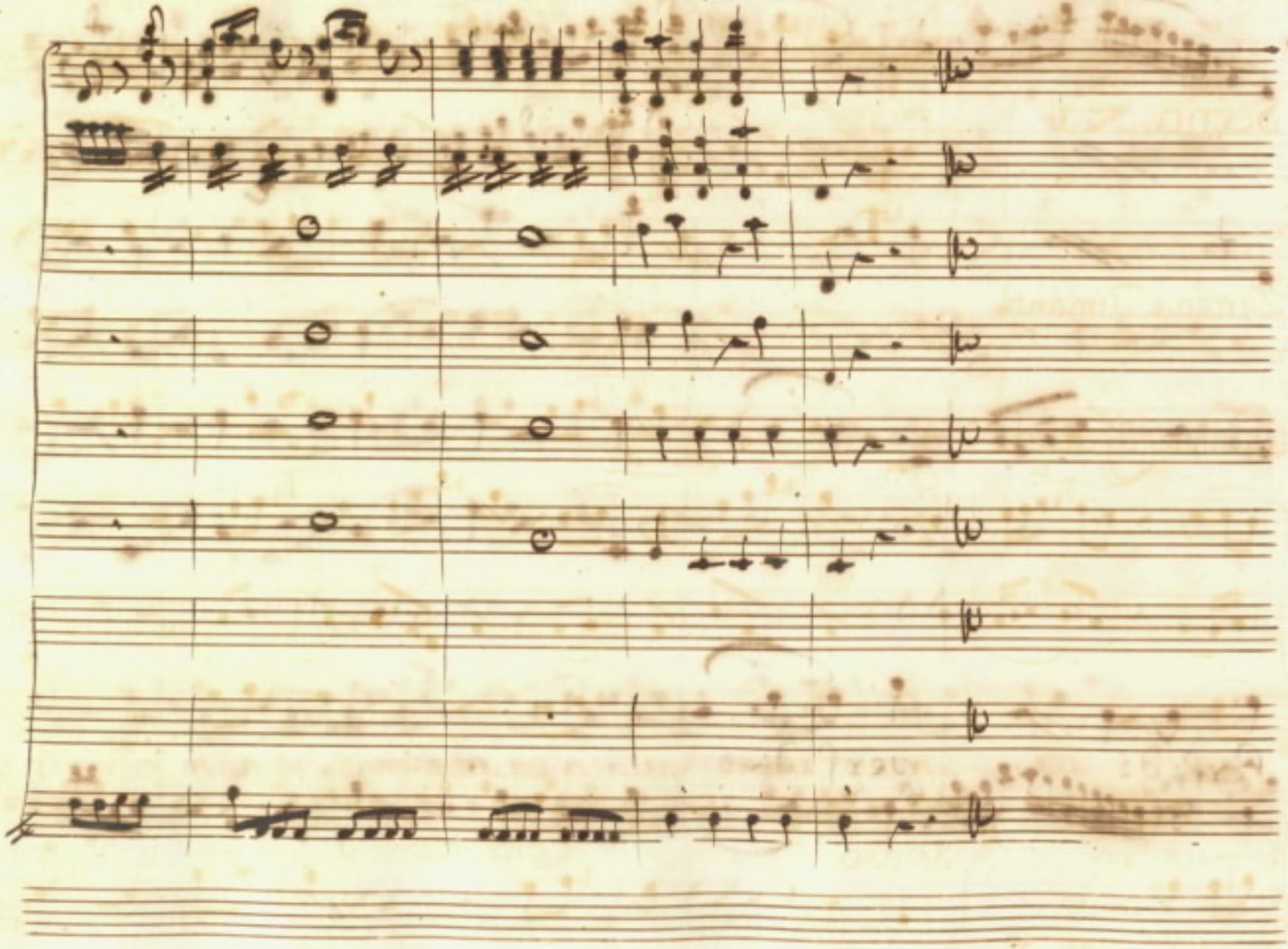

rinf.
nò nò La morte nò vi scompagnerà nò no non vi scompa - gne=

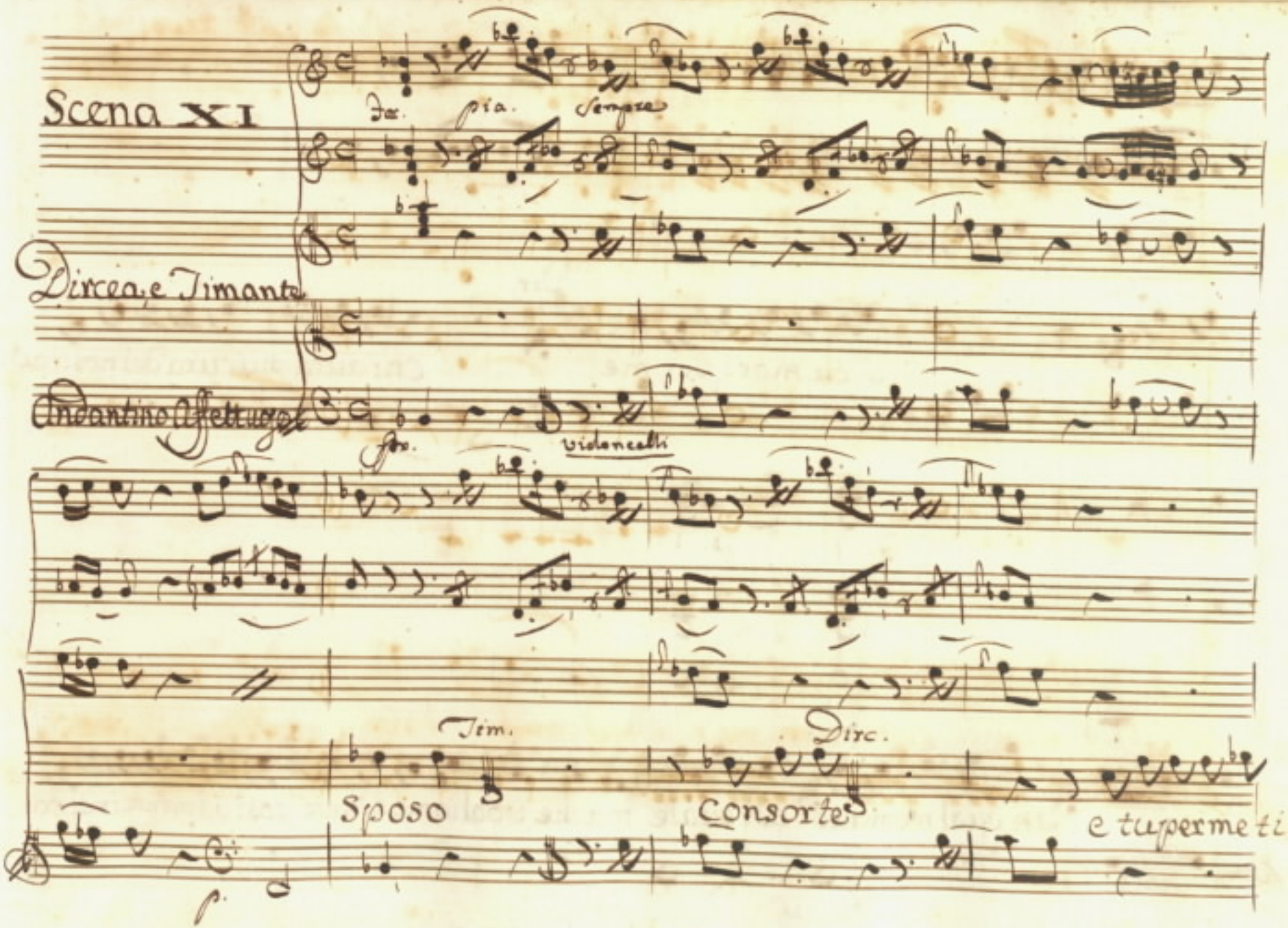


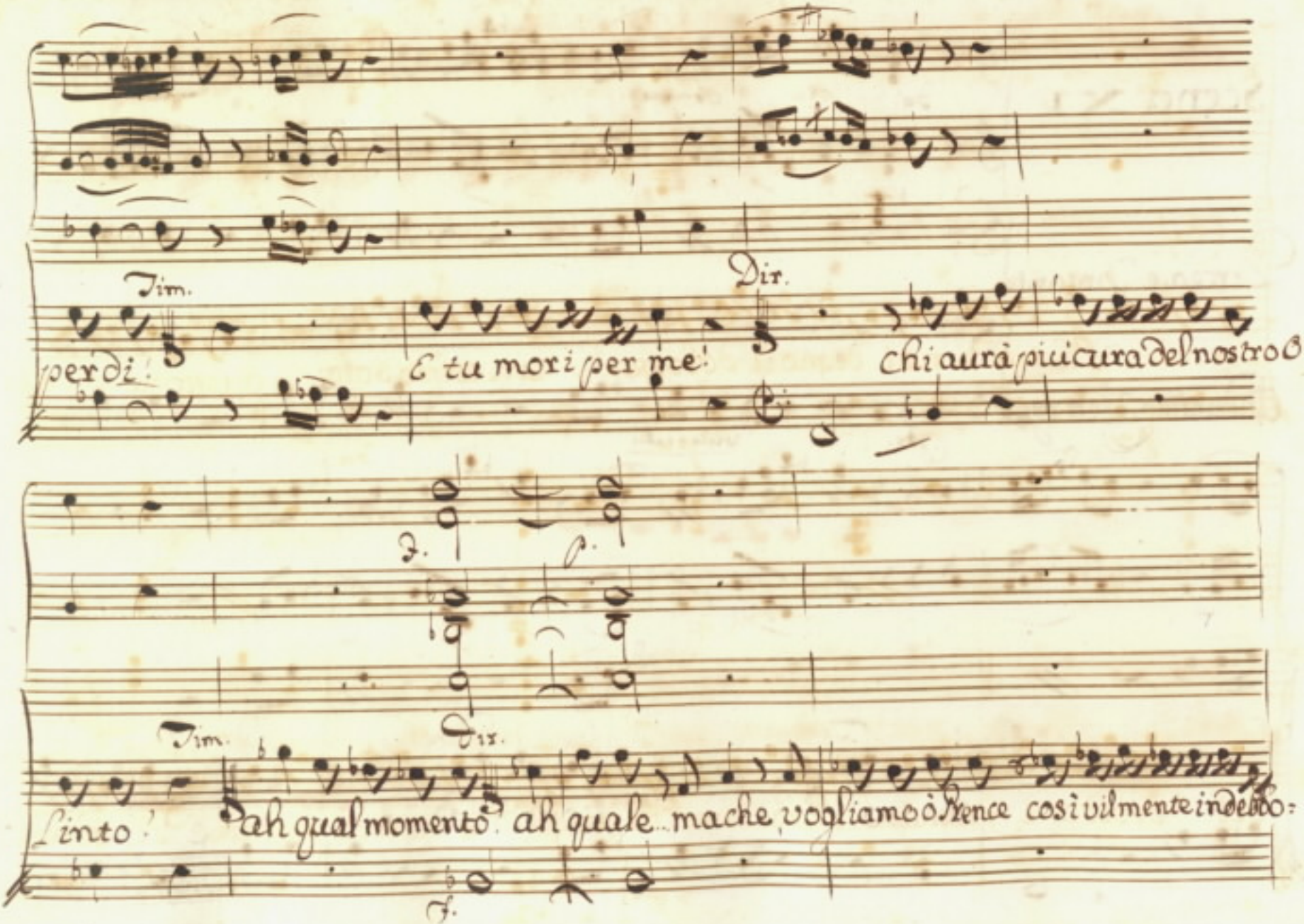
Con vuoi

rà no non vi scompagnerà non vi scompa — gne — rà.


Perfidi.
perfidi.




Scena XI
Fer.
pia.
sempre
Dircea, e Timante
Andantino Affettuoso
fer.
violoncelli
Tim.
Dirc.
Sposo
Consorte
e tu permeti
p.



Tim.

perdi!

Dir.

E tu mori per me!

Chi aurà più cura del nostro O=

f.

p.

Tim.

Linto!

Dir.

ah qual momento! ah quale... ma che, vogliamo ò Prence così vilmente indebbo=

f.

p.

Bas.

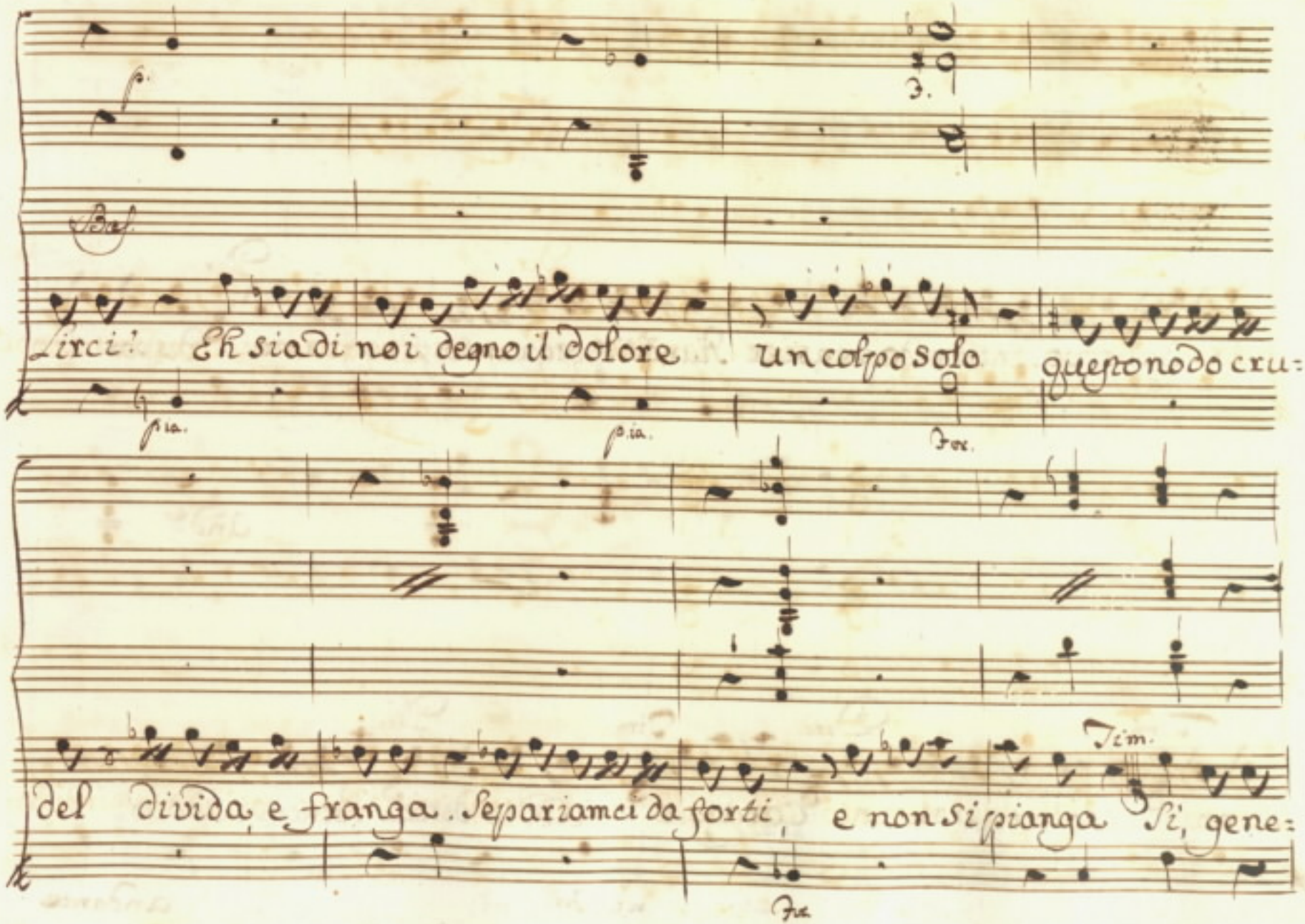
Lirci! Eh sia di noi degno il dolore un colpo solo questo nodo cru=

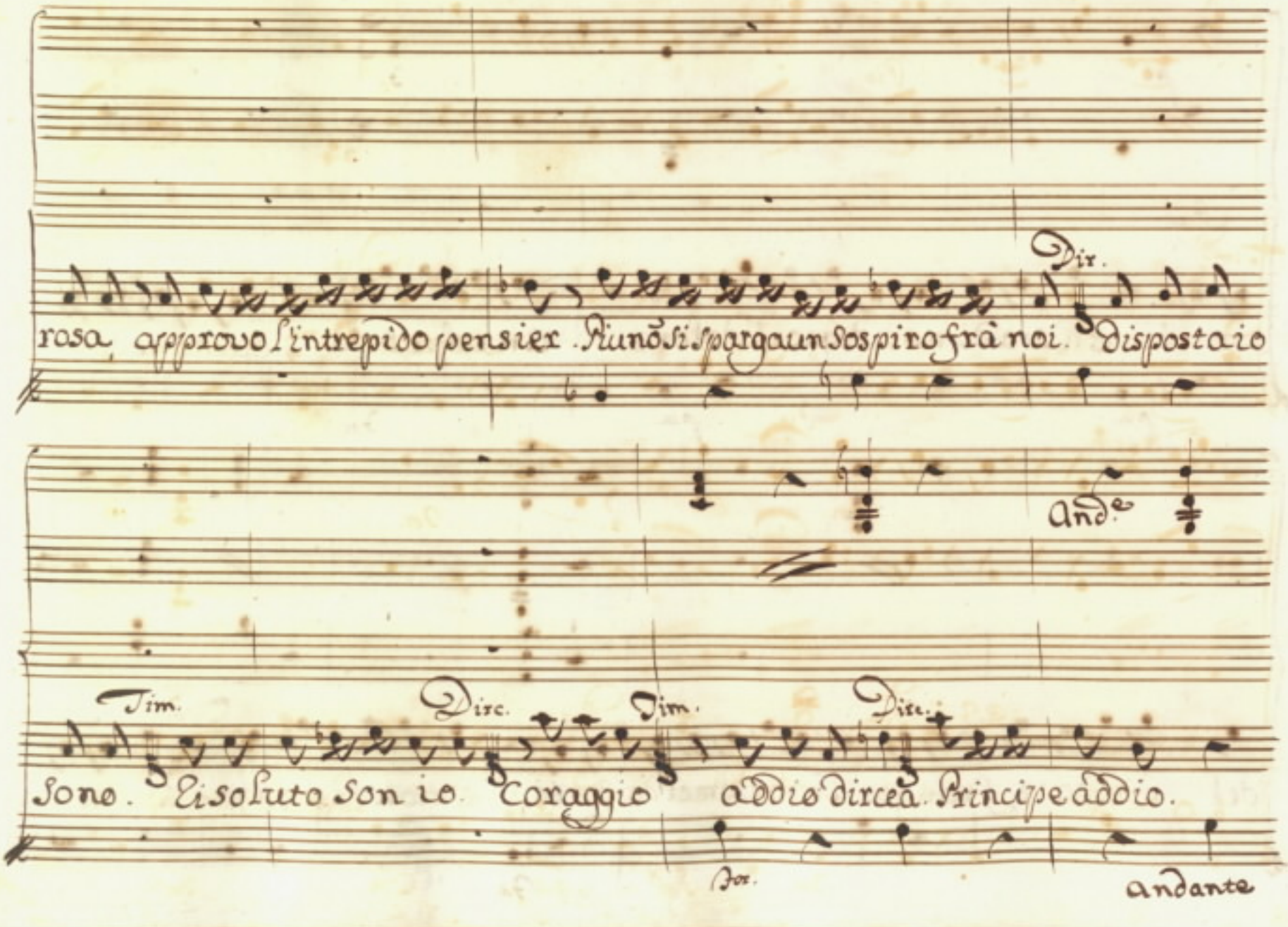
p.ia. p.ia. For.

del divida, e franga. Separiamci da forti, e non si pianga Sì, gene=

Tim.

For.





Dir.

rosa, approvo l'intrepido pensier. Piu nõ si sparga un sospiro frà noi. disposta io

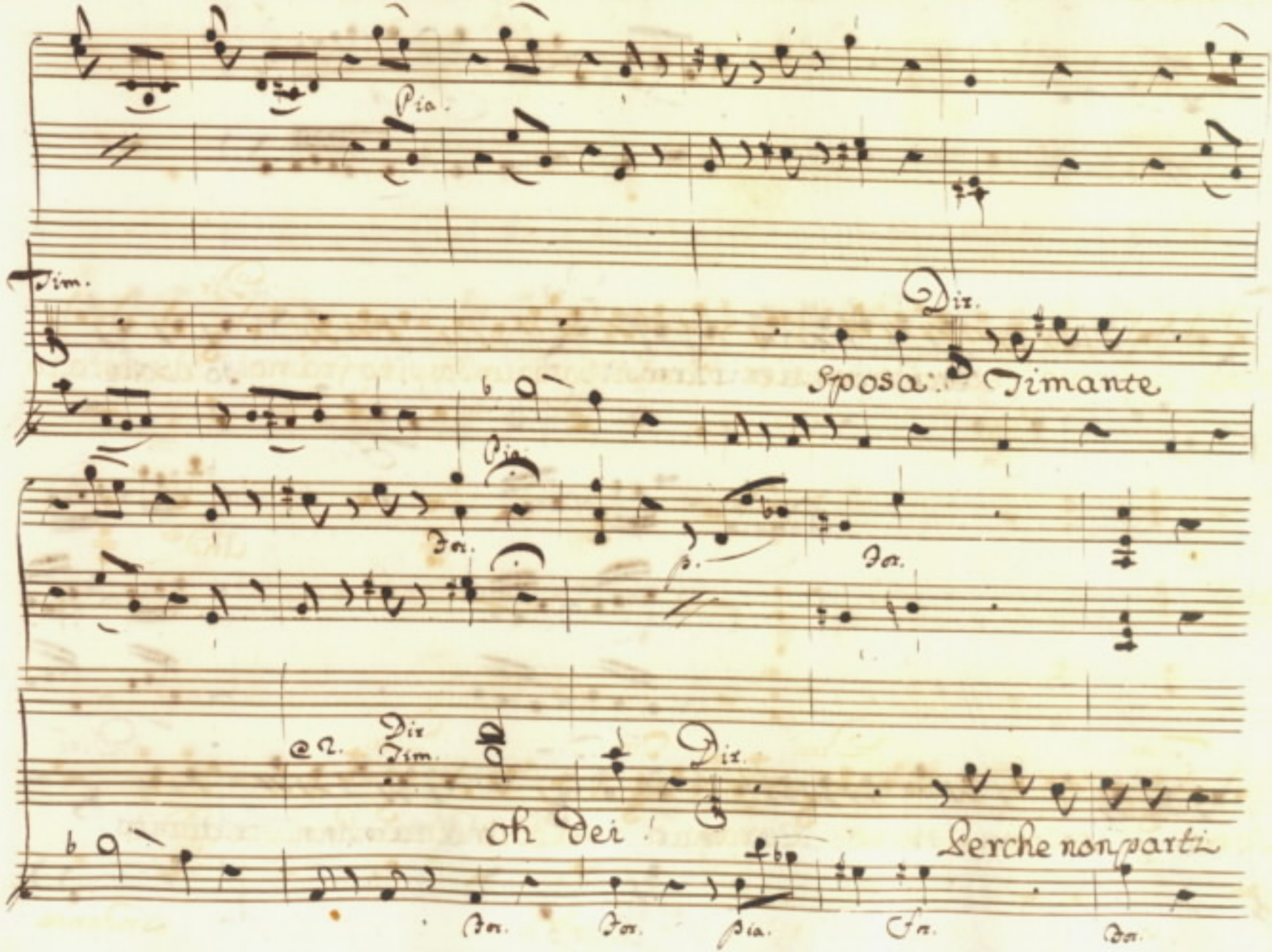
And.e

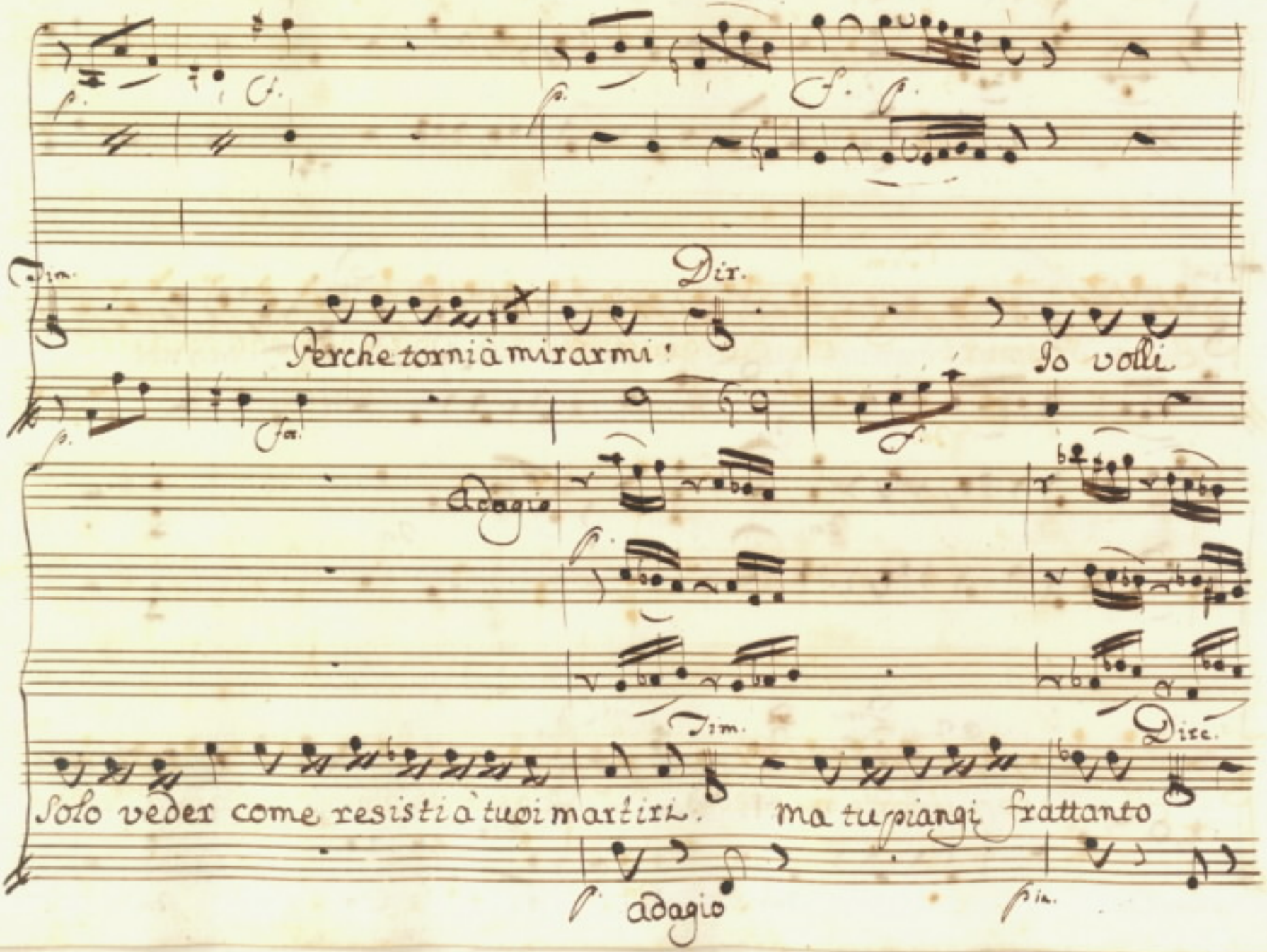
Tim. Dirc. Tim. Dirc.

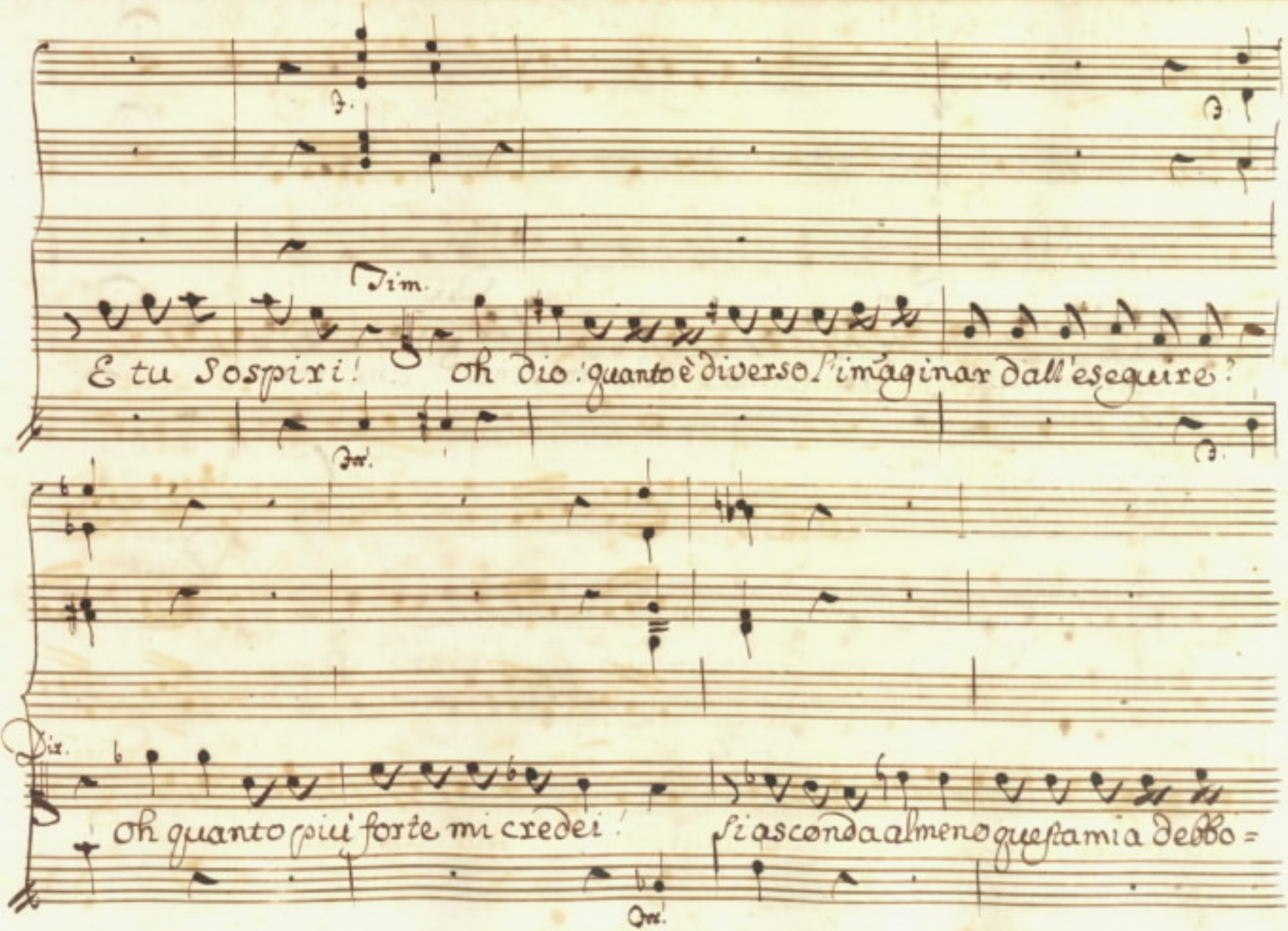
sono. Risoluto son io. Coraggio addio dircea. Principe addio.

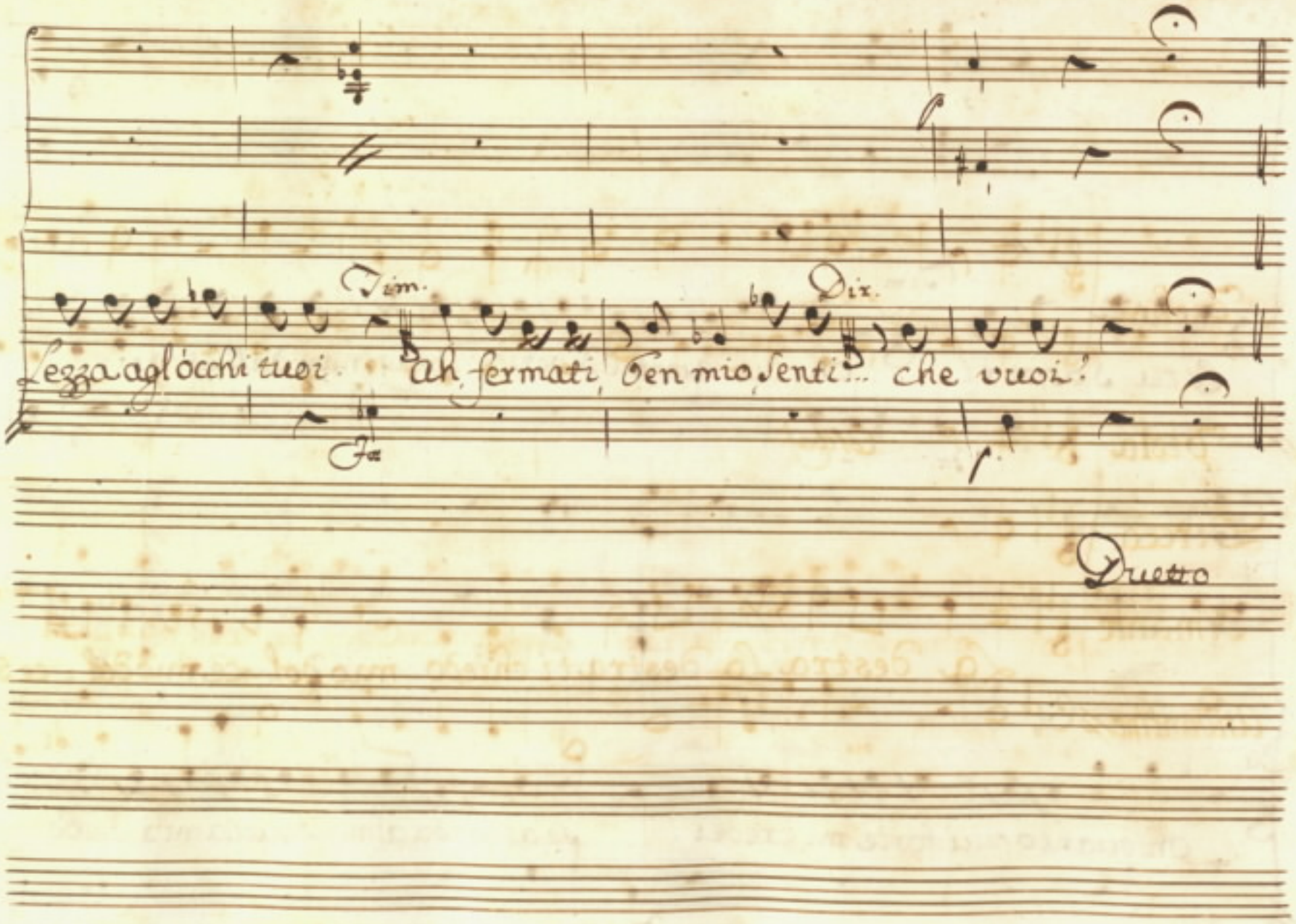
Tor.

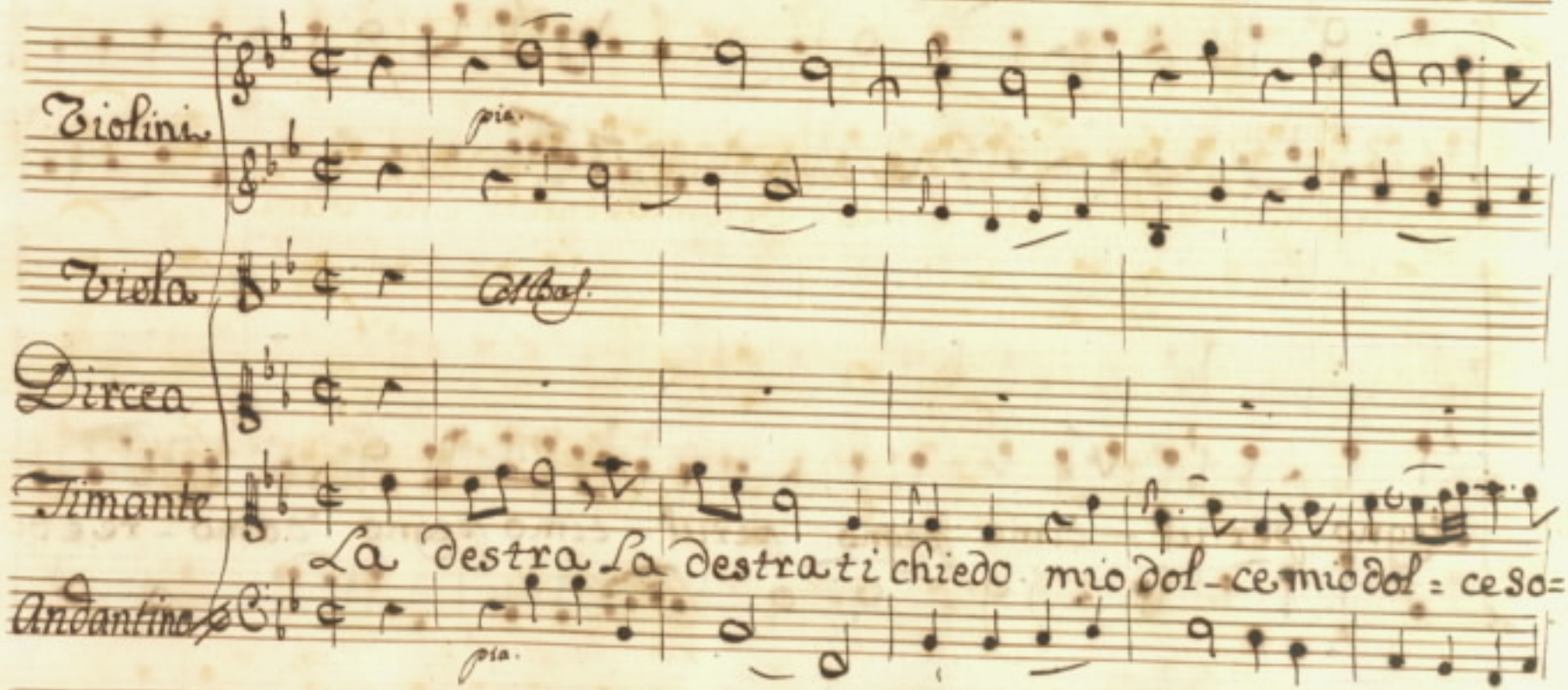
andante

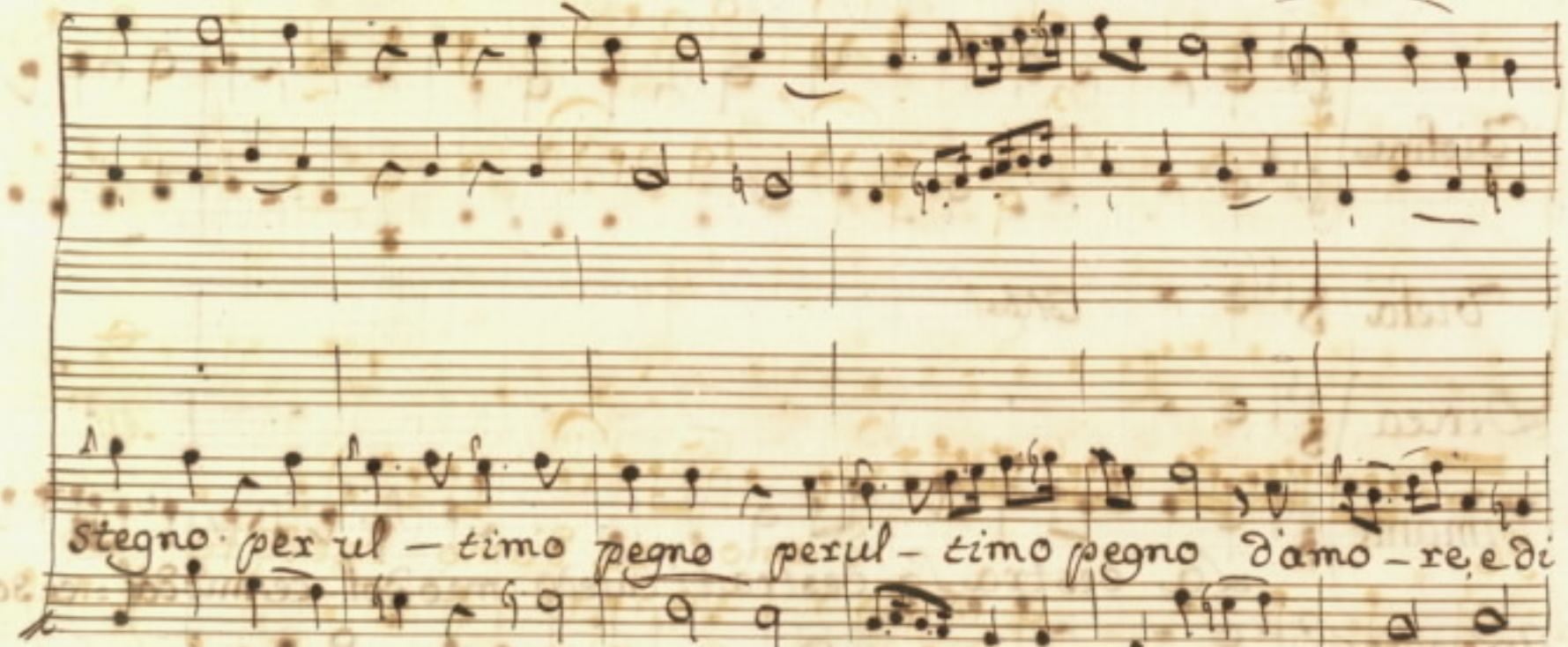

Pia.
Dim.
Dix.
Sposa: Timante
Pia.
Fa.
Fa.
@2.
Dix
Dim.
Dix.
oh Dei!
Perche non parti
Fa.
Fa.
Pia.
Fa.
Fa.

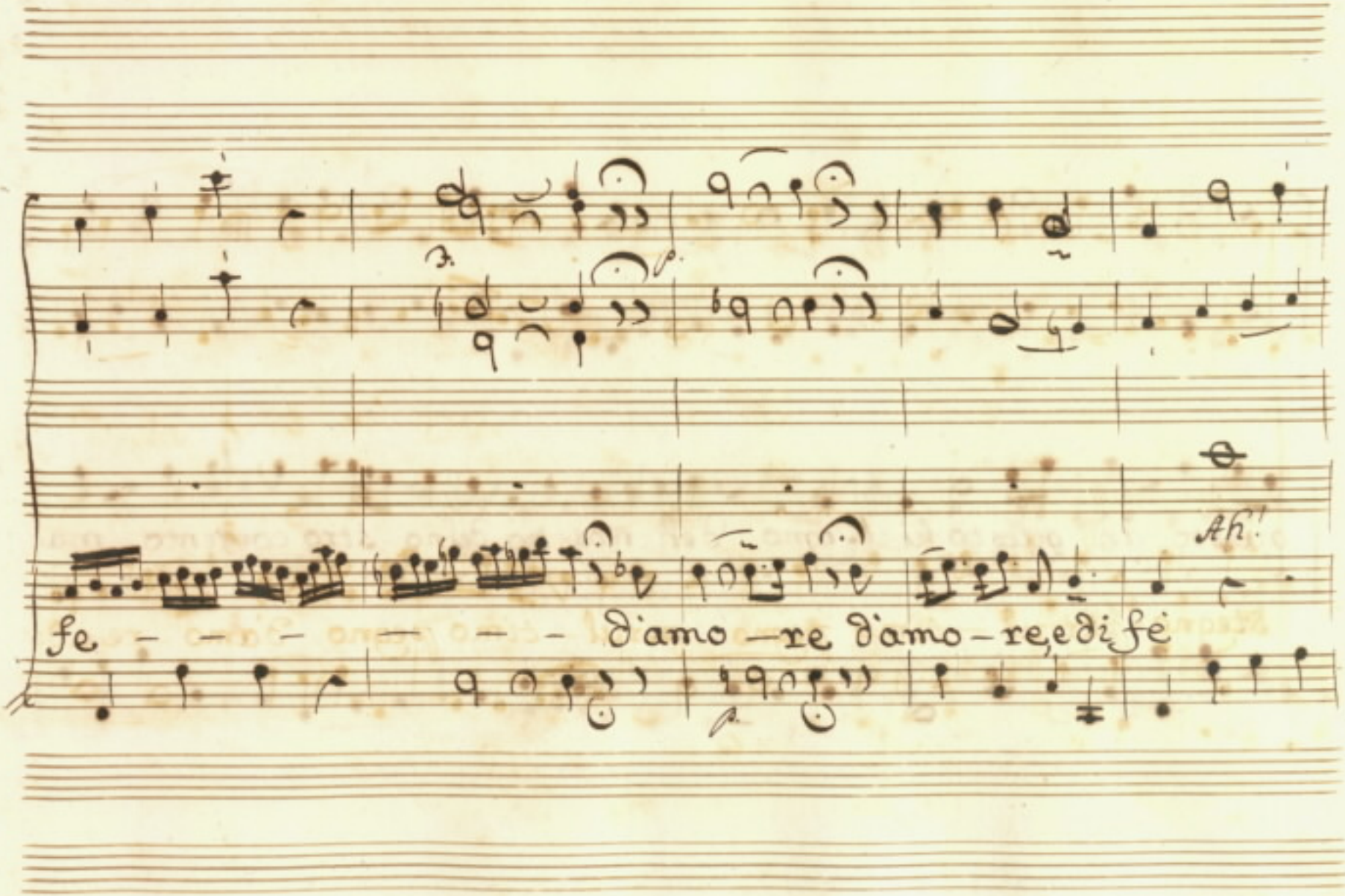

Dir.
Perche torni à mirarmi!
Io volli
Adagio
Dim.
Dire.
Solo veder come resisti à tuoi martiri.
ma tu piangi frattanto
Adagio

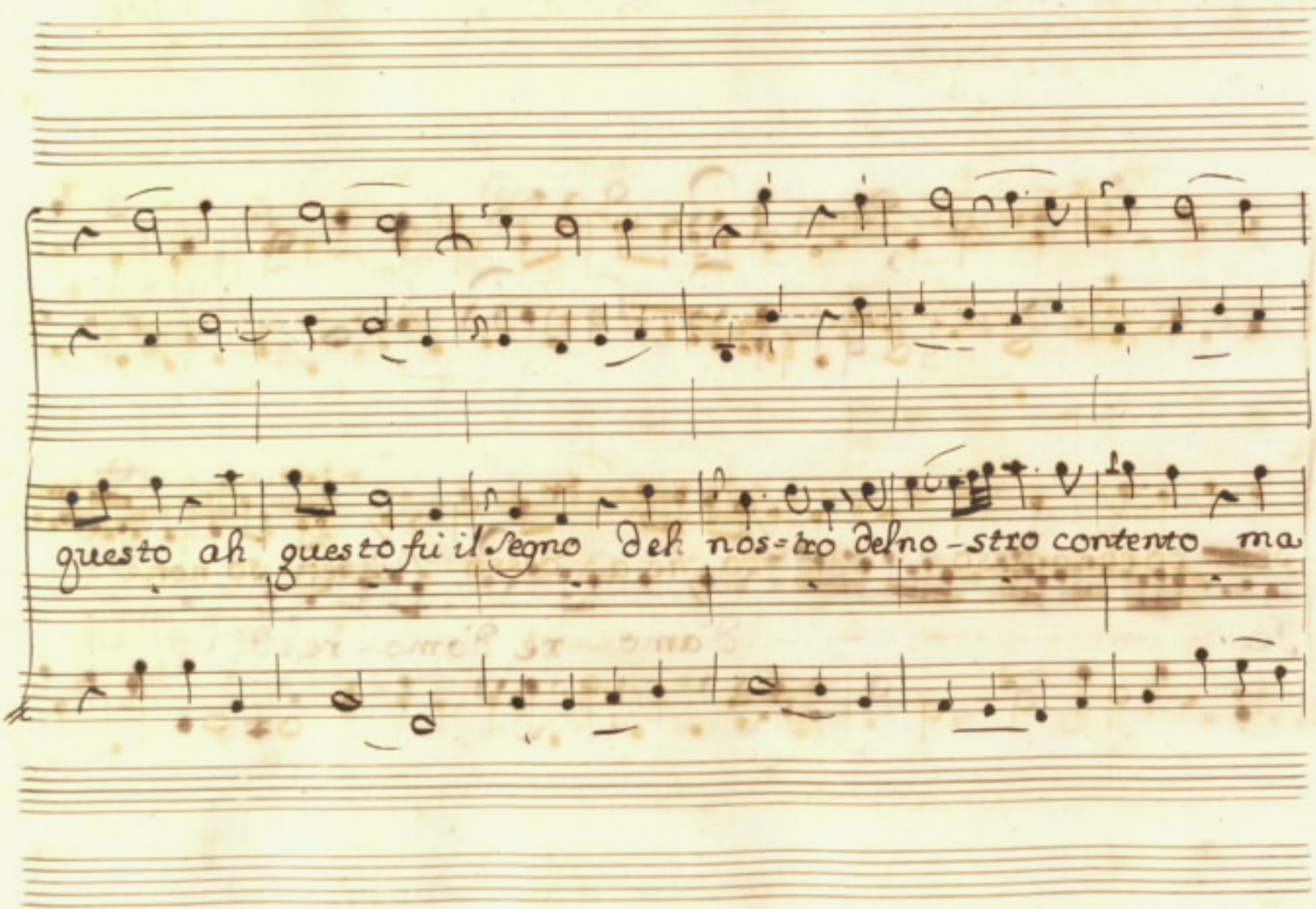

E tu Sospiri! Oh dio: quanto è diverso l'imaginar dall'eseguire?
Oh quanto più forte mi credei! si ascondа almeno questa mia debbo =


Tim.
Dix.
Lezza agl'occhi tuoi
Ah fermati, ben mio, senti... che vuoi!
Fa
Duetto

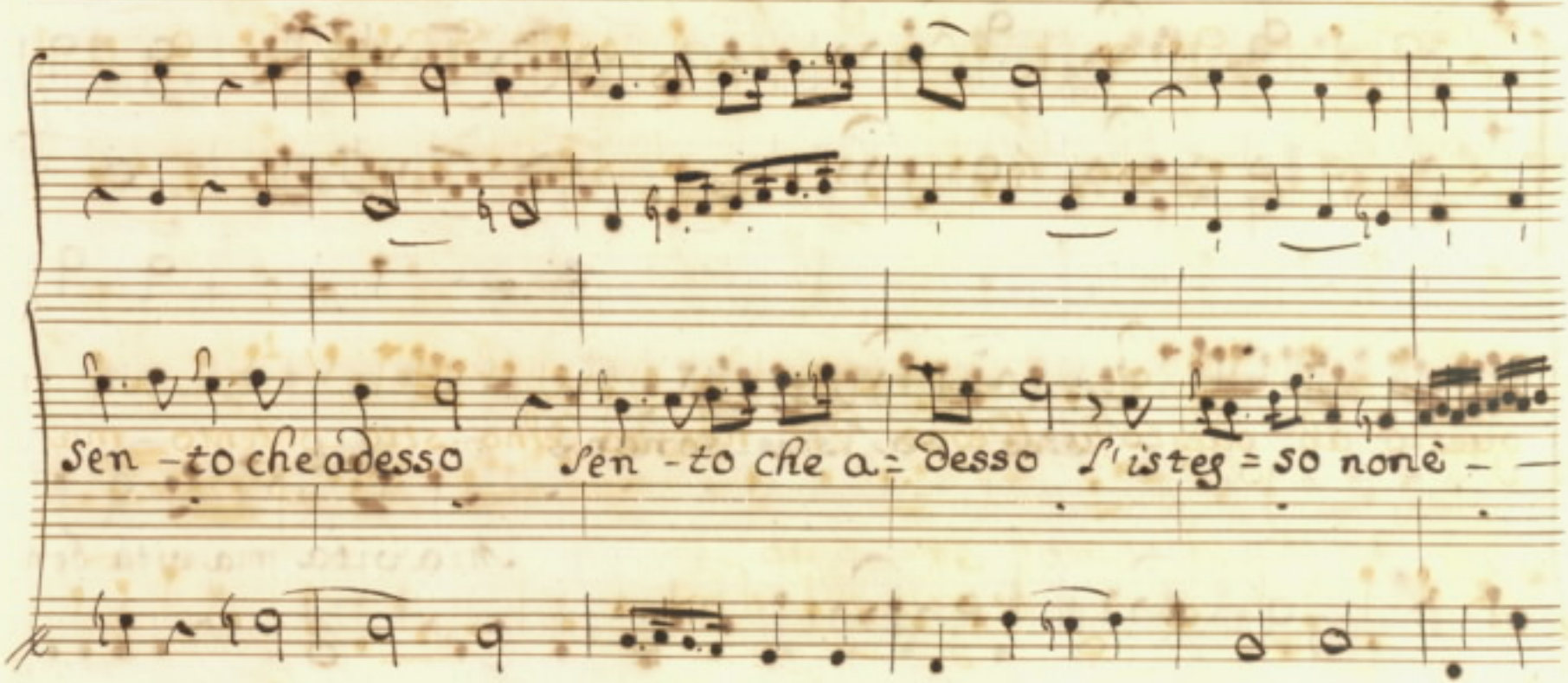

Violini
pia.
Viola
Arco
Dircea
Timante
La destra La destra ti chiedo mio dol-ce mio dol=ce so=
Andantino
pia.


stegno per ul – timo pegno per ul – timo pegno d'amo – re, e di


Ah!
fe - - - - - - - d'amo - re d'amo - re, e di fe


questo ah questo fu il segno deh nos=tro del no-stro contento ma

Sen -to che adesso Sen -to che a= desso l'istes = so non è - -



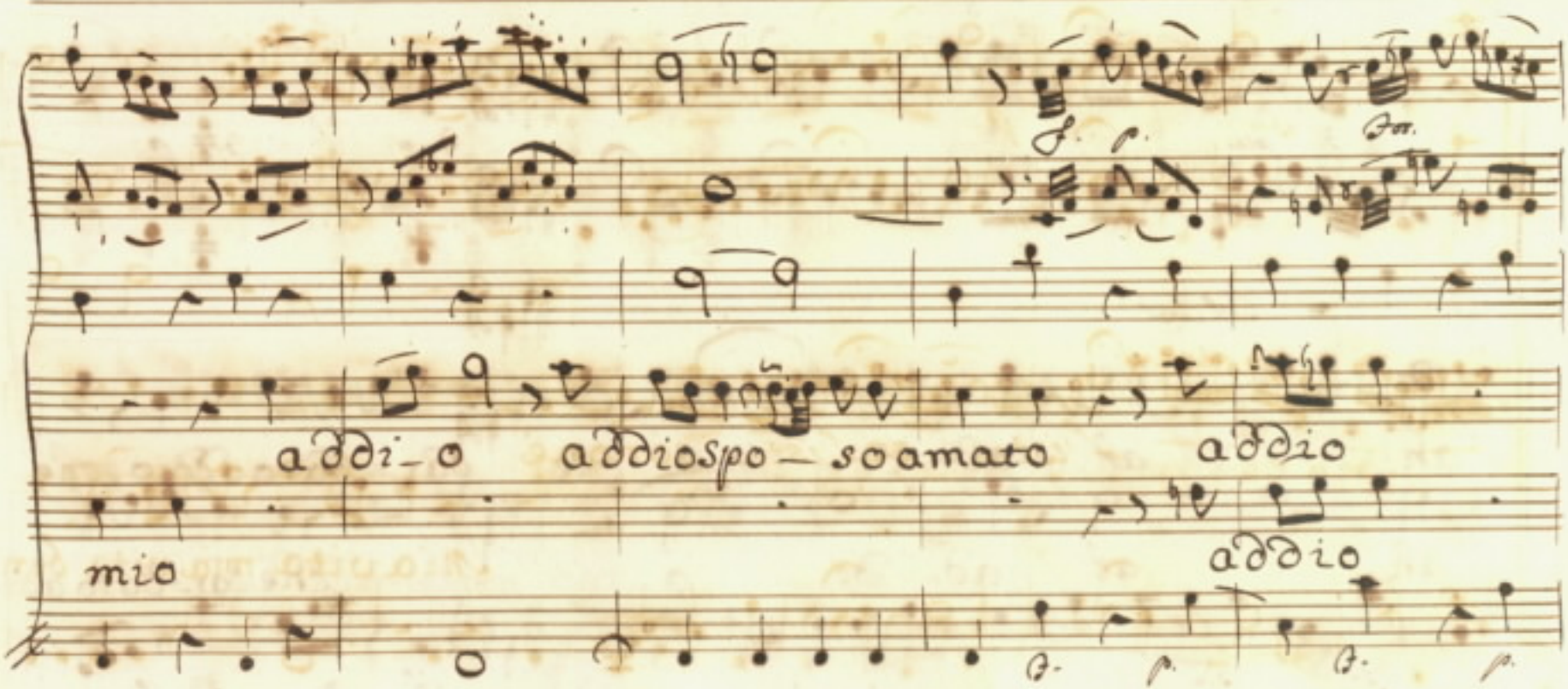
Fot.

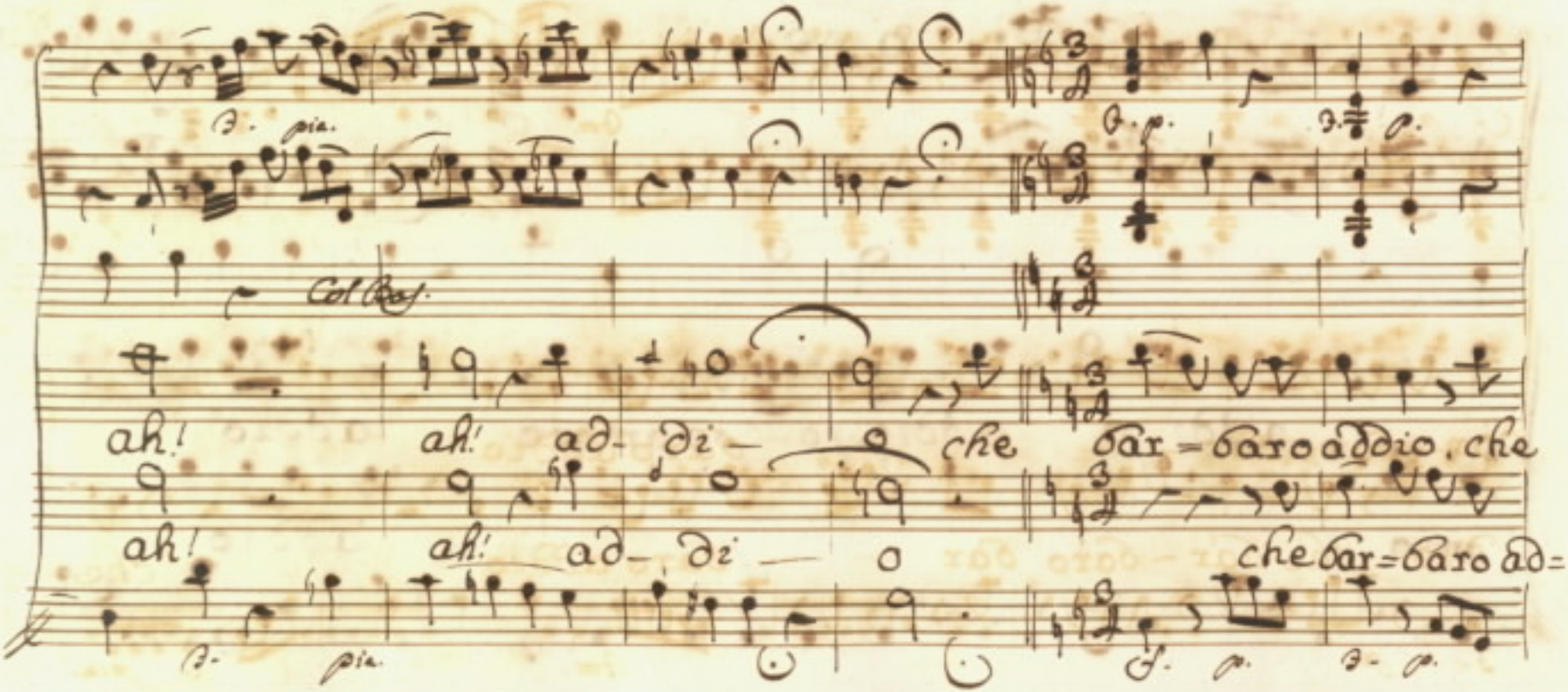
p.

L'istes – so l'istes – so non è

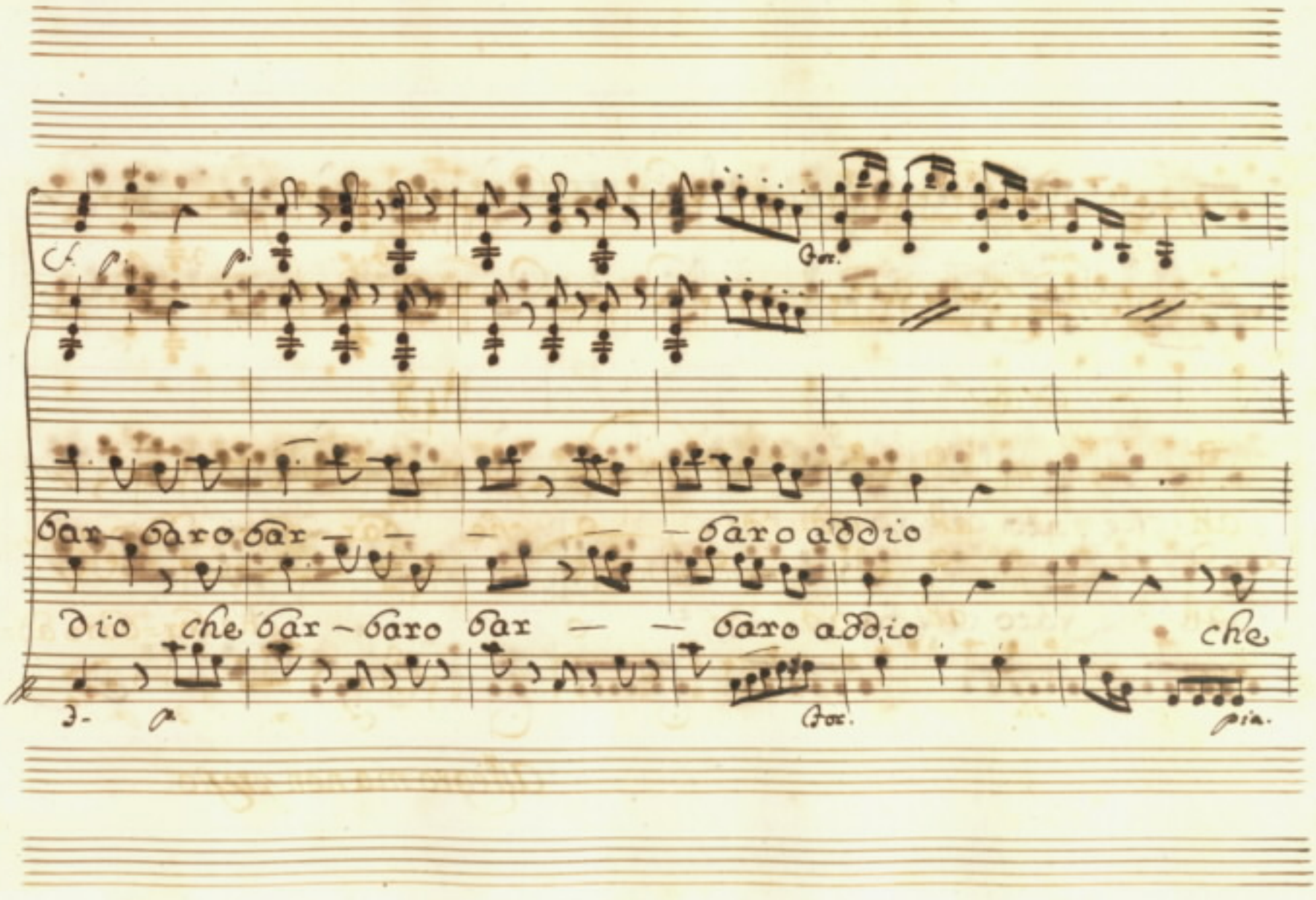
Mia vita mia vita ben

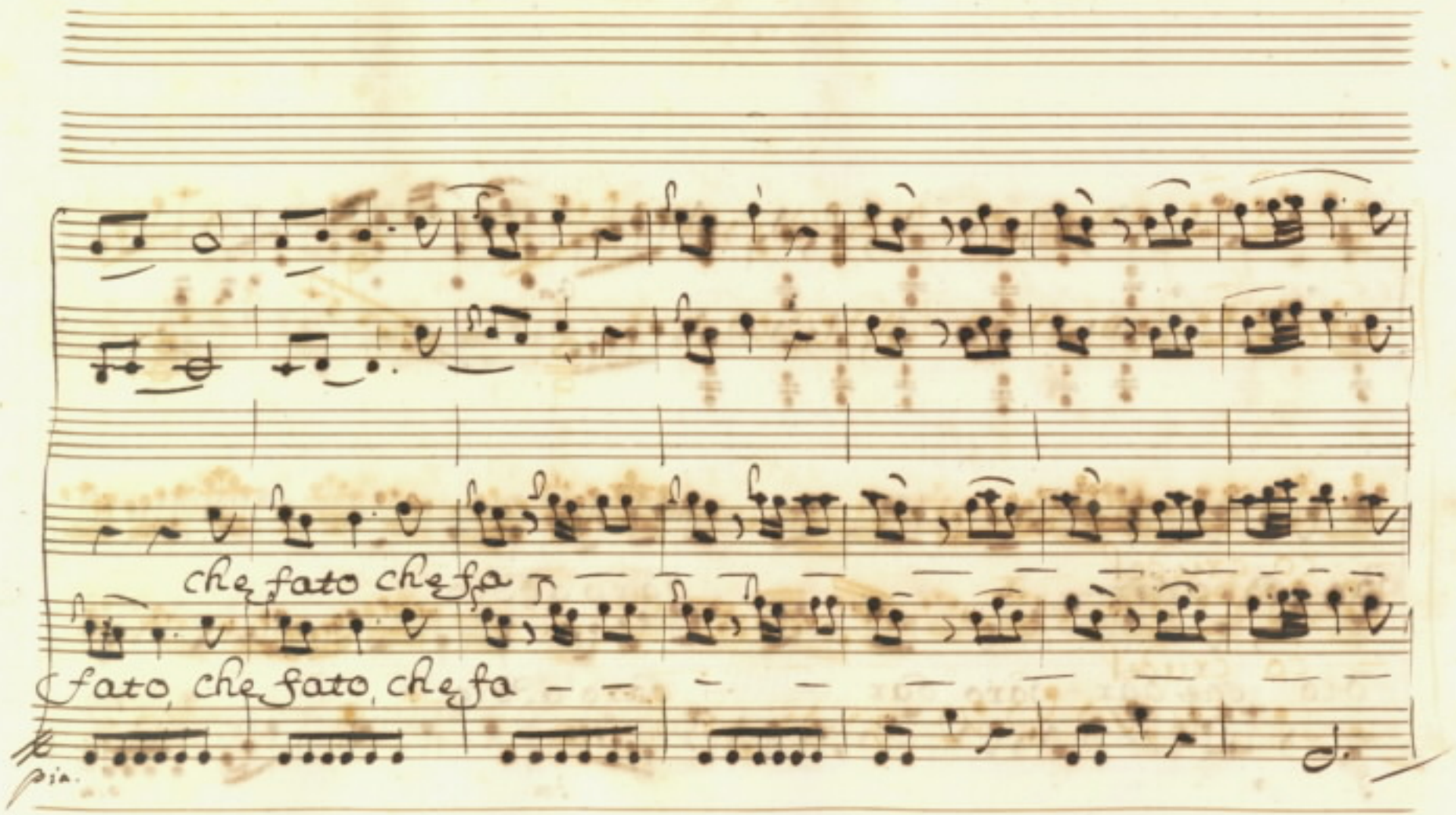
p.

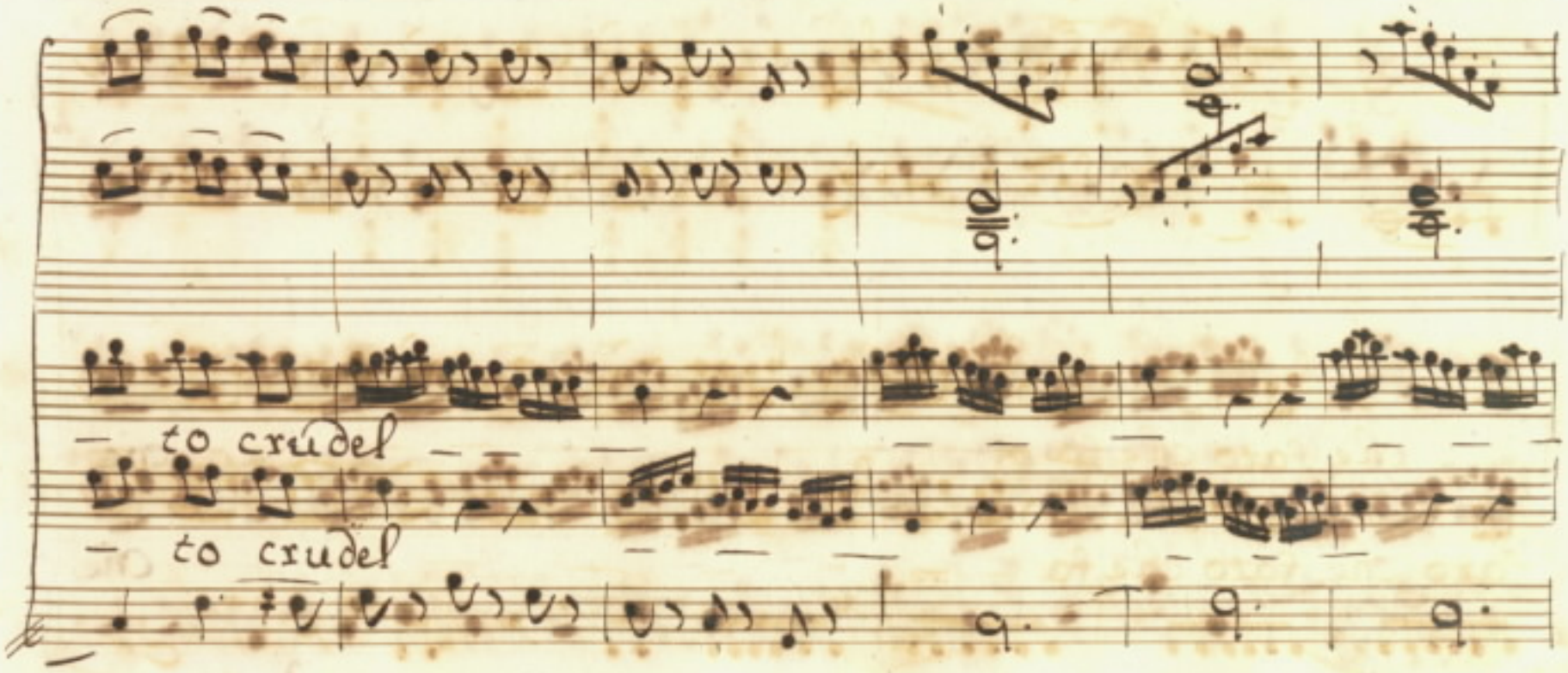

addi_o addiospo_so amato addio
mio
addio

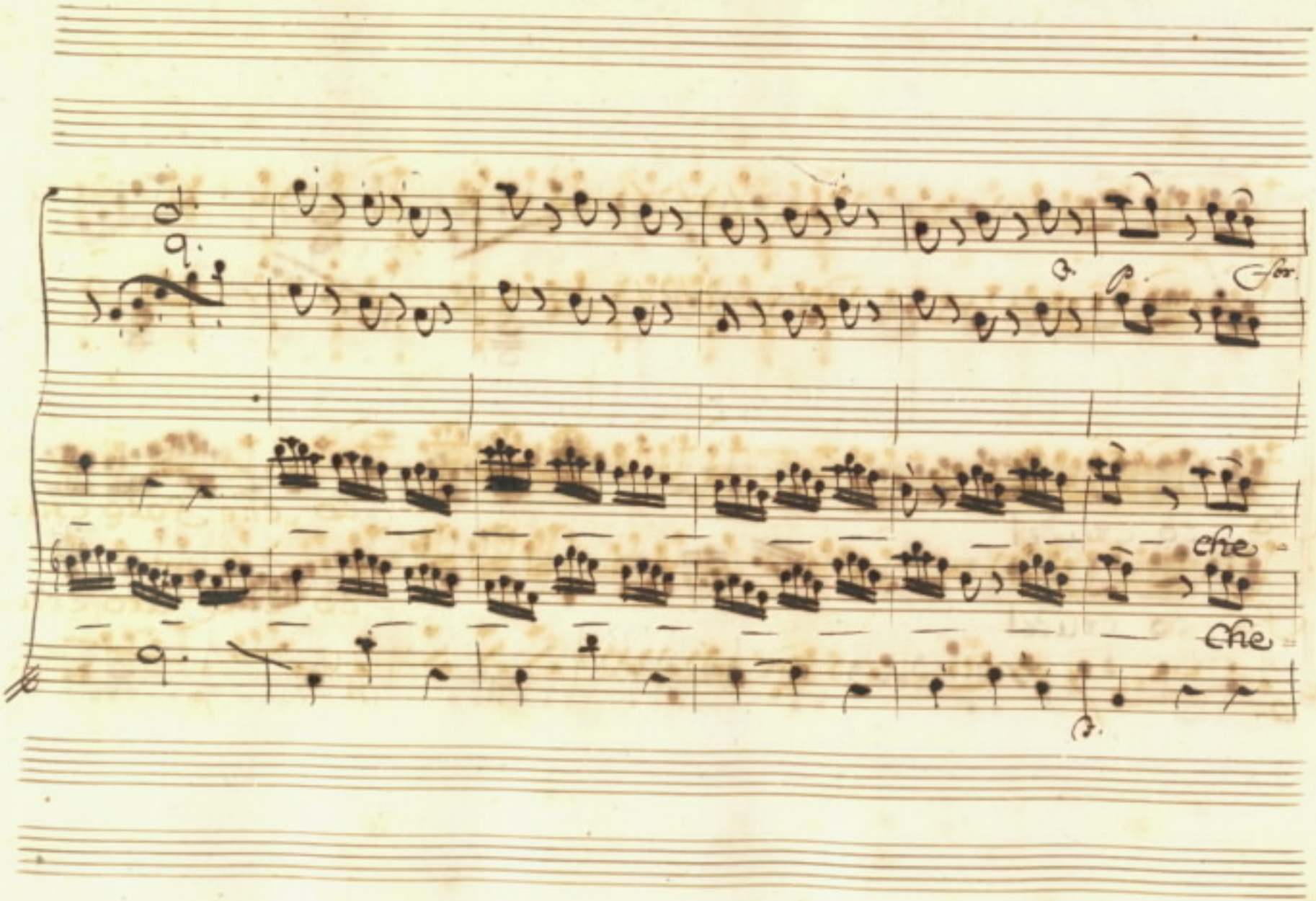


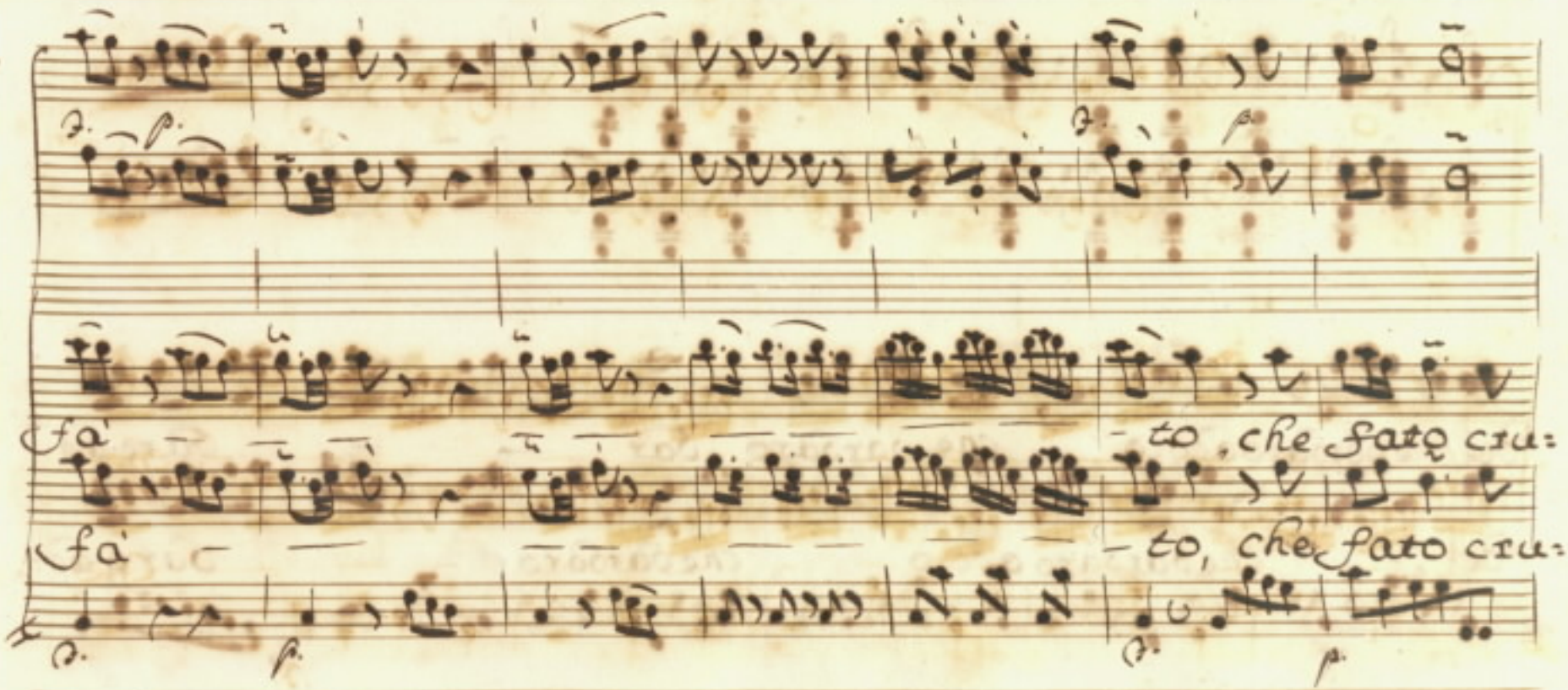
Allegro ma non presto.

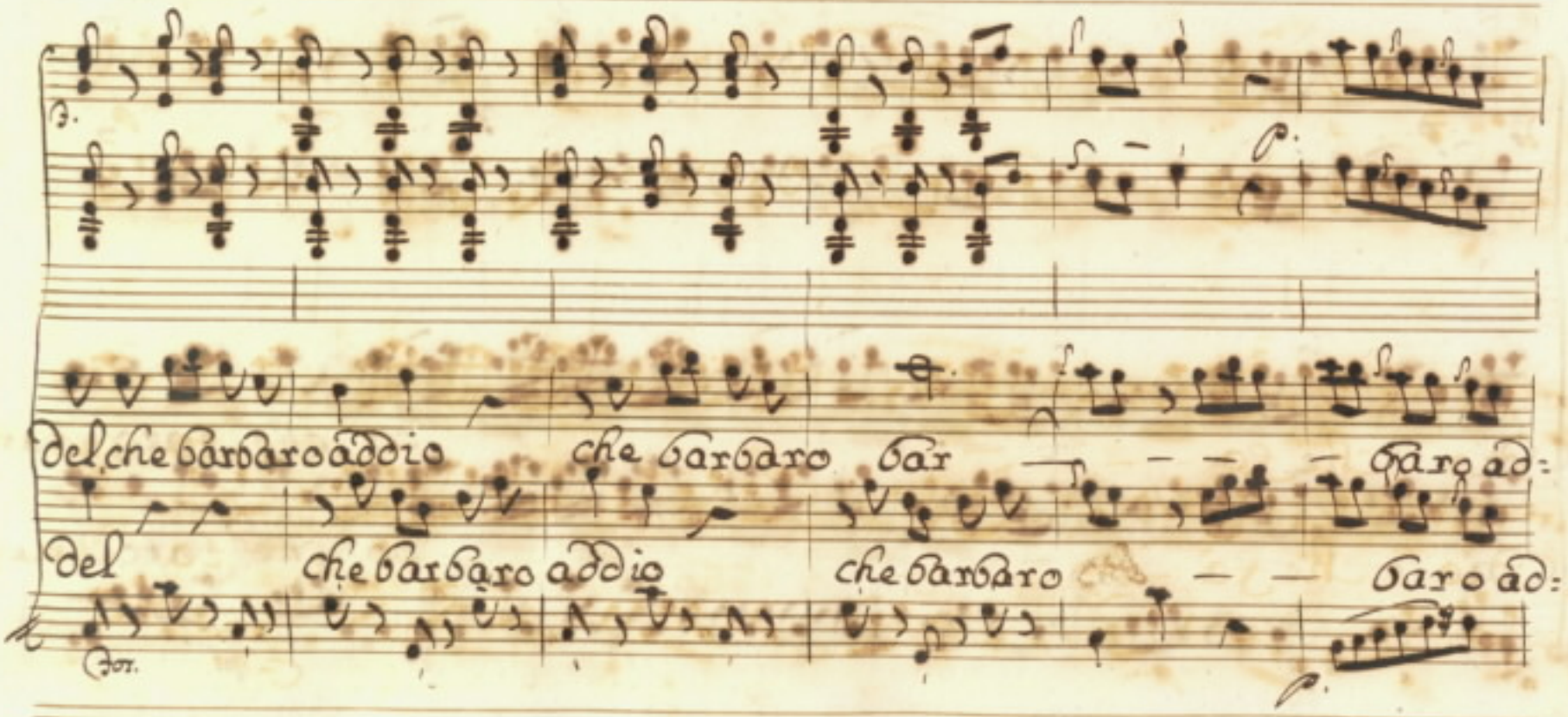

bar - baro bar — — — — baro addio
dio che bar - baro bar — — baro addio che
pia.


che fato che fa
fato, che fato, che fa
pia.


to crudel
to crudel

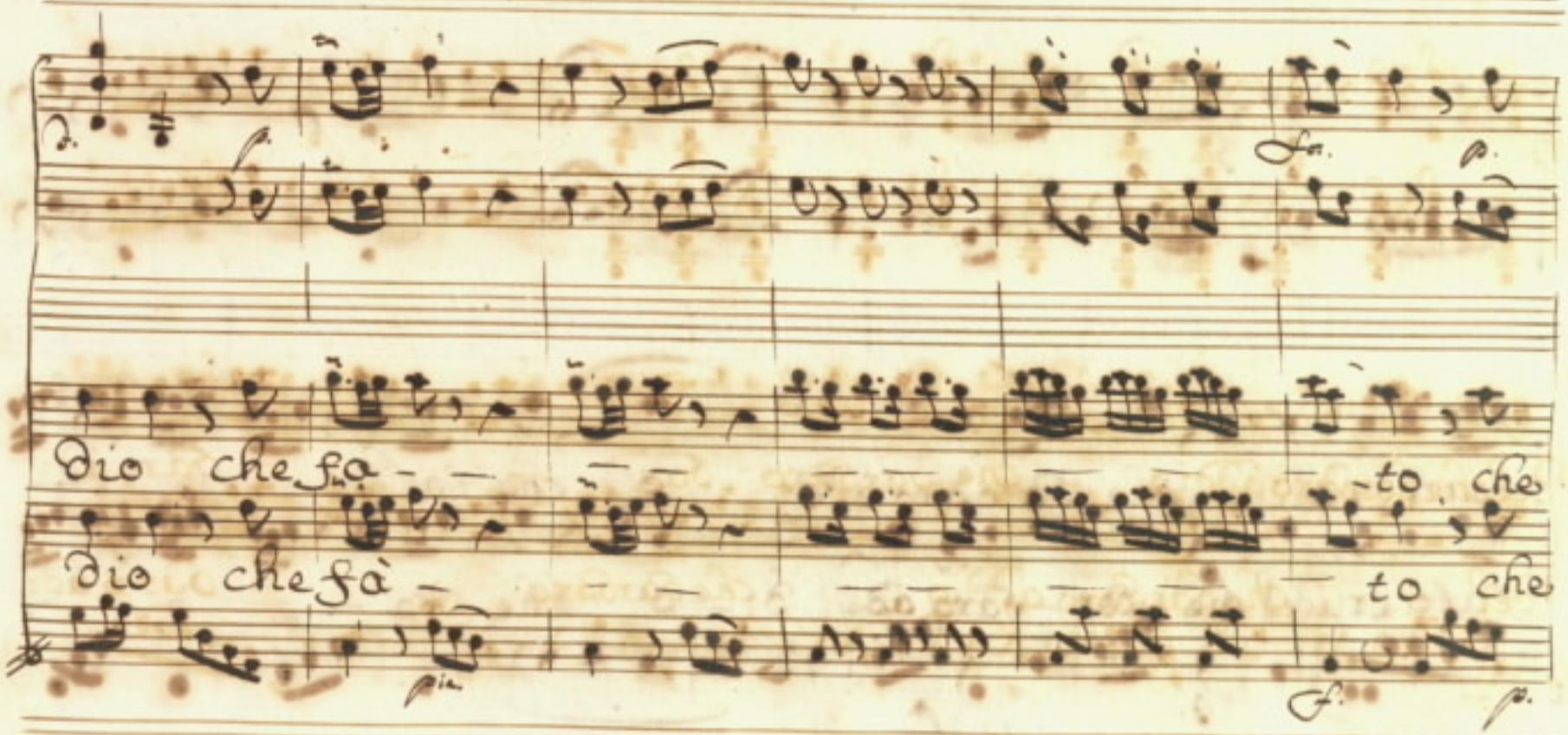

che
che

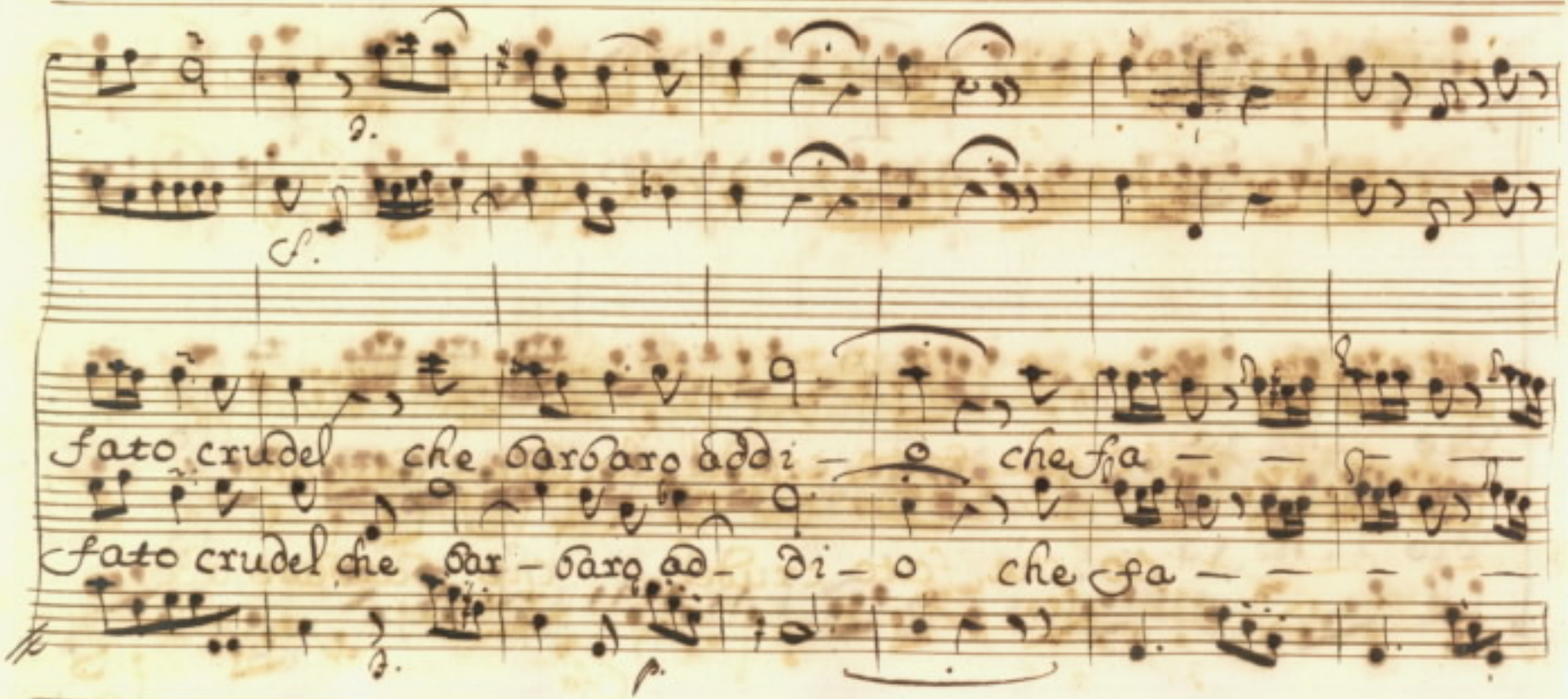

fa
- to, che fato cru:
fa
- to, che fato cru:

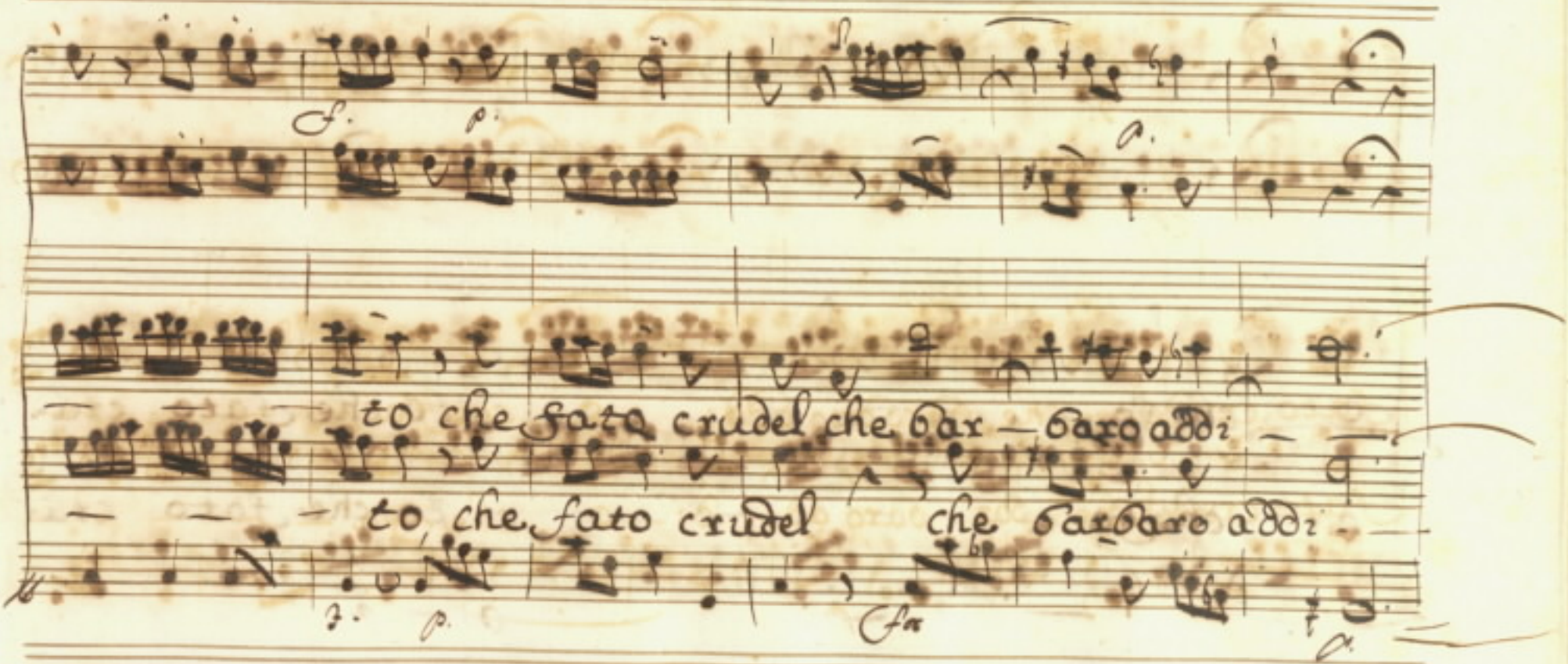


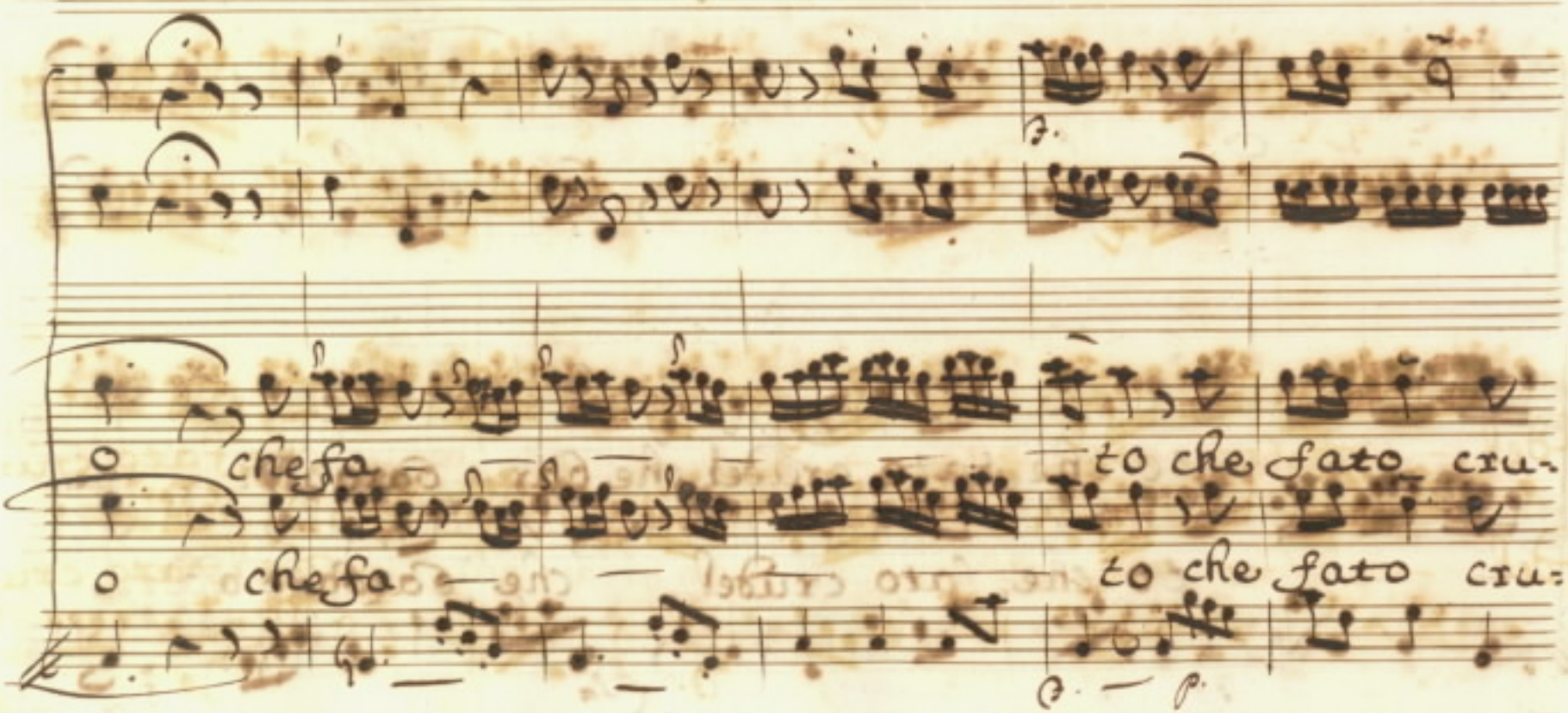
del che barbaro addio che barbaro bar — — — baro ad:

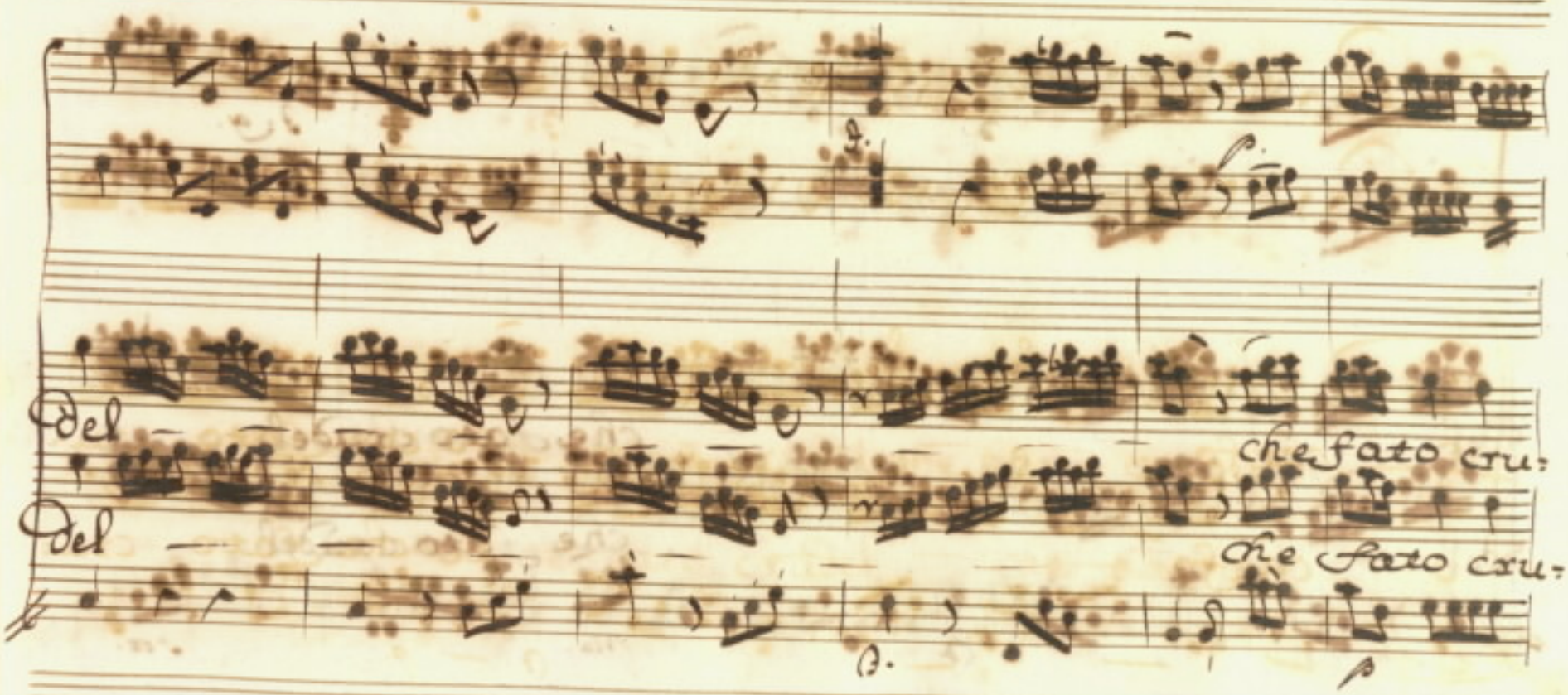
del che barbaro addio che barbaro — — baro ad:

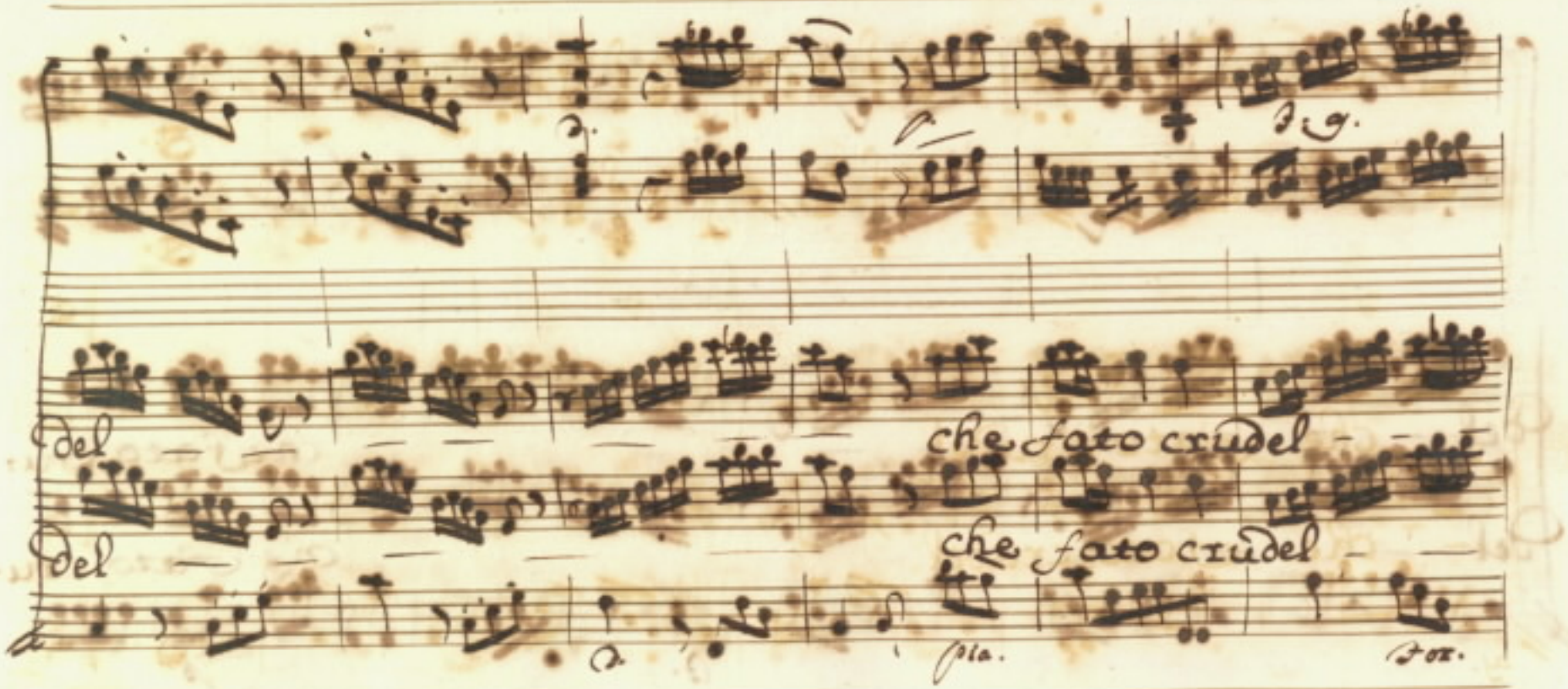

Dio che fa -
to che
Dio che fà -
to che

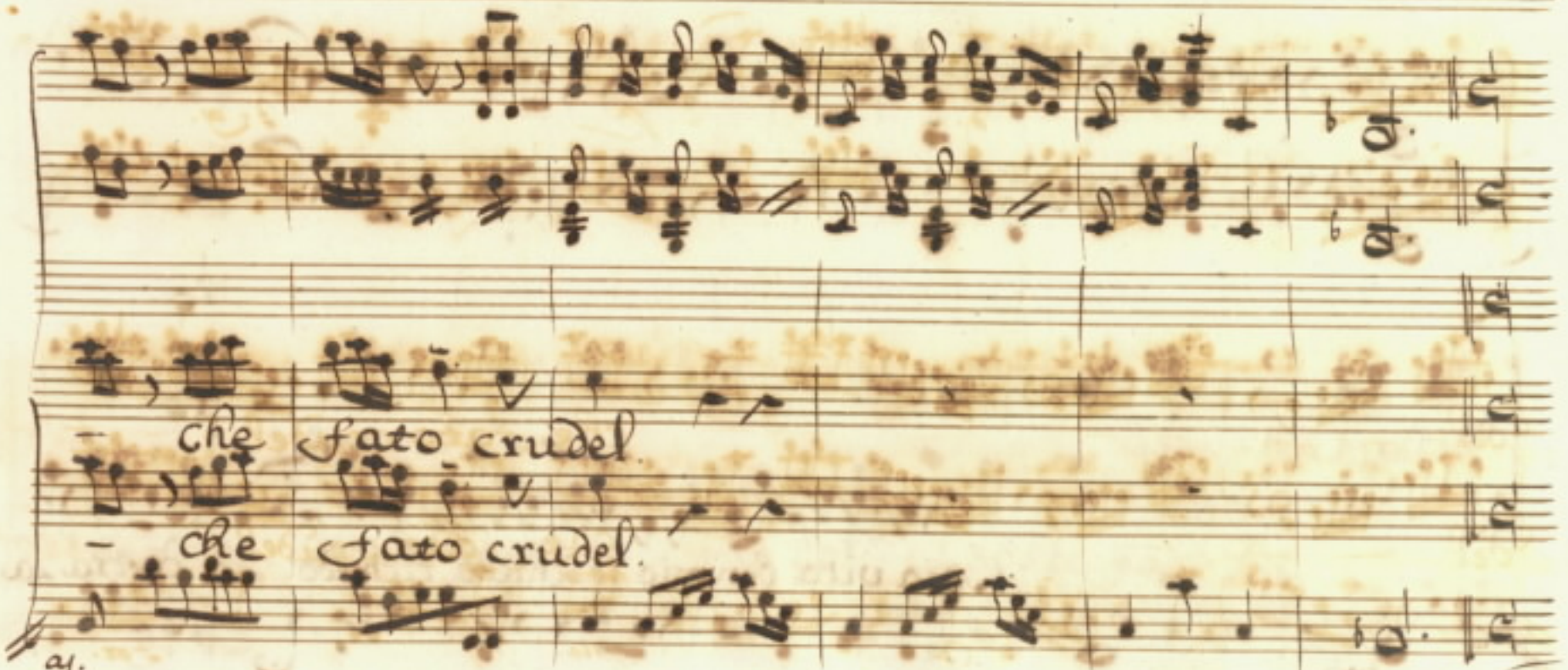

fato crudel che barbaro addi – o che fa – – – –
fato crudel che bar – baro ad – di – o che fa – – – –

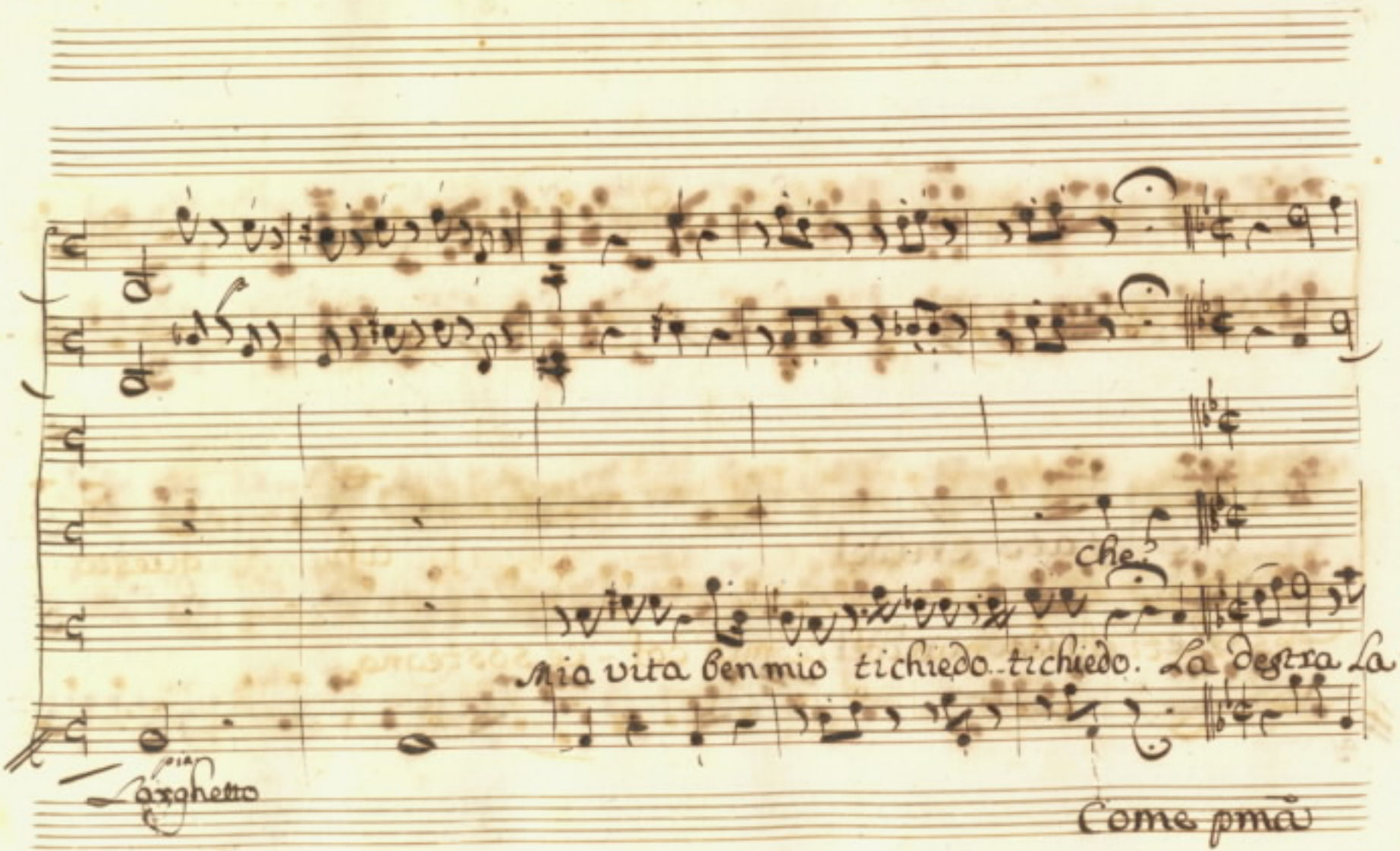

to che fato crudel che bar — baro addi — —
to, che fato crudel che barbaro addi —


o chefa to che fato cru-
o chefa to che fato cru-


Del
che fato cru:
Del
che fato cru:


Del
che fato crudel
Del
che fato crudel


che fato crudel
che fato crudel
ay.



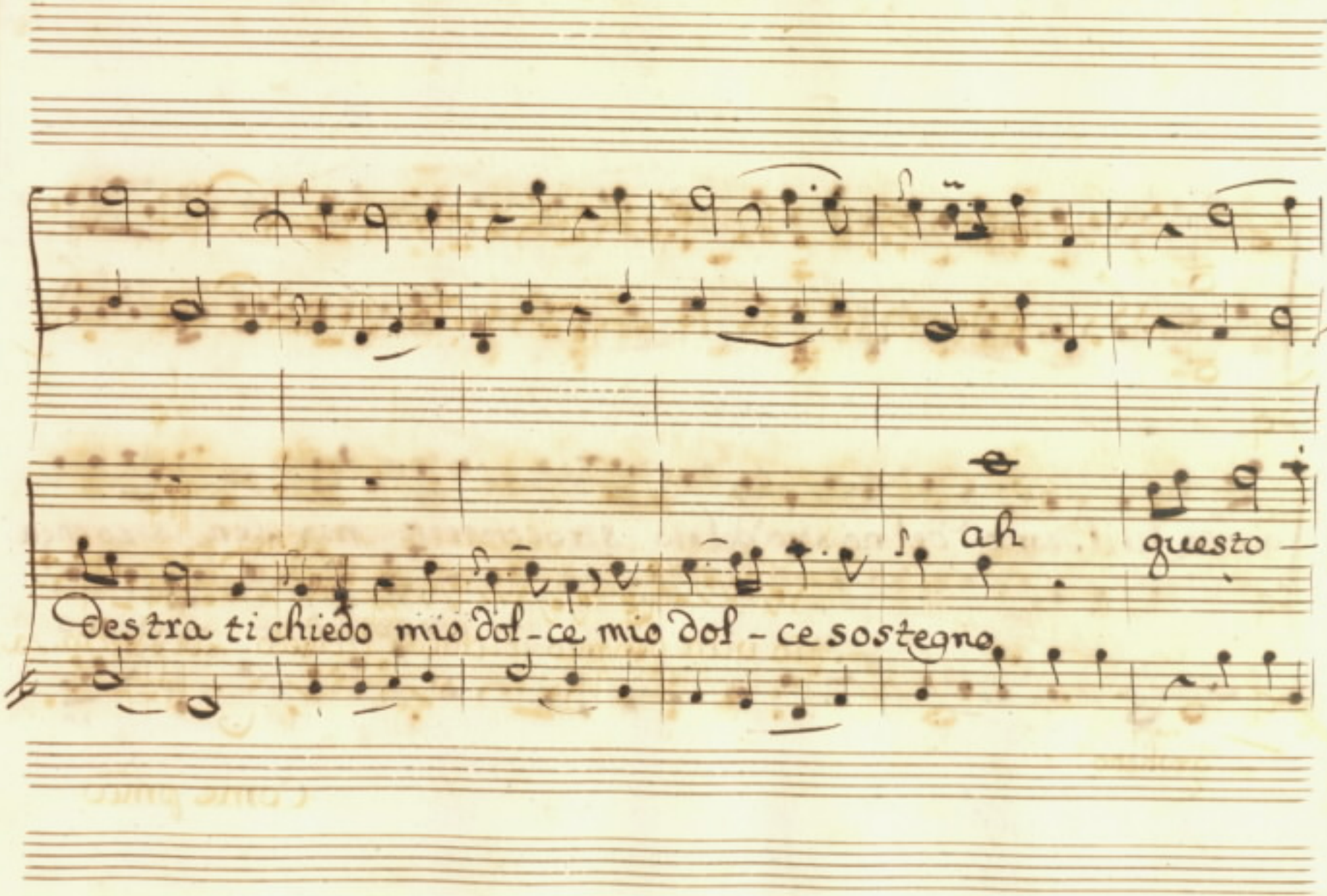
Che

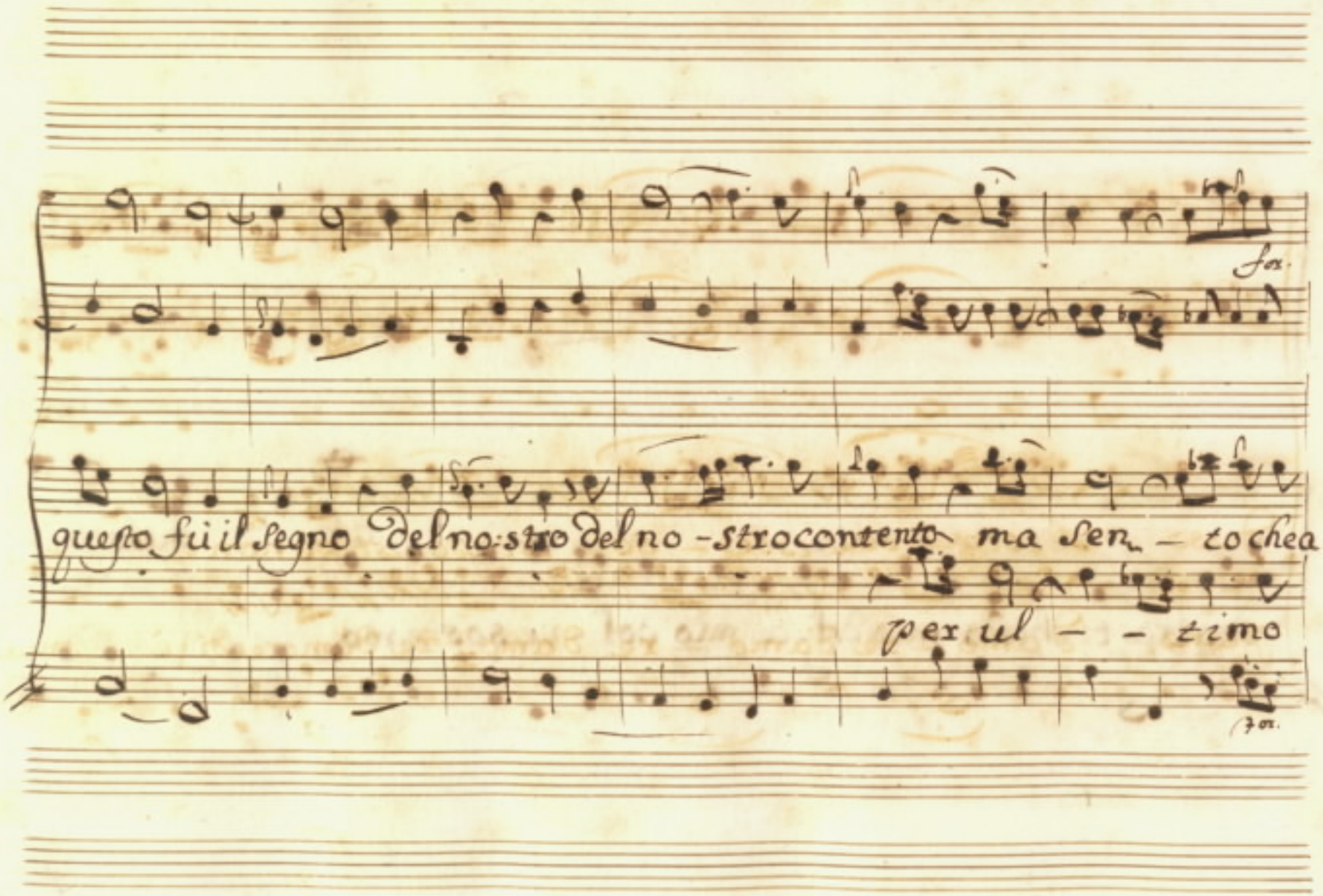
Mia vita ben mio ti chiedo.. ti chiedo. La destra La

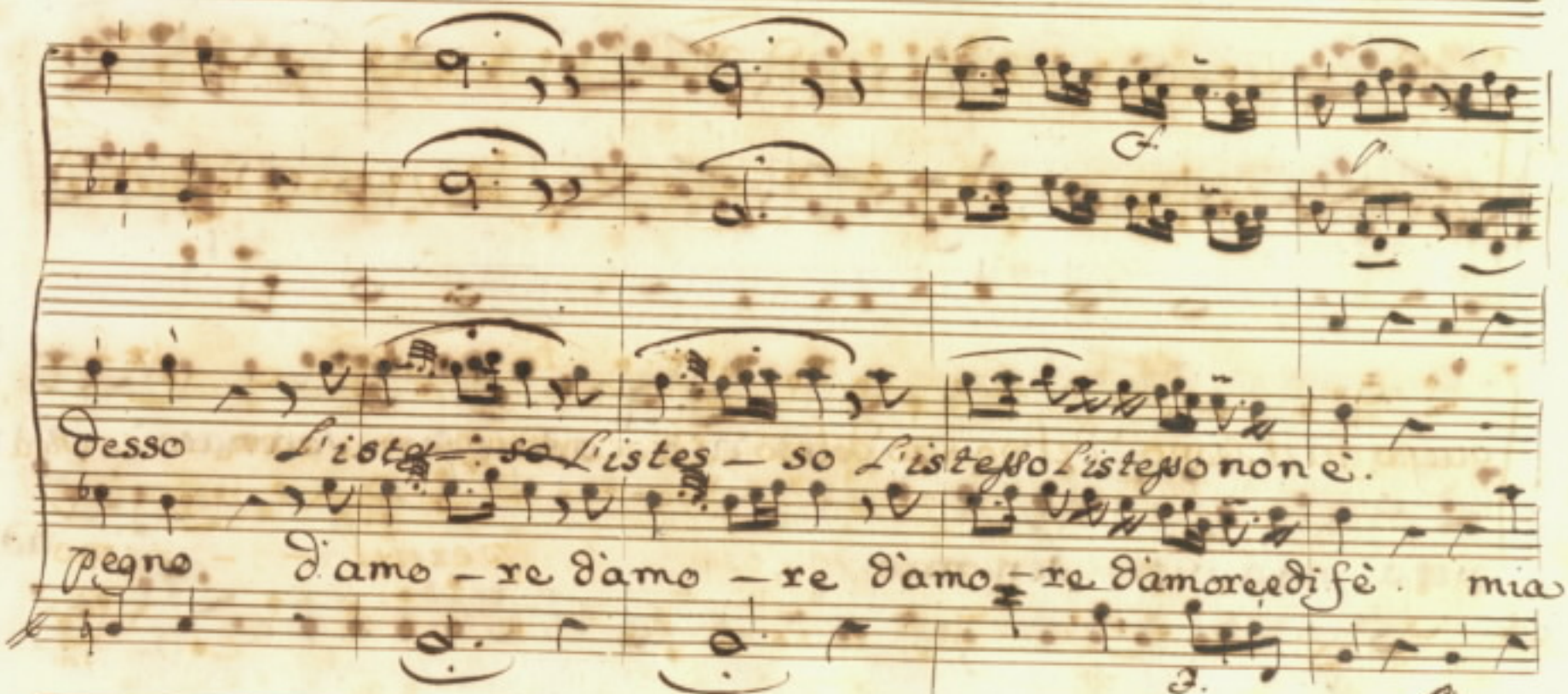
pia

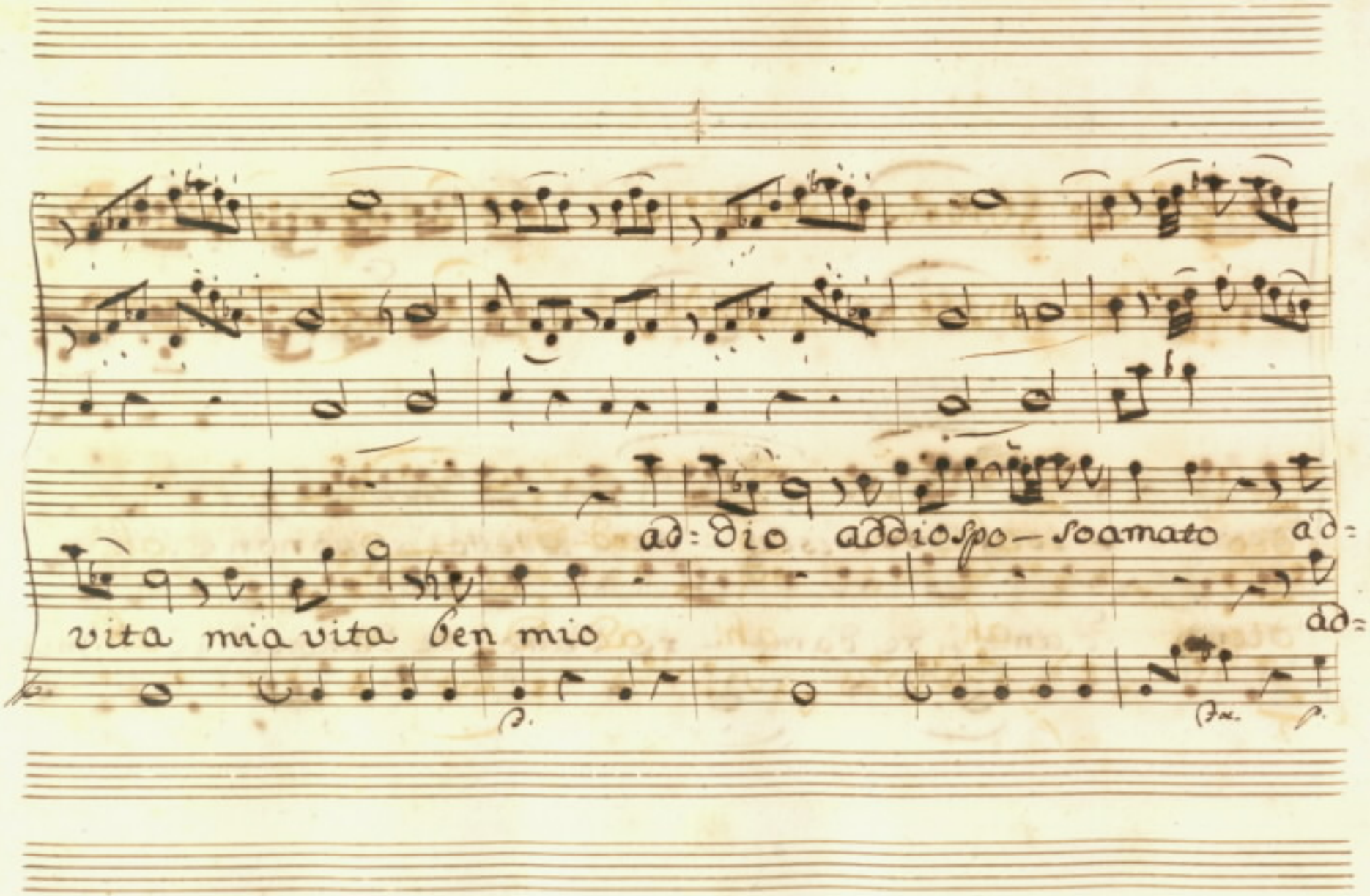
Larghetto

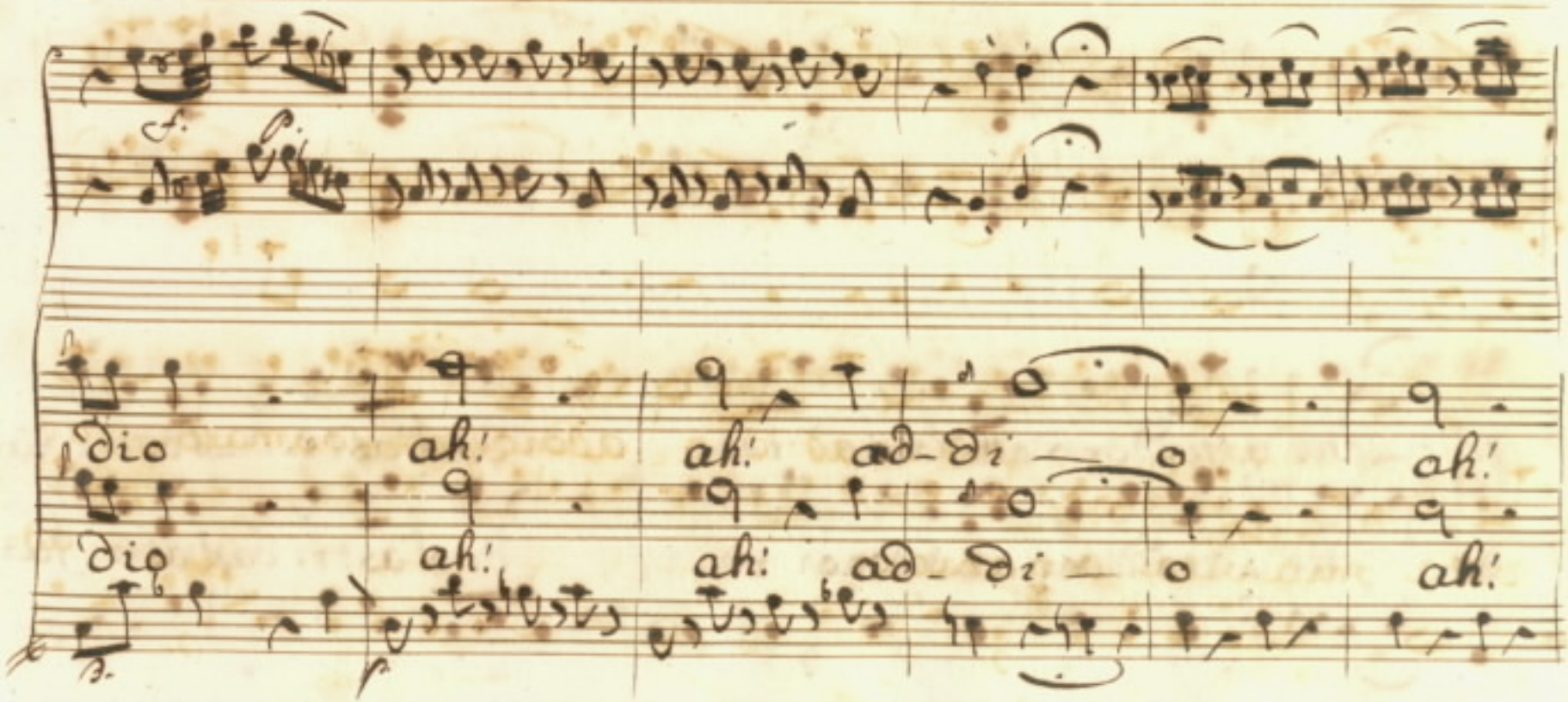
Come pmã

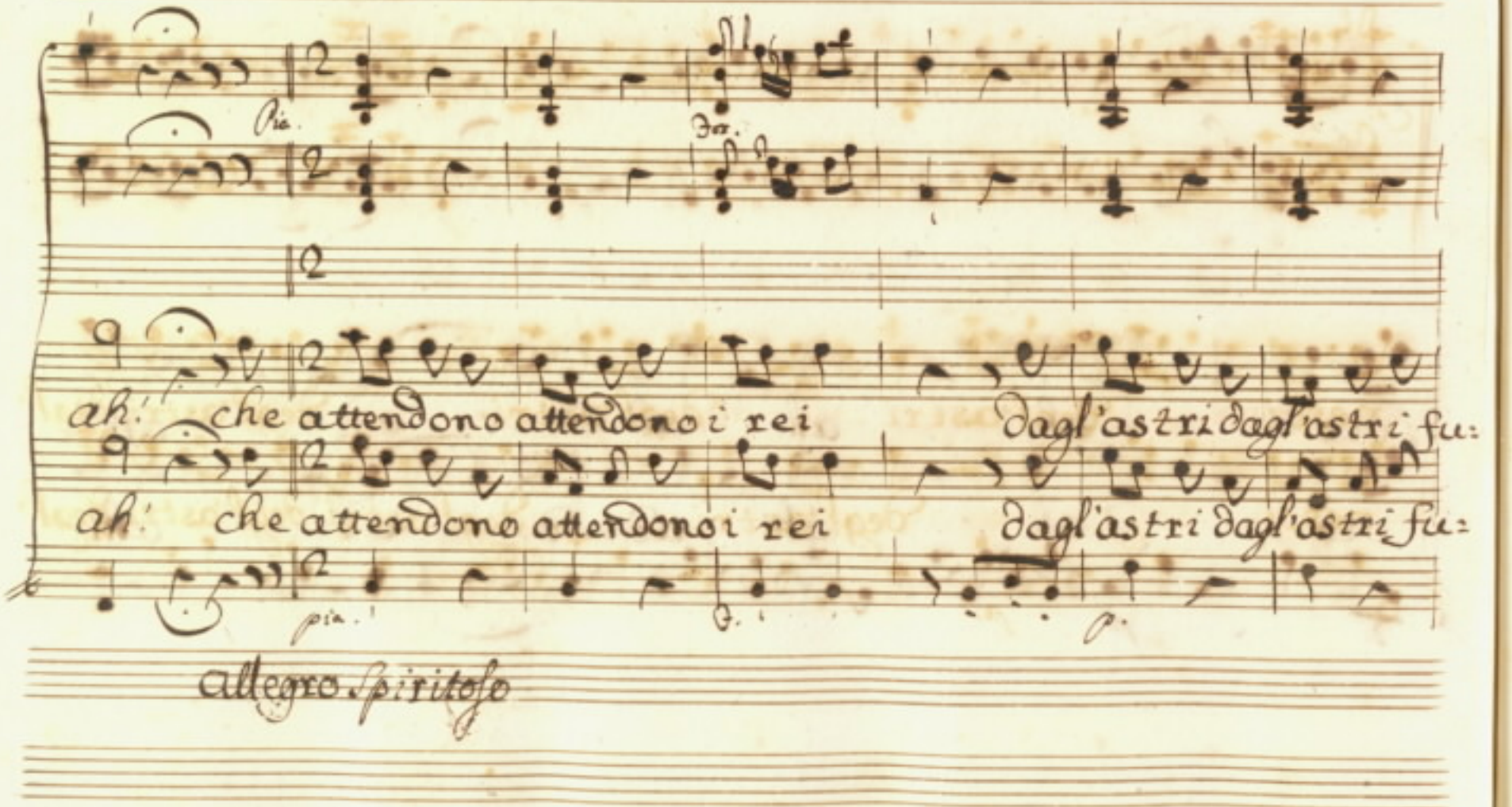

ah
questo
destra ti chiedo mio dol-ce mio dol-ce sostegno

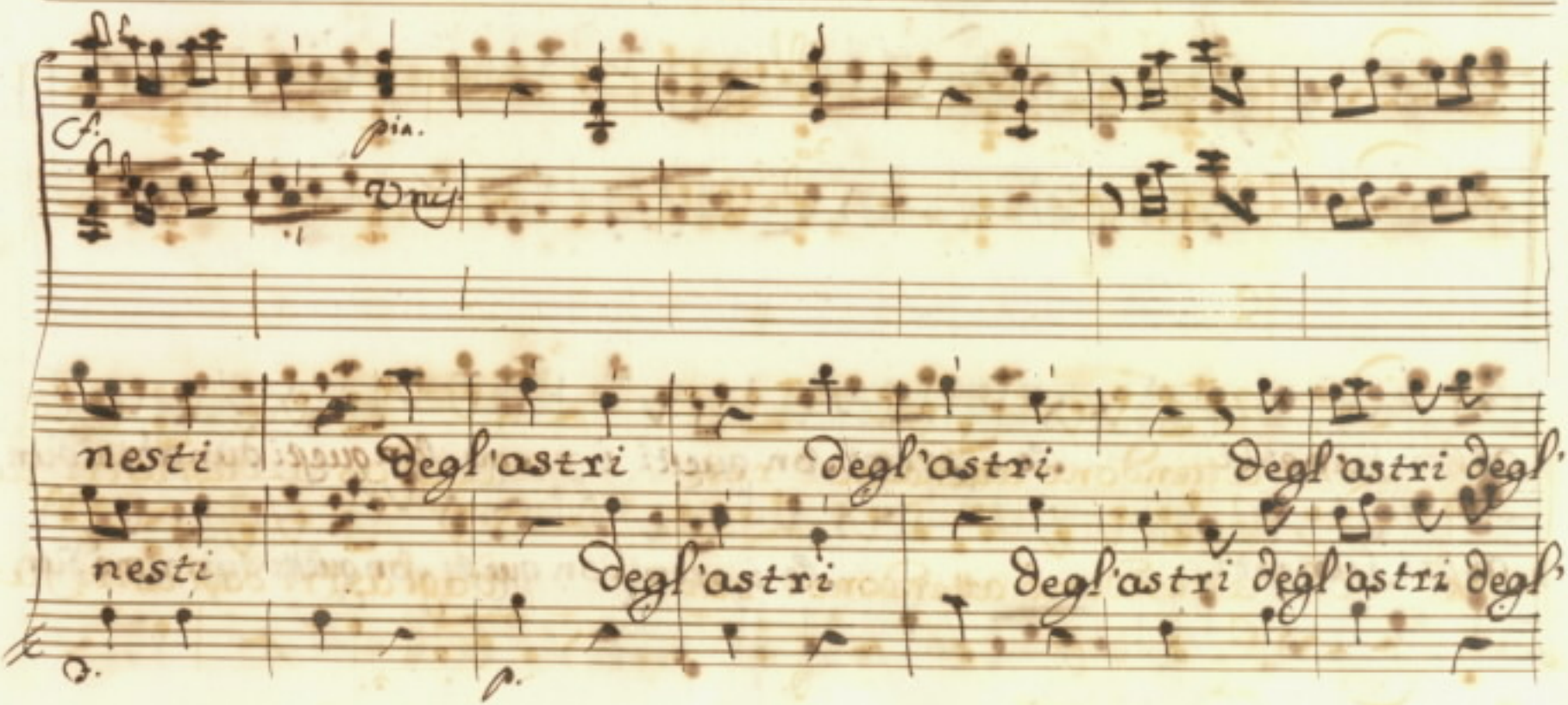

for.
questo fù il segno del no:stro del no-stro contento ma sen-to che a:
per ul - - timo
for.

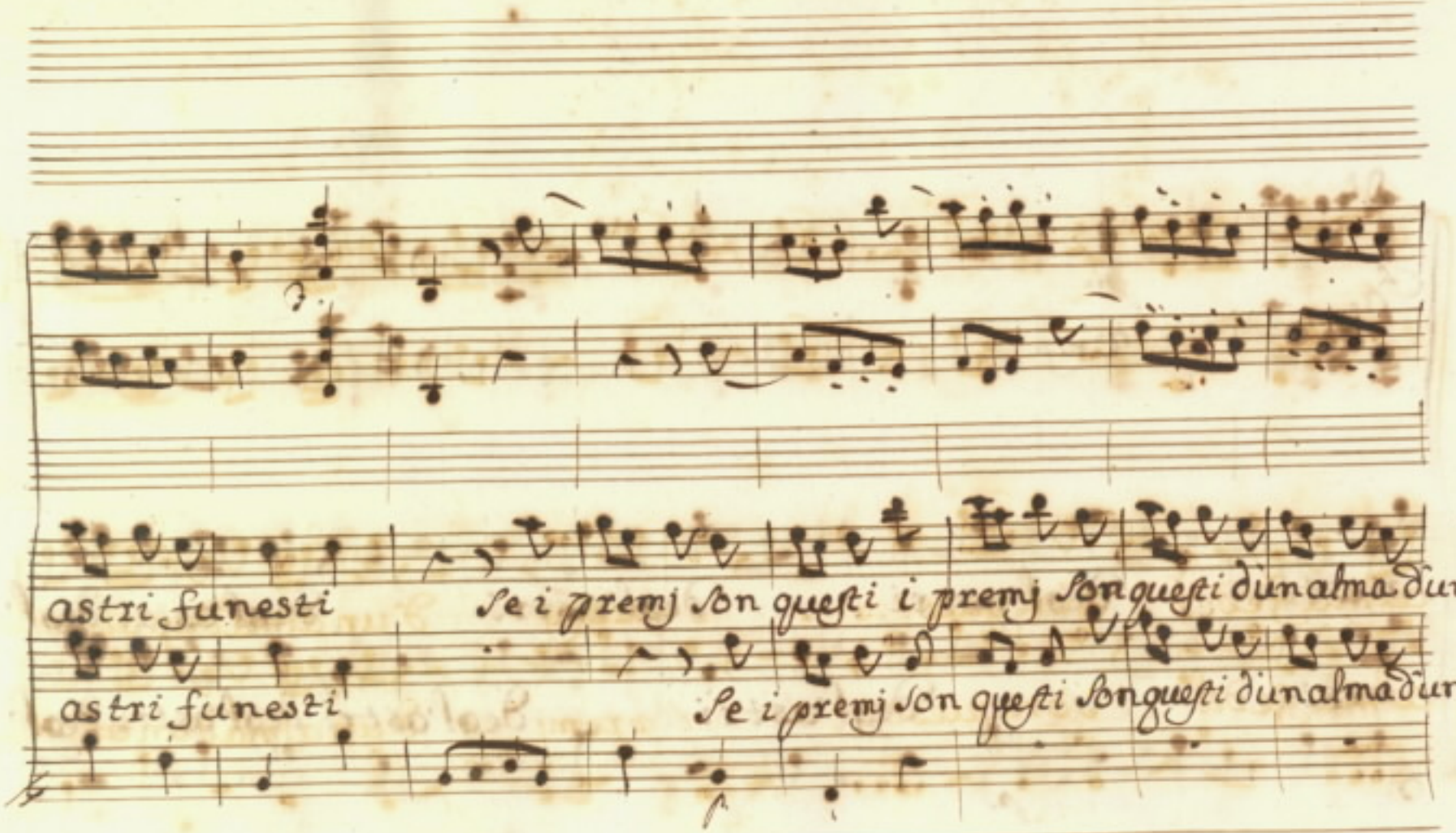

Desso L'istes – so L'istesso L'istesso non è.
Pegno d'amo – re d'amo – re d'amo – re d'amore e di fè mia

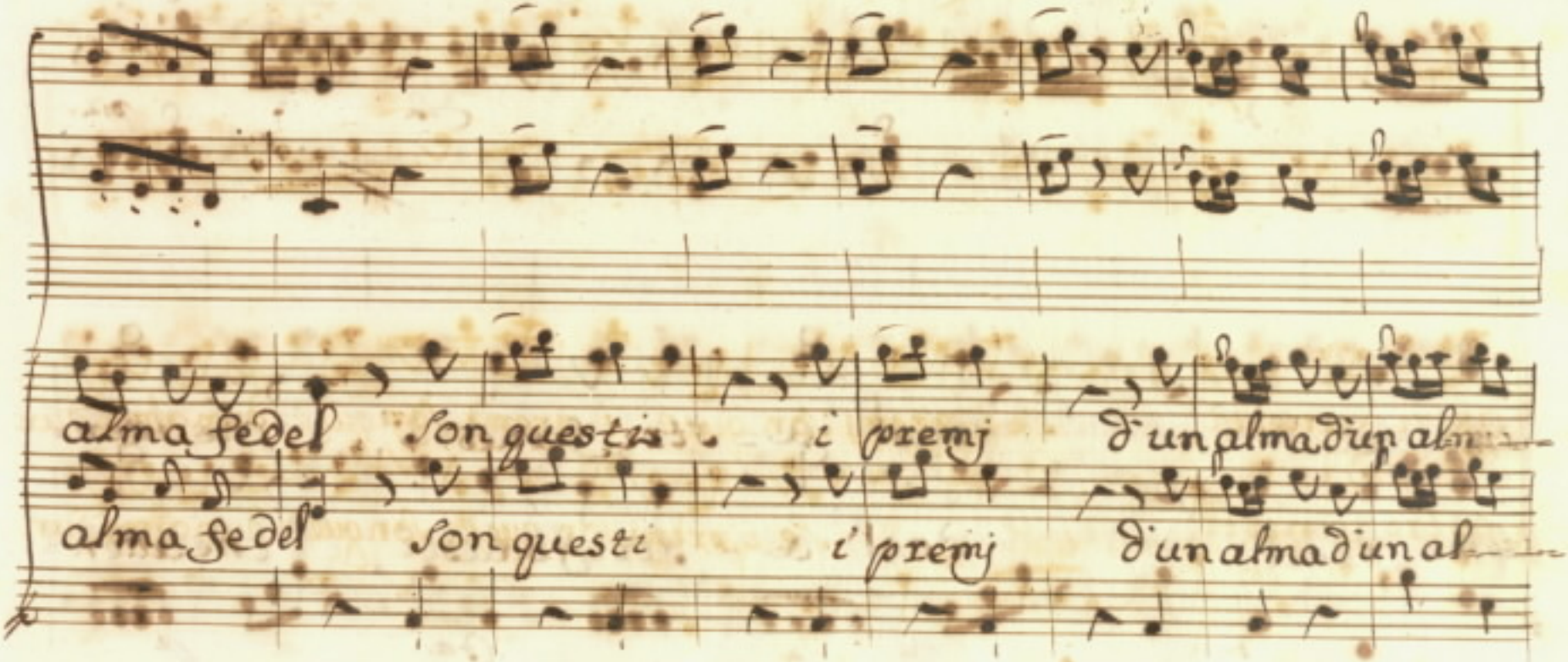

ad: dio addio spo – soamato
ad:
ad:
vita mia vita ben mio

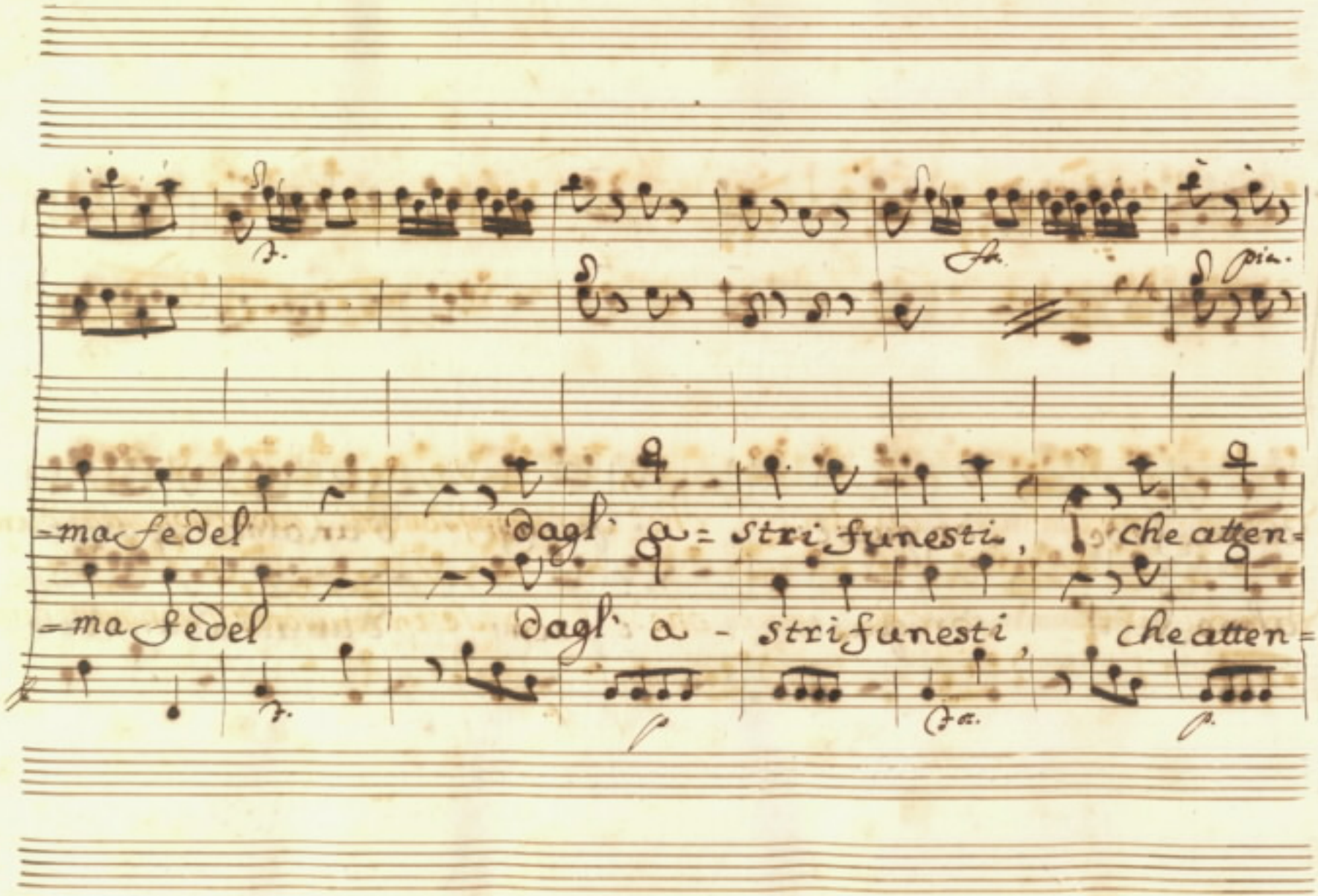

dio
ah!
ah!
ad-di
o
ah!
dio
ah!
ah!
ad-di
o
ah!

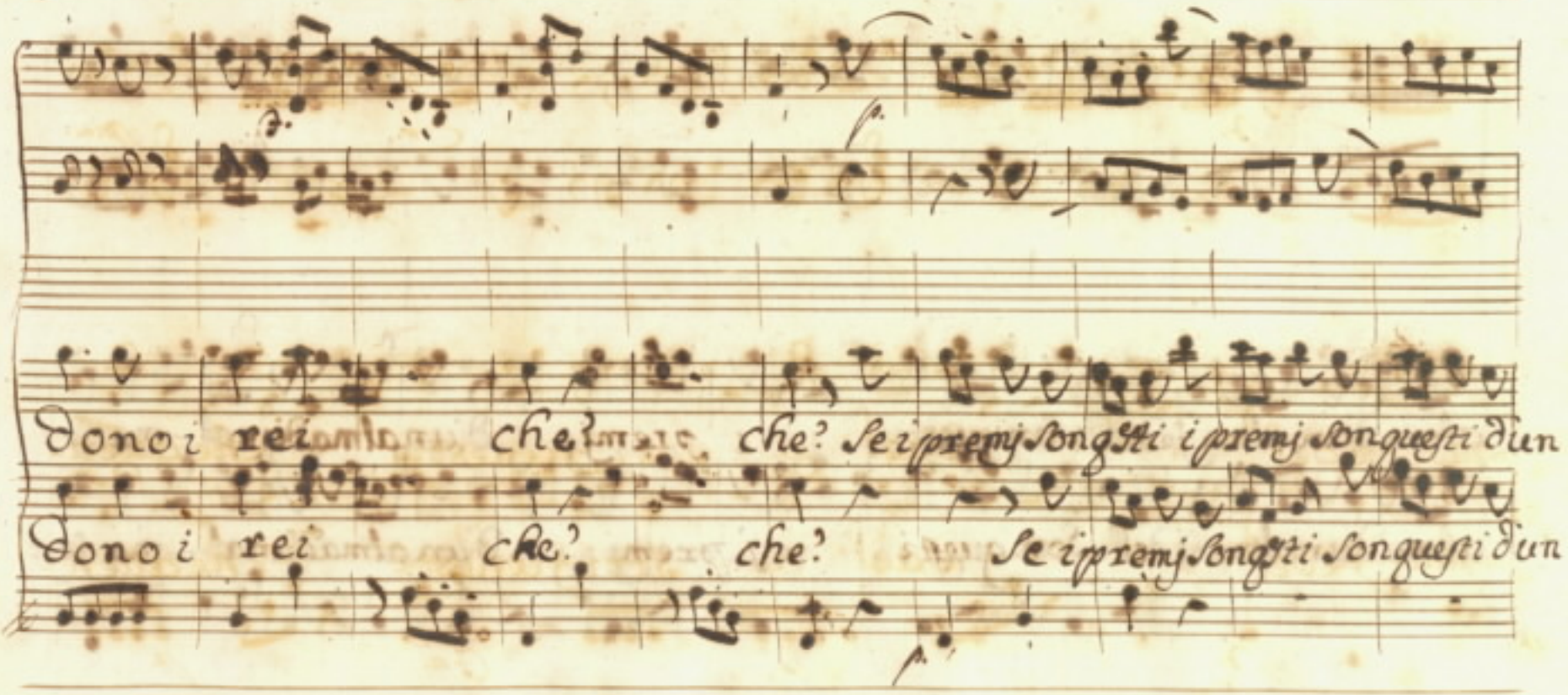

Pia.
3a.
ah! che attendono attendono i rei
dagl'astri dagl'astri fu:
ah! che attendono attendono i rei
dagl'astri dagl'astri fu:
pia.
allegro spiritoso

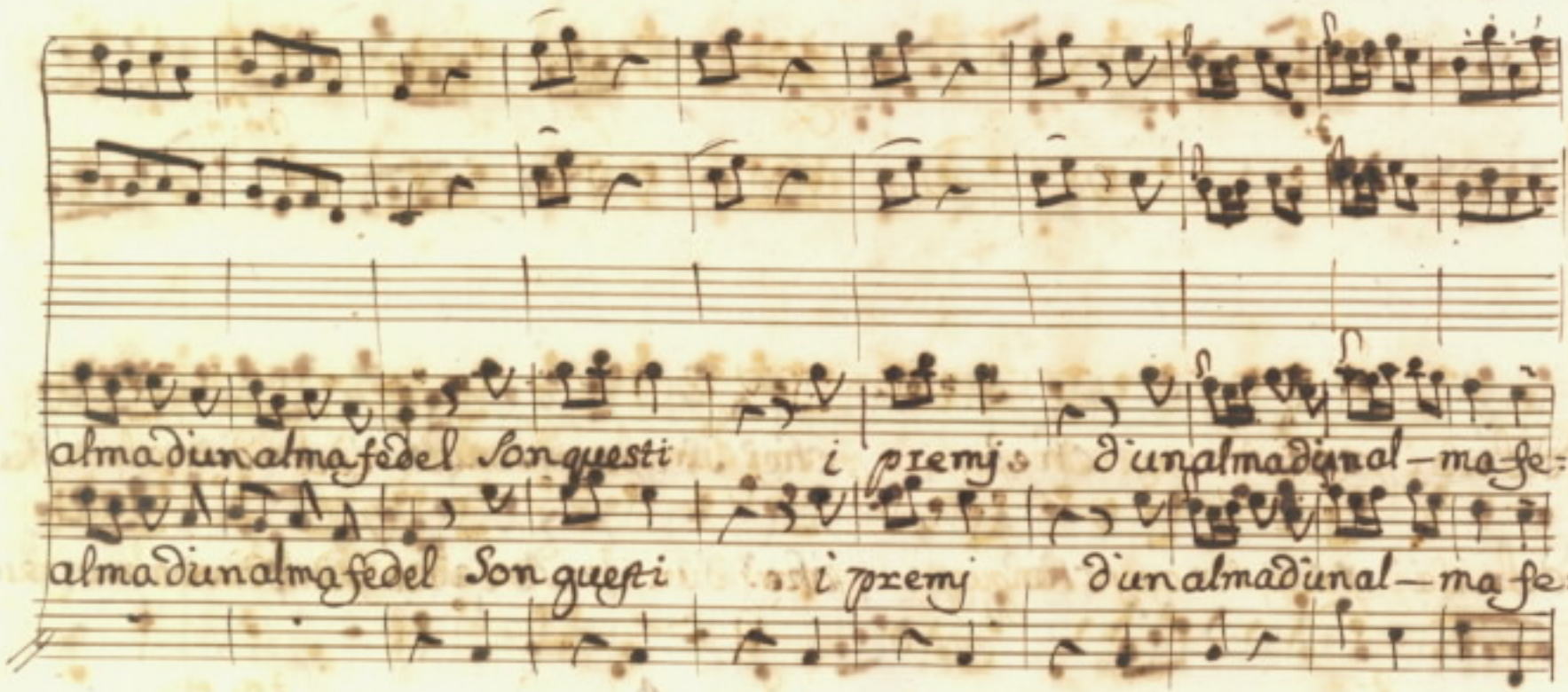

nesti
Degl'astri
Degl'astri.
Degl'astri degl'
nesti
Degl'astri
Degl'astri degl'astri degl'

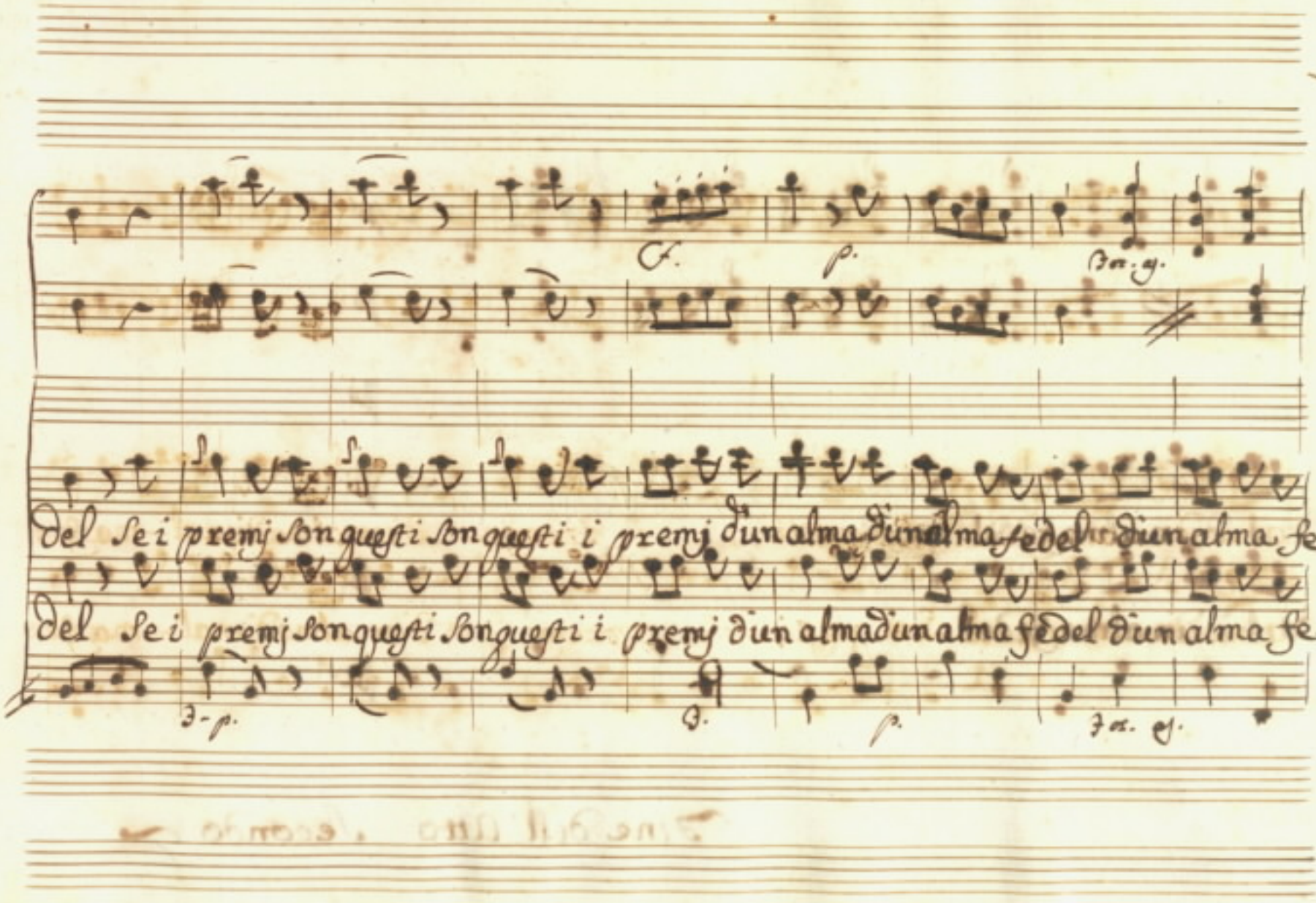

astri funesti
Se i premj son questi i premj son questi d'un alma d'un
astri funesti
Se i premj son questi son questi d'un alma d'un

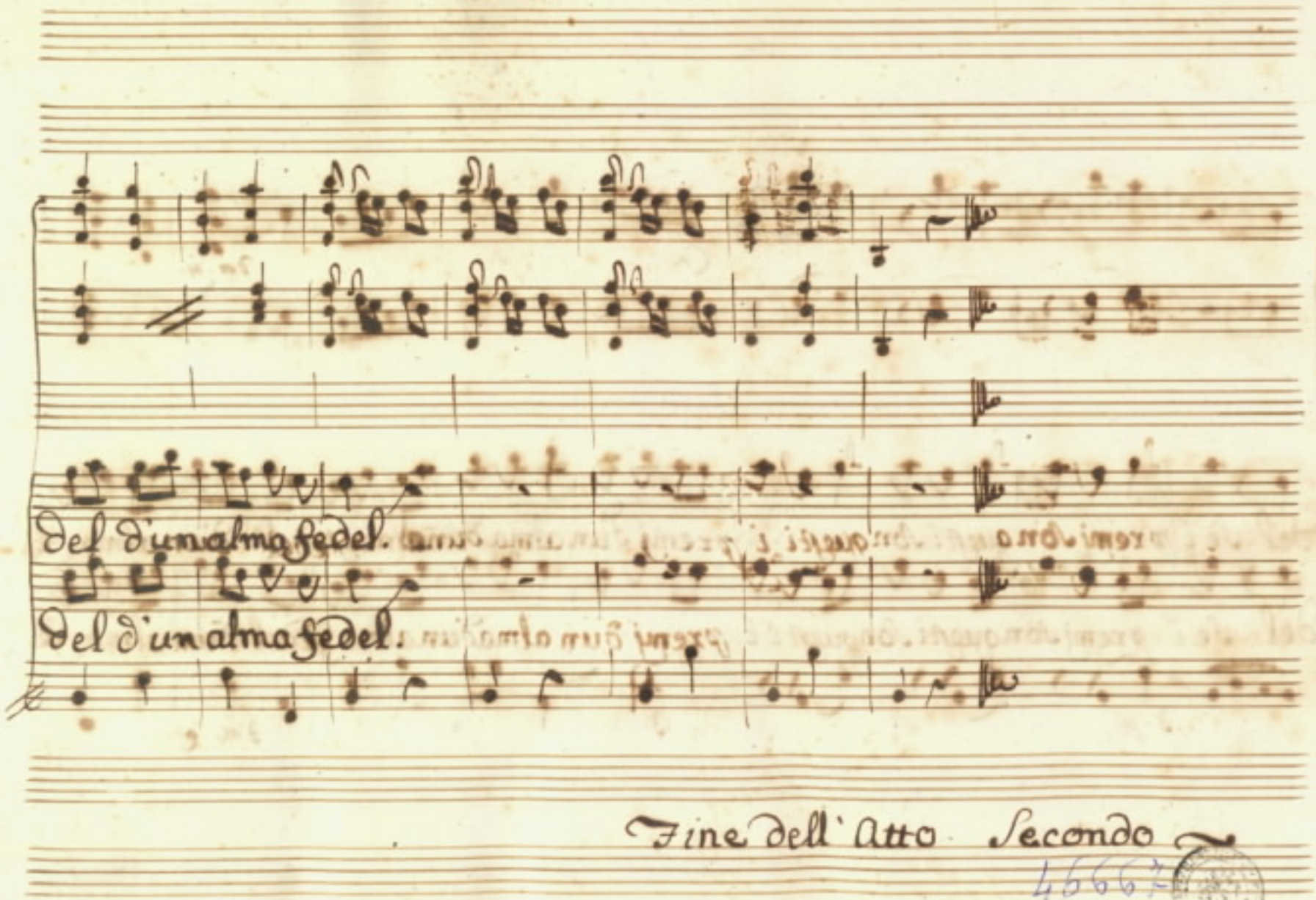

alma fedel son questi i premj d'un alma d'un alma
alma fedel son questi i' premj d'un alma d'un al


-ma fedel dagl' a = stri funesti, che atten=
-ma fedel dagl' a - stri funesti, che atten=


Sono i rei che? che? Se i premj sono sti i premj sono questi di un
Sono i rei che? che? Se i premj sono sti sono questi di un


alma d'un alma fedel Son questi i premj d'un alma d'un al-ma fe=
alma d'un alma fedel Son questi i premj d'un alma d'un al-ma fe=


Del Se i premj son questi son questi i premj d'un alma d'un alma fe del d'un alma fe
Del Se i premj son questi son questi i premj d'un alma d'un alma fe del d'un alma fe



Fine dell' Atto Secondo

4666